

Milano Moda Uomo chiude con Re Giorgio

Nell'ultimo giorno della kermesse dedicata alle collezioni autunno-inverno 2017/2018 riflettori puntati sull'uomo neoclassico di Armani. In crescita i buyer internazionali. Ora spazio alle sfilate di Parigi

speciale di 12 pagine in MF Fashion



Air France all'attacco di Alitalia

I transalpini tornano a Malpensa e puntano al traffico del Nord-Ovest
Zoppo a pagina 13

Anno XXVIII n. 012

Mercoledì 18 Gennaio 2017

Spedizione in A.P. art. 1 c.1 L. 46/04, DCB Milano

€2,00* *Classeditori*

Uk £ 1,40 - Ch fr. 4,00

Francia € 3,00



IN EDICOLA



CON

Con MF Magazine for Fashion n. 83 a € 5,00 (€ 2,00 + € 3,00) - Con MF Magazine for Living n. 37 a € 5,00 (€ 2,00 + € 3,00) - Con Alberto delle Banche Leader 2016 a € 3,50 (€ 2,00 + € 1,50) - Con Alberto delle Assicurazioni Leader 2016 a € 3,50 (€ 2,00 + € 1,50)

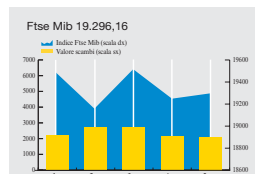
*Offerta indivisibile con MF Fashion AMF € 1,50 + MF Fashion € 0,50

BANCHE IL CREDITO VALTELLINESE AFFIDA A MEDIOBANCA ED EQUITA SIM IL MANDATO PER INDIVIDUARE IL PARTNER IDEALE

Ripartono le nozze tra ex popolari

Dopo Banco-Bpm, torna d'attualità il consolidamento tra gli istituti trasformati in spa. Per il Creval in pole position c'è Bper, ipotesi che non presenta problemi di governance. Intanto la stessa Pop Emilia il 24 presenterà offerta da un euro per Carife

(Gualtieri a pagina 3)



BORSA +0,25% **1€ = \$1,0684**

BORSE ESTERE
Dow Jones **19.786** ▼ Euro-Yen **121,10** ▲
Nasdaq **5.531** ▼ Euro-Fr.Sfr. **1,0712** ▲
Tokyo **18.814** ▼ T. Stato T. Fisso **2,49** ▼
Francoforte **11.540** ▼ T. Stato Indic. **1,59** ▼

FUTURE
Zurigo **8.304** ▲ Euro-Btp **134,52** ▲
Londra **7.220** ▼ Euro-Bund **163,77** ▲
Parigi **4.860** ▼ US T-Bond **152,81** ▲

VALUTE-TASSI
Euro-Dollaro **1,0684** ▲ Ftse Mib **19.294** ▲
Euro-Sterlina **0,9979** ▼ S&P500 Cmie **2.264,8** ▼
Nasdaq 100 Min **5.044,2** ▼

FOCUS OGGI

L'Italia all'Unione Europea: ora basta con l'austerità

Roma ha 15 giorni per rispondere alla missiva di Bruxelles in cui si chiede una manovra da 3,4 miliardi di euro. Ma il Tesoro in una nota ha già dichiarato che il rapporto deficit-pil si migliora facendo crescere il denominatore

Pira a pagina 7

LO HA DICHIARATO BARBAGALLO (VIGILANZA BANKITALIA) ALLE COMMISSIONI FINANZE DI CAMERA E SENATO

Con lo scudo Montepaschi è in sicurezza

Per Via Nazionale i 20 mld del decreto-risparmio sono sufficienti. Abi chiede modifiche su Dta e popolari

(Ninfale a pagina 2)

OGGI IL PIANO

Mediaset ridisegna la pay-tv e vede l'ebit in crescita a 468 mln nel 2020

(Colamartino a pagina 14)

ASSICURAZIONI

La francese Scor entra in Cattolica con il 2% e stringe la partnership

(Messia a pagina 15)

La Roma sigla accordo con Linkem



(Falchi a pagina 14)

Londra sceglie la hard Brexit e la sterlina riprende quota

(Bussi a pagina 6)

Elliott vs Hitachi, il fondo mette online i segreti dell'opa su Ansaldo Sts

(Zoppo a pagina 11)

IL ROMPI SPREAD

Theresa May mi ha fatto pensare a quelle che ti dicono: «No, ti vedo solo come amico»

IN UN MONDO CHE CAMBIA ACCELERA I TUOI INVESTIMENTI CON I NUOVI ATHENA

Scadenza anticipata già dal primo anno e premi potenziali fino al 21%!

CARATTERISTICHE PRINCIPALI:

- Barriera a scadenza tra il 60% e il 70% del valore iniziale dei sottostanti
- Premio potenziale già dopo un anno in caso di scadenza anticipata
- Protezione condizionata del capitale a scadenza
- Scadenza a due anni (28/12/2018)

Il Certificate è uno strumento finanziario complesso

Per maggiori informazioni



800 92 40 43

investimenti.bnpparibas.it

Messaggio pubblicitario con finalità promozionali.

Prima dell'adesione leggere attentamente il Base Prospectus for the issuance of Certificates approvato dall'Autorité des Marchés Financiers (AMF) in data 09/06/2016, come aggiornato da successivi supplementi, la Nota di Sintesi e le Condizioni Definitive (Final Terms) relative a ciascun prodotto e, in particolare, le sezioni dedicate ai fattori di rischio connessi all'investimento, ai relativi costi e al trattamento fiscale. Tale documentazione è disponibile sul sito investimenti.bnpparibas.it. L'investimento nei Certificate comporta il rischio di perdita totale o parziale del capitale inizialmente investito, fermo restando il rischio Emittente e il rischio di assoggettamento del Garante allo strumento del bail-in. Ove il Certificate venga venduto prima della scadenza l'investitore potrà incorrere anche in perdite in conto capitale. Nel caso in cui il Certificate venga acquistato o venduto nel corso della sua durata, il rendimento potrà variare. Il presente documento costituisce materiale pubblicitario e le informazioni in esso contenute non sono volte a fornire alcun servizio di consulenza, né un'offerta al pubblico dei Certificate; inoltre, esso non fa parte della documentazione di offerta, né può sostituire la stessa ai fini di una corretta decisione di investimento. Le informazioni a contenuto finanziario qui riportate sono meramente indicative e hanno scopo esclusivamente esemplificativo e non esaustivo.



BNP PARIBAS

La banca per un mondo che cambia

PRIMO PIANO

LO DICE VIA NAZIONALE IN MERITO AL DECRETO LEGGE PER LA TUTELA DEL RISPARMIO

Bankitalia: c'è la svolta su Mps

Barbagallo: rimossi rischi elevati per il settore, la dotazione da 20 mld è sufficiente. Abi chiede modifiche su Dta e popolari. Annullata l'audizione Bce: Francoforte cerca prima l'accordo tra Paesi sul parere legale

DI FRANCESCO NINFOLE

L'applicazione del decreto salva risparmio al caso del Monte dei Paschi di Siena «rappresenta un punto di svolta per la banca e rimuove, anche nella percezione del mercato, un rischio elevato per l'intero sistema bancario italiano». Lo ha sottolineato ieri il capo del dipartimento vigilanza della Banca d'Italia, Carmelo Barbagallo, in un'audizione di fronte alle commissioni Finanze congiunte di Senato e Camera presiedute da Mauro Maria Marino e Maurizio Bernardo.

Il governo ha messo a disposizione con il decreto 20 miliardi per sciogliere i nodi su alcune situazioni problematiche, su tutte quella di Mps, l'istituto di maggiori dimensioni tra quelli in difficoltà. La banca senese dovrebbe utilizzare 6,5 miliardi di denaro pubblico. Barbagallo si è detto «abbastanza tranquillo che sia ampiamente sufficiente» la dotazione complessiva da 20 miliardi. Non si tratta comunque di contributi a fondo perduto: «Superata la fase contingente di difficoltà, la banca potrà vedere accresciuto il suo valore», ha aggiunto. «Nell'esperienza di altri Paesi lo Stato ha conseguito in più casi guadagni dai propri interventi». In Italia invece il settore non ha finora beneficiato di aiuti di Stato. Il capo della vigilanza di Bankitalia ha perciò evidenziato che l'intervento pubblico previsto dal decreto «riduce almeno in parte lo svantaggio concorrenziale del sistema bancario italiano».

Non sono noti con precisione i tempi che serviranno allo Stato per diventare in concreto azionista di Mps, anche perché bisognerà prima attendere l'ok della Commissione Ue al piano della banca. Barbagallo ha precisato che «in linea di massima si può pensare che il piano sia presentato a inizio febbraio e che in alcune settimane possa essere elaborato e negoziato». Il piano industriale potrebbe ricalcare in parte quello di mercato naufragato per l'assenza di investitori. C'è un altro aspetto che Barbagallo ha sottolineato con forza: il caso Mps è molto diverso dalla risoluzione delle quattro banche. Queste ultime erano già in fase di dissesto (il capitale era sotto i minimi regolamentari e addirittura in alcuni casi attorno allo zero) mentre Mps ha requisiti oltre i minimi e deve rafforzarsi solo per i rischi che potrebbero emergere in uno scenario avverso come quello



Carmelo Barbagallo

Copiamo i francesi e contrastiamo questa Vigilanza

L'esercizio della Vigilanza bancaria unica diventa ogni giorno di più un vero

DI ANGELO DE MATTIA

problema. L'ultimo esempio lo ha offerto la valutazione dei crediti deteriorati di Mps, in merito alla quale si sono manifestati dissensi contro il metodo rigoristico che sarebbe stato adottato e si registrerebbe una posizione critica anche della Banca d'Italia. Al di là delle cronache, comunque, di una verifica e di una revisione vi è ormai assoluto bisogno. Il governo dovrebbe avere minori remore ad aprire questo fronte, esistendo tutti i presupposti perché ciò avvenga nell'interesse generale, non potendosi seguitare non solo nella comunicazione, peggiore della quale è difficile rinvenire una, ma anche nella parte sostanziale dell'esercizio delle attribuzioni. Se non si interviene con decisione, mentre soggetti inizialmente freddi ora diventano neofiti delle critiche alla Vigilanza per il suo strabismo (che si concretizza, in specie, nel considerare l'operatività in strumenti di livello 3 molto meno rischiosa di quanto lo siano gli effetti delle sofferenze), la conseguenza sarà che dovremo abituarci a considerare tra gli oneri maggiori che pesano su una banca l'esercizio della Vigilanza accentrata. Sicché questa, da fattore che deve tutelare la stabilità e promuovere la sana e prudente gestione, rischia di trasformarsi in un elemento di aggravio delle difficoltà che gli istituti possono attraversare. La visione esasperatamente rigoristica - che deve fare stare tranquilli burocrati vari - non è così distante da un metaforico *rigor mortis* inconsapevolmente, e perciò con più grave responsabilità, determinato. È da un anno e mezzo che scriviamo su queste colonne che la Vigilanza accentrata costituisce un vero *punctum dolens*. È paradossale che si sia accolta l'integrazione di tale funzione innanzitutto a livello di Eurozona secondo un progetto largamente monco di Unione bancaria (mancante di un adeguato Fondo di risoluzione e dell'assicurazione comunitaria dei depositi, mentre permangono nell'area enormi differenze normative) per stare poi molto peggio

dello *status quo ante*. Il fatto è che i gravi errori nella conduzione della funzione finiscono con il riverberarsi anche al di fuori del sistema bancario, toccando l'economia reale e il finanziamento pubblico. È accettabile che si perseveri nel concedere carta bianca per la continuazione di un esercizio che non accenna a correggersi? Il consiglio direttivo della Bce d'altro canto non può considerare questo argomento come *res inter alios acta*; ha il dovere di valutare l'esercizio della funzione costituita presso la banca centrale e, ove sorgessero dissensi, di deferire la questione all'organismo arbitrale interno. Alle stesse banche vigilate non è più concesso il mugugno, a maggior ragione ora che hanno visto come si sono comportate le principali banche francesi: se misure adottate dalla Vigilanza unica sono ritenute eccessive, sbagliate o debolmente motivate, non giova a nessuno uno sterile pianto greco. Ricorrono, le banche, tempestivamente alla Corte di Giustizia Ue senza tema di successive reazioni. L'impugnazione fa parte delle regole del gioco e non può essere ritenuta come una scelta abnorme. Se non si provvede diversamente, se tarda o si nega l'iniziativa del governo, se si indugia già solo nel pensare a un netto ricambio del vertice di questa autorità, quanto meno venga dal basso un'azione che faccia chiarezza su un'architettura istituzionale che è stata voluta con un intento che sta risultando masochistico. Se a ciò si aggiungono le conseguenze che potrebbero derivare da misure derivanti da altre fonti, quali la cosiddetta Basilea 4 e l'attribuzione ai titoli pubblici di un coefficiente di rischio, ne scaturirebbe un identikit del sistema regolato e controllato come non lo è stato neppure nel periodo di più spinto dirigismo e di amministrativizzazione del credito, a partire dalla fine degli anni 30. È questo che si vuole? È questo il modo per tutelare il risparmio e sostenere il credito? O non piuttosto per placare le ansie dei burocrati vigilanti? (riproduzione riservata)

dello stress test. Da questa differenza deriva il diverso trattamento dei titoli subordinati, che sono stati svalutati nel caso delle quattro banche e saranno invece convertiti nel caso di Mps (in azioni, poi scambiabili con titoli senior dal retail). Barbagallo ha ricordato che possono ottenere una ricapitalizzazione pubblica preventiva «solo le banche che non siano in dissesto», come appunto Mps. Sempre riguardo all'istituto di Siena, Barbagallo ha smentito

ieri indiscrezioni di stampa secondo cui avrebbe inviato una mail alla Bce per contestare i criteri di valutazione degli npl del Monte: «Smentisco in modo assoluto che sia partita dai miei uffici o da me una mail per Francoforte», ha detto. Le mail sono invece scambiate all'interno del gruppo ispettivo che sta conducendo l'ispezione sul rischio creditizio del Monte dei Paschi. Il confronto «è legittimo ed è giusto che ci sia», ha osservato. Risponden-

do a domande sulla vigilanza di Mps, Barbagallo ha rivendicato il ruolo di Bankitalia svolto attraverso le ispezioni e le azioni che hanno portato al cambio del management a guida Mussari-Vigni. Mentre proseguirà nelle prossime settimane il rafforzamento di Mps, la partita delle good bank è vicina al termine. Tre dei quattro istituti stanno per passare a Ubi Banca (si terrà a breve il direttorio di Bankitalia che era atteso per ieri).

Barbagallo ha chiarito ieri in audizione che la vendita rende necessari «ulteriori oneri il cui valore residuo ammonta a 1,5 miliardi». Perciò Via Nazionale ha disposto il richiamo di due quote contributive del Fondo nazionale di risoluzione proprio per 1,5 miliardi. La risoluzione, ha detto Barbagallo, ha causato «costi elevati ma che vanno correttamente confrontati con quelli che si genererebbero in caso di mancato intervento». Secondo il decreto, Bankitalia potrà spalmare i versamenti degli istituti in cinque anni.

Ieri è stato ascoltato in audizione anche Giovanni Sabatini, dg dell'Abi, che ha proposto alcune modifiche al decreto. Sabatini ha chiesto di correggere la data di avvio dei pagamenti per le garanzie sulle imposte differite attive (2016 invece che 2015), allargando anche alle Bcc la possibilità di trasformare in crediti d'imposta (in questo modo questi attivi diventano computabili come patrimonio). Inoltre il dg Abi ha auspicato maggiore chiarezza sulla riforma delle popolari, dopo lo stop del Consiglio di Stato alle misure attuative di Bankitalia. Oltre alle questioni legate al decreto, Sabatini ha sottolineato che servirebbe «una maggiore trasparenza da parte delle autorità di vigilanza europee su metodologie e procedure non solo degli stress test ma anche del processo continuo di valutazione delle banche».

Le audizioni sul decreto proseguiranno nei prossimi giorni, anche se è stata di fatto annullata quella del membro del Consiglio di vigilanza Bce Ignazio Angeloni. Nessun esponente dell'istituto di Francoforte può esprimersi prima della definizione del parere ufficiale sul decreto da parte del Consiglio direttivo presieduto da Mario Draghi. La materia è peraltro molto delicata, considerando che si tratta di un intervento pubblico in una banca: un tema sul quale ci sono divergenze di opinioni tra Paesi. In fase di scrittura del parere ufficiale (una prassi per tutti i provvedimenti legislativi sul settore bancario), potrebbe riemergere uno scontro tra Stati. Si può perciò prevedere che i tempi non saranno brevi. Esponenti del Consiglio di Vigilanza Bce (come Angeloni o la presidente Danièle Nouy) potranno intervenire in audizione successive alla pubblicazione dell'opinione legale, se il Parlamento italiano lo richiederà. (riproduzione riservata)

Quotazioni, altre news e analisi su www.milanofinanza.it/banche

PRIMO PIANO

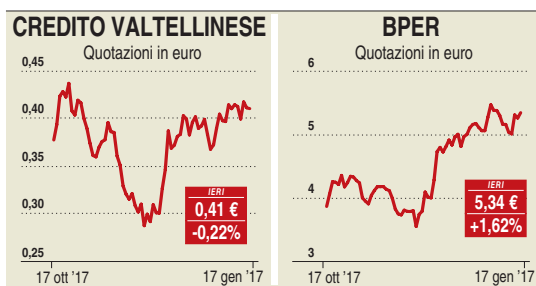
IL CREDITO VALTELLINESE SI AFFIDA A MEDIOBANCA ED EQUITA PER LE AGGREGAZIONI

Prove di m&a per le ex popolari

Per il Creval l'asse con Bper è l'ipotesi favorita, grazie anche alla compatibilità in termini di governance. La pista verso Pop Sondrio invece resta in stand-by. Il 24 attesa offerta da un euro di Modena per Carife

DI LUCA GUALTIERI

In queste prime settimane dell'anno le banche ex popolari rimettono le pedine sulla scacchiera in vista del consolidamento. Ieri il consiglio di amministrazione del Credito Valtellinese ha nominato Mediobanca e Equita come advisor per analizzare le opzioni strategiche, espressione sfumata per indicare operazioni di m&a. L'istituto presieduto da Miro Fiordi si è tenuto prudentemente ai margini delle grandi partite, al punto da rimandare fino ad oggi la scelta dei consulenti finanziari. Evidentemente però anche a Sondrio il tema del consolidamento non è più rinviabile, almeno nei termini di un'approfondita disamina delle opzioni. Per anni in Valtellina ha tenuto banco l'ipotesi di un'integrazione tra il Creval e la Popolare Sondrio, anche se oggi uno scenario di questo genere appare remoto. Dopo l'ordinanza del Consiglio di Stato l'istituto guidato da Mario Pedranzi ha infatti sospeso la trasformazione in spa prevista dalla riforma delle popolari. L'alternativa per Creval sarebbe un'integrazione con Bper, ipotesi che potrebbe essere approfondita nelle prossime settimane. I due istituti non hanno le stesse dimensioni: Creval ha attivi per 26 miliardi contro i 63 miliardi di Bper, mentre la capitalizzazione della prima ammonta a 455 milioni rispetto ai 2,5 miliardi della seconda. Difficilmente insomma sarebbe un *merger of equals*, anche se la governance delle due banche



GRAFICA MF-MILANO FINANZA

presenta molti fattori compatibili. Qualche osservatore segnala ad esempio che la guida del nuovo istituto potrebbe essere assunta dall'attuale amministratore delegato di Bper, Alessandro Vandelli, mentre alla presidenza potrebbe salire lo stesso Fiordi. Speculazioni ancora tutte da verificare che però confermano la praticabilità dell'ipotesi.

Del resto, come Creval, anche il gruppo modenese è da qualche tempo alla ricerca di un salto dimensionale che gli consenta di sfruttare appieno il nuovo

status di società per azioni. Sfumato il ritorno di fiamma con Bpm (poi convolata a nozze con il Banco Popolare), l'obiettivo era stato fiduciosamente spostato su Veneto Banca, che però è nel frattempo finita sotto l'egida del fondo Atlante e oggi è destinata alla fusione con la Popolare di Vicenza. La carta valtellinese deve ancora essere giocata e le chance di successo appaiono discrete.

In ogni caso i vertici di Bper Banca sono al lavoro sulla costituzione di un nocciolo duro di azionisti che blindi fino

al 20-25% del capitale. Nella compagine, a cui ha lavorato con tenacia l'ex presidente Ettore Caselli (oggi sostituito da Luigi Odorici), dovrebbero rientrare imprenditori, fondazioni e Unipol, che oggi detiene il 5% del gruppo emiliano. La necessità di uno zoccolo duro azionario si è probabilmente rivelata ancora più urgente dopo la trasformazione in spa: basti pensare che dall'assemblea straordinaria del 26 novembre a oggi il titolo Bper Banca ha guadagnato oltre il 50%, sovraperformando notevolmente

il Ftse Banche, che nello stesso periodo è salito del 32%. Dietro l'andamento borsistico di Bper (che martedì 24 dovrebbe presentare anche l'offerta per Carife al prezzo di un euro) potrebbe esserci un normale richiamo speculativo, ma non è escluso che qualche soggetto internazionale abbia iniziato a posizionarsi sul titolo in vista di un progetto più articolato. (riproduzione riservata)

Quotazioni, altre news e analisi su www.milanofinanza.it/creval

Una proposta per gestire le sofferenze senza far soffrire troppo le banche

DI GIULIO ROMANI*

Dunque non sono il solo a pensare che la pubblicazione dei nomi dei grandi debitori insolventi delle banche che avessero a ricevere aiuti di Stato non porti a granché. Per usare le parole che ho letto nella rubrica *Contrarian* del 13 gennaio, penso anch'io che «le maggiori responsabilità e i veri grandi furbi non si troveranno mai in questo modo». Sia chiaro, io sono perché ognuno paghi per le proprie responsabilità, manager e debitori insolventi. Però osservo che se nei confronti di questi debitori si fosse agito, come sarebbe stato naturale, attraverso atti ingiuntivi, tutti riscontrabili pubblicamente, i nomi sarebbero stati noti senza bisogno di decreti o soffiati. Più che innalzare cori per la pubblicazione delle liste, credo che la soluzione migliore sarebbe costituire una o più società di gestione dei crediti deteriorati delle banche, con una proprietà composta da più portatori di interesse, a partire dallo Stato e da altri soggetti sani partecipi della sorte del sistema banca-

rio: lavoratori, associazioni di imprese, fondazioni bancarie, banche stesse. Una volta acquisiti gli attivi deteriorati, chi è davvero orientato a una loro corretta gestione i nomi li conoscerebbe tutti e potrebbe agire per il recupero di quanto dovuto, rilevando anche le eventuali scorrettezze nella fase di erogazione del credito che abbiano contribuito a determinare le insolvenze. Invece si continua a percorrere la via della vendita dei portafogli di npl a società che hanno intenti esclusivamente finanziari. Il rischio è che in questa maniera si finisca per aiutare chi ha causato le insolvenze, lasciando ai cittadini e ai lavoratori l'onere di coprire i buchi. A costo di essere accusato di fare fantafinanza, provo a tracciare un esempio. Ipotizziamo che l'amministratore di una banca abbia erogato a un «amico degli amici» un miliardo di euro senza garanzie e che non un solo euro sia stato

restituito ma che, anzi, gran parte del denaro sia stato trasferito in un paradiso fiscale. Se la banca cede quell'insoluto, lo fa a prezzi risibili, visto che i crediti non garantiti valgono sul mercato circa l'8% del valore nominale. Chi acquista quella posizione da un miliardo la pagherà dunque appena 80 milioni e avrà interesse a proporne immediatamente lo stralcio al debitore in cambio, per esempio, di 160 milioni. In questo esempio l'acquirente del credito deteriorato realizza in pochissimo tempo un guadagno del 100%, mentre il debitore torna pulito restituendo solo il 16% di quanto avuto, con un guadagno di 840 milioni. Non solo. Anche chi aveva concesso il credito non ha più alcuna grana, dato che la posizione è stata archiviata, confusa tra quelle cedute. Peccato che a pagare restino i dipendenti della banca, che ne subiscono il dissesto, e i cittadini,

in qualità di azionisti e clienti se la banca fallisce o in qualità di contribuenti se il salvataggio è a carico dello Stato. Al contrario, con la nostra proposta di una gestione «in house», direttamente o con l'aiuto di società che coinvolgano in i diversi portatori di interesse dell'attività bancaria, i crediti deteriorati potrebbero essere rilevati a un prezzo non speculativo, coerente con il possibile valore di recupero. È possibile, compatibile con le norme europee e realizzabile con le risorse esistenti. Abbiamo studi e ipotesi operative che lo confermano. Questa scelta consentirebbe alle banche di non subire una perdita di capitale traumatica, con un conseguente minor bisogno di interventi esterni, anche pubblici. Va da sé che una gestione paziente e rigorosa di quei crediti potrebbe far emergere reali possibilità di recupero, contribuendo a rilanciare l'economia e a ricostruire un clima di fiducia nei confronti del sistema bancario.

*segretario generale First Cisl

PRIMO PIANO

PRELIOS HA COMPLETATO LA DUE DILIGENCE SULLE SOFFERENZE DELL'ISTITUTO LIGURE

Carige, finito l'esame sugli npl

Lo screening dei crediti indispensabile per la Gacs. Possibile operazione in più tranche. La banca dovrà presentare la nuova strategia alla Bce entro fine febbraio. Imi sarà advisor e collocatore

DI LUCA GUALTIERI

Banca Carige è al lavoro sul piano per lo smaltimento delle sofferenze richiesto dalla Vigilanza. L'istituto genovese diretto dall'ad Guido Bastianini dovrà presentare un piano entro la fine di febbraio per rispondere alle richieste formulate alla fine dello scorso anno dalla Bce. Secondo quanto risulta a MF-



Milano Finanza, in questi giorni Prelios avrebbe concluso la due diligence sull'intero portafoglio di non performing loans. L'esame è una tappa fondamentale del processo di smaltimento perché, attraverso l'analisi dei

Intesa tra le 20 imprese più sostenibili al mondo

di Nicola Carosielli

Intesa Sanpaolo è tra le 20 imprese più sostenibili al mondo. Secondo la classifica stilata da Corporate Knights, la rivista canadese specializzata in capitalismo sostenibile, il gruppo bancario è l'unico italiano in graduatoria grazie all'implementazione allo sviluppo delle migliori strategie per gestire rischi e opportunità in campo ambientale, sociale e di governance. Alla base del riconoscimento, presentato ieri al World Economic Forum di Davos, c'è l'impegno consolidato di Intesa Sanpaolo nel campo della sostenibilità, che ha visto ulteriori e rilevanti conferme con l'inse-

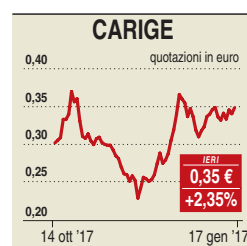
gimento del titolo nei più importanti indici di sostenibilità, tra i quali i Dow Jones Sustainability Indices (World e Europe), l'A-List del Cdp e i Ftse4Good (Global e Europe). Il consigliere delegato di Intesa Carlo Messina ha commentato il risultato sottolineando come «nel gruppo il concetto di sostenibilità si applica alla totalità delle attività svolte: sostenibilità economica e reddituale di lungo periodo e sociale e ambientale». Va infine segnalato che è stato reso disponibile il verbale del consiglio di amministrazione di Intesa, tenutosi lo scorso 13 gennaio, che ha approvato la fusione per incorporazione di Accedo in Intesa Sanpaolo. (riproduzione riservata)

campioni, consentirà alla banca e agli altri soggetti coinvolti di conoscere a fondo cash flow, garanzie immobiliari sottostanti e relative curve di recupero e arrivare così a una corretta formulazione del prezzo. Sulla base di questi elementi gli amministratori dovranno decidere in quale direzione procedere, anche se l'ipotesi sul tavolo resta quella di una cartolarizzazione con garanzia pubblica (Gacs) in cui il ruolo di collocatore sarà svolto da Banca Imi (che è anche advisor nel processo di smaltimento). In questo genere di operazioni lo Stato garantisce le tranche più sicure (senior),

cioè quelle che sopportano per ultime le eventuali perdite (derivanti da recuperi sulle sofferenze inferiori alle attese), a fronte del pagamento di una commissione periodica. L'altra faccia della medaglia è che occorre un lavoro scrupoloso sui portafogli, su cui devono esprimersi le agenzie di rating. Ecco perché risulta decisivo il lavoro dei servicer, soprattutto degli special servicer che si prendono in carico la gestione e il recupero dei crediti in sofferenza. In ogni caso la Gacs mostra indubbi elementi di convenienza in termini di prezzo. Nella recente operazione allestita da

Prelios e Jp Morgan per la Popolare di Bari, per esempio, i crediti sono stati ceduti al 30% del loro valore nominale, un prezzo superiore alla media di mercato. L'ipotesi che circola a Genova è di lanciare subito una prima cartolarizzazione da circa un miliardo, ottenendo il rating dalle agenzie entro la primavera, mentre una seconda operazione potrebbe essere annunciata più avanti, con l'obiettivo di deconsolidare l'intero stock di crediti in sofferenza. La cessione sarà insomma l'elemento centrale del piano che Carige dovrà approvare e presentare a Bce entro la fine

di febbraio. A fine settembre la banca possedeva crediti deteriorati lordi per circa 7 miliardi (3,85 netti), così spaccettati: 3,7 miliardi di sofferenze, 3,25 miliardi di inadempienze e 171 mila euro di scaduti. Nella sua ultima lettera, la Bce ha chiesto di ridurre lo stock a 5,5 miliardi per fine 2017, a 4,6 miliardi entro il 2018 e a 3,7 miliardi



nel 2019. L'operazione sarà insomma molto impegnativa per l'istituto, che nei mesi scorsi ha provato a contestare le indicazioni arrivate da Francoforte. Soprattutto sarà interessante capire come Carige fronteggerà l'impatto del deconsolidamento degli npl sui ratio patrimoniali. (riproduzione riservata)

Quotazioni, altre news e analisi su www.milanoFinanza.it/carige

C. Suisse: sofferenze stabili nelle banche italiane

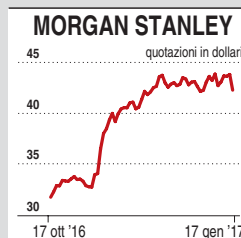
di Nicola Carosielli

Nel mese di novembre, lo sconto a cui trattano le banche si è ridotto dal 17 all'11%, il più basso di tutti i tempi. Secondo gli analisti di Credit Suisse, nel report sulle banche italiane pubblicato ieri, questa performance sarebbe da attribuirsi a tre fattori: il miglioramento dello politico, il fondo di 20 miliardi stanziato a sostegno delle banche e infine il trend di stabilizzazione degli npl. In primis uno scenario politico migliorato, con le elezioni anticipate che potrebbero svolgersi già in tarda primavera e la modifica della legge elettorale (su cui si esprimerà la Corte Costituzionale il 24 gennaio) che dovrebbe aumentare le probabilità di avere un governo di coalizione di partiti tradizionali, riducendo le possibilità elettorali dei partiti euroscettici. Inoltre, gli analisti hanno confermato la crescita del pil in termini reali dell'1,3% nel 2017. In secondo luogo gli analisti citano il fondo da 20 miliardi che sarà stanziato a favore del settore bancario, riducendo drasticamente i rischi sistemici, stimando che «la capacità del fondo è sufficiente a ricapitalizzare tutte le banche in difficoltà». Infine, la tendenza alla stabilizzazione per i crediti deteriorati, con le banche che «stanno affrontando attivamente il problema». Secondo Credit Suisse nonostante l'alto stock di non performing loan, le tendenze recenti avrebbero mostrato segni di miglioramento ribadendo come il recente fondo di backstop dovrebbe portare un certo sollievo al settore bancario, mettendo ordine nelle situazioni più difficili e riducendo il rischio sistemico. Inoltre gli analisti sembrerebbero apprezzare le misure messe in atto dal governo italiano per facilitare lo smaltimento delle sofferenze: «nonostante questi abbiano finora avuto efficacia limitata, ci aspettiamo un contributo crescente da queste misure nel corso del 2017», sottolineando però l'importanza di un maggiore impegno legislativo e amministrativo per accelerare i recuperi. (riproduzione riservata)

Per Morgan Stanley il miglior 4° trimestre dal 2006

di Rosario Murgida MF-Dow Jones

Prosegue su un percorso positivo la stagione delle trimestrali bancarie statunitensi: ieri Morgan Stanley ha messo a segno il miglior quarto trimestre dalla crisi finanziaria iniziata nel 2007-2008. La banca d'affari di New York non solo ha riscontrato una crescita dei profitti ma ha anche battuto agevolmente le attese del consenso degli analisti beneficiando, al pari di altri istituti Usa come Bank of America e Jp Morgan Chase, della ripresa dell'attività di negoziazione determinata in particolare dall'incertezza successiva alla sorprendente elezione di Donald Trump alla presidenza degli Stati Uniti. Nel dettaglio, Morgan Stanley ha registrato negli ultimi tre mesi dell'anno scorso un utile di 1,67 miliardi di dollari, quasi il doppio rispetto ai 908 milioni dello stesso periodo del 2015. Conseguentemente l'utile per azione è balzato da 39 a 81 centesimi, superando di molto i 65 centesimi attesi dal consenso elaborato da Thomson Reuters. Si tratta per la banca del miglior trimestre dal 2006 e di una decisa inversione di tendenza rispetto agli ultimi anni che hanno visto conti del quarto trimestre anche in rosso a causa di accantonamenti a copertura di rischi legali ormai definitivamente parte del passato. I ricavi sono inoltre cresciuti del 17% da 7,74 a 9,02 miliardi, superando gli 8,47 miliardi previsti dal mercato. Morgan Stanley è



quindi riuscita a soddisfare le alte aspettative di Wall Street dopo le ottime performance finanziarie annunciate da Jp Morgan Chase e Bank of America venerdì scorso. Del resto una delle banche di riferimento della City di New York non poteva non approfittare del boom di scambi sui mercati finanziari scatenato dalla sorprendente elezione di Trump. La banca guidata da James Gorman, il cui titolo ha guadagnato il 28% dal giorno dell'esito delle elezioni statunitensi, ha infatti visto i ricavi della divisione Institutional Securities, responsabile delle attività di negoziazione titoli, salire da 3,42 a 4,61 miliardi con i ricavi da trading azionario in crescita da 1,82 a 1,45 miliardi e quelli da trading sull'obbligazionario quasi triplicati da 550 milioni a 1,37 miliardi. Andamento positivo anche per l'investment banking, con ricavi migliorati da 1,21 a 1,27 miliardi, e ancor di più per il wealth management, diventato negli ultimi anni l'area chiave da sviluppare per ridurre l'esposizione alla volatilità del trading. Le gestioni patrimoniali hanno chiuso il trimestre con proventi operativi in crescita del 6,4% a 3,99 miliardi. La crescita dei ricavi ha inoltre compensato anche l'aumento dei costi operativi, da 2,6 a 2,7 miliardi, e delle spese per remunerazioni, da 3,7 miliardi a 4,1 miliardi. Male il roe, migliorato dal 7,5% del 2015 all'8% ma ancora al di sotto dell'obiettivo del 10% fissato da Gorman per coprire il costo teorico del capitale. (riproduzione riservata)

**your
best
break
.com**



IVS ITALIA porta il piacere del caffè *Nespresso* nella tua attività.

Siamo il distributore ufficiale *Nespresso Professional* per:

- Lombardia
- Piemonte
- Trentino-Alto Adige
- Sardegna
- Campania
- Liguria (esclusa La Spezia)
- Puglia
- Veneto (esclusa Rovigo)
- Friuli Venezia Giulia
- Parma
- Piacenza
- Reggio Emilia
- Forlì-Cesena
- Ravenna
- Rimini
- Repubblica di San Marino



Contatta **IVS ITALIA**, su www.ivsitalia.com o chiama il Numero Verde.

ivsitalia.com
LEADER NELLA RISTORAZIONE AUTOMATICA

Numero Verde
800-162303

nespresso@ivsitalia.com

NESPRESSO

EXCLUSIVE
DISTRIBUTOR

PRIMO PIANO

LA STERLINA GUADAGNA IL 2,9% SUL DOLLARO, AI MASSIMI DA 30 MESI. BORSA DI LONDRA -1,6%

May: Uk fuori dal mercato unico

Così Londra avrà il pieno controllo dell'immigrazione e potrà imporre tariffe doganali. La premier: se l'Unione cercherà un accordo punitivo, allora abbasseremo le imposte per attirare più capitali

DI MARCELLO BUSSI

Sterlina in forte rialzo ieri dopo l'attesissimo discorso di ieri del premier Theresa May sulla Brexit. La valuta britannica ha guadagnato il 2,9% sul dollaro, a quota 1,2397, soprattutto perché May ha detto che l'accordo finale sull'uscita dall'Ue verrà sottoposto a voto parlamentare. La sterlina si era comunque rafforzata già in mattinata sulla scia del dato sull'inflazione di dicembre, salita nel Regno Unito ai massimi da due anni e mezzo, all'1,6% su base annua. La borsa di Londra ha invece chiuso in ribasso dell'1,6%, zavorrata dai settori difesa, minerario e retail.

La May ha chiarito che la Gran Bretagna uscirà dal mercato unico europeo, in modo da poter limitare l'immigrazione e da segnare una discontinuità dall'Unione europea. «Avremo il controllo della quantità di persone che arriva in Gran Bretagna dall'Ue», ha sottolineato, precisando però che ai 3 milioni di cittadini europei che già vivono nel Regno Unito sarà permesso di restare, come anche al mezzo milione di britannici che vivono in altri Stati membri. La premier ha spiegato di voler comunque rimuovere le barriere al commercio, per quanto possibile, tramite un accordo doganale con l'Ue che sia «equo» e non «punitivo». In particolare, dovrà essere un accordo che permetta alla Gran Bretagna di stringere trattati commerciali indipendenti con altri Paesi, cosa che è impossibile per gli Stati che fanno parte del mercato unico. Il Regno Unito, infatti, vuole rimanere «un buon amico e vicino» dell'Europa, ma allo stesso tempo vuole coltivare altre partnership. In questo senso il referendum del 23 giugno scorso «non è stato un passo indietro» della Gran Bretagna, ma «un passo avanti verso la globalizzazione». La May ha annunciato che intende puntare prima di tutto sui Paesi che storicamente sono più vicini al Regno Unito: «In questo momento stiamo abbandonando l'Unione europea e pianifichiamo un vertice biennale del Commonwealth. Costruiremo una Gran Bretagna veramente mondiale». Anche gli Stati Uniti rappresentano un'opportunità: nel fine settimana il presidente eletto Donald



Theresa May



Trump si è detto pronto a concludere un accordo di libero scambio con il Regno Unito non appena sarà possibile, e il ministro degli Esteri Boris Johnson ha accolto le sue parole con entusiasmo. E se la Ue dovesse opporsi a un accordo così vantaggioso per la Gran Bretagna e cercare di imporre condizioni più severe,

la May ha annunciato che risponderà aumentando la concorrenza fiscale, attirando capitali dagli Stati membri. «Se in Europa qualcuno vuole punirci per l'uscita dall'Ue, attenzione: sarebbe un errore innanzi tutto per l'Europa», ha concluso la premier, sottolineando che a quel punto «noi cambieremmo modello

economico, abbasseremmo le imposte e attireremmo investimenti dall'estero».

Per Vincenzo Longo di Ig la May «ha sostanzialmente confermato le attese degli operatori, dichiarando di voler andare avanti con l'hard Brexit senza accettare separazioni parziali con l'Ue. La

stessa May ha fatto sapere, però, che ogni eventuale accordo sarà sottoposto al voto di entrambe le camere del Parlamento britannico, che potranno anche rigettarlo. Sul tema immigrazione, la May è apparsa abbastanza determinata ad andare avanti chiudendo le frontiere agli immigrati e facendo ricadere il diritto di legiferare in capo a Londra e non più a Bruxelles. Allo stesso tempo il premier ha invocato la possibilità per le imprese britanniche di avere accesso al mercato unico, senza però averne la membership e non replicando i modelli esistenti in Norvegia e Svizzera. Le sue parole sembrano aver avuto un impatto marcato solo sulla sterlina, che ha segnato la miglior performance verso dollaro degli ultimi 9 anni». Claudia Segre, presidente della Global Thinking Foundation, ha osservato come i toni del discorso della May siano stati «leggermente più morbidi di quelli che si aspettava il mercato dopo gli ultimi articoli di stampa. Comunque, il discorso può essere definito soprattutto tattico. La sostanza è massima flessibilità e disponibilità al dialogo. Si tratta di una tattica politica per vedere la reazione, ovvero non fare subito la parte del duro ma vedere come si muovono gli altri». (riproduzione riservata)

Trump: dollaro troppo forte. E il mercato lo accontenta

di Marcello Bussi

Il dollaro Usa «è troppo forte», anche perché la Cina mantiene basso il valore dello yuan. Così il presidente eletto, Donald Trump, in un'intervista al *Wall Street Journal*, è tornato a stigmatizzare Pechino. «Le nostre imprese non possono competere con loro perché la nostra moneta è troppo forte. Ci sta uccidendo», ha rincarato il prossimo capo della Casa Bianca, bollando come strumentali le recenti azioni della autorità cinesi a sostegno della loro valuta. «Solo perché non vogliono farci arrabbiare», è stata la sua spiegazione. Lo yuan sta «cadendo come un sasso», ha insistito Trump, rompendo con la consuetudine più recente dei presidenti americani che si astengono dal fare commenti sul tasso di cambio del dollaro. Le sue dichiarazioni sono state comunque efficaci, visto che ieri il dollaro si è indebolito nei confronti delle principali valute, con l'euro che ha guadagnato lo 0,9% sul biglietto verde, a 1,0695. Ieri il presidente eletto ha incontrato il ceo di Boeing, Dennis Muilenburg. I due han-

no discusso su come semplificare i requisiti per i nuovi velivoli che verranno impiegati dall'Air Force One. Trump aveva indicato gli aerei di Boeing come probabili sostituti del jet F-35 prodotti da Lockheed Martin, dopo le critiche avanzate per il loro costo elevato. Muilenburg ha dichiarato ai giornalisti di essere rimasto soddisfatto dei progressi delle trattative che riguardano il programma Air Force One, che comprende l'inserimento di sofisticati sistemi di difesa e di comunicazione su due aerei 747-8. «Credo che il presidente Trump stia facendo un buon lavoro nelle sue relazioni con le società», ha detto il ceo di Boeing, in merito ai tweet del presidente eletto. Intanto Tiffany ha attribuito alle proteste e al circo mediatico post-elettorali presso la Trump Tower di New York, a due passi dal suo negozio

più importante sulla Fifth Avenue, il calo delle vendite patito durante la stagione dello shopping natalizio. Il famoso gioielliere ha infatti riscontrato un calo delle vendite del suo negozio di punta, diventato nel tempo un'icona della principale arteria di Manhattan, di ben il 14%. (riproduzione riservata)



Donald Trump

Quotazioni, altre news e analisi su
www.milanofinanza.it/brexit

PRIMO PIANO

ARRIVATA A VIA XX SETTEMBRE LA MISSIVA CHE CHIEDE UNA CORREZIONE DI 3,4 MILIARDI

La lettera Ue non scuote il Tesoro

Il governo ha tempo 15 giorni per rispondere, ma fatica ad affermarsi l'ipotesi di un'ulteriore manovra. Il Mef ribadisce che il rapporto deficit-pil migliora facendo crescere il prodotto interno

DI ANDREA PIRA

L'Italia avrà 15 giorni di tempo per rispondere alla richiesta della Commissione europea di una manovra correttiva necessaria a evitare l'apertura di una procedura d'infrazione per deficit eccessivo. Per allora dovranno pervenire a Bruxelles «specifici impegni sufficientemente dettagliati» e «un calendario chiaro», per la rapida adozione delle misure. La risposta del Tesoro arriverà nei prossimi giorni accompagnata da un rapporto che giustificherà la dinamica debito-pil, il nodo della discordia tra Roma e la Ue. Sull'ipotesi di una manovra bis tempi e modi sono ancora allo studio. «Vedremo se sarà il caso di prendere ulteriori misure per rispettare gli obiettivi», aveva detto il ministro Pier Carlo Padoan nel commentare la notizia della missiva firmata dal vicepresidente della Commissione, Valdis Dombrovskis e dal commissario agli Affari economici, Pierre Moscovici.

La posizione italiana sarebbe comunque orientata a preferire l'apertura di una procedura piuttosto che approntare una manovra correttiva da 3,4 miliardi di euro. Le misure aggiuntive necessarie richiedono infatti una «sforsa strutturale di almeno lo 0,2% del pil» si legge nella lettera pubblicata dal Mef sul proprio sito. Il testo di accompagnamento rimarca la volontà del governo di tenere il punto. In base a quanto stabilito dall'articolo 126 dei trattati dell'Ue, la Commissione prepara una relazione nel caso uno Stato membro non rispetti anche uno soltanto dei requisiti previsti per deficit o debito pubblico. L'Italia sfiora sul debito, oggi al 132,6% rispetto al pil, il secondo più alto della Ue dopo quello greco e ben al di sopra della soglia del 60% fissata dalle regole europee. Fattore che

Va colta l'occasione per rimettere in discussione il Fiscal Compact

DI ANGELO DE MATTIA

Una correzione del bilancio per lo 0,2% del rapporto deficit-Pil, voluta dalla Commissione Ue, non farebbe altro che soffocare la già misera crescita prevista per l'anno in corso. Il Ministro Pier Carlo Padoan, che pure è stato molto netto a proposito della revisione delle stime di crescita effettuata dal Fondo monetario internazionale per l'anno in corso e per il 2018 contestandone il fondamento, non ha escluso l'adozione di misure, anche se ha tenuto a fare riferimento ai rapporti in corso con la Commissione e alla migliore cura per il debito che è rappresentata dalla crescita. Da ciò si dovrebbe poter dedurre che misure che ora frenano la già debole ripresa costituiscono la peggiore medicina per il debito sovrano. Il fatto è che, con questa richiesta inviata da Bruxelles viene definitivamente a evidenziarsi la nudità del re. Il dibattito che è seguito all'elezione di Jean-Claude Juncker alla presidenza della Commissione aveva trovato una sintesi e una mediazione nel non mettere in discussione le regole vigenti ma nell'applicare con flessibilità quelle riguardanti i conti pubblici dei partner europei. Qualcosa è stato fatto in questa direzione, ma si è dosata la flessibilità consentita con il misurino, nonostante i numeri dei cosiddetti risparmi che però avrebbero dovuto essere parametrati alle effettive, maggiori esigenze.

È azzardato sostenere che la richiesta di una correzione del bilancio per 3,4 miliardi, unitamente all'andamento della non esaltante ripresa nei diversi Paesi, attesti il fallimento della linea della flessibilità, che resta comunque un rimedio transitorio e solo parzialmente efficace. Ora, attendendo gli sviluppi del confronto al quale Padoan si è riferito e mettendo in conto che solo tra marzo e aprile si conosceranno le definitive decisioni della Commissione anche in relazione alla predisposizione del Def, sarebbe del tutto inopportuno, in ogni caso, che il Governo prestasse acquiescenza alla richiesta. La stessa ipotesi di arrivare, mediando, a un importo più ridotto della correzione – poco oltre 1 miliardo – andrebbe evitata. Ciò non toglie le responsabilità del precedente Esecutivo nell'aver ritenuto con grande leggerezza che Bruxelles avrebbe accettato senza obiezioni o solo con un richiamo la legge di bilancio definita lo scorso anno. Gelare la lenta risalita sarebbe tuttavia grave; riprendere la spending review richiederebbe tempo; allora o ci si impegna per conseguire, come rimedio congiunturale, una maggiore flessibilità, considerata soprattutto la condizione di deflazione in cui è venuta a trovar-

si l'economia italiana, oppure si dovrebbe imboccare la strada maestra della rimessa in discussione del Fiscal Compact. Non si può rimandare a tempi migliori un confronto cruciale su regole e architetture, mentre nel frattempo dominano i comportamenti rigoristici e, con essi, anche i due pesi, due misure, se si osservano i trattamenti ricevuti, in materia di conti pubblici, da Francia e Spagna e le distorsioni causate dall'enormità dell'avanzo delle partite correnti della Germania, pari al 9% del pil. Ne discende l'immagine di una Unione e di un'Eurozona con trattamenti a la carte con un partner – è arcinoto – che sulla «carte» ha più potere, che è la Germania. Aprire finalmente questo fronte gioverebbe anche se il Governo intendesse abbracciare una linea tattica per ripiegare, poi, su di una mediazione, per il 2017 e il 2018, dignitosa e accettabile. Dal modo in cui gestirà questa vicenda ereditata potrà derivarsi una valutazione appropriata e definitiva del ruolo di questo Esecutivo. Resta, comunque, la constatazione che si è fatta ineludibile ormai l'esigenza di una seria, organica, pluriennale politica per il debito, non potendosi ogni anno limitarsi a rilevare le ragioni che hanno ostacolato le privatizzazioni, puntualmente riproposte, poi, nell'anno successivo. (riproduzione riservata)

comporta obiettivi ben precisi anche in materia di deficit.

A breve Bruxelles pubblicherà un rapporto sull'evoluzione del debito pubblico italiano. Prima di poterlo fare i tecnici hanno però bisogno di tutte le informazioni rilevanti per verificare se il Paese sia o meno conforme, almeno in «generale» alle regole comunitarie. La data del 1 febbraio entro la quale la Ue dovrà ricevere le informazioni dall'Italia non è stata scelta a caso. Il mese prossimo la Commissione pubblicherà le previsioni d'inverno sull'andamento delle economie degli Stati membri e per allora punta ad avere un quadro completo della situazione.

Quanto alla dinamica del debito, gli argomenti utilizzati dal



Pier Carlo Padoan

governo in passato sono almeno altrettanto validi oggi, in un contesto di perdurante e, per certi versi, accresciuta incertezza a livello europeo ed internazionale e di inflazione che persiste da troppo tempo a livelli eccessivamente bassi», si legge sul

sito del Tesoro. Lo stesso aveva ripetuto Padoan per il quale la via per la riduzione del rapporto tra debito e pil si gioca sull'aumento di quest'ultimo, ossia facendo leva sul denominatore. Per questo il governo è restio a misure di austerità o ad aumenti

di tasse che possono mettere a rischio la debole ripresa.

Le opposizioni hanno comunque immediatamente chiesto al ministro di riferire in Aula. Mentre sul nuovo scambio tra Roma e Bruxelles è intervenuto anche il presidente della Repubblica Sergio Mattarella, «È giusto che la Ue chieda agli Stati membri di avere conti in ordine e finanze a posto, ma lo stesso rigore deve essere utilizzato anche quando gli Stati sono inadempienti sull'immigrazione e altri dossier. Lo stesso impegno ci sia per favorire la crescita e l'occupazione», ha detto da Atene. (riproduzione riservata)

Quotazioni, altre news e analisi su www.milanofinanza.it/italia

OGGI SU MILANOFINANZA.IT



Dieci petroliferi ai raggi x

Nel 2016 i titoli europei del settore dei servizi petroliferi hanno realizzato una performance superiore a quella dell'indice. I target price di Barclays

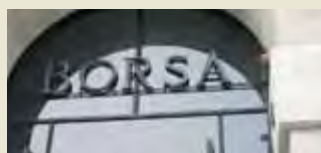
www.milanofinanza.it



Davos 2017

World Economic Forum: i numeri uno della finanza mondiale riuniti a Davos. Diretta e interviste a partire da Caffè Affari su Class Cnbc (507 Sky)

www.milanofinanza.it



Le notizie più lette

- 1 FtsMib future: spunti operativi per martedì 17 gennaio
- 2 Trump prevede la fine dell'Ue
- 3 Piazza Affari vira al rialzo, Mediaset pesante

IL SONDAGGIO

Alla domanda «Quanto varrà un'azione Luxottica a fine gennaio?», i lettori hanno risposto così:

1 Più di 55 euro	54,2%
2 Tra 50 e 55 euro	25,6%
3 Meno di 50 euro	20,2%

Partecipa al nuovo sondaggio proposto da MilanoFinanza online: con la Brexit proposta dalla May, quanti euro varrà una sterlina a fine marzo? Le vostre risposte su www.milanofinanza.it

1 1,10 euro
2 1,15 euro
3 1,20 euro

PRIMO PIANO

AL FORUM DI DAVOS IL LEADER HA FATTO UN PANEGIRICO DELLA GLOBALIZZAZIONE

Xi in difesa del mercato globale

Il presidente cinese ha difeso il libero scambio schierandosi contro il protezionismo di Trump. Però ha avvertito: non esiste un unico modello di sviluppo. Garanzie sulla stabilità dello yuan

DI ANDREA PIRA

Donald Trump è stato il vero destinatario del discorso pronunciato da Xi Jinping nella sessione d'apertura del Forum economico mondiale. La prima volta di un presidente cinese a Davos è stata caratterizzata da un panegirico dei benefici della globalizzazione alla cinese, contrapposta al protezionismo cui sembra indirizzata la strategia commerciale del presidente eletto, che venerdì 20 si insedierà alla Casa Bianca. Il leader cinese, anche segretario generale del Partito comunista, ha quindi provato a vestire i panni dell'alfiere del libero mercato. «Da una guerra commerciale nessuno uscirà vincitore», ha ammonito. Cedere al protezionismo, ha aggiunto, equivarrebbe a chiudersi in uno stanzone buio: ci si può sentire al sicuro dai pericoli esterni, ma alla lunga «mancano luce e aria». La difesa della globalizzazione del leader cinese non ha nascosto le contraddizioni che il fenomeno ha portato con sé. Certo Xi parla da presidente della nazione che più di tutte ha beneficiato nell'ultimo ventennio dell'economia globale e degli scambi commerciali. La globalizzazione «è come un mare aperto, la Cina ha imparato a nuotarci dentro». Per Xi Jinping è quindi sbagliato accostarle a un «vaso di Pandora». Non è la causa di tutti i mali di un'epoca di crisi: le migrazioni sono dovute ai conflitti, la crisi finanziaria a «un'eccessiva ricerca del profitto da parte del capitale finan-



Xi Jinping al World Economic Forum 2017 di Davos



hanno fatto, secondo le autorità, per evitare una caduta troppo repentina sul dollaro. Come rileva JK Capital Management, la People's bank of China non agiva in questo modo dall'inizio del 2015. Allora gli interventi furono giustificati con la necessità di fermare la

speculazione. Questa volta si tratta di contenere la svalutazione e quindi andrebbe letta come un segnale della «buona volontà» dei cinesi di mantenere lo yuan stabile, anche in un contesto di dollaro forte. «Non intendiamo svalutare lo yuan per favorire l'economia», ha detto Xi per rassicurare la platea, garantendo sulla crescita che quest'anno dovrebbe attestarsi su 6,7%, «tra le più alte al mondo», benché il Paese sia entrato nella «nuova normalità», ossia in una fase di espansione a ritmi meno sostenuti. Parlando alle élite liberali snobbate da Trump, Xi non ha però mancato di sottolineare la diversità cinese con l'esortazione a riconoscere che lo sviluppo possa seguire modelli differenti da quello occidentale. I leader globali dovranno inoltre tenere a mente che la Cina, benché seconda economia al mondo, è ancora un Paese in via di sviluppo, «il più grande e popoloso». E quindi con una strategia che non potrà essere quella degli Usa o dell'Europa. (riproduzione riservata)

Quotazioni, altre news e analisi su www.milanofinanza.it/cina

Facebook ha pagato 1 miliardo in più per Oculus VR

di Nicola Carosielli

Facebook ha speso 3 miliardi di dollari per l'acquisizione di Oculus VR, società specializzata nella tecnologia della realtà virtuale, 1 miliardo in più di quanto riportato durante l'acquisizione nel marzo 2014. Il dato è emerso ieri da una testimonianza di Mark Zuckerberg durante il processo che vede coinvolti Oculus, l'ad e co-fondatore del social network e ZeniMax. Quest'ultima aveva accusato Oculus di avere violato la sua proprietà intellettuale. Il dato che emerge potrebbe essere importante in quanto ZeniMax aveva chiesto un rimborso di 2 miliardi di dollari, pari alla cifra pagata

da Zuckerberg. Oltre ai 2 miliardi di dollari, Facebook ha pagato 700 milioni per trattenere dipendenti e altri 300 milioni legati al raggiungimento di determinati target finanziari. Prima dell'udienza avvenuta in un tribunale di Dallas (Texas), un portavoce di Oculus aveva spiegato a Cnbc che il gruppo e i suoi fondatori «hanno investito tempo e denaro nella realtà virtuale perché crediamo che possa trasformare completamente il modo in cui le persone parlano e comunicano», sottolineando la delusione per la volontà di un'azienda «di prendersi il merito per una tecnologia che non aveva la visione di sviluppare». (riproduzione riservata)

ziario e dal grande fallimento delle regolamentazioni». Al contrario, l'interconnessione dei mercati può essere nuovamente «la caverna di Alibaba». Il riferimento non è forse casuale. Jack Ma, che dalla fiaba ha mutuato il nome del suo colosso dell'e-commerce, è oggi assieme a Henry Kissinger lo sherpa di Pechino nel definire, o meglio ricucire, i rapporti con la nuova amministrazione

statunitense. Trump accusa i cinesi di manipolare lo yuan per favorire le proprie esportazioni; ha annunciato dazi sui prodotti made in China e sulla questione Taiwan si è detto pronto a riconsiderare il principio del riconoscimento di un'unica Cina. Posizione quest'ultima reiterata in diverse occasioni e per opporsi alla quale la durezza cinese è «pronta a levarsi i guanti», ha minacciato il

China Daily. L'ultimo attacco in ordine di tempo risale ad alcune ore prima del discorso di Xi. «Ci stanno uccidendo», ha insistito Trump, bollandolo come strumentali le recenti manovre cinesi sulla propria divisa. Lo yuan sta «cadendo come un sasso», ha insistito il tycoon. Nell'ultima settimana le autorità cinesi sono in effetti intervenute sul mercato offshore dello yuan. Ma lo

L'Associazione, che ora si muove come un'azienda no profit, punta sui settori giovanili e sui campionati regionali

La Figc cinese stanziava 97 mln di dollari per il calcio

DI ANDREA PIRA

La cifra è tre volte inferiore a quella che, secondo quanto si diceva a fine dicembre, un club cinese era disposto a pagare per portare in rosa Cristiano Ronaldo. Per la prima volta la China Football Association, la Federcalcio cinese, ha pubblicato il proprio bilancio svelando in questo modo le risorse che intende investire quest'anno per sostenere lo sviluppo del settore. Sul piatto ci sono 670 milioni di yuan, pari poco più di 97 milioni di dollari. Si tratta comunque di un incremento del 45% rispetto all'anno scorso, con l'obiettivo di generare ricavi per 780 milioni di yuan. La riforma del pallone varata nel 2015 ha infatti tolto dall'alveo delle amministrazioni pubbliche

la Federazione, che di fatto dovrà agire come un'impresa no profit e con canali di finanziamento indipendenti dal governo centrale. Nel 2016, secondo quanto rivelato dall'*Asia Times* in base ai dati della Ruihua Certified Public Accountants, la società che si occupa della revisione del bilancio della Cfa, l'associazione e la controllata China Football Industry Development Corp hanno fatturato complessivamente 764 milioni di yuan. Non è un mistero che il presidente cinese Xi Jinping sia un tifoso di calcio, la cui passione ha fatto



Carlos Tevez con la maglia dello Shanghai Shenhua

da volano al progetto governativo di trasformare la seconda economia al mondo in una potenza globale del pallone e di arrivare a ospitare un'edizione della Coppa del Mondo, ricalcando i fasti delle Olimpiadi cinesi del 2008. Il progetto governativo mira a far crescere una schiera di giovani promesse. Entro il 2020 è prevista l'apertura di 20 mila scuole calcio. Il pallone è diventato materia obbligatoria e lo sviluppo dello sport è stato affidato alla supervisione del ministero dell'Istruzione, benché sia stata concessa indi-

pendenza alla Cfa. Proprio per questo 121 milioni di yuan saranno destinati al calcio giovanile. Altri 186 milioni saranno stanziati per il sostegno delle squadre a ogni livello. Parte delle risorse serviranno inoltre per sostenere le leghe regionali che partiranno da quest'anno. I finanziamenti governativi si accompagnano tuttavia alle cautele sulle possibili bolle generate dalla calcio-mania scoppiata nel Paese. Per questo nelle scorse settimane l'Amministrazione Nazionale per lo Sport ha delineato un piano per mettere un tetto a ingaggi e acquisti, frenando in questo modo il faraonico mercato, durante il quale sono già arrivati oltre Muraglia campioni strappati ai campionati europei e sudamericani come Oscar, Carlos Tevez e Axel Witsel. (riproduzione riservata)

PRIMO PIANO

IL DIVARIO TRA I MIGLIORI E I PEGGIORI TITOLI DELLA BORSA USA È AI MASSIMI DA SETTE ANNI

A Wall St. torna lo stock picking

Secondo BofA-Merrill Lynch la correlazione tra le azioni dello S&P 500 è ai minimi dall'avvio della Grande Recessione. I gestori battono il mercato. Ma la concorrenza degli Etf schiaccia le commissioni

DI JAMES MACKINTOSH

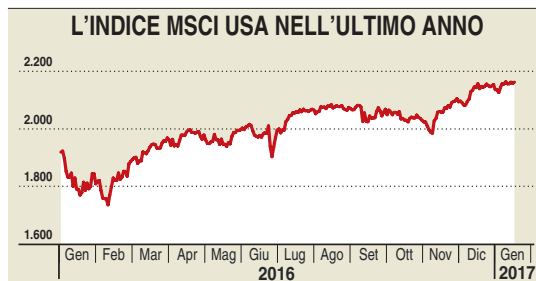
Lo stock picking è tornato. Dopo anni che le banche centrali pompavano l'intero mercato inondandolo di denaro fresco di zecca, la vittoria elettorale di Donald Trump ha già prodotto il più ampio gap in sette anni tra i migliori e i peggiori titoli in borsa. In seguito all'insediamento di The Donald di venerdì prossimo, come dice Goldman Sachs, le nuove politiche di gestione obbediranno allo slogan *Make Active Great Again*. Nel rinnovato panorama gli investitori che selezioneranno bene le singole azioni dovrebbero essere in grado di battere ulteriormente il mercato.

La cattiva notizia? Se sbagliano perderanno di più. Purtroppo per i gestori, avere a che fare con un mercato più diversificato «non renderà le persone magicamente più intelligenti o fortunate», puntualizza Tim Edwards, senior director of index investment strategy presso S&P Dow Jones Indices.

I parametri della diversificazione del mercato sono schizzati ai massimi post-crisi dopo le presidenziali. Novembre ha segnato il più grande divario tra le migliori e le peggiori performance di settore nello S&P 500 da aprile 2009, con la salita dei titoli bancari e il crollo delle utility. Secondo i calcoli di Edwards, un dato ufficiale della dispersione, la deviazione standard dei rendimenti azionari, era al massimo da sette anni nel penultimo mese dello scorso anno.

Il trend delle ultime annate in cui i prezzi delle azioni si muovevano insieme si è interrotto. Stando a Bank of America Merrill Lynch, la correlazione fra i titoli dello S&P 500 è attualmente ai minimi dall'avvio della Grande Recessione. Trump ha favorito divari decisamente consistenti nell'andamento dei titoli in quanto gli investitori scommettono sulla ripresa dell'inflazione e l'accelerazione della crescita economica.

Per quanto la dispersione sul mercato sia calata in dicembre mentre l'eccitazione degli investitori per l'elezione del tycoon svaniva, la promessa di nuove politiche fiscali, commerciali e diplomatiche suggeriscono che c'è un certo spazio per l'oscillazione del mercato azionario verso diverse direzioni nell'arco del prossimo anno. Inoltre, con la ritirata della Federal Reserve dalle politiche di denaro facile, la



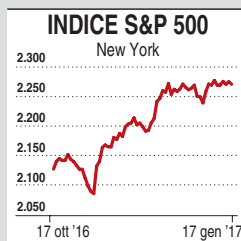
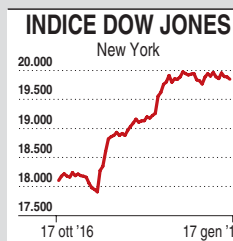
GRAFICA MF-MILANO FINANZA

Ecco perché il Dow Jones ha fatto più strada dell'indice S&P500

di Ester Corvi

Quota 20 mila. A Wall Street è da diverse settimane che il record dei record dell'indice Dow Jones sembra a portata di mano. Ma il picco non è stato ancora toccato, deludendo le aspettative di molti investitori. L'ondata rialzista, dopo la vittoria di Donald Trump alle elezioni presidenziali dello scorso 8 novembre, c'è stata e ha privilegiato il Dow rispetto allo S&P 500, anche se non è stata sufficiente a centrare l'ambito obiettivo. Se si confrontano i due indici si rileva infatti che il primo ha realizzato nel periodo una performance dell'8,3%, superiore a quella dell'S&P 500, in crescita del 6%. Ma il trend è destinato a continuare? Gli analisti di Rbc Capital Markets fanno notare che il Dow Jones, che era a metà strada (a quota 10 mila) nel 1999, è meno diversificato rispetto allo S&P 500, essendo composto solo da 30 titoli, che vengono selezionati in

base alla loro capitalizzazione. Guardando in dettaglio, il benchmark è sbilanciato a favore dei titoli finanziari e industriali, mentre è poco esposto ai settori sensibili all'andamento dei tassi, definiti *bond proxy*, come *tlc*, *utility* e consumi stabili.



Nel comparto della tecnologia comprende inoltre titoli della *old economy* (Ibm e Cisco), mentre non sono rappresentati Google e Facebook. Questa maggiore sensibilità a una ripresa del ciclo economico, come quella che si prospetta con l'ingres-

so in carica di Trump, induce gli specialisti di Rbc Capital Markets a preferirlo allo S&P500, anche se lo scenario per i prossimi mesi, in attesa dell'insediamento di Trump alla Casa Bianca il 20 gennaio, è costellato da incertezze, che potrebbero

avere un impatto considerevole sui settori biotech, petrolifero, automobilistico e finanziario, in funzione dei programmi che saranno adottati in tema di prezzo dei farmaci, scelte protezionistiche e decisioni di politica monetaria. A questo proposito, commentando il sondaggio realizzato dal 6 al 12 gennaio da Bank of America-Merrill Lynch, su un campione di 215 money manager che complessivamente gestiscono un patrimonio di 547 miliardi di dollari, Michael Hartnett, strategista dell'investment bank, fa notare che «Gli investitori si aspettano crescita più forte e inflazione, ma non sono del tutto rialzisti, per i rischi all'orizzonte legati alla Cina». (riproduzione riservata)

dispersione fra i titoli azionari che beneficerebbero o saranno penalizzati dalle nuove politiche dovrebbe aumentare. Purtroppo per gli acquirenti di fondi comuni di investimento c'è scarsa evidenza del fatto che un mercato più diversificato implichi una performance migliore del gestore medio, in quanto chi farà ancora meglio del mercato sarà controbalanciato da chi avrà prestazioni nuovamente peggiori. Ciononostante, è una grande notizia per le società di gestione attiva e i rispettivi team del marketing. Bisognerà quindi aspettarsi una maggiore promozione da parte dei gestori tanto furbi o fortunati da essere entrati ben prima dei propri benchmark.

Come dovrebbero approfittarne gli investitori? Sia quelli sicuri della propria capacità di scegliere i titoli o dell'abilità nel valutare i gestori dovrebbero impegnarsi nuovamente nella selezione. E dopo anni di focalizzazione sui driver macroeconomici e politici. Per tutti gli altri, e la storia inse-

gna che sono in molto pochi a essere sistematicamente bravi a individuare buone azioni o buoni gestori, la recente tendenza a scegliere fondi passivi a basso costo è ancora la strada da percorrere. Per la stessa logica finanziaria, l'aumento della dispersione

THE WALL STREET JOURNAL

non rende la vita più facile ai gestori presunti *smart* dei fondi hedge.

Nel complesso, gli investitori avranno prestazioni in linea con il mercato, detratte le commissioni, dal momento che *sono* il mercato. Per ogni gestore che guadagna un dollaro in più dell'indice, qualcun altro deve guadagnare un dollaro in meno. Talvolta qualcuno è una compagnia di assicurazioni, un fondo pensione o un singolo investitore, ma visto che le sgr totalizzano la maggior parte degli scambi azionari è più probabile sia un altro gestore. Chi batte il mer-

cato è quasi completamente annullato da chi mette a segno performance peggiori.

Ma ci sono un paio di piccole eccezioni. In primo luogo, una maggiore dispersione delle azioni significa che gli investitori intelligenti o fortunati che hanno fatto meglio hanno abbastanza più probabilità di battere il mercato da giustificare le commissioni applicate, il che rende i fondi gestiti dai migliori gestori molto più interessanti (se solo si potessero individuare in anticipo in modo attendibile!).

In secondo luogo, siccome i gestori di fondi comuni detengono un serbatoio permanente di liquidità per coprire i riscatti, tendono a battere i mercati quando questi sono in calo. Se i pochi orsi rimasti avranno ragione e il mercato scenderà, il gestore medio avrà più possibilità di battere il mercato. Naturalmente chi si aspetta un mercato ribassista avrà venduto, e in un mercato in discesa gli investitori sono più propensi a uscire comunque.

Per le imprese di investimento, l'aumento della dispersione potrebbe essere positivo. Anche se i gestori attivi in media avranno prestazioni inferiori, il modello di business punta a pubblicizzare i fondi che sono andati abbastanza bene e funziona meglio in presenza di *performer* veramente buoni da promuovere. Inutile dire che non si vedrà alcuna pubblicità per i fondi che hanno perso terreno.

L'investitore cinico potrebbe pensare che la crescente dispersione renda i titoli dei gestori attivi una scommessa migliore rispetto ai loro fondi comuni. Anche qui, però, la tendenza di lungo periodo al ribasso nelle commissioni mentre il denaro passa agli index tracker a basso costo e agli etf difficilmente sarà invertita rapidamente, mantenendo sotto pressione la redditività dei gestori attivi di fondi.

traduzione di Giorgia Crespi

Quotazioni, altre news e analisi su
www.milanofinanza.it/borse

NEL 2016 NEL VECCHIO CONTINENTE IMMATRICOLATE OLTRE 15 MILIONI DI VETTURE (+6%)

L'auto Ue fa il record dal 2008

Per tornare ai livelli pre-crisi va comunque ancora colmato un gap del 6%. Ottima annata per Fca, che ha registrato una crescita più che doppia rispetto al settore: +14% grazie soprattutto al mercato italiano

DI ELENA DAL MASO

Le vendite di nuove auto in Europa sono cresciute a dicembre a livelli record, segnando il terzo anno consecutivo di incremento. Nell'area Ue+Paesi Efta, infatti, le immatricolazioni sono aumentate del 6,5% nel 2016 e nell'Ue del 6,8%, a ritmi doppi rispetto al previsto. I dati sono stati pubblicati ieri dall'Acea (l'associazione dei produttori europei), secondo cui le vendite si sono attestate a oltre 15 milioni nell'Ue+Efta (di cui fanno parte Paesi come Norvegia, Svizzera e Islanda) e a oltre 14 milioni di unità nell'Ue. Si tratta del miglior risultato negli ultimi nove anni. «Questo risultato», ha scritto Acea, «è il migliore in assoluto mai registrato a dicembre». In particolare, lo scorso mese è stata l'Italia a mettere a segno la performance più significativa tra i cinque mercati principali del Vecchio Continente con un +13,1%, seguita, nell'ordine, da Spagna (+9,3%), Francia (+5,8%) e Germania (+3,7%), mentre il Regno Unito ha subito una contrazione dell'1,1%. Nel 2016 è stata sempre l'Italia a guidare i cinque maggiori mercati continentali con una crescita del 15,8%, seguita da Spagna (+10,9%), Francia (+5,1%), Germania (+4,5%) e Regno Unito (+2,3%). In questo quadro Fca (proprio in virtù della forza del mercato italiano) ha continuato a fare meglio del mercato automobilistico europeo. Il Lingotto ha registrato a dicembre una crescita delle immatricolazioni

Cnh, commesse in Italia e Germania

di Carlo Brustia

Magirus, marchio di Cnh Industrial per i veicoli antincendio, si è aggiudicata due commesse in Italia e Germania per la fornitura di oltre 200 mezzi ai Vigili del Fuoco. In Italia, recita una nota diffusa ieri dall'azienda controllata da Exor (la holding della famiglia Agnelli-Elkann), il corpo nazionale dei Vigili del Fuoco, dipendente dal ministero degli Interni, ha assegnato a Magirus un contratto-quadro per la fornitura di un massimo di 100 veicoli antincendio. Il contratto, della durata di tre anni, prevede la consegna di veicoli Aps (Auto Pompa Serbatoio) configurati sulla base del telaio Eurocarga 4x2 di Iveco e sulla cabina Magirus Team Cab. L'ordine iniziale per le prime 30 unità è già stato effettuato a fine 2016. Intanto in Germania l'Istituto di formazione per Vigili del Fuoco del land Nord Reno-Vestfalia ha selezionato Magirus per la fornitura di 109 mezzi. Il contratto-quadro, della durata di quattro anni, prevede la produzione e la consegna di veicoli antincendio Magirus LF-KatS fino al 2021. L'ordine relativo alle prime 27 unità è già pervenuto. Le due commesse, ha sottolineato Cnh Industrial, rafforzano ulteriormente il piano di produzione di Magirus per il 2017. Sul fronte borsistico, infine, da segnalare che ieri a Piazza Affari il titolo Cnh Industrial ha terminato le contrattazioni in calo dello 0,54% a 8,36 euro per azione. (riproduzione riservata)

LE VENDITE DI AUTO IN EUROPA NEL 2016

	Gen-dic 2016	Quota	Gen-dic 2015	Quota	Variaz.
◆ VOLKSWAGEN	3.641.012	24,1%	3.524.271	24,8%	+3,3%
◆ RENAULT	1.522.629	10,1%	1.358.379	9,6%	+12,1%
◆ PSA	1.472.927	9,7%	1.480.879	10,4%	-0,5%
◆ FORD	1.043.295	6,9%	1.013.894	7,1%	+2,9%
◆ BMW	1.030.734	6,8%	936.470	6,6%	+10,1%
◆ OPEL	996.895	6,6%	946.383	6,7%	+5,3%
◆ FCA	992.712	6,6%	869.824	6,1%	+14,1%
◆ DAIMLER	945.074	6,2%	833.146	5,9%	+13,4%
◆ TOYOTA	651.199	4,3%	605.477	4,3%	+7,6%
◆ NISSAN	550.412	3,6%	556.914	3,9%	-1,2%
◆ HYUNDAI	505.396	3,3%	470.021	3,3%	+7,5%
◆ KIA	435.316	2,9%	384.790	2,7%	+13,1%
◆ VOLVO	290.227	1,9%	285.410	2,0%	+1,7%
◆ MAZDA	237.202	1,6%	211.557	1,5%	+12,1%
◆ JAGUAR L. R.	221.758	1,5%	180.828	1,3%	+22,6%
◆ SUZUKI	202.785	1,3%	180.761	1,3%	+12,2%
◆ HONDA	159.126	1,1%	131.704	0,9%	+20,8%
◆ MITSUBISHI	117.216	0,8%	133.870	0,9%	-12,4%
◆ Altre	38.864	0,3%	39.779	0,3%	-2,3%
◆ TOTALE	15.131.719	100%	14.202.273	100%	+6,5%

GRAFICA MF-MILANO FINANZA



del 13,7% a oltre 74 mila unità per una quota di mercato in espansione dal 5,6 al 6,2%. Le vendite sono state trainate, così come in tutto il 2016, dalla Fiat

500X e dalla Jeep Renegade. Positivo anche l'andamento di 500, 500L e Panda (vetture più vendute nei loro segmenti, ha fatto sapere Fca in una nota).

Il gruppo italo-statunitense tuttavia è sceso dal sesto al settimo posto in dicembre tra i maggiori gruppi automobilistici europei per effetto del

sorpasso di Daimler. La società di Stoccarda ha registrato infatti la miglior performance tra le case premium con un aumento del 15,5% a 76 mila veicoli per una penetrazione in ascesa dal 5,7 al 6,4%. Volkswagen si è confermata a dicembre leader in Europa grazie a immatricolazioni in aumento del 7,1% a 280 mila unità e a una quota in salita al 23,5%. Peugeot-Citroën a causa di una contrazione del 14,6% a 106 mila unità ha invece perso il secondo posto della classifica mensile, sorpassata dalla connazionale Renault che ha messo a segno una delle migliori performance in Europa con un +13,7% a 50 mila unità e ha conquistato il 12,6% del mercato contro l'11,4 dell'anno scorso.

Secondo il Centro Studi Promotor, il risultato del 2016 per l'intera Unione Europea è indubbiamente positivo, ma non si può non segnalare che nello scorso anno il mercato mondiale dell'auto ha fatto registrare l'ennesimo record con un volume di immatricolazioni che, secondo le prime stime, dovrebbe aver superato decisamente i 68 milioni di veicoli e quindi con una crescita del 34% rispetto ai livelli precedenti la crisi. Il mercato europeo non ha invece ancora recuperato il livello del 2007, rispetto al quale il settore accusa ancora un divario del 6% in termini di unità immatricolate. (riproduzione riservata)

Quotazioni, altre news e analisi su
www.milanofinanza.it/fca

General Motors ubbidisce a Trump: investirà 1 miliardo di dollari negli Usa

di Rosario Murgida MF-DowJones

General Motors conferma l'intenzione di investire 1 miliardo di dollari nelle sue attività statunitensi con la contestuale creazione di circa 7 mila posti di lavoro. Gli investimenti, anticipati dal *Wall Street Journal*, si aggiungono ai 2,9 miliardi stanziati nel 2016 e agli oltre 21 miliardi impegnati da GM nelle sue attività operative negli Usa da quando è uscita dal Chapter 11 nel 2009. General Motors non ha fornito per il momento indicazioni precise sui singoli progetti di investimento e sugli impianti interessati riservandosi la possibilità di pubblicarne i dettagli durante l'anno. Per il momento si è limitata a far presente che i nuovi investimenti riguardano nuovi modelli, tecnologie innovative e componentistica e consentono di creare o salvaguardare 1.500 posti di lavoro. La casa di Detroit ha però annunciato una serie di iniziative che evidenziano il suo impegno verso le attività manifatturiere statunitensi in particolare dopo le criti-

che del presidente eletto degli Stati Uniti Donald Trump per le delocalizzazioni in Messico. A tal proposito GM ha deciso di avviare un progetto per riportare al suo interno la produzione di assali per la prossima generazione di pick-up di grandi dimensioni e di trasferire parte dell'attuale produzione dal Messico al Michigan con la contestuale creazione di 450 posti di lavoro in Usa. «Con l'aumento della competitività della nostra base produttiva negli Stati Uniti siamo in grado di accrescere ulteriormente i nostri investimenti, il che si traduce in più posti di lavoro per l'America e migliori risultati per i nostri azionisti. Gli Stati Uniti sono il nostro mercato di casa e ci siamo impegnati a una crescita che sia positiva per i nostri dipendenti, concessionari e fornitori e sostenga il nostro sforzo continuo per trainare il valore per gli azionisti», ha commentato la CEO Mary Barra. La casa di Detroit, nonostante Barra faccia parte del comitato di consulenti economici di Trump, è stata oggetto di forti critiche da parte del pres-

simo presidente degli Stati Uniti. Trump durante la sua prima conferenza stampa dopo le elezioni di novembre aveva ringraziato pubblicamente Ford e Fiat Chrysler Automobiles per i recenti annunci su investimenti destinati a creare negli Usa un totale di quasi 2.700 posti di lavoro e aveva quindi invitato GM a seguirne l'esempio. «Spero che General Motors dia un seguito e penso che lo farà», aveva affermato Trump. GM ha deciso di soddisfare l'invito del presidente eletto per quanto più volte nelle ultime settimane Barra o altri manager abbiano fatto presente come gli investimenti vengano programmati con largo anticipo e non debbano per forza di cose rappresentare una risposta alle pressioni dell'ex immobiliare. Intanto, però, il comunicato diffuso ieri rappresenta una risposta diretta alle critiche di Trump. I nuovi investimenti rientrano in un più ampio programma di efficientamento complessivo delle attività operative della casa automobilistica di Detroit. (riproduzione riservata)

IL FONDO METTE ONLINE LA DOCUMENTAZIONE RISERVATA SULL'OPERAZIONE ANSALDO STS

Hitachi-Elliott, è guerra totale

Singer va all'attacco frontale. Così, alla vigilia dell'assemblea dei soci, il clima si fa ancor più incandescente

DI ANGELA ZOPPO

Nemmeno Knight Vinke, quando puntolava Eni sulla separazione da Saipem, era mai arrivato a tanto. Alla vigilia dell'assemblea di domani lo scontro tra gli azionisti Elliott (30,7%) e Hitachi (50,7%) sulla governance di Ansaldo Sts sta salendo a vette inesplorata per una quotata, almeno in Italia. Per fare luce su quelli che secondo Elliott sono i punti oscuri dell'operazione che ha portato Hitachi a conquistare la maggioranza di Ansaldo Sts, il fondo guidato da Paul Singer ha allestito addirittura un sito internet (fairtreatmentforsts.com), nel quale ha riversato la documentazione raccolta dal 2014 a oggi. Un'operazione trasparenza tipicamente in stile anglosassone, che ripercorre oltre due anni di cronaca finanziaria e retroscena della vicenda. Si parte da quando il gruppo giapponese ha avviato le trattative con l'allora Finmeccanica (oggi Leonardo) per acquisirne il pacchetto trasporti, e quindi anche parte degli asset della meno appetibile Ansaldo Breda, passando per l'opa obbligatoria sul resto del capitale di Ansaldo Sts, che i fondi avrebbero voluto a 15 euro per azione e che invece si è chiusa a marzo scorso a 10,5 euro per decisione volontaria di Hitachi. Elliott ha anche reso pubblica la lettera inviata il 12 gennaio al presidente di Hitachi, nella quale chiede conto dei



Sts Giuseppe Bivona (sul quale pende un'azione di responsabilità che sarà votata dall'assemblea di domani, ndr) riguardo alla natura di "pacchetto unico" dell'operazione Ansaldo Sts-Ansaldo Breda». Su questo punto la posizione del fondo è nota: l'acquisizione di Ansaldo Sts avrebbe avuto natura collusiva tra l'acquirente Hitachi e

Silversea piazza un bond da 550 milioni di dollari

di Stefania Peveraro

Silversea Cruise Finance, società interamente controllata dalla compagnia di crociere extra-lusso Silversea Cruise Holding, ha prezzato un bond senior secured da 550 milioni di dollari a scadenza 2025 a un rendimento del 7,25%. Alle obbligazioni Standard & Poor's e Moody's hanno assegnato un rating rispettivamente di BB- e B2. «Abbiamo ricevuto un riscontro estremamente positivo a seguito della nostra offerta, ciò dimostra un grande interesse per il mercato dei viaggi di lusso da parte degli investitori istituzionali», ha dichiarato Manfredi Lefebvre d'Ovidio, presidente di Silversea Cruises. I proventi dell'offerta saranno utilizzati, tra le altre cose, per il rifinanziamento o la sostituzione di alcuni debiti

in essere del gruppo guidato dal chief executive officer Roberto Martinoli. Tra i debiti rifinanziati ci sono il finanziamento destinato alla copertura del prezzo di acquisto della Silver Muse commissionata a Fincantieri (linea da 293,5 milioni di dollari messa a disposizione dai capofila Bnp Paribas Fortis, KfW Ipx-Bank, Nord LandesBank e Unicredit con garanzia della Sace), il riacquisto di Silver Shadow e il prefinanziamento del fabbisogno di investimenti capitalizzabili. La flotta del gruppo comprende le navi Silver Wind, Silver Shadow, Silver Whisper, Silver Spirit e Silver Muse oltre alle navi expedition Silver Explorer, Silver Galapagos, Silver Discoverer e Silver Cloud, con quest'ultima che entrerà a far parte della flotta Expedition nel corso del 2018. (riproduzione riservata)

il venditore Finmeccanica «per travasare valore da Ansaldo Sts ad Ansaldo Breda a discapito degli azionisti di minoranza di Ansaldo Sts». Questo si sarebbe tradotto in un deprezzamento, che si è poi riflesso nel valore attribuito alle azioni oggetto dell'opa obbligatoria. A Hiroaki Nakanishi, numero uno di Hitachi, viene chiesto perciò come mai in una lettera inviata al consigliere Bivona il 19 agosto abbia definito «le transazioni con Finmeccanica per Ansaldo Breda e per il 40% di Ansaldo Sts completamente separate», contraddicendo il contenuto di quella presentazione riservata portata al cda (*Acquisition of european companies for global expansion of Hitachi Rail Systems*), ora consultabile sul sito. Nel documento, Finmeccanica, Ansaldo Sts e Ansaldo Breda non sono mai menzionate direttamente ma citate rispettivamente come Tower, Queen e Bishop. Vi si legge quindi che «Hitachi cerca di raggiungere un accordo di base con Tower per la transazione relativa a Bi-

shop, che rappresenta una transazione congiunta con Queen per assicurarsi una posizione favorevole nelle negoziazioni per l'acquisizione della partecipazione di Tower in Queen». Si prosegue spiegando che «nel caso in cui Tower dovesse avere difficoltà a negoziare i termini per la vendita di Bishop, la quota di Tower in Queen potrebbe essere soggetta a un processo d'asta in qualità di transazione stand-alone. In questo caso il prezzo di Queen sarebbe molto più elevato del previsto. Per evitare questo scenario Hitachi deve essere flessibile per una posizione reciprocamente accettabile nell'acquisizione di Bishop». La conclusione di Elliott è che la transazione è una «operazione congiunta sia su Queen che su Bishop». A pagina 13 della presentazione si legge anche che «qualora la partecipazione di Tower in Queen fosse soggetta a un processo d'asta come transazione stand-alone il prezzo sarebbe attorno a 12 euro per azione (rispetto al prezzo offerto di 9,4 euro per

azione). Ciò implica uno sconto per un valore assoluto di circa 550 milioni di euro sull'equity value di Queen, conseguibile acquistando anche Bishop». Allora «come possiamo essere sicuri che le transazioni siano state effettivamente separate, quando l'intendimento di Hitachi nel 2014 era che la partecipazione di Finmeccanica in Ansaldo Sts non venisse venduta su base stand-alone?» conclude la lettera firmata da Gordon Singer, figlio di Paul e ceo di Elliott Advisors (Uk) Limited. Facile dunque immaginare un clima incandescente all'assemblea di domani. L'ordine del giorno prevedeva la nomina del nuovo revisore dei conti, cui si è poi aggiunta la possibile azione di responsabilità contro il consigliere delle minoranze Bivona. Ma la mossa di Elliott spargia ancora una volta le carte. (riproduzione riservata)

Quotazioni, altre news e analisi su www.milanofinanza.it/ansaldosts

AL VIA LA PARTITA CON FS PER LA LEADERSHIP NEL TRASPORTO LOCALE DEL NORD ITALIA

Ferrovie Nord gestirà i trasporti di Verona

DI FRANCESCO COLAMARTINO

Ferrovie Nord Milano, la società lombarda delle ferrovie (controllata da Regione Lombardia e partecipata al 14,74% da Ferrovie dello Stato), ha posto il primo tassello della sua strategia al 2020: diventare il punto di riferimento, industriale e finanziario, di un piano di integrazione della mobilità per tutto il Nord Italia. Proprio per questo la società dei trasporti, attraverso la controllata Ferrovie Nord Milano Autoservizi, ha rilevato il 50% della società Azienda Trasporti Verona detenuta dalla Provincia di Verona. L'offerta è stata di 21 milioni. E ora, come spiegato dal presidente Andrea Gibelli a *MF-Milano Finanza*, il gruppo punta a replicare operazioni di questo tipo (ma anche alleanze strategiche) in Svizzera, Piemonte, Veneto e Liguria,

probabilmente a partire da Genova. Tenendo sempre come perno centrale la Lombardia, dove Fnm sta dialogando

con Atm (la società del Comune che amministra e gestisce il trasporto pubblico del capoluogo lombardo) per una partnership con Trenord, controllata al 50% da Fs e al 50% dalla società guidata da Gibelli. Ed è proprio il gruppo guidato da Renato Mazzoncini a spingere per una fusione tra le due aziende. Non è un mistero che l'ad di Fs voglia trasformare il gruppo nella cabina di regia del trasporto pubblico locale italiano, tanto che punta al controllo della società Metro 5 (che gestisce la linea lilla della metropolitana di Milano) e a ottenere la gestione di tutto il trasporto pubblico milanese. Senza dimenticare che guarda anche al controllo di tutta Trenord, con Ferrovie Nord Milano che si è già messa di traverso. In ambienti politici romani, però, si sostiene che Fs potrebbe superare l'impasse con un'opa sulla capogruppo quotata di Trenord, ossia Ferrovie Nord Milano per l'appunto. Ma è proprio quest'ultima che nel Nord Italia sta cercando di lanciare un progetto alternativo a quello di Fs e in diretta concorrenza con esso, in linea con il piano strategico dell'azienda al 2020. Un piano che si

basa su alcuni punti cardine, come il rafforzamento nel settore del trasporto pubblico su gomma, della logistica e del trasporto merci sul ferro nel Nord Ovest, il miglioramento dell'infrastruttura ferroviaria regionale lombarda e l'ingresso nel business della gestione delle infrastrutture aeroportuali. Con lo sviluppo delle aree di business previste nel piano al 2020, il gruppo punta a ottenere un aumento dell'ebitda dai 50 milioni del 2015 a 100 milioni. Insomma, sarà un anno probabilmente molto movimentato nel settore dei trasporti sul versante settentrionale del Paese. Tornando all'operazione veronese, il perfezionamento di quest'ultima e la stipula dell'atto di compravendita sono subordinati al mancato esercizio del diritto di prelazione da parte dell'altro socio Amt, società interamente controllata dal Comune di Verona. (riproduzione riservata)



Andrea Gibelli

IL GIACIMENTO OFFSHORE GARANTISCE RISERVE COMPRESSE TRA 70 E 200 MILIONI DI BARILI

Nuova scoperta Eni in Norvegia

Titolo ancora in rialzo a Piazza Affari anche grazie alla promozione decisa dagli analisti di Mediobanca e Jefferies

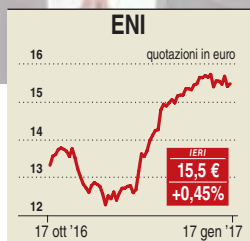
DI PAOLA LONGO
MF-DOWJONES

Nuova scoperta di petrolio e gas per Eni. La compagnia italiana, guidata dall'amministratore delegato Claudio Descalzi, ieri ha annunciato una nuova scoperta di olio e gas nel Mare di Norvegia. Delle licenze in questione il gruppo petrolifero norvegese Statoil è operatore con il 63,95%, mentre Petoro detiene il 24,55% ed Eni l'11,5%. La scoperta è stata effettuata attraverso un pozzo perforato situato a 374 metri di profondità nel Mar di Norvegia e a circa 170 chilometri dalla costa. Il pozzo ha incontrato 28 metri di sabbie cretache mineralizzate a olio e gas, con buone proprietà sul prospetto esplorativo denominato Cape Vulture. La stima preliminare di olio in posto è compresa tra 70 e 200 milioni di barili con un ulteriore potenziale aggiuntivo da testare. Il pozzo verrà abbandonato al termine di una estesa campagna di acquisizione di dati e di campionamento di fluidi. Nel frattempo, sempre ieri, il titolo Eni ha raccolto due giudizi positivi dagli analisti, con Jefferies che ha alzato il rating da hold a buy, mentre Mediobanca Securities ha confermato l'outperform, portando il target price da 18,5 a 20

euro. Nel dettaglio, Jefferies, il cui target price su Eni è stato innalzato da 13,25 a 18 euro per azione, crede che il gruppo petrolifero di San Donato Milanese abbia «uno dei più



Claudio Descalzi



forti momentum del flusso di cassa al 2018». Secondo gli analisti, lo sconto a cui scambia il titolo nei confronti dei concorrenti «sembra non giustificato». L'azione, conclude Jefferies, potrebbe anche scambiare a premio in caso di successo nell'avanzamento dei progetti. Da parte sua, Mediobanca Securities pensa che la generazione di cassa dovrebbe

La russa Rosneft dà l'addio a Saras e cede il 12%

di Manuel Costa

La compagnia petrolifera russa Rosneft nella serata di ieri ha avviato un accelerated book building sul 12% di Saras che aveva in portafoglio. E quanto emerso ieri da un prospetto divulgato agli investitori. Bisogna ricordare che già nell'ottobre scorso Rosneft aveva ceduto il 9% della società controllata dalla famiglia Moratti a 1,9 euro per azione. Rosneft aveva comprato il 21% di Saras nell'aprile del 2013 al prezzo di 1,37 euro per azione, rilevando il 13,7% direttamente dalla famiglia Moratti e il 7,3% sul mercato attraverso un'opa parziale conclusa

a giugno 2013. Ieri il titolo Saras ha chiuso a 1,651 euro. Il collocamento, curato da Credit Suisse e Ubs e il cui esito verrà ufficializzato questa mattina, avverrà in una forchetta tra 1,5 e 1,65 euro. Nei primi nove mesi del 2016 Saras ha registrato ricavi per 4,7 miliardi, in calo del 29% rispetto al periodo corrispondente dell'anno precedente. L'ebitda è stato di 430,7 milioni, anch'esso in flessione rispetto allo stesso periodo del 2015 (-23%). Il risultato netto è stato positivo per 152 milioni facendo segnare un pesante calo (-45%) rispetto ai 276 milioni che la società petrolifera aveva registrato nell'esercizio 2015. (riproduzione riservata)

A Saipem contratti di perforazione per 240 milioni \$

di Carlo Brustia

Saipem si è aggiudicata nuovi contratti e l'estensione di accordi esistenti nell'ambito della perforazione onshore in Arabia Saudita, Marocco, Bolivia e Argentina per un valore complessivo di 240 milioni di dollari. In particolare, in Medio Oriente Saipem ha ottenuto un'estensione di tre anni delle attività relative a sei impianti di perforazione già operativi in Arabia Saudita. In Marocco, in seguito alle attività già acquisite nel Paese, Saipem ha ottenuto un'ulteriore estensione contrattuale, della durata di quattro mesi, per la fornitura di servizi di perforazione e interventi sui pozzi a

terra con un impianto di media potenza che opererà nella parte settentrionale del Paese. Inoltre in Bolivia Saipem ha acquisito un contratto per un anno di lavoro con un impianto di media potenza. Sempre in America Latina la società ha acquisito un nuovo contratto in Argentina per l'impiego di un ulteriore impianto di tipo idraulico per un periodo di otto mesi. Stefano Cao, amministratore delegato di Saipem, ha così commentato: «Con queste nuove acquisizioni Saipem consolida la propria pluriennale presenza in Medio Oriente e America Latina in vista di una crescita del mercato della perforazione in queste aree strategiche del mondo». (riproduzione riservata)

portare a un minor rapporto di indebitamento e a un maggior dividendo. Eni, spiegano gli esperti di Piazzetta Cuccia, «resta la nostra idea preferita nel settore dell'energia. Nonostante la recente sovraperformance del titolo da metà novembre, negli ultimi 12 mesi l'azione ha sottoperformato i titoli dei concorrenti del 15%» e attualmente «scambia

a sconto del 20% sul settore», continuando a offrire «un'idea di investimento interessante per investitori che vogliano avere esposizione al comparto dell'energia». Sul fronte borsistico, da segnalare che, in scia alla scoperta petrolifera effettuata ieri nel Mar di Norvegia e alla promozione degli analisti, a Piazza Affari ieri il titolo Eni

ha terminato le contrattazioni in rialzo dello 0,45% a 15,47 euro per azione nell'ambito di una seduta della borsa milanese in cui l'indice Ftse Mib ha chiuso con un guadagno dello 0,25% a 19.296 punti. (riproduzione riservata)

Quotazioni, altre news e analisi su
www.milanofinanza.it/eni

Per Itinera ponte da 83 mln in Botswana

di Francesco Colamartino

Dopo l'Iran l'internazionalizzazione di Itinera (società di grandi opere del gruppo Gavio) procede spedita. L'azienda guidata da Massimo Malvagna è ufficialmente leader di una joint venture con Cimolai che realizzerà un ponte sul fiume Okavango, nella Repubblica del Botswana. Il contratto da 83 milioni di euro è stato commissionato dal ministero dei Trasporti e delle Comunicazioni del Paese africano. Il nuovo ponte si trova nel nord del Botswana (al confine con la Namibia, nei pressi del villaggio di Mohembo) e attraverserà il fiume Okavango, all'interno di una riserva naturale che ospita una popolazione indigena di circa 100 mila persone. Il nuovo ponte, che consentirà il transito tra le due sponde (attualmente effettuato solo da un ferry boat), sarà lungo 1,2 chilometri e ci sarà un elemento originale a caratterizzarlo: le antenne da 46 metri di altezza, che richiameranno nella forma le zanne di elefante, animale simbolo del Botswana. Il progetto prevede inoltre la costruzione di circa



Massimo Malvagna

3 chilometri di nuova viabilità. «Questo nuovo progetto rappresenta un ulteriore e importante tassello del processo di internazionalizzazione avviato da Itinera negli ultimi anni e che oggi vede la società presente nelle aree dell'Est Europa, del Medio Oriente e dell'Africa Australe», si legge in una nota del gruppo. Ma la vera scommessa di Itinera, così come di tutto il gruppo Gavio, è il Brasile. Nel dicembre 2015 il gruppo di Tortona ha infatti rilevato il 41% di Ecorodovias (terzo operatore autostradale brasiliano) con l'obiettivo di tramutare la società in una sorta di hub per il Sudamerica (con un focus particolare su Perù, Colombia e Cile) e non solo per le concessioni. Il Brasile infatti avrà un ruolo centrale nella crescita anche di Itinera, visto che con l'acquisto della quota di Ecorodovias la società italiana ha avuto accesso anche al progetto Vem, che prevede la costruzione di una metropolitana a San Paolo. Il tutto senza contare le gare in house, che in Brasile sono consentite e che potrebbero garantire altri lavori a Itinera, che proprio per questo motivo ha da poco aperto una branch proprio nella città di San Paolo. (riproduzione riservata)

Prysmian collega i parchi eolici tedeschi

Prysmian Group ha attivato con successo l'interconnessione fra il parco eolico offshore Veja Mate e il sistema di collegamento alla rete elettrica BorWin2 al largo della costa del Mare del Nord, in Germania. Il progetto è stato assegnato al gruppo italiano da TenneT, gestore delle reti elettriche di Olanda e Germania. L'interconnessione è composta da due cavi sottomarini ad alta tensione in corrente alternata da 155 kV lungo un tracciato di 11,4 chilometri e collega alla piattaforma offshore BorWin beta, all'interno della quale un convertitore trasforma la corrente alternata generata dai parchi eolici in corrente continua per la trasmissione verso la terra ferma, attraverso il collegamento in cavo sottomarino hvdc BorWin2.

Borsa elettrica, prezzi mai così bassi

Nel 2016 la borsa elettrica ha registrato il prezzo di acquisto dell'energia più basso della sua storia, iniziata nell'aprile 2004. Con un calo del 18,2% rispetto all'anno precedente, il Pun si è portato a 42,78 euro al megawattora e riduce sensibilmente il differenziale di prezzo con le più importanti borse europee. Lo ha reso noto il Gestore dei Mercati Energetici (Gme). La netta flessione, riconducibile ancora alla bassa domanda e all'analogo andamento delle quotazioni nei principali mercati energetici internazionali, ha spiegato il Gme, sarebbe risultata ancor più significativa se nell'ultimo trimestre dell'anno il Pun non avesse subito, al pari dei prezzi delle altre borse europee, forti spinte rialziste innescate dal fermo di alcuni gruppi nucleari francesi.

L'EX PARTNER FRANCO-OLANDESE VA A MALPENSA E PUNTA AL TRAFFICO DEL NORD-OVEST

Air France all'attacco di Alitalia

Le nuove rotte alimenteranno gli hub di Parigi e Amsterdam. Intanto i vertici della compagnia italiana cercano l'accordo con le banche per il cda del 23. Smentite le voci di un'alleanza tra Etihad e Lufthansa

DI ANGELA ZOPPO

Mentre Alitalia è in pieno stallo, l'ex partner Air France-Klm ne approfitta per riprendersi slot a Malpensa e allungare le ali sul ricco bacino di traffico del Nordovest. Come anticipato da *MF-Milano Finanza* del 9 dicembre, la compagnia franco-olandese tornerà a volare anche dallo scalo varesino, ma senza lasciare Linate. Dal 26 marzo 2017 (gli slot però erano stati prenotati da tempo per un'eventuale inaugurazione anticipata dei voli) Malpensa sarà così l'undicesimo aeroporto italiano collegato agli hub di Charles de Gaulle e Schiphol, con cinque frequenze per Parigi e quattro per Amsterdam. In aggiunta, con la stagione estiva 2017 Air France-Klm offrirà due nuove rotte, da Catania e Cagliari per Amsterdam. A Milano Linate per il vettore francese resteranno due voli al giorno per Parigi-Charles de Gaulle, mentre quello olandese continuerà a collegare una volta al giorno Amsterdam-Schiphol. Tutti questi voli assicureranno, per chi parte da Milano, coincidenze per 260 destinazioni nel mondo: è il cosiddetto feederaggio, che consentirà ad Air France-Klm di alimentare il proprio network attingendo al bacino italiano. «Questa ri-

apertura di Milano Malpensa, il secondo aeroporto in Italia per numero di passeggeri, è un'opportunità per il gruppo per espandere la sua presenza nel Nordovest dell'Italia, continuando a operare anche da Milano Linate», conferma Patrick Alexandre, responsabile commerciale vendite e



Cramer Ball

alleanze di Air France-Klm. «Aumenteremo il numero di posti disponibili da Milano offrendo a più passeggeri la possibilità di volare con Air France e Klm e di approfittare del nostro network capillare». Insomma, la reazione dei franco-olandesi alla chiusura della joint venture con Alitalia, arrivata a scadenza il 13 gennaio scorso, non si è fatta attendere con una vera e propria offensiva sui cieli italiani. Alitalia invece resta al palo. Da oggi al 23 gennaio, data

Space 2, zero recessi. Per Space 3 dote di 152 milioni

di Stefania Peveraro

Isoci di Space 2 sono tutti d'accordo sull'integrazione con Avio. La Spac (promossa tramite Space Holding da Sergio Erede, Roberto Italia, Gianni Mion, Carlo Pagliani e Edoardo Subert) ha infatti comunicato ieri che nessun azionista ha esercitato entro i termini previsti il diritto di recesso spettante a chi non aveva partecipato all'assemblea che lo scorso dicembre aveva deliberato la fusione con il gruppo aerospaziale sinora controllato da Leonardo e Civen. Peraltro la delibera di fusione tra Avio e Space 2 aveva ottenuto il voto favorevole di oltre il 70% del capitale ordinario di Space2 e quindi la realizzazione della business combination non era comunque più condizionata ai risultati dell'esercizio del diritto di recesso. Dall'entità del recesso, però, dipendeva l'ammontare dell'esborso da parte di Space2 (in questo caso nullo) per l'eventuale acquisto delle azioni ordinarie Space2 oggetto del recesso stesso e quindi, a cascata, dipendevano i dati definitivi dell'operazione di scissione parziale e proporzionale di Space2 a favore

di Space3. Per la scissione è stata prevista l'assegnazione di una azione ordinaria Space 3 ogni due azioni ordinarie (o speciali) Space 2 possedute e lo stesso concambio è previsto per i warrant e gli sponsor warrant. L'ammontare delle disponibilità liquide da scindere e da assegnare a Space3 è di 152,85 milioni di euro (dai 308 milioni raccolti inizialmente da Space 2). Contestualmente la riduzione del capitale sociale di Space2 a servizio della scissione, già deliberata lo scorso dicembre per 15,42 milioni di euro, avverrà mediante annullamento di 15 milioni di azioni ordinarie Space2 e di 400 mila azioni speciali Space2. Allo stesso tempo il già deliberato aumento di capitale di Space 3 da 15,37 milioni di euro prevede l'emissione di 14,995 milioni di azioni ordinarie Space3 e di 400 mila azioni speciali Space3. Quanto ai warrant Space 3, verranno assegnati in un numero di 3,75 milioni (uno ogni quattro azioni ordinarie Space3 possedute) ai portatori di azioni ordinarie Space3 quando la nuova Spac concluderà la sua acquisizione (business combination). (riproduzione riservata)

del prossimo cda, l'amministratore delegato Cramer Ball sarà impegnato a convincere tutti gli azionisti a sostenere il suo piano, esposto in un documento di 158 pagine che delinea per Alitalia un futuro incentrato sul lungo raggio, con una costola low-fare per il breve e medio raggio. Gli incontri con le banche azioniste e creditrici saranno pressoché quotidiani, anche perché dopo lo scongelo delle linee di credito residue per 120 milioni di euro Alitalia deve assicurarsi

anche nuova liquidità. Sono state smentite intanto le indiscrezioni di stampa su un possibile accordo di partnership tra Etihad e Lufthansa, che coinvolgerebbe per effetto domino anche Alitalia e Airberlin, le due partecipate in perdita della compagnia emiratina. «Una partecipazione finanziaria al momento è fuori discussione», ha spiegato una fonte vicina a Lufthansa. Le indiscrezioni facevano riferimento a un piano che avrebbe previsto l'ingresso di Etihad

nel capitale della compagnia tedesca con il 30-40% attraverso un aumento riservato. Resta il fatto che le due compagnie hanno sotterrato l'ascia di guerra e inaugurato una nuova fase di collaborazione commerciale e non solo, con un accordo di code sharing e un altro di wet-lease su parte della flotta di Airberlin. (riproduzione riservata)

Quotazioni, altre news e analisi su www.milanofinanza.it/alitalia

Atos: le 4 onde d'urto digitali che cambiano il business

di Ester Corvi

Onde d'urto digitali. Le definiscono così gli specialisti di Atos, società leader globale nei servizi digitali, che nel nuovo report «Journey 2020-Digital shockwaves in business», frutto delle ricerche condotte dalla comunità scientifica del gruppo, riflettono sui cambiamenti tecnologici in atto e sulla loro influenza sul business nel corso dei prossimi quattro anni. Guardando al 2020, il ritmo evolutivo e l'impatto delle nuove tecnologie aumenteranno in modo considerevole. I cambiamenti osservati negli ultimi anni nel mondo del B2C (Business to Consumer) si estenderanno infatti in maniera maggiore e profonda alle interazioni B2B (Business to Business). Allo scopo di offrire un quadro organico delle mutazioni di mercato che le imprese si troveranno a fronteggiare nei prossimi anni la comunità scientifica di Atos ha identificato quattro fonti di cambiamento. La prima proviene da nuovi modelli di business, che porteranno alla riorganizzazione di interi ecosistemi produttivi intorno a piattaforme industriali comuni, dove i soggetti partecipanti condivideranno intenzionalmente dati relativi alla progettazione, produzione, gestione e distribuzione di prodotti e servizi, dando vita a reti intelligenti di imprese completamente nuovi. La seconda riguarda

i nuovi modi di lavorare, con l'automazione, le comunità e la leadership digitale che modificheranno radicalmente il quadro attuale. Il posto di lavoro del futuro è virtuale, collaborativo e flessibile. Le interfacce con i sistemi digitali si stanno a questo scopo gradualmente evolvendo per adattarsi ai sensi, diventando indossabili. La terza fonte di cambiamento è legata a tecnologie dirompenti, come il Quantum Computing che nel medio termine offrirà potenze di calcolo in grado di aumentare considerevolmente i rischi di attacchi e di intrusioni illecite nei sistemi digitali, richiedendo nuovi approcci e strategie per la protezione di infrastrutture e applicazioni. Infine, la quarta fonte di cambiamento deriva dai progressi nel campo delle tecnologie applicate alla medicina e alla produzione alimentare, in grado di generare questioni morali ed etiche nuove, che devono essere tenute in considerazione in quella che viene definita Information technology of life. «Le trasformazioni alle quali assisteremo nei prossimi anni porteranno conseguenze importanti in tutti i settori dell'economia e le imprese che sapranno anticiparle reagendo nel modo giusto rispetto alla propria industria assumeranno un ruolo preminente nell'era digitale», ha commentato Giuseppe Di Franco, amministratore delegato di Atos Italia. (riproduzione riservata)

De Benedetti chiude già la sua Lira Milanese srl

di Andrea Giacobino

È durata meno di un anno la vita di Lira Milanese srl (Lm), una creatura di Carlo De Benedetti. Qualche giorno fa, infatti, a Torino davanti al notaio Silvia Lazaroni è comparso il commercialista e finanziere Massimo Segre, da sempre vicino all'ingegnere, in rappresentanza dell'unico socio Romed, una delle holding di De Benedetti (che recentemente ha visto la scomparsa del presidente Franco Girard). Si è svolta un'assemblea straordinaria che ha deliberato lo scioglimento anticipato e la messa in liquidazione di Lm, costituita a febbraio dello scorso anno. Liquidatore è stato nominato lo stesso Segre, che ha presentato il bilancio finale di liquidazione chiuso con una perdita 2016 di poco più di 13 mila euro. La società, che aveva per oggetto l'attività immobiliare, era gestita dall'amministratore unico Giovanni Merighi. Quest'ultimo, ingegnere e coetaneo di De Benedetti (entrambi sono nati nel 1934), ha nel suo curriculum la realizzazione di diversi complessi residenziali e direzionali in Italia, Francia e Svizzera. Merighi, assente all'assemblea che ha deliberato la liquidazione di Lm, guida uno studio di architettura e ingegneria che ha firmato fra l'altro la ristrutturazione degli immobili Cir a Milano. (riproduzione riservata)



Carlo De Benedetti

PRONTO IL PIANO STRATEGICO AL 2020 DEL BISCIONE. L'EBIT È VISTO IN AUMENTO A 468 MLN

Mediaset ridisegna la pay-tv

Disponibili anche a terzi i contenuti Premium. La quota di mercato degli spot dovrebbe passare dal 37,4 a più del 39%. Intanto prosegue l'indagine Agcom sul tentativo di scalata al gruppo da parte di Vivendi

di FRANCESCO COLAMARTINO

Nonostante la confusione creata da Vivendi con il suo tentativo di scalata su Mediaset, il gruppo del Biscione ha le idee chiare sui suoi obiettivi per il 2020. In base a un documento che Mediaset presenterà oggi a Londra, l'ebit è previsto in crescita a 468 milioni entro il 2020 e anche la quota del mercato pubblicitario totale dovrebbe passare dal 37,4% di oggi a oltre il 39% a fine piano. In base alle nuove linee strategiche, il gruppo si rafforzerà attraverso lo sviluppo di contenuti locali e internazionali, nuove partnership internazionali (come la recente Studio 71), nuovi contenuti *online first* (cioè subito disponibili sul web) e il lancio di una piattaforma Ott Avod (Advertising Video-on-Demand) di nuova generazione, ma anche con l'ampliamento (anche digitale) dell'offerta pubblicitaria Mediaset. Sul fronte delle sinergie, i principali ambiti di azione saranno due: da un lato sono già operative le attività con Mediaset España per la coproduzione internazionale di contenuti, estensibili anche ad altri broadcaster europei. Dall'altro, ci sarà una rifocalizzazione dell'area pay tv su due piani: saranno resi disponibili anche ad altri operatori i canali prodotti da Mediaset e, contemporaneamente, sarà aperta la piattaforma tecnologica Premium a tutti i produttori di contenuti interessati a un'offerta a pagamento. Un nuovo assetto

La Roma scatta sulla banda larga Linkem

di Francesca Falchi MF-Dow Jones

Linkem, società che fornisce servizi di connettività internet a banda larga e ultralarga senza fili, e As Roma ieri hanno annunciato un progetto di collaborazione, Partner of the Future, che proseguirà fino al 2019. «As Roma considera questa collaborazione strategica e di primaria importanza per sostenere la crescita del club in ambito nazionale e internazionale», afferma in una nota l'ad del club calcistico, Umberto Gandini. L'ad di Linkem, Davide Rota, da parte sua ha aggiunto che Linkem «ha deciso di puntare su una parte importante dell'energia della capitale» per lanciare i propri servizi su Roma. La collaborazione tra Linkem e As Roma avrà diversi aspetti: quattro giocatori del club saranno testimonial pubblicitari di Linkem insieme a *Le Iene*; il logo Linkem sarà sulle maglie di tutte le squadre giovanili, dalla Primavera fino alle scuole calcio; la partnership avrà massima visibilità allo Stadio Olimpico, al Tre Fontane, sulle piattaforme multimediali della Roma e i Roma store; Linkem fornirà servizi di connettività ad alta velocità nei centri operativi del club. (riproduzione riservata)

che consentirà a Premium di partecipare alle aste per i diritti del calcio.

Intanto l'Agcom ha fatto sapere che è ancora in corso l'istruttoria Mediaset-Vivendi di tesa a valutare se i francesi di Bolloré debbano rinunciare anche all'attuale quota del 30%. L'indagine (che sarà resa pubblica il 21 aprile) dovrebbe stabilire che un'opa di Vivendi su Mediaset è contraria al Testo Unico delle Comunicazioni (commi 9 e 11 dell'articolo 43) per abuso di posizione dominante. E i commissari sarebbero già



Pier Silvio Berlusconi

concordi nel comunicare alla Consob la loro decisione, se Vivendi decidesse di lanciare un'offerta su Mediaset. Telecom Italia (partecipata quasi al 25% da Vivendi) controlla, infatti, il 44,7% del mercato delle comunicazioni elettroniche e,

dal momento che Mediaset ha il 13,3% del Sic (Sistema integrato delle comunicazioni) il controllo congiunto di entrambe le società è vietato. Vivendi non potrebbe superare in ogni caso l'attuale 30%. Il titolo del Biscione a Piazza Affari ha

Interpump al top, consigliere compra

di Valerio Testi

Nuovo record storico del titolo Interpump, che ieri ha chiuso a quota 16,67 euro, in rialzo dello 0,4%. Il gruppo emiliano specializzato in pompe oleodinamiche e idrauliche ad alta pressione, tra i leader mondiali nel settore, cresce ogni anno a colpi di acquisizioni e vanta un ebitda del 20%. La sua è una politica di espansione per linee esterne che, sotto la guida di Fulvio Montipò, primo azionista assieme alla Tip di Giovanni Tamburi (la loro holding Ipg detiene circa il 21% del capitale), ha portato il gruppo a concludere una quarantina di acquisizioni. I prezzi ai massimi non hanno frenato comunque l'entusiasmo del consigliere d'amministrazione Giuseppe Ferrero, che il 12 gennaio ha investito 489 mila euro per acquistare 30 mila titoli. Interpump ha registrato nei primi nove mesi 2016 vendite nette per 693 milioni di euro, superiori dell'1,6% rispetto all'analogo periodo 2015. Il margine operativo lordo è stato di 151,6 milioni (21,9% delle vendite), in crescita del 7,3% e con un incremento della marginalità dell'1,2%. (riproduzione riservata)

chiuso in rosso dello 0,67% a 4,17 euro. Banca Akros ha confermato su Mediaset la raccomandazione neutral e il prezzo obiettivo a 3,5 euro, sottolineando che il newsflow di stampa ha «implicazioni negative per l'appeal speculativo del titolo e che lo scenario di un'opa ha perso terreno nelle ultime settimane». Mentre per Kepler Cheuvreux (raccomandazione hold e prezzo obiettivo a 4,1 euro) rimarrà l'appeal speculativo su possibili aggregazioni societarie, e sarà il principale fattore che muoverà gli scambi sul titolo. (riproduzione riservata)

Quotazioni, altre news e analisi su www.milanofinanza.it/mediaset

Il titolo Alerion resiste anche dopo la fine dell'opa

di Francesco Colamartino

Chiuso il capitolo opa, l'appeal speculativo del titolo Alerion a Piazza Affari potrebbe scemare. E l'ipotesi avanzata da Kepler Cheuvreux, i cui analisti hanno ridotto il rating della società produttrice di energia eolica a «reduce» con target limato a 2,3 euro da 2,46 euro. Nella giornata di ieri il titolo della società eolica è scivolato nella zona rossa, ma alla fine si è ripreso chiudendo in territorio positivo a +0,56% e 2,84 euro, livello elevato rispetto all'opa lanciata da Eolo (Edison +F2i), segno forse che gli investitori, davanti a una situazione fluida in cui né Eolo Energia né Fri-El hanno ottenuto il controllo dell'azienda, ritengono la società ancora contendibile. Il prossimo round della partita tra la società di Edison-F2i e gli altoatesini si giocherà nell'assemblea del 30 e 31 gennaio, convocata da Fri-El per domandare il rinnovo del cda e per la quale i due azionisti stanno chiedendo le deleghe ai soci. Dopodiché si passerà alla scelta cruciale: mantenere quotata Alerion, come vorrebbe Fri-El, o delistarla, come è nelle intenzioni di Eolo? Due giorni fa si è chiusa in un nulla di fatto l'opa obbligatoria di Eolo Energia sul restante 61% di Alerion, con adesioni pari allo 0,061% del capitale. Eolo controlla ora direttamente il 22,9% del capitale della società del vento, ma tenuto conto delle azioni possedute da F2i (legata a Eolo Energia da un patto parasociale) il possesso aggregato si attesta al 38,9% del capitale. Eolo contende il controllo del gruppo con Fri-El, che a sua volta aveva lanciato un'opa parziale sul 29,9% a 2,6 euro ma, alla fine, ha raggiunto circa il 29% del capitale con acquisti effettuati quasi del tutto fuori dall'offerta. (riproduzione riservata)

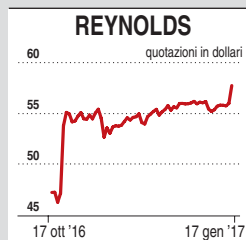
Con 50 miliardi \$ Bat compra le sigarette Reynolds

di Rosario Murgida - MF Dow Jones

British American Tobacco (Bat) ha siglato un accordo per acquisire il 57,8% non detenuto nel capitale di Reynolds American. L'obiettivo di Bat è diventare leader del tabacco negli Stati Uniti. L'operazione è stata approvata dal cda dei due gruppi ed è avvenuta in parte attraverso uno scambio di azioni e in parte cash.

La società britannica, al termine di mesi di trattative con la concorrente americana, ha accettato di pagare ben 49,4 miliardi di dollari per rilevare il controllo totale di Reynolds, gruppo che tra gli altri detiene alcuni marchi ben noti al pubblico italiano, come Camel. Nello specifico, Bat pagherà 29,44 dollari in contanti e 0,5260 azioni proprie per ciascun titolo Reynolds non in suo possesso. L'operazione assegna a quest'ultima una valutazione superiore a 85 miliardi di

dollari e crea un leader mondiale del settore del tabacco sia in termini di ricavi che di capitalizzazione di mercato. L'accordo è stato raggiunto a distanza di circa tre mesi dalla presentazione da parte di Bat di un'offerta per Reynolds da 56,5 dollari per azione, pari a 47 miliardi di dollari. L'accordo, annunciato ieri, implica un premio del 26% rispetto al giorno prima della presentazione della prima offerta. L'azienda britannica, titolare di marchi come Dunhill, Lucky Strike e Pall Mall, era già azionista di Reynolds fin dal 2004. Con questa operazione Bat conquista la vetta della classifica mondiale dei gruppi del tabacco, sia in termini di fatturato che di utili, mentre si colloca al terzo posto per numero di sigarette vendute, dietro alla cinese China National Tobacco Corporation (Cnct), e a Philip Morris International. (riproduzione riservata)



IL RIASSICURATORE FRANCESE HA RILEVATO IL 2% DELLA COMPAGNIA DI VERONA

Scor nel capitale di Cattolica

Si stringono i rapporti tra i due partner, che operano insieme già da lungo tempo. Questa mossa stabilizza l'azionariato del gruppo dopo la scadenza del lock up del 15% di Popolare Vicenza

DI ANNA MESSIA

I riassicuratori francesi di Scor entrano nel capitale di Cattolica Assicurazioni con una quota di poco meno del 2%. Un'operazione chiusa nei giorni scorsi che porta un altro azionista stabile nel capitale della compagnia assicurativa di Verona, che si aggiunge alla Popolare di Vicenza con il 15,07% e al fondo norvegese Norges Bank che, sempre nei giorni scorsi, ha limato invece la sua partecipazione dal 3% al 2,98%, scomparendo dai radar di Consob. «Cattolica è cliente di Scor da lunghissima data, basti pensare che i primi rapporti d'affari fra i nostri due gruppi risalgono al 1945. Giudichiamo Cattolica un gruppo solido, con una strategia fondata su sane basi tecniche», ha commentato a MF-Milano Finanza Umberto Gavazzi, chief underwriting officer treaty di Scor, motivando l'operazione. «A nostro avviso Cattolica fa parte degli attori del mercato assicurativo italiano che per dimensioni, organizzazione e orientamento strategico potranno attraversare al meglio l'attuale fase di incertezza dei mercati finanziari e di stagnazione della crescita, sia economica sia assicurativa», ha aggiunto Gavazzi, che considera «l'acquisizione di una parteci-

pazione azionaria in Cattolica un investimento interessante e un logico sviluppo della già importante relazione tra le due società».

Scor, riassicuratore leader in Francia noto tra le altre cose per aver rilevato nel 2013 le attività di riassicurazione



Paolo Bedoni



negli Stati Uniti di Generali assicurazioni, ha raggiunto una posizione di primo piano nel mercato italiano, in cui ha iniziato a operare addirittura nel 1912. Oggi la sua quota in Italia, fra Danni e Vita, è su-

PESCATI NELLA RETE

Banca Generali inaugura il 2017 con un reclutamento top a Padova

Dopo il record di raccolta tra le reti nel 2016, Banca Generali parte di slancio anche nel nuovo anno. La società guidata dal direttore generale **Gian Maria Mossa** cresce infatti a Padova con un nuovo inserimento d'esperienza. Il team dell'area manager del Nordest **Leandro Bovo** apre le porte ad **Antonio Monteleone**, in uscita da Mps Private nella città veneta. Cresciuto prima in Antonveneta e poi nella struttura privata di Mps, Monteleone gestisce per conto della clientela sul territorio circa 70 milioni di euro.



Leandro Bovo

Veronico lascia Mercer per Dnca

In Dnca Italia arriva **Roberto Veronico**, che in qualità di senior relationship manager sarà responsabile per i rapporti con la clientela istituzionale della società di gestione francese sul mercato italiano. Veronico arriva dalla società di

consulenza Mercer Italia, dove è stato responsabile dal 2013 al 2015 della divisione retirement e investments. Prima ancora ha trascorso oltre 15 anni nel fondo pensione del gruppo Unicredit, ricoprendo vari ruoli di responsabilità, tra cui quello di managing director della sicav lussemburghese del fondo.

Allianz Global Corporate & Specialty promuove Francesco Liverani

Allianz Global Corporate & Specialty (Agcs), compagnia del gruppo Allianz specializzata nei grandi rischi, ha promosso **Francesco Liverani** a capo del market management in Italia, riportando direttamente a **Nicola Mancino**, responsabile di Agcs Italia. Liverani è entrato a far parte della società nel 2009 come responsabile Italia dell'Aviation, ruolo di cui manterrà l'incarico in aggiunta alla nuova funzione. (riproduzione riservata)



Francesco Liverani

a cura di Paola Valentini

periore al 10%. «Siamo attivi praticamente in tutti i settori dell'attività riassicurativa e operiamo dai nostri uffici di Milano con un team di professionisti in grado di interloquire con la clientela italiana nella maggior parte dei settori di attività, o di assicurare un'efficace interfaccia con i team di specialisti dislocati nei vari hub del gruppo», aggiunge Gavazzi, che si dice ottimista anche sulla crescita del mercato assicurativo italiano. «Al di là dell'interesse economico della

nostra attuale attività italiana, riteniamo che il mercato abbia anche un buon potenziale di ulteriore sviluppo per ora in gran parte inespresso», afferma, «basti pensare alle molte aree di insufficiente penetrazione assicurativa, prima fra tutte quella della copertura dei danni da calamità naturali come è stato recentemente messo in luce dagli eventi sismici nel centro Italia». Tornando a Cattolica, l'ingresso di Scor potrebbe rivelarsi utile anche per stabilizzare

l'azionariato della società in conseguenza dell'eventuale dismissione da parte della Popolare di Vicenza. L'annuncio di Cattolica, lo scorso agosto, di voler chiudere la joint venture con la banca vicentina ha avuto infatti come conseguenza anche quella di liberare Vicenza, controllata dal fondo Atlante, dal lock up sul 15% delle azioni della compagnia. Dismissione che oggi non appare una priorità, visto che anzi la banca e la compagnia stanno lavorando per ricucire i rapporti. In ogni caso gli accordi prevedono che la vendita, anche ai blocchi, non dovrà provocare impatti negativi sulla quotazione delle azioni di Verona. Ma l'ingresso di Scor dimostra che l'interesse del mercato per Cattolica non manca. Ieri la compagnia ha tra l'altro riunito il cda registrando le dimissioni di un personaggio storico per la società, l'avvocato Paolo Baraggia, e l'ingresso di Chiara De Stefani, che già siede nel cda di Lombarda Vita, e di Nino Chemello, vicepresidente di Bcc Vita. «Con la sua competenza, la sua passione e la sua drittura morale, Baraggia è stato un protagonista assoluto nel percorso che ha portato negli anni Cattolica a divenire uno dei principali gruppi assicurativi italiani», ha commentato il presidente di Cattolica, Paolo Bedoni, «desidero ringraziarlo di cuore», ha aggiunto, «con la consapevolezza di averlo ancora accanto in altri importanti ruoli all'interno del gruppo». (riproduzione riservata)

Quotazioni, altre news e analisi su www.milanofinanza.it/cattolica

La robot advisory piace a sette clienti su dieci

di Nicola Carosielli

La robot advisory, ovvero la consulenza finanziaria erogata tramite l'uso di piattaforme digitali, piace a 7 consumatori su 10. Secondo la distribuzione & marketing research condotta da Accenture, il 70% dei 33 mila consumatori intervistati sono favorevoli all'utilizzo di servizi di consulenza robotizzata in ambito bancario, assicurativo e previdenziale, specificando però la preferenza a interagire con una persona per la gestione delle richieste più complesse. L'apertura dei consumatori alla robo advisory riguarda l'assistenza nella scelta di un nuovo conto corrente (71%), della copertura assicurativa (74%) e del piano pensionistico (68%) e quindi il 78% dei consumatori si è dichiarato disponibile all'utilizzo di questo tipo di servizio per gli investimenti tradizionali, il settore che ha visto la nascita di questa tecnologia. C'è però un canale in cui la digitalizzazione farebbe fatica a inserirsi in luogo di un'interazione che premia i rapporti fra essere umani. Due terzi dei consumatori prediligono interagire con le persone, soprattutto nella gestione delle lamentele (68%) e nella consulenza su prodotti complessi come i mutui (61%). Un punto che Piercarlo Gera, senior managing director di Accenture financial services, definisce «strategia fisico-digitale», che «riunisce tecnologia, reti di filiali e personale», per offrire «un servizio con caratteristiche sia fisiche sia digitali». La ricerca rivela anche come i consumatori affianchino fornitori non tradizionali di servizi finanziari a quelli tradizionali. Quasi un terzo di loro si affiderebbe a Google, Amazon o Facebook per servizi bancari (31%), assicurativi (29%) e di consulenza finanziaria (38%). (riproduzione riservata)

Rete Spa, Mps costa cara al salotto del Nordest

di Andrea Giacobino

Continua a costare caro l'investimento in Monte dei Paschi di Siena effettuato dal «salotto del Nordest» Rete Spa, deciso nel 2018, quando l'istituto di Rocca Salimbeni assorbì Banca Antonveneta. Rete è controllata dalla Finanziaria Internazionale (Finint) di Andrea De Vido ed Enrico Marchi, i quali si sono portati dietro anche Alessandro Banzato di Acciaierie Venete (3,8%) e Nice Group (32%), società quotata che fa capo a Lauro Buoro. E qualche giorno fa a Conegliano Veneto, in provincia di Treviso, l'assemblea degli azionisti si è trovata dover ripianare una perdita complessiva di 21,7 milioni di euro, di cui 21,3 milioni iscrivibili all'esercizio chiuso allo scorso giugno e i restanti 439 mila euro a perdite dell'esercizio corrente. Il maxi-passivo si deve all'azzeramento del valore della partecipazione nella banca senese, pari a 6,4 milioni di titoli che nel precedente bilancio erano in carico a 21,7 milioni di euro. Fatto sta che, davanti a un patrimonio netto diventato negativo per 19,3 milioni di euro, è stato deciso di ripianare il rosso anzitutto azzerando la riserva sovrapprezzo azioni per 1,9 milioni e poi azzerando il capitale di 500 mila euro. Infine, coperto il passivo residuo di 19,3 milioni di euro, è stato ricostituito il capitale a 100 mila euro. Sipi Investimenti, veicolo di Finanziaria Internazionale, ha ripianato pro-quota le perdite per 17,5 milioni di euro e ha sottoscritto il capitale e altrettanto ha fatto Nice Group per il disavanzo residuo di 1,7 milioni di euro. Rete è quindi attualmente controllata dai due soci, mentre Banzato ha 15 giorni di tempo per fare la sua parte. (riproduzione riservata)



SOCIETÀ DI PROGETTO
BREBEMI SPA

**COLLEGAMENTO AUTOSTRADALE TRA BRESCIA E MILANO (CUP E31B05000390007; CIG 22701456E9)
VARIANTE INTERCONNESSIONE A35-A4**

AVVISO DI AVVIO DEL PROCEDIMENTO DI DICHIARAZIONE DI PUBBLICA UTILITÀ SENSI DEGLI ARTT. 169, COMMA 6, E 166, COMMA 2, D.LGS. 12 APRILE 2006 N.163 RELATIVAMENTE ALLE PARTI DELLA VARIANTE INTERCONNESSIONE A35-A4 OGGETTO DI MODIFICHE ED ADEGUAMENTI RELATIVI ALLA REDAZIONE DEL PROGETTO ESECUTIVO

PREMESSO CHE

- la Società di Progetto Brebemi S.p.A. (d'ora in avanti indicata come "Brebemi" S.p.A.) è Concessionaria per la progettazione, costruzione e gestione del Collegamento Autostradale tra le Città di Brescia e Milano in forza della Convenzione Unica di Concessione sottoscritta con la Concedente CAL S.p.A. in data 1 agosto 2007;
- Brebemi S.p.A., in data 18 giugno 2015 ha presentato una variante al Progetto Definitivo dell'Opera consistente nell'ampliamento del Raccordo A35-Tangenziale Sud di Brescia e nella realizzazione dell'interconnessione diretta con l'A4 Milano-Venezia (d'ora in avanti indicata come " Variante Interconnessione A35-A4").
- il Progetto Definitivo della Variante Interconnessione A35-A4 è stato approvato ai sensi e per gli effetti dell'art. 167, comma 5 del D.Lgs. 163/2006 e ss.mm.ii. -, anche ai fini della dichiarazione di pubblica utilità dell'opera - con delibera n. 19 del 1° maggio 2016, contenente prescrizioni e raccomandazioni;
- la citata delibera CIPE include (i) l'approvazione degli interventi di costruzione della Variante Interconnessione A35-A4, nonché (ii) l'approvazione degli interventi previsti nel Programma di Risoluzione delle Interferenze con impianti di pubblici servizi redatto sulla base delle proposte e/o richieste presentate dagli Enti Gestori;
- il CIPE, relativamente all'approvazione dei citati interventi, ha ritenuto di dettare specifiche prescrizioni e raccomandazioni da recepirsi in sede di redazione del Progetto Esecutivo;
- il recepimento di dette prescrizioni e raccomandazioni nell'ambito della stesura del Progetto Esecutivo ha comportato la necessità di apportare integrazioni/adeguamenti agli interventi costruttivi ivi previsti e il conseguente interessamento, nei Comuni indicati nell'elenco di seguito riportato, di superfici ulteriori rispetto al piano particolareggiato degli espropri allegato al Progetto Definitivo della Variante Interconnessione A35-A4 e delle opere ad esso connesse;
- il Progetto Esecutivo della Variante Interconnessione A35-A4 è stato approvato dalla Concedente CAL S.p.A. (Concessioni Autostradali Lombarde SpA) con provvedimento in data 05/10/2016;
- ai fini della dichiarazione di pubblica utilità degli interventi previsti nel citato Progetto Esecutivo si rende pertanto necessario procedere ai sensi dell'art. 169, comma 6, D.Lgs. 163/2006;
- Brebemi, con sede legale in Brescia (c.a.p. 25126), Via Somalia 2/4, è stata delegata dal soggetto aggiudicatore CAL S.p.A. all'esercizio dei poteri espropriativi, con nota prot. CAL-200709-00004 del 20.07.2009;

TUTTO CIO' PREMESSO

Brebemi S.p.A., in virtù della delega sopracitata, **comunica l'avvio del procedimento** ai sensi degli artt. 169, comma 6, e 166, comma 2, d.lgs. 12 aprile 2006 n.163 per la dichiarazione di pubblica utilità delle opere interessate dalle suddette integrazioni ed adeguamenti ed a tale scopo

AVVISA CHE

- gli elaborati costituenti il progetto esecutivo delle parti modificate/integrate della Variante Interconnessione A35-A4 e delle opere ad esso connesse sono depositati, per la pubblica consultazione, per 60 (sessanta) giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, presso la sede di Brebemi S.p.A., di cui in premessa (ove potrà essere visionato dagli interessati, nei giorni lavorativi, previo appuntamento telefonico al n. 030.29.26.312 operativo dal Lunedì al Venerdì dalle 9,30 alle ore 12,30)
- i privati interessati dalle attività espropriative possono far pervenire le proprie osservazioni in forma scritta, entro il termine perentorio di 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, mediante raccomandata con avviso di ricevimento, indirizzata a Brebemi SpA - Servizio Espropri, presso la sede legale della società - via Somalia 2/4 25126 Brescia;
- le osservazioni pervenute nei termini sopraindicati saranno valutate da CAL S.p.A., nella sua qualità di soggetto aggiudicatore, secondo quanto previsto dall'art. 166, comma 2, D.Lgs. 163/2006;
- i soggetti interessati dalle procedure espropriative, che risultano proprietari secondo i registri catastali, sono indicati nell'elenco di seguito riportato;
- coloro i quali non fossero più proprietari, sono tenuti a comunicarlo a Brebemi S.p.A. entro trenta giorni dal presente avviso, indicando altresì, ove ne siano a conoscenza, il nuovo proprietario o comunque a fornire copia degli atti in possesso utili a ricostruire le vicende degli immobili interessati.

ELENCO DITTE PROPRIETARIE E RELATIVI DATI CATASTALI

OPERE

Provincia di: Brescia , Comune di: CASTEGNATO

A.N.A.S. AZIENDA NAZIONALE AUTONOMA DELLE STRADE S.P.A. con sede in ROMA, Proprietà per 1/1; fg. 11 part. 263, 269, 270 * **BONERA Giuseppe** nato a BRESCIA il 18/07/1963, Proprietà per 1000/1000; fg. 11 part. 272 * **COLOMBO Alice Antonietta** nata a ERBA il 16/01/1984, Proprietà per 1/6; **COLOMBO Giacomo** nato a BOSISIO PARINI il 14/07/1934, Proprietà per 4/6; **COLOMBO Giuseppe Giorgio** nato a ERBA il 06/03/1982, Proprietà per 1/6; fg. 11 part. 345 * **DEMANIO DELLO STATO RAMO STRADE**, Proprietà per 1000/1000; fg. 11 part. 372 * **GOTTARDI Mario** nato a CASTEGNATO il 26/02/1946, Proprietà per 8/10; **GOTTARDI Rosa** nata a CASTEGNATO il 05/09/1949, Proprietà per 1/10; **GOTTARDI Teresa** nata a CASTEGNATO il 20/06/1938, Proprietà per 1/10; fg. 11 part. 268 * **MANGERINI Franco** nato a BRESCIA il 02/01/1969, Proprietà per 1/1; **MANGERINI Giancarlo** nato a BRESCIA il 12/09/1965, Proprietà per 1/1; **MANGERINI Giancarlo** nato a CASTEGNATO il 12/09/1965, Proprietà per 1/3; **MANGERINI Giuseppe** nato a CASTEGNATO il 05/11/1956, Proprietà per 1/1; **MANGERINI Mario** nato a CASTEGNATO il 22/05/1956, Proprietà per 1/3; **MANGERINI Massimo** nato a BRESCIA il 16/01/1970, Proprietà per 1/1; **MANGERINI Severino** nato a CASTEGNATO il 16/01/1964, Proprietà per 1/1; **MANGERINI Tiziana** nata a CASTEGNATO il 19/10/1960, Proprietà per 1/1; fg. 11 part. 85 * **MANGERINI Giancarlo** nato a CASTEGNATO il 12/09/1965, Proprietà per 1/3; **MANGERINI Giuseppe** nato a CASTEGNATO il 05/11/1956, Proprietà per 1/3; **MANGERINI Mario** nato a CASTEGNATO il 22/05/1956, Proprietà per 1/3; fg. 11 part. 260, 262, 355, 356, 357, 360, 362, 83 * **MANZONI Elvira** nata a CORZANO il 03/07/1940, Usufrutto per 1/1; **ZUCCHELLI Angelo** nato a TRAVAGLIATO il 05/07/1965, Nuda proprietà per 1/3; **ZUCCHELLI Domenico** nato a CARAVAGGIO il 01/05/1968, Nuda proprietà per 1/3; **ZUCCHELLI Luciano** nato a BRESCIA il 13/03/1973, Nuda proprietà per 1/3; fg. 11 part. 285 * **MORGANI Antonio** nato a BRESCIA il 05/03/1964, Proprietà per 1/3; **MORGANI Bortolo** nato a CASTEGNATO il 01/05/1949, Proprietà per 1/3; **MORGANI Giambattista** nato a CASTEGNATO il 02/12/1955, Proprietà per 1/3; fg. 10 part. 131, 144, 150, 151, 930 * **SOCIETA' BETTONI S.P.A.** con sede in CASTEGNATO, Proprietà per 1/1; fg. 10 part. 888, 916 * **VERZELETTI Mario** nato a TRAVAGLIATO il 05/11/1930, Proprietà per 3/4; **ZILIANI Gemma** nata a TRAVAGLIATO il 21/12/1941, Proprietà per 1/4; fg. 11 part. 265, 266, 267 * **ZUCCHELLI Angelo** nato a TRAVAGLIATO il 05/07/1965, Proprietà per 1/2 in regime di separazione dei beni; **ZUCCHELLI Luciano** nato a BRESCIA il 13/03/1973, Proprietà per 1/2 in regime di separazione dei beni; fg. 10 part. 889, fg. 11 part. 276 * **ZUCCHELLI Angelo** nato a TRAVAGLIATO il 05/07/1965, Proprietà per 1/3 in regime di separazione dei beni; **ZUCCHELLI Domenico** nato a CARAVAGGIO il 01/05/1968, Proprietà per 1/3 bene personale; **ZUCCHELLI Luciano** nato a BRESCIA il 13/03/1973, Proprietà per 1/3 in regime di separazione dei beni, fg. 10 part. 935, 940, fg. 11 part. 282, 287, 312 *

Provincia di: Brescia , Comune di: OSPITALETTO BRESCIANO

AGRICOR SRL con sede in SAN PAOLO, Proprietà per 1000/1000; fg. 13 part. 129, 130, 133, 134 *

Provincia di: Brescia , Comune di: RONCADELLE

A.N.A.S. AZIENDA NAZIONALE AUTONOMA DELLE STRADE con sede in ROMA, Proprietà per 1/1; fg. 1 part. 96 * **DEMANIO DELLO STATO RAMO STRADE**, Proprietà per 1000/1000; fg. 1 part. 30, 31, 35, 36, 37 * **IMMOBILIARE MUSEI S.R.L. con sede in LUMEZZANE, Proprietà per 1/1; fg. 1 part. 92, 95 * MANGERINI Giancarlo** nato a BRESCIA il 12/09/1965, Proprietà per 1/1 in regime di separazione dei beni, fg. 1 part. 126 * **ROTA Giulio;CESARE FU FEDERICO**, Proprietà per 1000/1000; fg. 11 part. 111 * **TOMASONI Francesca** nata a LOGRATO il 18/08/1947, Proprietà per 1/2; **TOMASONI Roberto** nato a BRESCIA il 24/11/1961, Proprietà per 1/2; fg. 1 part. 110 *

Provincia di: Brescia , Comune di: TRAVAGLIATO

AQUILINI Giovanna nata a TRAVAGLIATO il 24/09/1933, Proprietà per 1/1; fg. 4 part. 11 * **BAZZURINI Luigi** nato a TRAVAGLIATO il 13/07/1942, Proprietà per 1/1; fg. 1 part. 158, 159, 160 * **BELLOTTI Renato** nato a TRAVAGLIATO il 13/01/1956, Proprietà per 1/1; fg. 3 part. 115, 157, 32 * **BERARDI Angela** nata a TRAVAGLIATO il 16/05/1926, Proprietà per 1/2; **BERARDI Giulia** nata a TRAVAGLIATO il 23/02/1922, Proprietà per 1/2; fg. 3 part. 25, 33, fg. 4 part. 14 * **BERSINI Angelina Rosa** nata a TRAVAGLIATO il 17/12/1951, Proprietà per 1/2 bene personale; **ZUGNO Camillo** nato a BRESCIA il 06/09/1972, Proprietà per 15/100 in regime di separazione dei beni; **ZUGNO Davide** nato a BRESCIA il 12/06/1978, Proprietà per 15/100 in regime di separazione dei beni; **ZUGNO Domenico** nato a TRAVAGLIATO il 01/04/1948, Proprietà per

20/100 bene personale; fg. 4 part. 458 * **BERSINI Angelina Rosa** nata a TRAVAGLIATO il 17/12/1951, Proprietà; **ZUGNO Domenico** nato a TRAVAGLIATO il 01/04/1948, Proprietà; fg. 5 part. 51, 52 * **BERSINI Fabio** nato a BRESCIA il 02/06/1970, Proprietà per 18072/200000; **EUROFEED TECHNOLOGIES S.R.L.** con sede in TRAVAGLIATO, Proprietà per 17336/200000; **GIGI IMMOBILIARE S.R.L.** con sede in TRAVAGLIATO, Proprietà per 34794/200000; **ICARO S.R.L.** con sede in TRAVAGLIATO, Proprietà per 41428/200000; **IMMOBILIARE EMME S.R.L.** con sede in CAPRIOLO, Proprietà per 16462/200000; **LEASIMPRESA S.P.A.** con sede in TORINO, Proprietà per 17336/200000; **M.C.M. di TONOLI S.R.L.** con sede in TRAVAGLIATO, Proprietà per 19778/200000; **SARNICO Luciano** nato a BRESCIA il 09/01/1954, Proprietà per 17336/200000; **VENTURA Antonio** nato a TRAVAGLIATO il 04/02/1950, Usufrutto per 8729/100000; **VENTURA Flavio** nato a BRESCIA il 01/01/1978, Nuda proprietà per 17458/200000; **ZINI Caterina** nata a TRAVAGLIATO il 26/08/1951, Usufrutto per 8729/100000; fg. 3 part. 641 * **BERSINI Giovanni** nato a TRAVAGLIATO il 10/12/1960, Proprietà per 1/1; fg. 4 part. 10 * **BERSINI Giovanni** nato a TRAVAGLIATO il 10/12/1960, Proprietà per 1/4; **BERSINI Loretta** nata a TRAVAGLIATO il 14/03/1958, Proprietà per 1/4; **BERSINI Mariella** nata a TRAVAGLIATO il 08/05/1955, Proprietà per 1/4; **BERSINI Roberto** nato a TRAVAGLIATO il 20/07/1964, Proprietà per 1/4; fg. 4 part. 15 * **BETTONI Angelo** nato a TRAVAGLIATO il 14/01/1955, Proprietà per 1/2; **BETTONI Giacomo** nato a TRAVAGLIATO il 07/10/1948, Proprietà per 1/2; fg. 3 part. 548 * **BONOMETTI Mario** nato a TRAVAGLIATO il 11/11/1932, Proprietà per 1/1; fg. 4 part. 12 * **CADEI Marcello** nato a ROVATO il 19/01/1973, Proprietà per 1/6; **CADEI Maria Stefania** nata a BRESCIA il 11/04/1966, Proprietà per 1/6; **CADEI Maurizio** nato a ROVATO il 31/07/1971, Proprietà per 1/6; **CADEI Simonetta** nata a ROVATO il 06/11/1967, Proprietà per 1/6; **MARCHINA Franca Luigia** nata a OSPITALETTO il 01/12/1941, Proprietà per 2/6; fg. 3 part. 643 * **CANCELLI Angelina** nata a CAZZAGO SAN MARTINO il 10/09/1947, Proprietà per 3/36; **CANCELLI Angiolina** nata a CASTEGNATO il 22/04/1962, Nuda proprietà per 6/36; **CANCELLI Caterina** nata a CASTEGNATO il 22/03/1961, Proprietà per 3/36; **CANCELLI Enrica** nata a CASTEGNATO il 22/01/1952, Proprietà per 3/36; **CANCELLI Franca** nata a CASTEGNATO il 04/07/1958, Nuda proprietà per 6/36; **CANCELLI Lorenzo** nato a CASTEGNATO il 24/07/1958, Proprietà per 3/36; **CANCELLI Margherita** nata a TRAVAGLIATO il 28/09/1949, Proprietà per 3/36; **CANCELLI Severina** nata a CASTEGNATO il 14/10/1954, Proprietà per 3/36; **CANCELLI Silvana** nata a BRESCIA il 03/08/1969, Nuda proprietà per 6/36; **ROCCO Carolina** nata a BORNATO il 02/07/1925, Usufrutto per 18/36; fg. 1 part. 126, 156 * **CANCELLI Angelo** nato a CAZZAGO SAN MARTINO il 08/02/1933, Proprietà per 1000/1000; fg. 1 part. 10, 82 * **CANCELLI Irene** nata a CAZZAGO SAN MARTINO il 15/09/1953, Proprietà per 1/1; fg. 1 part. 79 * **CANCELLI Maria** nata a CAZZAGO SAN MARTINO il 13/04/1950, Proprietà per 1000/1000 bene personale; fg. 1 part. 147, 148 * **CASA DI RIPOSO CON ANNESSA INFIMERIA D.A.COLOMBO** con sede in TRAVAGLIATO, Proprietà per 1/1; fg. 3 part. 391, fg. 4 part. 9 * **COMUNE DI TRAVAGLIATO** con sede in TRAVAGLIATO, Proprietà per 1/1; fg. 3 part. 391, fg. 4 part. 9 * **DANESI Angela** nata a OSPITALETTO il 11/09/1924, Proprietà per 1/2; **MARCHETTI Paolo** nato a RODENGO-SAIANO il 05/11/1923, Proprietà per 1/2; fg. 5 part. 40, 41 * **EUROFEED TECHNOLOGIES S.R.L.** con sede in TRAVAGLIATO, Proprietà per 17336/200000; **GIGI IMMOBILIARE S.R.L.** con sede in BRESCIA, Proprietà per 34794/200000; **ICARO S.R.L.** con sede in TRAVAGLIATO, Proprietà per 41428/200000; **IMMOBILIARE EMME S.R.L.** con sede in CAPRIOLO, Proprietà per 16462/200000; **LEASIMPRESA S.P.A.** con sede in TORINO, Proprietà per 17336/200000; **M.C.M. di TONOLI S.R.L.** con sede in TRAVAGLIATO, Proprietà per 37850/200000; **SARNICO Luciano** nato a BRESCIA il 09/01/1954, Proprietà per 17336/200000; **VENTURA Antonio** nato a TRAVAGLIATO il 04/02/1950, Usufrutto per 8729/200000; **VENTURA Flavio** nato a BRESCIA il 01/01/1978, Nuda proprietà per 17458/200000; **ZINI Caterina** nata a TRAVAGLIATO il 26/08/1951, Usufrutto per 8729/200000; fg. 3 part. 634 * **FALAPPI Luciano** nato a BRESCIA il 16/04/1965, Proprietà per 1/2 bene personale; **FALAPPI Severino** nato a BRESCIA il 11/01/1967, Proprietà per 1/2 bene personale; fg. 3 part. 26, 34 * **FOINI Gianbortolo** nato a BRESCIA il 02/09/1962, Proprietà per 1/1; fg. 4 part. 7 * **ISTITUTO DIOCESANO PER IL SOSTENTAMENTO DEL CLERO** con sede in BRESCIA, Proprietà per 1/1; fg. 1 part. 164, 165 * **MAIFREDI Maria Rosa** nata a ROVATO il 19/07/1936, Proprietà; **SORLINI Angelo** nato a ROVATO il 01/06/1904, Proprietà; fg. 5 part. 24, 42, 44, 67 * **MENNI Angelo** nato a TRENZANO il 09/01/1936, Proprietà per 1000/1000; fg. 2 part. 229 * **MENNI Dario** nato a BRESCIA il 12/02/1979, Proprietà per 1/4; **MENNI Marco** nato a BRESCIA il 10/11/1965, Proprietà per 1/4; **MENNI Marina** nata a TRAVAGLIATO il 13/01/1967, Proprietà per 1/4; **MENNI Saverio** nato a BRESCIA il 26/10/1969, Proprietà per 1/4; fg. 2 part. 704, 716, 717, 718, 719, 728, 729, 730, 741, 742 * **MENNI Francesco** nato a TRENZANO il 26/10/1939, Proprietà per 1000/1000; fg. 2 part. 38 * **METELLI Giovanni** nato a BRESCIA il 28/07/1941, Proprietà per 1/1; fg. 1 part. 75 * **MORGANI Antonio** nato a BRESCIA il 05/03/1964, Proprietà per 1/3; **MORGANI Bortolo** nato a BRESCIA il 01/05/1949, Proprietà per 1/3; **MORGANI Giambattista** nato a CASTEGNATO il 02/12/1955, Proprietà per 1/3; fg. 5 part. 15 * **PADANA AGRIS S.R.L. SOCIETA' AGRICOLA** con sede in TRAVAGLIATO, Proprietà per 1/5; **PAINI Faustino** nato a BRESCIA il 29/09/1950, Proprietà per 11/90; **PAINI Gianpiero** nato a BRESCIA il 26/01/1962, Proprietà per 7/90; **SALERI Caterina Pierina** nata a TIGNALE il 30/07/1948, Proprietà per 18/90; **SALERI Giovan Maria** nato a TRAVAGLIATO il 15/08/1939, Proprietà per 18/90; **SALERI Giuseppe** nato a TRAVAGLIATO il 01/08/1935, Proprietà per 18/90; fg. 5 part. 80 * **PAINI Faustino** nato a BRESCIA il 29/09/1950, Proprietà per 11/18 PROPRIETA'; **PAINI Gianpiero** nato a BRESCIA il 26/01/1962, Proprietà per 7/18 PROPRIETA'; fg. 5 part. 46, 79 * **PASINELLI Agnese** nata a TRAVAGLIATO il 27/01/1942, Proprietà per 3/9; **SALERI Alessandra** nata a TRAVAGLIATO il 16/06/1967, Proprietà per 2/9; **SALERI Luciano** nato a BRESCIA il 05/12/1971, Proprietà per 2/9; **SALERI Sergio** nato a BRESCIA il 17/07/1973, Proprietà per 2/9; fg. 5 part. 81 * **PLETTI Aldo** nato a TRAVAGLIATO il 03/07/1948, Proprietà per 18/162; **PLETTI Angiola** nata a TRAVAGLIATO il 17/02/1951, Proprietà per 18/162; **PLETTI Claudio** nato a BRESCIA il 01/06/1970, Proprietà per 9/162; **PLETTI Cristian** nato a BRESCIA il 20/07/1976, Proprietà per 4/162; **PLETTI Francesco** nato a TRAVAGLIATO il 26/11/1939, Proprietà per 18/162; **PLETTI Giacomina** nata a TRAVAGLIATO il 06/06/1942, Proprietà per 18/162; **PLETTI Giovanni** nato a BRESCIA il 30/01/1983, Proprietà per 4/162; **PLETTI Luciana** nata a TRAVAGLIATO il 14/11/1966, Proprietà per 9/162; **PLETTI Marco** nato a BRESCIA il 21/06/1972, Proprietà per 4/162; **PLETTI Maria Teresa** nata a TRAVAGLIATO il 28/02/1953, Proprietà per 18/162; **PLETTI Renato** nato a TRAVAGLIATO il 07/08/1946, Proprietà per 18/162; **PLETTI Santino** nato a TRAVAGLIATO il 26/03/1959, Proprietà per 18/162; **SALVI Silvana Rita** nata a TRAVAGLIATO il 26/08/1947, Proprietà per 6/162; fg. 2 part. 711, 755 * **RUIGERI Genoveffa** nata a TRAVAGLIATO il 29/04/1929, Proprietà per 1/2; **RUIGERI Lorenza** nata a TRAVAGLIATO il 14/01/1927, Proprietà per 1/2; fg. 3 part. 31 * **SALERI Caterina Pierina** nata a TIGNALE il 30/07/1948, Proprietà per 1000/1000; fg. 5 part. 19, 78 * **SALERI Giuseppe** nato a TRAVAGLIATO il 01/08/1935, Proprietà per 1000/1000; fg. 5 part. 19, 78 * **SCALVINI Pasqua Lucia** nata a TRAVAGLIATO il 14/12/1938, Proprietà per 1/1; fg. 4 part. 208 * **SOCIETA' AGRICOLA ZUGNO DI DOMENICO E FIGLI S.S.** con sede in TRAVAGLIATO, Proprietà per 1/1; fg. 4 part. 104 * **TOGNO Bruna** nata a TRAVAGLIATO il 01/04/1958, Proprietà per 1/2; **TOGNO Clelia** nata a TRAVAGLIATO il 19/11/1959, Proprietà per 1/2; fg. 4 part. 139, 24 * **VERZELETTI Stefano** nato a BRESCIA il 27/07/1975, Proprietà per 1/2; **ZANOTTI Assunta** nata a TRAVAGLIATO il 10/09/1953, Proprietà per 1/2; fg. 5 part. 38, 39 * **ZUAGRO SOCIETA' AGRICOLA S.R.L.** con sede in CARPENEDOLO, Proprietà per 1/300; **ZUBANI Daniela** nata a TRAVAGLIATO il 05/09/1965, Proprietà per 100/300; **ZUBANI Nadia Margherita** nata a TRAVAGLIATO il 30/04/1963, Proprietà per 100/300 in regime di separazione dei beni; **ZUBANI Pietro** nato a TRAVAGLIATO il 26/06/1968, Proprietà per 99/300; fg. 5 part. 152, 154, 162, 164, 170 * **ZUBANI Luigi** nato a BRESCIA il 24/11/1938, Proprietà per 1/1; fg. 5 part. 147, 148, 150 *

RISOLUZIONE INTERFERENZE TECNOLOGICHE

Provincia di: Brescia , Comune di: CASTEGNATO

MANGERINI Franco nato a BRESCIA il 02/01/1969, Proprietà per 1/1; **MANGERINI Giancarlo** nato a BRESCIA il 12/09/1965, Proprietà per 1/1; **MANGERINI Giancarlo** nato a CASTEGNATO il 12/09/1965, Proprietà per 1/3; **MANGERINI Giuseppe** nato a CASTEGNATO il 05/11/1956, Proprietà per 1/3; **MANGERINI Mario** nato a CASTEGNATO il 22/05/1956, Proprietà per 1/3; **MANGERINI Giuseppe** nato a CASTEGNATO il 05/11/1956, Proprietà per 1/1; **MANGERINI Mario** nato a CASTEGNATO il 22/05/1956, Proprietà per 1/1; **MANGERINI Massimo** nato a BRESCIA il 16/01/1970, Proprietà per 1/1; **MANGERINI Severino** nato a CASTEGNATO il 16/01/1964, Proprietà per 1/1; **MANGERINI Tiziana** nata a CASTEGNATO il 19/10/1960, Proprietà per 1/1; fg. 11 part. 85 * **MANGERINI Giancarlo** nato a CASTEGNATO il 12/09/1965, Proprietà per 1/3; **MANGERINI Giuseppe** nato a CASTEGNATO il 05/11/1956, Proprietà per 1/3; **MANGERINI Mario** nato a CASTEGNATO il 22/05/1956, Proprietà per 1/3; fg. 11 part. 260, 356, 356, 83 * **SOCIETA' BETTONI S.P.A.** con sede in CASTEGNATO, Proprietà per 1/1; fg. 10 part. 916 *

Provincia di: Brescia , Comune di: TRAVAGLIATO

MENNI Dario nato a BRESCIA il 12/02/1979, Proprietà per 1/4; **MENNI Marco** nato a BRESCIA il 10/11/1965, Proprietà per 1/4; **MENNI Marina** nata a TRAVAGLIATO il 13/01/1967, Proprietà per 1/4; **MENNI Saverio** nato a BRESCIA il 26/10/1969, Proprietà per 1/4; fg. 2 part. 719, 730, 731, 732 * **PLETTI Aldo** nato a TRAVAGLIATO il 03/07/1948, Proprietà per 18/162; **PLETTI Angiola** nata a TRAVAGLIATO il 17/02/1951, Proprietà per 18/162; **PLETTI Claudio** nato a BRESCIA il 01/06/1970, Proprietà per 9/162; **PLETTI Cristian** nato a BRESCIA il 20/07/1976, Proprietà per 4/162; **PLETTI Francesco** nato a TRAVAGLIATO il 26/11/1939, Proprietà per 18/162; **PLETTI Giacomina** nata a TRAVAGLIATO il 06/06/1942, Proprietà per 18/162; **PLETTI Giovanni** nato a BRESCIA il 30/01/1983, Proprietà per 4/162; **PLETTI Luciana** nata a TRAVAGLIATO il 14/11/1966, Proprietà per 9/162; **PLETTI Marco** nato a BRESCIA il 21/06/1972, Proprietà per 4/162; **PLETTI Maria Teresa** nata a TRAVAGLIATO il 28/02/1953, Proprietà per 18/162; **PLETTI Renato** nato a TRAVAGLIATO il 07/08/1946, Proprietà per 18/162; **PLETTI Santino** nato a TRAVAGLIATO il 26/03/1959, Proprietà per 18/162; **SALVI Silvana Rita** nata a TRAVAGLIATO il 26/08/1947, Proprietà per 6/162; fg. 2 part. 755 * **ZUAGRO SOCIETA' AGRICOLA S.R.L.** con sede in CARPENEDOLO, Proprietà per 1/300; **ZUBANI Daniela** nata a TRAVAGLIATO il 05/09/1965, Proprietà per 100/300; **ZUBANI Nadia Margherita** nata a TRAVAGLIATO il 30/04/1963, Proprietà per 100/300 in regime di separazione dei beni; **ZUBANI Pietro** nato a TRAVAGLIATO il 26/06/1968, Proprietà per 99/300; fg. 5 part. 152, 156, 157, 158, 161, 166, 167 *

Il Responsabile delle Attività Espropriative
Geom. Luciano Anello

DOPO LE DIFFICOLTÀ IL COLOSSO CINESE STA CERCANDO DI RIVITALIZZARE IL BRAND

Lenovo riparte da Motorola

Il successo ottenuto nell'acquisizione dei pc Ibm, che lo ha portato a diventare il leader mondiale del settore, non è bastato a evitare perdite ed errori strategici. Di cui la società però ha fatto tesoro

DI KATHY CHU
E JURO OSAWA

Quando nell'ottobre 2014 la cinese Lenovo assorbì Motorola Mobility, pioniere in declino nel campo della telefonia cellulare, l'amministratore delegato Yang Yuanqing si impegnò a riportare il marchio nel ruolo di leader globale. Rivolgendosi ai membri dello staff della sede di Chicago in seguito al closing dell'operazione da 2,91 miliardi di dollari, Yang affermò che il loro talento avrebbe spinto la nuova entità alla supremazia globale, ricordando alcuni dei presenti. Insieme, osservò, le due società già costituivano il terzo produttore di smartphone più grande al mondo per vendite. Yang vide l'accordo come la possibilità di ripetere un successo avuto una decina di anni prima, quando si aggiudicò la divisione personal computer in perdita di International Business Machines (Ibm) e trasformò la newco nel più grande produttore di pc al mondo.

Due anni dopo l'assorbimento di Motorola, Lenovo ha tagliato almeno duemila posti di lavoro negli Stati Uniti ed è scivolata dal terzo all'ottavo posto a livello globale nel settore degli smartphone. A maggio ha registrato la prima perdita annuale dal 2009, per cui Yang ha parzialmente biasimato i costi di ristrutturazione in scia all'operazione Motorola. «Abbiamo sottovalutato le differenze culturali e il modello di business», ha ammesso Yang in una recente intervista.

I problemi di Lenovo mettono a nudo le potenziali insidie fronteggiate dalle imprese cinesi che si avventurano all'estero. Condizionate dal governo hanno speso un record di 226,4 miliardi di dollari in takeover all'estero nel 2016 (dati Dealogic), concludendo affari con un produttore tedesco di elettrodomestici, uno sviluppatore di giochi finlandese, un produttore di alluminio e un colosso agricolo degli Stati Uniti, Syngenta. Le autorità di regolamentazione dagli Stati Uniti alla Germania fino all'Australia hanno iniziato a guardare più da vicino i pretendenti cinesi nella paura che le iniziative cinesi stiano producendo meno posti di lavoro e altri benefici del previsto e, invece, maggiori rischi per la sicurezza nazionale. Anche Pechino sta iniziando a manifestare un crescente disagio nei confronti dell'andamento delle acquisizioni all'estero, in quanto teme una fuga di capitali.

Le interviste a decine di attuali ed ex dipendenti di Lenovo e Motorola suggeriscono che la scarsa integrazione è stata solo uno dei tanti passi falsi del gi-



Yang Yuanqing

gante tech cinese. A quanto pare, il successo di Yang con Ibm lo ha portato a commettere una serie di errori strategici. Lenovo ha mancato di una chiara visione su come ricercare il successo in alcuni dei più grandi mercati. Yang ha spinto le vendite di dispositivi Motorola in Cina, dove i telefoni Lenovo già dominavano e il mercato si stava saturando di nuovi player. Il risultato è stato un flop. Negli Stati Uniti, il mercato domestico per Motorola, inizialmente Lenovo ha promosso le spese pubblicitarie ma ha operato dei tagli nello sviluppo del prodotto. Motorola ha ulteriormente perso terreno nei confronti di Apple, Samsung e anche della cinese Zte, che si rivolge al segmento low cost.

Quando comprò l'unità di personal computer da Ibm nel 2005 l'azienda stava faticando ad aumentare le vendite di Pc, e molti veterani del settore pensavano che Lenovo fosse troppo piccola e inesperta per dare una svolta. Una volta, Yang paragonò il takeover a un serpente che deve inghiottire un elefante. Era in gioco l'opportunità di acquisire presenza internazionale. Il deal funzionò facendo presa sulla base clienti corporate di Ibm negli Stati Uniti e la contestuale espansione nei mercati emergenti e con nuove divisioni.

Gli investitori hanno riconosciuto il merito all'inclinazione dell'azienda ad ascoltare e imparare. Yang si trasferì temporaneamente in North Carolina per avere una migliore comprensione del business Pc di Ibm e per imparare l'inglese, e mantenne a bordo la maggior parte dei manager capaci. Quindi Lenovo scavalcò Hp e Dell per diventare il più grande produttore mondiale di Pc. Motorola aveva un appeal speciale per Yang. Era il brand del primo cellulare che aveva comprato a metà degli anni '90, dopo essersi fatto strada dai tempi delle consegne di computer in bicicletta fino alla direzione del business Pc di Lenovo. Nel 2011 Google aveva acquistato Motorola per 12,5 miliardi di dollari con lo scopo di rilevare l'enorme tesoro di brevetti. Yang

nel 2012 aveva invitato a cena il presidente esecutivo Eric Schmidt nella sua casa di Pechino per discuterne. Nel novembre 2013, ha raccontato, Schmidt lo chiamò per sapere se era ancora interessato. Due mesi dopo le aziende annunciarono l'intesa. Google vendette Motorola Mobility e mantenne gran parte del portafoglio brevetti.

Il mercato della telefonia mobile è costellato da una lunga fila di titani caduti, come Nokia che ha fallito il passaggio dai cellulari tradizionali agli smartphone. Anche se Motorola era ancora tra i primi cinque marchi di telefonia degli Stati Uniti, all'epoca dell'adozione da parte di Lenovo era in perdita e rimase indietro rispetto ai leader di mercato come Apple e Samsung. Molti

THE WALL STREET JOURNAL

analisti pensavano che il matrimonio potesse funzionare, data l'esperienza del colosso cinese. Inizialmente Yang aveva imposto ai dirigenti Lenovo di adottare un approccio hands-off, simile alla strategia adottata con Ibm. Si era impegnato a rendere Motorola redditizia entro sei trimestri e aveva rassicurato i dipendenti Motorola di non avere in programma di tagliare le posizioni negli Stati Uniti. In aggiunta, aveva insistito per il ritorno di Motorola in Cina, Paese che aveva lasciato dopo l'integrazione con Google, le cui funzioni di ricerca ed e-mail sono state in larga misura bloccate in Cina a seguito di contrasti con Pechino in tema di censura.

Lenovo aveva già un enorme business nella telefonia in Cina e nel 2014 aveva già rapidamente raggiunto il primo posto in termini di vendite. Yang decise di mantenere i due marchi distinti. Motorola doveva essere destinata ai consumatori di fascia alta, e andare allo scontro con Apple e Samsung, mentre Lenovo era focalizzata sui dispositivi meno costosi. La prima aveva ancora fedeli fan dal periodo di massimo splendore nei primi anni 2000, riteneva Yang, e l'offerta di due marchi poteva aiutare la newco a guadagnare quote

di mercato. Nel gennaio 2015 Lenovo comunicò il ritorno del marchio americano in Cina. Ma la spesa nel marketing fu contenuta, contando sul fattore nostalgia. Inoltre optò per la vendita esclusiva online seguendo l'ultimo arrivato sul mercato cinese, Xiaomi, che aveva adoperato il modello online-only e un piano marketing basato sui social media per affermarsi come top seller. Tuttavia i giovani acquirenti sul web hanno mostrato poca affinità con Motorola e sembravano disincantati dai prezzi. Moto X costa 600-700 dollari, molto vicino a iPhone, percepito però come più prestigioso. Nonostante Motorola non rilasci i dati delle vendite cinesi, per il 2015 la società di ricerche International Data Corp (Idc) stima 200 mila unità a fronte dei 65 milioni totalizzati da Xiaomi.

Mentre le vendite faticavano a decollare, Lenovo ha intrapreso quella che alcuni dipendenti pensavano sia stata la strada più strana. Nel maggio 2015 ha lanciato l'ennesimo marchio di cellulari, Zuk. I top manager di Lenovo pensavano che la creazione del nuovo marchio, con la consulenza di studenti universitari sul design e le caratteristiche, fosse una buona risposta alla sfida posta da Xiaomi. Decine di dipendenti sono stati trasferiti a Zuk, lasciando poche risorse a puntellare la divisione di telefonia in difficoltà di Lenovo. Secondo Melissa Chau di Idc, finora le vendite Zuk sono state trascurabili.

Per il calo delle performance statunitensi di Motorola alcuni dipendenti biasimano la mancanza di investimenti. Motorola ha speso 21,6 milioni di dollari in pubblicità negli Stati Uniti nella prima metà del 2015 rispetto ai 187,8 milioni di Samsung (dati Kantar Media). In una riunione di emergenza tra circa una dozzina di manager di Lenovo a Pechino nel giugno 2015, Yang rimproverò i responsabili per non aver fatto abbastanza per rimanere ai vertici del business mobile, in particolare nella lotta contro Xiaomi. Optò per un approccio hands-off e mise Chen Xudong, top manager di Lenovo

Pc con poca esperienza in ambito smartphone al di fuori della Cina, alla guida del business della telefonia globale della società nata dalla fusione.

Le tensioni emergeranno presto. Chen era sproporzionatamente interessato ai prodotti rivolti al mercato cinese e avrebbe regolato uni-

lateralmente le tempistiche per i lanci e le caratteristiche dei prodotti. In un'occasione, stando a un ex manager, Chen bypassò le obiezioni dei dirigenti di Motorola che si opponevano a portare in Cina Moto X Force, progettato per i mercati occidentali. A Chen piaceva il telefono, con il primo schermo infrangibile al mondo, e pensava che potesse fare bene in questo contesto. Ciò significava che gli ingegneri Motorola dovevano modificare l'hardware e il software del telefono perché le frequenze cellulari cinesi sono diverse e le applicazioni di Google non sono attive sul Paese.

Moto X Force è stato un flop, che alcuni dipendenti hanno attribuito alla mancanza di riconoscimento del marchio e di marketing di Motorola. In una recente intervista, Yang ha detto che le divergenze di opinione sono normali tra direttori e collaboratori. Con il fallimento di Motorola nel raggiungere importanti progressi in una delle due economie più grandi al mondo e il rallentamento della domanda di personal computer, nell'agosto 2015 Lenovo ha presentato un piano per tagliare 1,35 miliardi di dollari di costi l'anno e per eliminare 3.200 posti di lavoro in tutto il gruppo. I tagli hanno aiutato Motorola a tornare rapidamente alla redditività nel corso dell'ultimo trimestre del 2015. Nel trimestre chiuso a settembre la quota di mercato smartphone in Cina era inferiore al 2%, in calo dal 12% circa di tre anni prima (dati Idc). Motorola è scivolata al sesto posto negli Stati Uniti, ed era tra i primi cinque per tutto il periodo 2014-2015. Le vendite in Cina rimangono trascurabili. Nonostante Lenovo fosse salita di due posizioni al sesto posto nella classifica globale smartphone compilata da Idc nel terzo trimestre dello scorso anno, secondo Bryan Ma di Idc non è chiaro se la società sarà in grado di mantenere la posizione guadagnata. In settembre Lenovo ha annunciato altri mille licenziamenti, per lo più in Motorola, e nel mese di novembre ha trasferito Chen alla divisione customer service.

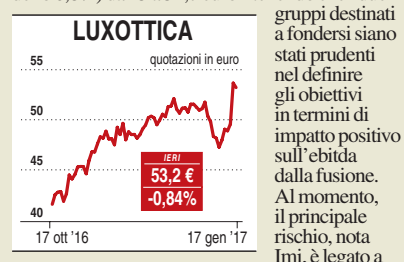
Quotazioni, altre news e analisi su
www.milanofinanza.it/lenovo

COMMENTI & ANALISI

CONTRARIAN

I BIG DELL'OCCHIALERIA HANNO AVUTO LA VISTA LUNGA? SÌ CON CAUTELA

► L'integrazione di Luxottica con Essilor ha tenuto impegnati gli analisti anche il giorno dopo l'annuncio dell'operazione nell'analisi del deal sotto i vari aspetti e nell'elaborazione delle stime per il futuro colosso che nascerà da queste nozze. I vertici dei due gruppi dell'occhialeria mondiale hanno avuto - come si dice in questi casi - la vista lunga? Banca Imi ha alzato il prezzo obiettivo su Luxottica (che ieri in borsa ha chiuso a 53,2, in calo dello 0,8%) da 45 a 51,7 euro ritenendo che i due



gruppi destinati a fondersi siano stati prudenti nel definire gli obiettivi in termini di impatto positivo sull'ebdita dalla fusione. Al momento, il principale rischio, nota Imi, è legato a eventuali questioni antitrust. Banca Akros trova che l'operazione abbia «molto senso», ha alzato a sua volta il prezzo obiettivo su Luxottica da 48,3 a 56,69 euro e ritiene il deal con Essilor «correttamente prezzato» e tale da porre fine «alle questioni sulla corporate governance di Luxottica, anche se crediamo che dia» ai francesi «il pieno controllo operativo nel lungo periodo, una volta che Del Vecchio si ritirerà». Una risposta a quanti ancora dubitano che il gruppo bellunese sia andato a infoltire la schiera delle aziende italiane che hanno varcato le Alpi, come di recente avvenuto anche nei casi di Pioneer, Grandi Stazioni e in via totalitaria Parmalat. Sul piano puramente borsistico, dopo il balzo dell'8,2% realizzato lunedì 16, Exane Bnp Paribas ritiene che il margine di upside sulle stime di sinergie dall'operazione con Essilor ci siano ancora, ma il potenziale di rialzo nel breve termine sia limitato. Equita sim ha alzato il prezzo obiettivo da 55 a 59 euro, apprezzando in particolare «la complementarietà delle due aziende», «che protegge/rafforza la posizione di leadership nell'occhialeria e crea le condizioni per accelerare la crescita sui mercati emergenti, online, nei prodotti premium, e per efficientare costi e capex». Dal punto di vista quantitativo stima che le sinergie di costo «aggiungono un 8% all'utile combinato pro-forma e, al multiplo corrente di 25 volte, implicano un impatto del 7% per Luxottica e del 13% per Essilor. Oltre a ciò sono da considerare le opportunità sui ricavi, in grado di aggiungere un ulteriore 10% di valore al gruppo. Inoltre il gruppo rimarrà molto poco leveraggiato, in grado di proseguire le strategie di consolidamento». Equita valutava Luxottica 55 euro applicando un multiplo target di 22 volte il p/e al 2019. Aggiungendo la quota parte di sinergie di Luxottica (0,34 euro per azione, pari al 12% della stima di utile 2020 di Equita) e applicando un multiplo di 22 volte sul p/e rettificato scontato a oggi, si arriva a un target di 61 euro. «Fissiamo il target a 59 euro», è la conclusione, «scostando il deal al 70%». Infine Jp Morgan si è detta delusa dalla conference call seguita all'annuncio di fusione, che non avrebbe fornito i dettagli che gli investitori avrebbero voluto. Gli esperti ritengono che la reazione del prezzo dell'azione di lunedì abbia incorporato il valore delle sinergie attese. «Quindi», aggiungono, «le questioni principali sono: primo, se gli investitori pensano che ci sia upside sugli obiettivi delle sinergie; secondo, se l'entità combinata abbia migliori prospettive di crescita organica; terzo, quali saranno i multipli post-fusione. Questo perché, a loro giudizio, le sinergie «al momento sono quasi impossibili da quantificare». Sulle prospettive del nuovo colosso, insomma, ottimismo ma anche qualche cautela.

Nei servizi di pagamento i colossi hi-tech sfidano le banche. E anche la Vigilanza

DI GIOVANNI STEFANIN*

Negli ultimi anni il sistema europeo dei pagamenti è stato investito da un'evoluzione senza precedenti. Il progresso della tecnologia ha creato l'esigenza di adeguare il contesto normativo di riferimento anche in base alla forte accelerazione delle transazioni commerciali e all'aumentata smaterializzazione dei trasferimenti in denaro. L'esigenza di aggiornare il quadro normativo ha reso necessario completare in tempi brevi il riesame del quadro giuridico Ue, in particolare della Direttiva 2007/64/Ce (Payment Services Directive). Il 23 dicembre 2015 è stata pubblicata nella Gazzetta Ufficiale Ue la Direttiva sui servizi di pagamento che abroga la Psd., e che dovrà essere recepita dagli Stati membri entro il 13 gennaio 2018. La Direttiva risponde all'esigenza di dare risposta all'evoluzione del mercato dei pagamenti e alle criticità riscontrate con il precedente regime, e marca un passo ulteriore verso la completa armonizzazione, introducendo anche alcune importanti novità, tra cui l'ampliamento della *positive scope*, ossia l'estensione dell'ambito di applicazione della Direttiva rispetto a quanto disciplinato dalla Psd. Con riferimento al nuovo *positive scope*, la Direttiva intende disciplinare nuovi servizi di pagamento; regolare i nuovi operatori di tali servizi ed estendere l'applicazione della Direttiva anche alle cosiddette operazioni *one leg*. La Direttiva disciplina infatti due nuovi servizi di pagamento inizialmente non inclusi nell'ambito della Psd. Si tratta della disposizione di ordini (*payment initiation service*), e informazione sui conti (*account information service*, o Ais). Mentre i servizi di disposizione ordinati operano con un software che fa da ponte tra il sito web del commerciante e la piattaforma di online banking della banca del pagatore per disporre pagamenti via internet sulla base di bonifici, i servizi d'informazione sui conti danno all'utente di servizi di pagamento informazioni online aggregate relative a uno o più conti di

pagamento, detenuti presso un altro o altri prestatori di servizi di pagamento, a cui si ha accesso mediante interfacce online. A tal proposito, la Direttiva prevede espressamente come tali nuovi servizi potranno essere prestati indistintamente: sia da nuovi soggetti a ciò specificamente autorizzati (cosiddetti *third parties providers*), sia dai player tradizionali già operanti nei servizi di pagamento (per esempio le banche). Questi ultimi, mentre da un lato saranno chiamati a relazionarsi con nuovi soggetti, dall'altro avranno l'opportunità di sviluppare nuovi canali di business anche con ampliando e diversificando il target di clientela. La sfida maggiore cui le banche saranno chiamate è la necessità di rivedere il modello di business anche con una personalizzazione dei servizi offerti in ciascun segmento di clientela, per evitare una rapida disintermediazione del sistema bancario a favore dei nuovi Psp. La Direttiva, oltre ad ampliare il *positive scope*, incentiverà lo sviluppo di nuove tecnologie e nuovi servizi di pagamento. Come già rilevato infatti, i recenti interventi normativi (anche di natura regolamentare) offrono ai soggetti già attivi in questo settore (banche o istituti di pagamento) e ai player che si affacciano sul mercato per la prima volta nuove possibilità operative, potendo incidere sulla scelta del modello di business, sui volumi di transazioni concluse nonché sulla massimizzazione del valore marginale ricavabile dal singolo cliente. Per cogliere appieno le novità introdotte è quindi necessario procedere a una lettura critica della stessa direttiva in modo da individuare e valorizzare le opportunità di collaborazione tra i diversi fornitori di servizi di pagamento, anche tramite partnership volte a valorizzare le specificità di ciascun provider. Per quelli già attivi l'ampliamento dell'ambito di applicazione della Direttiva è un chiaro

segnale della necessità di ripensare alle relazioni con i clienti, rivedendo lo sviluppo di nuovi prodotti, anche per massimizzare i vantaggi dei nuovi canali internet e mobile. L'esistenza di diversi strumenti di pagamento elettronici è una grande opportunità per tutti i prestatori di servizi di pagamento sia in termini di differenziazione che di crescita e innovazione. La Direttiva è infatti un potenziale acceleratore dello sviluppo tecnologico di sistema, e ciascun Psp dovrà coordinare le scelte tecnologiche in funzione degli obiettivi di business. I Psp che dovessero considerare la Direttiva un semplice adeguamento normativo attendendo gli orientamenti dell'Eba e del mercato per avviare l'attività, potrebbero accumulare un ritardo difficile da colmare rispetto ai competitor più innovativi e alle Fintech già attive, anche alla luce del ruolo crescente in ambito finanziario di alcuni soggetti attivi in settori non vigilati. È recente la concessione da parte della Central Bank of Ireland a Facebook Payment Intl, controllata dell'omonimo colosso del web, dell'autorizzazione a operare come istituto di moneta elettronica nonché a eseguire bonifici; emettere e/o acquisire strumenti di pagamento; eseguire operazioni di pagamento ove il consenso del pagatore sia dato tramite un dispositivo di telecomunicazione, digitale o informatico e il pagamento sia effettuato all'operatore di tlc che faccia esclusivamente da intermediario tra l'utente di servizi di pagamento e il fornitore di beni e servizi. L'autorizzazione ottenuta in Irlanda potrebbe poi consentire a Facebook di agire da *payment institution* in tutta l'Ue tramite la cosiddetta procedura di passaportazione. L'ingresso nel mercato Ue dei servizi di pagamento di colossi hi-tech come i gestori di social network è una grossa sfida per le autorità di vigilanza, che saranno chiamate a breve a doversi confrontare con realtà sempre più fluide e problemi inediti. (riproduzione riservata)

*partner, PwC Legal

La tutela del risparmio non ammette deroghe

DI MAURIZIO BUFI*

Nel Contrarian dell'11 gennaio si è parlato del rimborso ai risparmiatori che hanno investito in fondi immobiliari distribuiti da Poste, aprendo a riflessioni sulla normativa che regola il settore e gli operatori, come anche sulla tutela del risparmio. I casi di risparmio tradito sono emersi nel settore bancario, ma quello che coinvolge Poste fa più notizia, perché sotto la lente c'è un istituto ritenuto affidabile. La politica commerciale nel settore finanziario sviluppata ultimamente da Poste è stata già oggetto di critiche, perché un conto è raccogliere i risparmi, un altro è saperli investire. Non solo. La consulenza agli investitori va sempre erogata all'interno di un rapporto trasparente e anche formativo dell'interlocutore. L'esperienza dei consulenti finanziari è storica in questo ambito e può fare da modello anche per gli operatori affacciatisi da poco o che si affacceranno in futuro nella consulenza al risparmiatore, sapendo gestire i conflitti d'interesse e

perseguendo sempre la soddisfazione dei clienti. Ben venga la concorrenza, ma ad armi pari. Ben più di una volta in passato Anasf ha posto l'accento sul tema del *level playing field*, cioè l'adozione e l'applicazione di regole uguali per tutti coloro che erogano consulenza ai risparmiatori, inclusa ovviamente Poste, allorché colloca strumenti finanziari. Sugli investitori retail il tema è ancora più delicato, perché la fiducia in un'azienda è sempre più importante. La normativa è in evoluzione e pone sempre più al centro la tutela del risparmio e dei risparmiatori. Ciò trova il sostegno dell'Anasf, tanto che abbiamo contribuito a delineare il perimetro di tale tutela, che però deve valorizzare l'esperienza della categoria dei consulenti finanziari, che da oltre 40 anni lavorano con coscienza, etica e professionalità.

Anche sulle norme relative ai prodotti preassemblati ci siamo espressi con convinzione, laddove nel caso dei consulenti si tratta di fare riferimento ai fondi comuni, ovvero più in generale al risparmio gestito, che più caratterizza l'investitore tipo che si affida ai consulenti finanziari. Le lacune nella disciplina degli operatori finanziari vanno certo colmate, e al più presto, ma si sta lavorando in questa direzione. Anasf lo ha fatto di recente per giungere all'obiettivo, ottenuto con la Stabilità 2016, di censire gli operatori, noti come consulenti *fee only*, che offrivano consulenza ai risparmiatori senza essere opportunamente regolati. Lo ha fatto aprendo il proprio Albo anche a loro, dopo aver constatato le difficoltà della creazione di un loro Albo ad hoc. È necessario che i servizi d'investimento siano prestati rispettando specifici standard di correttezza e trasparenza. Nessuno escluso. (riproduzione riservata)

*presidente Anasf

I NUMERI E I RATIO
PER DECIDERE IN BORSA

LA GIORNATA DEI MERCATI

ELABORAZIONI A CURA
DELL'UFFICIO STUDI DI MILANO FINANZA

L'IPOTESI HARD BREXIT CHE PIACE AL PREMIER BRITANNICO METTE IN ALLERTA I MERCATI

Borse in rosso, ma mai dire May

In discesa anche Wall Street in vista dell'insediamento di Trump. Sul fronte europeo Milano resiste (+0,25%), Unicredit accorpa le azioni

DI LUCIO SIRONI

Borse ancora negative in attesa del discorso del premier britannico Theresa May che da una parte è orientata a una hard Brexit e dall'altra usa toni concilianti verso l'Europa. Proprio Londra è stata la peggiore con un calo dell'1,46% per l'inversione di marcia della sterlina, che è tornata ad apprezzarsi dopo le forti flessioni precedenti. In rosso (con l'eccezione di Milano) ma più contenuto le altre piazze: Zurigo -0,7%, Parigi -0,46%, Francoforte -0,13% e Madrid appena sotto la parità. In discesa anche Wall Street che ha risentito a sua volta del clima reso più nervoso dalla soluzione hard preferita dal primo ministro britannico e in attesa dell'insediamento del neoletto presidente Usa di venerdì 20. Indice Dow Jones -0,3% e Nasdaq -0,63%. Petrolio in lieve rialzo, il ministro del petrolio saudita Khalid al-Falih si aspetta che il mercato raggiunga l'equilibrio entro il primo semestre. Greggio Wti scambiato a 52,46 dollari al barile, Brent a 55,69.

A **Piazza Affari** indice Ftse Mib in ascesa dello 0,25% a 19.296, sostenuto principalmente dai titoli bancari: di **Unicredit** il maggiore recupero, +3,5%, assieme a **Ubi** (3,4%); dal 23 gennaio l'istituto milanese procederà al raggruppamento della azioni ordinarie e rispar-

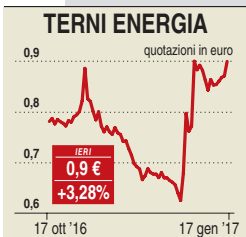
IL CASO

di Valerio Testi

TerniEnergia sul treno per Tozeur

► Titolo TerniEnergia in ascesa del 3,3% a 0,8985 euro spinto dalla commessa del valore di circa 12,5 milioni di dollari per la realizzazione in Tunisia di un impianto fotovoltaico di taglia industriale della potenza complessiva di 10 MWp per conto della Société Tunisienne de l'Electricité et du Gaz. L'impianto sarà installato in località Tozeur, ai

margini del deserto del Sahara e a sud-ovest della capitale Tunisi (da cui dista circa 450 chilometri). La commessa prevede l'attività di full epc (engineering, procurement and construction), comprensivo della fornitura di moduli fotovoltaici e inverter. Nel cantiere saranno impiegati a pieno regime oltre 200 lavoratori. Il progetto prevede importanti opere civili e un'area per la sperimentazione di nuove tecnologie. Il giorno prima la società umbra aveva chiuso un aumento per un importo pari al 6,8% del precedente capitale sociale, riservato ai soli investitori istituzionali, per un controvalore di 2,19 milioni (0,73 euro per azione). (riproduzione riservata)



l'Electricité et du Gaz. L'impianto sarà installato in località Tozeur, ai

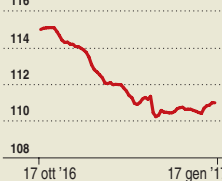
mio nel rapporto di un'azione nuova ogni 10, operazione che precede l'atteso aumento di capitale. Rimbalsi anche per **Banco Bpm** (+2,3%), **Bper** (1,6%), invariata a 2,42 euro **Intesa Sanpaolo**. Stabile **Poste Italiane** (-0,25% a 6,05 euro) che ha detto di voler rimborsare le perdite dei sottoscrittori del fondo immobiliare Invest Real Security collocato ai suoi sportelli. In recupero, sia pure parziale, **Saipem** (+2,1%), lieve progresso di **Eni** (+0,4% a 15,47 euro) che ha scoperto olio e gas nel Mare di

Norvegia in un giacimento di cui detiene l'11,5%. Inversione di marcia anche per **Fiat Chrysler** (+1% a 8,89 euro) dopo il buon livello di immatricolazioni in Europa in dicembre (Icbbi ha confermato il prezzo obiettivo a 11,3 euro). Volatile **Mediaset** ma con chiusura dal calo contenuto allo 0,6% (4,147 euro), alla conclusione degli scambi la società tv ha presentato le linee guida di medio termine del gruppo (oggi i dettagli). Sul fronte moda **Luxottica** ha corretto solo dello 0,8% dopo il balzo dell'8,2% del giorno prima (*Contrarian* a pagina 18), giù dell'1,1% **Ynap**, a 28,16 euro, penalizzata dalle deboli vendite dichiarate da **Zalando** (-6% al listino di Francoforte) nel quarto trimestre. E proseguita anche la discesa di **Geox** (-4,2%). Sul resto del listino **Interpump** sui massimi storici (+0,4% a 16,67 euro, articolo a pagina 14) e ha proseguito la sua ascesa anche **Cad it** (+5,7% a 4,2 euro), su livelli top nell'arco dei 18 mesi. Ancora debole invece **Cementir** che ha ceduto un altro 4,4%. Sull'Aim

ancora in rally **Clabo** (+12% a 1,04 euro) dopo aver annunciato un'acquisizione in Cina. (riproduzione riservata)

BOND MEOBANCA

Prezzo



Sul fronte internazionale Groupama ha prezzato ieri alla pari l'atteso bond subordinato Tier 2 (rating atteso BB+) a 10 anni da 650 milioni di euro a un rendimento del 6%. In tema di private debt, invece, va segnalato che Permira è vicina al primo closing (a 900 milioni di euro) della raccolta del suo terzo fondo di direct lending con target un miliardo e dedicato alle pmi europee. Il secondo fondo aveva raccolto 800 milioni nel 2015. (riproduzione riservata)

I CALDISSIMI

I TITOLI DA TENERE
D'OCCHIO OGGI

Trend di breve	Livelli di breve	Valenza	Livello generato dal prezzo (gg. fa)	Distanza dal prezzo di riferimento	Probab. di incontro
Negativo	RESISTENZE				
Trend di medio	13,65	4,29	19	5,57%	10,03%
Mod. positivo	13,12	1,06	25	1,31%	38,21%
Trend di lungo	13,05	4,54	13	0,93%	41,88%
	12,95	2,28	266	0,15%	48,41%
PREZZO DI RIFERIMENTO	12,93				
Positivo	SUPPORTI				
Avvertenze	12,79	1,18	302	-1,01%	40,91%
Test rialzista a 13,95	12,69	1,15	342	-1,78%	34,09%
	12,35	4,89	38	-4,49%	15,15%
	12,25	1,11	351	-5,26%	11,31%



Trend di breve	Livelli di breve	Valenza	Livello generato dal prezzo (gg. fa)	Distanza dal prezzo di riferimento	Probab. di incontro
Neutrale	RESISTENZE				
Trend di medio	4,492	-	312	7,81%	14,23%
Positivo	4,475	2,60	5	7,21%	16,11%
Trend di lungo	4,25	4,57	298	1,82%	40,13%
	4,176	1,07	343	0,02%	50,00%
PREZZO DI RIFERIMENTO	4,174				
Positivo	SUPPORTI				
Avvertenze	4,075	3,15	7	-2,37%	37,07%
Congestione tra 3,906 e 4,648	3,975	6,66	158	-4,77%	25,79%
	3,875	6,42	49	-7,16%	16,35%
	3,85	1,20	17	-7,76%	14,46%



Trend di breve	Livelli di breve	Valenza	Livello generato dal prezzo (gg. fa)	Distanza dal prezzo di riferimento	Probab. di incontro
Neutrale	RESISTENZE				
Trend di medio	0,88	8,82	16	5,07%	16,35%
Mod. positivo	0,87	2,50	167	3,88%	22,60%
Trend di lungo	0,8655	1,04	11	3,28%	26,44%
	0,838	1,05	160	0,30%	47,61%
PREZZO DI RIFERIMENTO	0,8375				
Positivo	SUPPORTI				
Avvertenze	0,815	5,06	6	-2,69%	30,15%
Congestione tra 0,8265 e 0,8585	0,81	4,95	60	-3,28%	26,44%
	0,798	2,09	101	-4,48%	19,49%
	0,7745	1,07	83	-7,46%	7,49%



Trend di breve	Livelli di breve	Valenza	Livello generato dal prezzo (gg. fa)	Distanza dal prezzo di riferimento	Probab. di incontro
Mod. positivo	RESISTENZE				
Trend di medio	3,95	4,00	381	16,31%	12,10%
Positivo	3,91	1,39	186	14,84%	14,23%
Trend di lungo	3,75	2,23	168	10,42%	22,66%
	3,7	2,13	214	8,95%	26,11%
PREZZO DI RIFERIMENTO	3,396				
Positivo	SUPPORTI				
Avvertenze	2,94	1,48	18	-13,13%	17,11%
Forte supporto a 2,65	2,9	2,54	130	-14,61%	14,69%
	2,65	8,39	60	-21,97%	5,71%
	2,592	1,17	46	-23,44%	4,55%

REDDITO FISSO

di Stefania Peveraro

Mediobanca viaggia a Passo Doppio

► Mediobanca ha lanciato ieri sul Mot due emissioni senior della nuova serie Passo Doppio. La prima, battezzata Mediobanca Passo Euro 2017-2023, paga un tasso variabile pari all'euro tre mesi più 100 punti base, con tasso minimo dell'1% e massimo del 4%, taglio minimo di investimento di mille euro. La seconda emissione, battezzata Mediobanca Passo Sterlina 2017-2023, è denominata a sua volta in euro, ma paga una cedola variabile pari al libor tre mesi più 150 punti base con tasso minimo dell'1,5% e massimo del 4,5%. Anche questo caso il taglio minimo dell'investimento è di mille euro.

Sul fronte internazionale Groupama ha prezzato ieri alla pari l'atteso bond subordinato Tier 2 (rating atteso BB+) a 10 anni da 650 milioni di euro a un rendimento del 6%. In tema di private debt, invece, va segnalato che Permira è vicina al primo closing (a 900 milioni di euro) della raccolta del suo terzo fondo di direct lending con target un miliardo e dedicato alle pmi europee. Il secondo fondo aveva raccolto 800 milioni nel 2015. (riproduzione riservata)



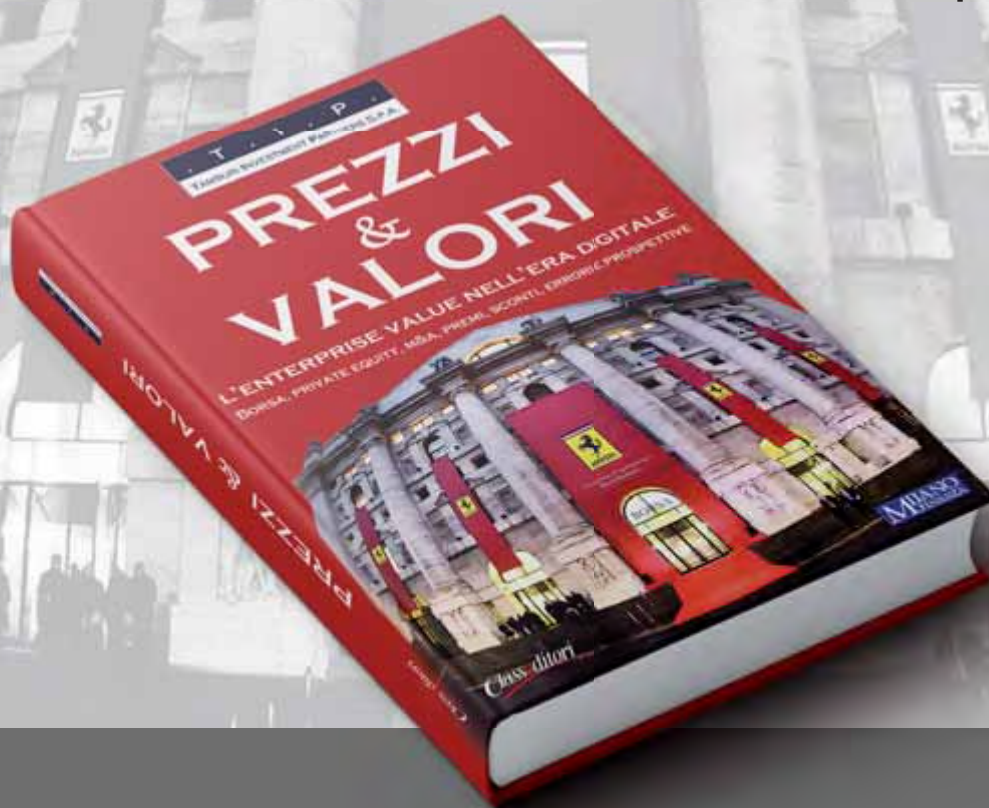
FTSE MIB FUTURE

di Gianluca Defendi

► Il mercato azionario italiano è rimasto sopra un'importante area di supporto ma non è riuscito a rimbalzare con decisione. Il Ftse Mib future (scadenza marzo 2017), dopo un'apertura a 19.135, è sceso verso il supporto situato a 19.100 prima di tentare un difficile recupero che ha spinto i prezzi a quota 19.250 prima e verso 19.290 in un secondo momento. La situazione tecnica di breve termine rimane contrastata: l'analisi dei principali indicatori quantitativi evidenzia, oltre ad una marcata contrazione di volatilità, anche un rafforzamento della pressione ribassista (Macd e Sar si trovano in posizione short). Pericolosa una discesa sotto 19.100 anche se solo il cedimento dell'importante soglia di 19.000 potrebbe provocare un'inversione ribassista di tendenza. Un recupero dovrà invece affrontare un duro ostacolo in area 19.385-19.400. (riproduzione riservata)

MA QUANTO VALE?

È la prima e fondamentale domanda a cui occorre rispondere bene quando si decide di investire in un'azione e in un'azienda. La risposta?



Dall'esperienza di uno dei più dinamici team di investimento, tutto quello che c'è da capire per investire nelle aziende, quotate o quotande. Un'opera che risponde a molte altre domande e questioni aperte:

- Perché tutti parlano di stagnazione e di crisi mentre i maggiori mercati finanziari sono ai massimi?
- Come cambiano i metodi di valutazione nell'epoca digitale e dei tassi a zero?
- Il rischio di bolla sui prezzi delle obbligazioni è più o meno forte di quello sulle azioni?
- È vero che la volatilità dei mercati sta crollando, o è vero il contrario?
- Come impattano sui futuri bilanci delle aziende i consumi dei millennial, delle popolazioni che invecchiano e l'attenzione alla sostenibilità?
- È logico che gli Unicorn di Silicon Valley valgano fino a 70 volte il loro fatturato?
- Come dovete investire i vostri risparmi?



**ORDINATELO SU WWW.CLASSABBONAMENTI.COM
AL NUMERO VERDE 800.822.195
DISPONIBILE ANCHE IN VERSIONE E-BOOK**

Class editori

PIAZZA AFFARI HA INTERROTTO LA SUA SALITA A RIDOSSO DI UNA SOLIDA AREA DI RESISTENZA

Ftse Mib respinto da 19.800

Pericolosa una discesa sotto 19.100 in quanto potrebbe innescare una flessione verso quota 18.650. Il comparto del lusso rimane forte, con Moncler, Ferragamo e Yoox in evidenza

IL SENTIMENT

WALL STREET



■ **Mod. neutrale:** l'S&P500 consolida al di sotto della solida resistenza grafica posta in area 2.275-2.277. Solo il breakout di 2.278 potrebbe pertanto fornire un nuovo segnale rialzista.

BORSA ITALIANA



■ **Neutrale:** l'indice Ftse Mib non è riuscito a superare quota 19.800 e ha subito una veloce correzione. Una discesa sotto 19.100 fornirà un segnale di debolezza.

BORSE EURO



■ **Neutrale:** il Dax ha provato un allungo ma non ha confermato il breakout di quota 11.650. Il quadro tecnico è contrastato. Pericolosa una discesa sotto 11.400.

TOKYO



■ **Neutrale:** l' Nikkei si è scontrato con quota 19.600 e ha subito una veloce correzione. Una discesa sotto i 19.000 punti fornirà un segnale di debolezza.

EURO/DOLLARO



■ **Positivo:** l'euro/dollaro ha compiuto un veloce balzo in avanti ed è salito fino a 1,0720. Il quadro tecnico sta migliorando: prossimo obiettivo a ridosso di 1,0760.

BOND



■ **Neutrale:** il Bund ha tentato un allungo ma è stato respinto da 164,45. Il quadro tecnico rimane contrastato: un segnale di debolezza arriverà con il ritorno sotto 163,50.

PETROLIO



■ **Neutrale:** il Crude Oil future è sceso verso 50,75 prima di iniziare un veloce rimbalzo tecnico. Difficile il superamento della barriera posta a 54,30-54,50 dollari.

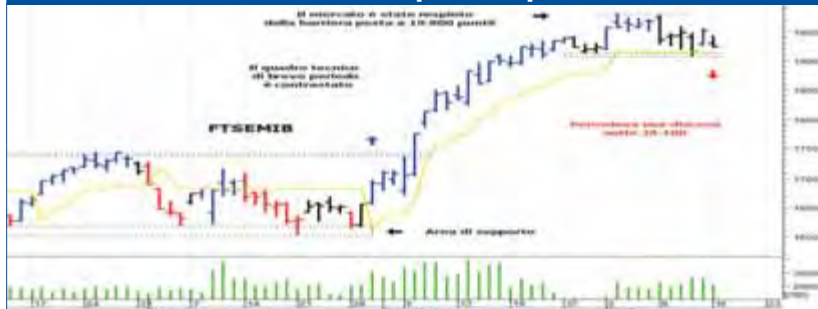
DI GIANLUCA DEFENDI

Nel corso delle ultime sedute la situazione tecnica del mercato azionario italiano si è indebolita. L'indice Ftse Mib è stato infatti respinto dalla barriera posta a 19.800 punti ed ha accusato una rapida correzione. L'analisi dei principali indicatori quantitativi evidenzia un rafforzamento della pressione ribassista: pericolosa pertanto una chiusura giornaliera inferiore a quota 19.100 in quanto potrebbe innescare un'ulteriore flessione verso 18.900 prima, in area 18.670-18.650 poi e attorno a 18.450-18.430 successivamente. Al rialzo, invece, una chiara dimostrazione di forza arriverà soltanto con il breakout della resistenza situata in area 19.750-19.800 punti.

La situazione delle borse europee. Anche dalle altre borse europee arrivano segnali contrastanti, con l'Eurostoxx50 che non è riuscito a superare la barriera posta a 3.325 punti e ha accusato una veloce correzione. Il quadro tecnico rimane costruttivo anche se una discesa sotto di 3.250 potrebbe fornire un primo segnale di debolezza. Da seguire l'andamento dell'Eurostoxx Banks le cui quotazioni, dopo essere salite fino a un massimo di 123,66 punti, hanno subito una rapida correzione e sono scese fino a quota 119. L'analisi dei principali indicatori quantitativi fornisce alcuni segnali di allerta in quanto evidenzia sia la presenza di divergenze negative sia un pericoloso rafforzamento della pressione ribassista. Prima di poter tentare un nuovo allungo sarà pertanto necessaria un'adeguata fase laterale di riaccumulazione. Un'ulteriore flessione può spingere i prezzi verso il sostegno situato in area 116,50-116,30 punti: soltanto una chiusura giornaliera inferiore a quest'ultimo livello potrebbe provocare un'inversione ribassista di tendenza. Al rialzo, invece, un nuovo segnale long arriverà solo con il breakout di quota 123,65.

Due titoli da monitorare. Tra i titoli più interessanti segnaliamo Yoox, Moncler (si veda il box relativo al titolo della settimana) e Salvatore Ferragamo. Il primo ha superato di slancio la barriera posta a

Il Ftse Mib è stato respinto da quota 19.800



La struttura grafica del Dollar Index



27,80 euro ed è salito oltre 28,50. Dopo una breve pausa di assestamento i prezzi possono effettuare un ulteriore balzo in avanti, con target teorici a 28,70-28,74 prima e verso la soglia psicologica dei 29 euro in un secondo momento. Segnali positivi arrivano anche da Salvatore Ferragamo che, confermando la tendenza rialzista nella quale si trova inserito, è salito

in area 25-25,05 euro. Il forte ipercomprato di breve termine potrebbe tuttavia impedire un ulteriore allungo e innescare una fisiologica pausa di consolidamento al di sopra dell'area 24-23,90 euro. Solo il breakout di quota 25,05 euro potrebbe fornire un nuovo segnale rialzista e aprire ulteriori spazi di crescita, con una prima proiezione teorica in area 25,50-25,55 euro.

Il quadro tecnico del Dollar Index. La situazione tecnica del Dollar Index appare contrastata. Le quotazioni si trovano all'interno di una solida tendenza rialzista di breve termine ma non sono riuscite a superare la barriera posta in area 103,65-103,80 punti. Prima di poter tentare un nuovo allungo sarà pertanto necessaria un'adeguata fase laterale di riaccumulazione. Importante, sotto questo punto di vista, la tenuta del sostegno, sia statico sia dinamico, posto in area 101,50-101,30. Pericolosa una discesa sotto quest'ultimo livello in quanto potrebbe innescare una rapida correzione verso 100,70-100,60 prima e attorno a 100,10-100 in un secondo momento. Al rialzo, invece, una nuova dimostrazione di forza arriverà soltanto con il breakout di quota 103,80. (riproduzione riservata)

Titolo della settimana

Moncler

■ Nel corso delle ultime sedute la struttura tecnica di Moncler è migliorata. Il titolo, dopo una prolungata fase laterale di consolidamento al di sopra dell'area 16,25-16,20



euro, ha infatti compiuto un veloce balzo in avanti ed è salito fino oltre 17,60. L'analisi dei principali indicatori direzionali evidenzia un interessante rafforzamento della pressione rialzista. Il titolo, dopo una breve pausa di assestamento, può proseguire nella sua risalita, con un primo target in area 17,90-17,95 euro e un secondo obiettivo a ridosso di 18,20. Difficile per adesso ipotizzare un'inversione ribassista di tendenza. (riproduzione riservata)

Gianluca Defendi

SUL SITO
WWW.MILANOFINANZA.IT/AT
(la registrazione è gratuita)

Le classifiche
e le analisi operative di AT

- Analisi dei titoli migliori e peggiori
- Mib30 ai raggi X
- Settori Italia/Euro a confronto
- Tmt italiani al microscopio
- Tendenze indici di Milano
- Tendenze indici internazionali, cambi e bond

In più ogni settimana le graduatorie complete con grafici e schede tecniche aggiornate quotidianamente

Nuovo in edicola



SE L'INSEGNA DIVENTA CATENA

Si moltiplicano le reti di locali che nascono da un bar, un ristorante, una gelateria di successo. Dal bio al lusso per gourmet, ai piatti veloci, 70 esempi a cui ispirarsi per diventare imprenditori del food. Anche con un modesto capitale

NUOVO • PIÙ Pagine • PIÙ Inchieste • PIÙ Protagonisti • PIÙ Stile

Class editori

www.classabbonamenti.com

Capital

IL PRIMO MAGAZINE INTERATTIVO
PER CHI VINCE INNOVANDO

MF

f a s h i o n

**ONLINE SU MFFASHION.COM
TUTTE LE GALLERY FOTOGRAFICHE
DALLE COLLEZIONI READY TO WEAR
UOMO FALL-WINTER 2017/18**

Il neoclassico di Armani

Lo stilista chiude la tornata di sfilate di Milano moda uomo dedicate alla fall-winter 2017/18 con uno show votato a una rivoluzione garbata. Tra rivisitazioni del classico suit, capispalla preziosi e maglieria dalle ricche ed elaborate texture

Le rivoluzioni possono essere violente oppure sottili, garbate, ma non per questo meno efficaci. Giorgio Armani ha scelto di percorrere, da qualche stagione a questa parte, la seconda strada, introducendo nelle sue collezioni piccoli ma dirompenti tocchi di innovazione. È questo il caso del suo menswear autunno-inverno 2017/18, che ieri ha chiuso la tornata di sfilate di Milano moda uomo. Una nota diffusa dal designer, che ha preferito lasciare che fosse la collezione a prendere la parola, evidenzia come è: «Attraverso l'uso di materiali e lavorazioni preziose che si ridisegna la figura maschile». L'uomo, notoriamente cliente più esigente della donna per la sua tendenza a non rinnovare in toto il proprio guardaroba ogni stagione, necessita infatti di essere ingolosito per altre strade. Come, ad esempio, attraverso la riproposizione di grandi classici, oggetto di una riscrittura su più fronti. Armani sceglie di lavorare, questa stagione, su texture e silhouette, partendo dal classico suit maschile. La divisa formale della quotidianità viene rivisitata infatti nelle proporzioni: i pantaloni sono morbidi e

continua a pag. 11

UN MOMENTO DELLA SFILATA GIORGIO ARMANI AUTUNNO-INVERNO 2017/18

Parigi accende i riflettori sull'uomo con le sfilate e cinque saloni

Archiviata la stagione uomo di Milano, da oggi i riflettori si accendono su Parigi e sul calendario di show studiato dalla **Chambre Syndicale de la mode masculine**. Fino a domenica 22 gennaio, sotto i riflettori il menswear autunno-inverno 2017/18 di una quarantina di nomi, qualche passerella co-ed e un pacchetto di cinque fiere dedicate al guardaroba uomo. Ad aprire le danze questa mattina la sfilata di **Lucien Pellat Finet**; ma la giornata sarà animata da **Balenciaga**, al suo

secondo show maschile sotto la guida di **Demna Gvasalia**, e da **Valentino**, hot ticket di stagione che vedrà debuttare **Pierpaolo Piccioli** in singolo. A chiudere la giornata **OAMC**, marchio guidato da **Luke Meier** che insieme alla moglie **Lucie Meier** è pronto a salire al timone creativo di **Jil Sander**, e **Haider Ackermann**, tra le star di stagione visto che venerdì debutterà al timone del marchio **Berluti**, satellite di **Lvmh**. Il 20 gennaio segnerà invece l'inizio delle grandi fiere. Con

Capsule Paris mens alla Maison de la Mutualité, **Man** al 25 di rue Yves Toudic, e il **Tranoi** tra Palais de la Bourse e il Carreau du Temple; ma anche **Première classe** e **Who's next** all'interno del Paris expo. A chiudere in bellezza, domenica 22, saranno **Paul Smith** e **Kenzo**, che saliranno in passerella con una sfilata unica di uomo e donna (vedere box a lato). Tra i grandi assenti, **Saint Laurent** by **Anthony Vaccarello** e **Raf Simons**, che presenterà la sua label a New York.

segue da pag. I

leggermente corti, le giacche doppiopetto sono sovrastate da blazer di velluto a contrasto oppure svelano i cappucci di felpe eleganti. Accessorio cult è una sciarpa manica che, percorrendo le braccia, si incrocia sul petto e avvolge il collo. È di lana oppure di pelliccia ecologica. La maglieria pesante diventa terreno per fantasticare sulle texture, mentre i capispalla, dal cappotto classico al più sportivo montone, diventano protagonisti nella secondoparte dello show, trovando il culmine di divertimento in un voluminoso coat di kidassia. A completare il quadro della sfilata sono i look della donna, dove **Giorgio Armani** sceglie di sbizzarrirsi attraverso il colore: blu, verde, arancio a fare da contraltare a una palette di tinte maschili tipicamente armaniane.

Giudizio. Restare fedeli a se stessi e non lasciarsi tentare da seduzioni passeggere è già di per sé un grande esercizio di coerenza. Armani sembra dire, anche con questa sfilata, di non aver bisogno di rendere conto a nessuno del suo operato e di voler procedere retto per la propria strada. Un atto di coraggio di questi tempi. Come quello di chiudere la settimana milanese della moda maschile e di offrire il suo teatro ai giovani talenti di domani (vedere altro articolo a pagina IV). (riproduzione riservata)

Chiara Bottoni



Nelle foto qui sopra, alcuni look Giorgio Armani

Bilanci

Il menswear fa il pieno di buyer internazionali

La settimana di Milano moda uomo si chiude con un buon afflusso di compratori. «Ciò conferma l'energia positiva sul Made in Italy», ha detto a *MFF* Carlo Capasa, presidente di Cnmi. **Chiara Bottoni**

La settimana della moda maschile, ovvero quel maxi agglomerato che comprende le proposte di **Pitti immagine uomo**, **Milano moda uomo** e **White**, si chiude nel segno della crescita dei buyer internazionali. A sottolinearlo ieri è stato **Carlo Capasa**, presidente di **Cnmi-Camera nazionale della moda italiana**, a conclusione degli show meneghini. «Abbiamo notato un generale maggiore afflusso dei buyer internazionali, soprattutto dal Far east, per questa grande settimana della moda al maschile, che conferma l'energia positiva che c'è sull'Italia e sul Made in Italy, la bontà delle scelte fatte e del lavoro portato avanti», ha detto a *MFF* Capasa. «Ci siamo infatti impegnati al massimo per rendere questa fashion week più innovativa e internazionale e le maison ci hanno assecondato in questo percorso». L'accento



Carlo Capasa e Giorgio Armani

è stato posto su vari fattori, dai debutti creativi interessanti, come quelli di **Francesco Riso** da **Marni**, di **Guillaume Meilland** da **Salvatore Ferragamo** e di **Lee Wood** da **Bikberbergs**, così come il ritorno di **Alessandro Sartori** alla guida di **Zegna**, alle new en-

try sulla scena milanese di marchi come **Billionaire**, **Cédric Charlier**, **Federico Curradi**, **Malibu 1992**, **Palm Angels**, **Plein Sport** e **Wood Wood**, passando per il progetto di **Giorgio Armani** a favore dei giovani designer, che ha caratterizzato la mattinata di ieri (vedere altro articolo alle pagine IV e V). «Sono tanti appuntamenti che hanno movimentato queste giornate, dando a ciascuno la libertà di esprimersi nel migliore dei modi», ha aggiunto Capasa, «ogni stagione dovremo cercare di essere sempre più sorprendenti. Come lo saremo in occasione delle prossima

edizione di **Milano moda donna** (in agenda dal 22 al 28 febbraio, ndr). Anche la donna sarà infatti un importante momento di rinnovamento», ha concluso Capasa, «acceso dagli show co-ed di **Gucci** e **Bottega veneta**». (riproduzione riservata)

TheOne Milano

MIF
INTERNATIONAL FUR AND LEATHER EXHIBITION

#M
MIFAP
MILANO PRÊT À PORTER

February 24-27, 2017
fieramilanocity pav. 3/4
www.theonemilano.com

A.P.
ASSOCIAZIONE ITALIANA PELLICERIA

IF
INTERNATIONAL FUR FEDERATION

FIERA MILANO

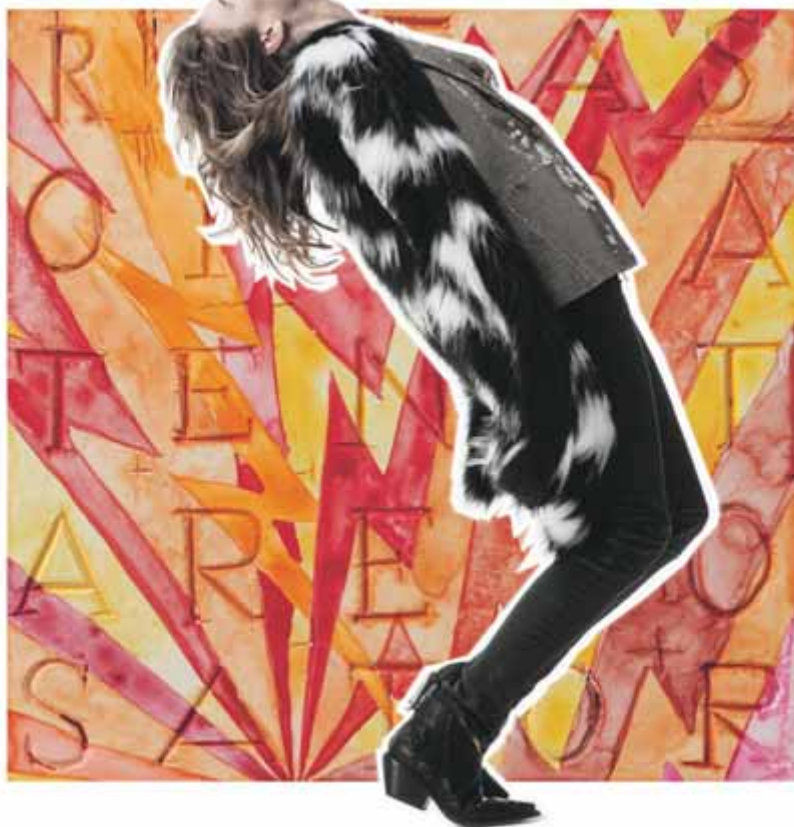


Photo: Gaucher Pellegrin - Styling: Luca Termini - Make up and Hair: Kasandra Frau De Angeli - Coordination: Elena Rizzo - Lay out: PaperPlane Factory

WATCH THE VIDEO ON VALENTINO.COM



BABY STRANGE
BAILEY STUDIO, LONDON
NOVEMBER 7TH 2016

VALENTINO

Indagine

I buyer promuovono il neo sporty e incoronano Fendi e DSquared2

I compratori italiani intervistati da MFF alla fine della fashion week di Milano moda uomo si dicono soddisfatti del clima generale respirato e dell'attenzione dimostrata verso i giovani talenti. E mentre plaudono al macro trend active-young che ha invaso le passerelle, premiano il marchio disegnato da Silvia Venturini Fendi e quello dei gemelli Dean e Dan Caten per la loro forza pop-urban. **Michela Zio**

Un'ondata di ottimismo sta cambiando il volto della moda. Niente più genderless, né bad boys vestiti di stracci, ma tanti bravi ragazzi della porta accanto che indossano con disinvoltura il pantalone da jogging con il car coat di lana pregiata. È questo il mood vincente emerso nelle passerelle menswear di Milano moda uomo e incoronato dai buyer italiani intervistati da MFF. Che hanno premiato **Fendi** e **DSquared2** come migliori collezioni. L'autunno-inverno 2017/18 ha sancito, dunque, la consacrazione dello sporty, un mix di linee, fogge e materiali tipicamente sportivi o active, assemblati se non plasmati con i capi-icona dell'abbigliamento classico-formale. E di un certo ottimismo. Una scelta operata da quasi tutte le aziende che, dopo **Pitti immagine uomo** di Firenze, hanno visto in Milano la rampa di lancio internazionale per la moda maschile delle prossime stagioni fredde. **Mario Dell'Oglio**, presidente della Camera italiana buyer moda e numero uno dei multibrand **Dell'Oglio** di Palermo ha per primo sottolineato l'affermazione dell'item sport: «Ha contaminato moltissimo sia l'outwear che la scelta degli stessi materiali cominciando dal nylon, emblema dell'abbigliamento sportivo. Che non certo

una novità, ma se n'è fatto un grande uso sulle passerelle del prossimo inverno, in una scena generale reattiva e concentrata sulle sue possibilità di rinnovamento. Una delle scelte più felici in questa fashion week menswear è lo spazio importante lasciato ai giovani designer che hanno portato freschezza e rinnovato l'interesse degli addetti. Rilevantissimo anche un altro dato: che brand dell'importanza di **DSquared2** abbiano scelto di fare una sfilata uomo e donna e marchi come **Gucci** e **Bottega veneta** che abbiano rinviato alla fashion week donna la loro prossima uscita, in abbinata al menswear. Tutto questo sancirebbe una tendenza di percorrere nuovi canali di comunicazione». Tra le collezioni migliori, **Dell'Oglio** ha segnalato, per «design e contributo stilistico **Prada**, **Fendi** e **Palm Angels**», mentre tra i giovani **Federico Curradi** is the number one. **Rosy Biffi**, numero uno delle boutique **Biffi** e **Banner** di Milano e Bergamo palude all'affermazione dello sporty che soprattutto al maschile, ha sempre avuto un grande spazio nelle sue vetrine di corso Genova a Milano. «Mi piace molto questo nuovo modo di intendere lo sportswear, che diventa raffinato senza mai perdere l'appeal giornaliero, lasciando intatta la sua forza: è facile da portare. Molte

aziende sono riuscite a mediare elementi sportswear e a mescolarlo con fogge e capi tipici del classico maschile, notevolmente ringiovanito grazie alle linee più asciutte, per esempio dei coat al ginocchio, alle trame speciali e alla gamma dei colori nuovi, sobri, ma non severi, e adatti alle stagioni fredde. Tutto questo ci porta a dimenticare lo streetwear e ad archiviare i suoi accenti più esasperati». **Roberta Valentini**, a capo dei concept store **Penelope** e **Boys loft** di Brescia promuove a pieni voti l'internazionalità della scena menswear milanese: «Nel panorama si staglia l'immagine di un ragazzo giovane, forte e libero, che fa sport, che viaggia e che comunica una gran gioia di vivere. Colta in pieno da **Fendi**, una delle maison che guarda al futuro con maggiore ottimismo. Tra i giovani uno dei migliori finora visti è **Yoshio Kubo**, scelto da **Giorgio Armani** quale ospite del suo teatro di via Bergognone (vedere box in pagina)». Sulla stessa lunghezza d'onda, **Beppe Angiolini**, owner del multimarca **Sugar** di Arezzo, ma anche presidente onorario di Camera buyer indica in **Fendi** la griffe hot delle passerelle milanesi: «È il momento dell'uomo elegante, che non vuol dire classico ma essenziale, concreto, facile. Le parole di **Ernest Hemingway** che



Clubbing à la Malibu 1992

Debutta sulle passerelle di Milano moda uomo il marchio street-cool creato da Dj Dorian. **Sofia de Martino**



Quattro creazioni immaginate da Malibu 1992

Debutta sulla scena di Milano moda uomo il marchio creato da Dj Dorian, **Malibu 1992**. Lo show, allestito all'interno dello Spazio Base di Via Bergognone, ripercorre l'estetica degli anni 90 riportando alla memoria riferimenti visivi come le forme over, il denim d'antan e gli stileni della cultura clubbing. E se la ricerca si fa su un'idea di formale diverso e oversize, il riferimento ai favolosi nineties è nitido anche grazie a collaborazioni altolocate: **Melvin Pot** ha realizzato una capsule che riedita i modelli chiave del periodo compreso tra il 1994 e il 1998 mentre ai piedi si indossano le **Timberland Heritage 3 eye** nella versione in nabuk nero. Nato come brand musicale, **Malibu 1992** è oggi un collettivo che unisce multidisciplinarietà, dalla musica all'abbigliamento passando per il marketing e le pr, e punta a documentare un lifestyle preciso. Che parla il linguaggio della strada e usa **Instagram** e **Facebook** per raccontarsi.

Giudizio. Uno show che parla a un pubblico preciso, quello della notte, curioso e attento al nuovo. Alla ricerca di un'etichetta capace di unire divertimento e coolness estrema. (riproduzione riservata)

In passerella

Giorgio Armani apre le porte del suo teatro a Yoshio Kubo, Moto Guo e Consistence, tre new names creativi in arrivo dall'Asia

Una sala pensata ad hoc per ospitare i nuovi talenti negli spazi del gruppo **Giorgio Armani** in via Bergognone. Stessa arena fashion per i tre brand, che sfilano sotto l'ala protettiva di **Cnmi-Camera nazionale della moda italiana** e dello stilista, nella cornice del suo **Armani/Teatro**. Sono **Yoshio Kubo** (foto 01), 42enne giapponese, anima creativa del marchio che porta il suo stesso nome. E poi **Moto Guo** (foto 02), basato in Malesia, e **Consistence**

(foto 03), cinese 27enne di base a Londra. «Voglio ringraziare i designer, per il loro entusiasmo e l'energia pazzesca», ha dichiarato a inizio rassegna il presidente di Cnmi, **Carlo Capasa**. «E voglio ringraziare Giorgio Armani, per il fondamentale contributo che dà alla fashion week milanese, per la generosità e disponibilità con cui sostiene da diversi anni i nuovi designer. Il suo progetto rappresenta una grande occasione di visibilità internazionale e contribuisce

al futuro della moda. In questo caso specifico, genera una sana e produttiva competizione tra i diversi talenti, che entrano a far parte di una storia che continua. Oggi non cerchiamo un vincitore, vogliamo offrire la possibilità a ciascuno di esprimere le proprie idee». Idee che con **Yoshiokubo** trotano a ritmo delle chitarre heavy dei **Metallica**. Che urlano a scandire il passo di cowboy che montano su un cavallo selvaggio, in un rodeo di poncho duvet, pantaloni da gauchò e giacche decostruite e ricomposte grazie a dettagli mutuati dallo sport, come ha spiegato il designer a MFF:



Silvia Venturini Fendi ha applicato sui capi della sua collezione, e cioè try, listen, love, hope, sono il mood vero e fondamentale per il 2017. Insomma, la nuova macro-tendenza riporta in primo piano semplicità e ottimismo». **Daniela**

Kraler, owner delle boutique **Franz Kraler** di Dobbiaco e Cortina va oltre: «Il look vincente è quello tratteggiato da **Miuccia Prada**: poetico, semplice, modesto ma un po' selvaggio, che indossa il goliardico con i paesaggi naïf come quelli che portavano da piccoli sotto il grembiule dell'asilo. Una scelta stilistica che sottintende al grande bisogno di umanità e sottolinea magistralmente il ritorno alla semplicità nel senso più umano del termine». **Claudio Betti** titolare delle boutique **Spinnaker** di Sanremo, Alassio, Portofino e Santa Margherita approva le aperture commerciali verso lo sportswear di moltissimi marchi, promuovendo, in particolare, le felpe e i parka di **Alessandro dell'Acqua** per il suo brand **N°21**. «Più in generale non ho registrato grandi slanci creativi, ma piuttosto tanti tentativi di trovare nuo-

ve nicchie di mercato, con il gusto per lo sport, quotidiano e confortevole, come apripista. **Giorgio Armani** ne è il migliore interprete, seguito da tanti emergenti come **Wood Wood**, in passerella al base per **White**». **Giordano Ollari**, owner delle boutique **O' di Parma** e Reggio Emilia e contitolare di **So Milano** insieme a **Aldo Carpinteri** di **Stefania Mode** di Trapani e Favignana, ha rilevato due macro tendenze: «La prossima sarà la stagione del neo-military ripreso dalle vecchie uniformi, tra feltri, galloni e volumi importanti e lo sci-montagna che diventa quotidiano, con il relativo grande ritorno del piumino, rivitalizzato in chiave urban. E proprio su questa scia la collezione dei gemelli **Dean** e **Dan Caten** è la migliore». **Raffaello Galiano** a capo dei multimarca **Galiano** di Napoli conferma l'ondata sporty: «La madre di tutte le tendenze è lo sport che entra nel lusso, da **Versace** in poi».

Sul fronte giovani leve della moda internazionale il buyer napoletano promuove tutta la corrente dei new designer coreani, vincenti per stile e vivacità. **Toni Tanfani** buyer proprietario delle boutique **Gisa** di

Ancona e Chiaravalle mette l'accento sui volumi, cominciando dai capi spalla: «Se parliamo di moda, la parte del leone l'hanno fatta sicuramente i cappotti di lana, caldi e corposi, dal giaccone al carcoat fino a quello che sfiora le caviglie. Ma s'è visto molto volume anche nelle maglie, nei piumini che ricordano le linee over degli anni 80 e nelle giacche che si allungano, pur rimanendo slim. Tra tutte le proposte viste in passerella quello che ha lavorato meglio sulla lana è sicuramente **Neil Barrett**». **Tiberio Pellegri** consulente buyer per **Ferretti** di Riccione, **Harrison** di Palermo e **Foti** di Reggio Calabria, ha le idee molto chiare: «L'autunno-inverno 2017/18 è la stagione che segna la consacrazione dello sporty-chic e cioè di tutto il mondo formale contaminato dallo sportivo: l'alpinismo di **Moncler game bleu**, ma soprattutto la montagna in città di **DSquared2** sono gli esempi clou del nuovo mood. Il genderless sta passando di moda e l'uomo torna a essere uomo. Con un maglione, una giacca, una camicia azzurra o con il parka di gusto sportivo, ma marcatamente maschile. Più in generale si assiste al ritorno a una certa sobrietà, soprattutto nella scelta dei colori, dai blu ai verdi al bordeaux con cenni di ottanio e mostarda, tipici degli anni 70». Tra i nomi nuovo Pellegri ha segnalato **Federico Curradi**. Una voce contro tendenza arriva da Catania. «È un ripetersi di cose già viste», ha detto **Gigi Tropea**, owner dell'omonima boutique che aggiunge: «A Milano non ho visto alcunché di innovativo ed emozionante, se non un giovane brand proposto da **Breramode**: **Controfigura** che ha realizzato una linea di bomber molto interessanti». (riproduzione riservata)



Sopra, un look Dsquared2
A lato, una proposta Fendi

I DALLAS TYCOON VESTITI BILLIONAIRE

Il marchio, partecipato da Philipp Plein, evoca un cult dei 90s per il battesimo in pedana

Un vero elicottero, personalizzato con il nome del marchio e posizionato al centro della sala, saluta gli ospiti. Alle pareti, maxi schermi led a 360 gradi che proiettano nuvole e cielo. Tutto è pronto per un viaggio indietro nel tempo. Destinazione? Il 1978, anno in cui è apparsa sul piccolo schermo *Dallas*, la soap opera prodotta dalla Cbs e amata in tutto il mondo. Ed è proprio la dinastia **Ewings** proprietaria di una compagnia petrolifera, soprattutto i due fratelli **Jr** e **Bobby**, a diventare la fonte di ispirazione per il debutto in passerella di **Billionaire**. Sulle hit musicali anni 80 come *Charlie's Angels*, *Magnum*, *Knots landing* e *I k-not sleep*, sigle di serie televisive cult americane,

tuxedo ricamati con paillettes ton sur ton, ai pantaloni con fascia a contrasto. Fino ai cappelli, a tesa larga da cowboy, in alligatore lucido.

Giudizio. «I would like to be a billionaire!». È questa la frase che si è sentita dire più spesso al termine dello show. Perché **Philipp Plein**, proprietario del marchio (vedere *MFF* dell'11 maggio 2016), che ha accolto gli applausi al termine dello show insieme a un fantomatico designer dal viso in metallo, ha portato in scena una collezione ben fatta, con uno show di grande effetto, come lui sa fare. Regalando un sogno di lusso e senza limiti ai suoi *Vic-Very* important client, seduti in prima fila. (riproduzione riservata)

Angelo Ruggeri



Alcune proposte portate in passerella da Billionaire

In passerella

Wall Street-wear firmato Palm Angels

Una location underground, letteralmente. A due piani sotto terra, in un ex garage, tramutato oggi in uno spazio creativo, in via Procaccini. Tra pareti ricche di manifesti e stampe, sulle note del successo musicale *Zombie* dei **Cranberries**, va in scena la collezione autunno-inverno 2017/18 di **Palm Angels**, al debutto sul palcoscenico di **Milano moda uomo**. «Per questa stagione, attraverso i capi voglio raccontare una storia», ha spiegato a *MFF* **Francesco Ragazzi**, direttore creativo del marchio appartenente alla realtà **New guards**. «Le avventure di un gruppo di ragazzi che studiano in un college



americano, che si laureano e che concretizzano il loro sogno di andare a lavorare a Wall Street. Ma la passione per lo streetwear, per le guerriglia, per la musica di strada è più forte. E vince su tutto». Anche sui desideri di una vita. In passerella, sfilano T-shirt a maniche lunghe con i colori delle università dell'Ivy league, personalizzate dal logo stampato all-over. E poi jeans dalla forma oversize e dal cavallo basso. E blazer sartoriali declinati in colori pop, con bande a contrasto. Contemporaneamente alla collezione menswear, il marchio presenta anche una capsule collection femminile che diventerà una linea definitiva e formata da più capi, in occasione della primavera-estate 2018. «Stiamo crescendo e siamo molto soddisfatti di come stia procedendo il business, soprattutto a livello internazionale», ha poi continuato Ragazzi. «Entro il prossimo giugno, infatti, apriremo tre pop-up store monomarca a Seoul, Tokyo e Hong Kong».

Giudizio. **Palm Angels** infuoca la passerella con il suo mood underground, tra cultura italiana e americana. Perché è proprio questo mix che rende il brand interessante e desiderabile agli occhi del suo consumatore finale. (riproduzione riservata)

Angelo Ruggeri

«È una storia di riding, con un focus sulla capacità di sostenere gli outfit con escamotage tecnici, non soltanto di indossare un look». A seguire, **Moto Guo**, il creativo malese, con una parata guidata dal mantra *Strawberry fields forever & ever*. E due collab eccellenti, con **Sofya Samareva**, per irriverenti cappellini scultura e **Percy Lau**, designer di eyewear, a completare i look da ragazzino che si prepara al primo giorno di scuola, tra tessuti come quaderni a quadretti, matite décor e fiori 3D. A far da contraltare, il fascino austero di **Consistence**. Che porta in pedana, come ha raccontato a *MFF*: «La ricerca della perfezione imperfetta», con look dalle cuciture a vista e abiti formali con taschine casual. **Giudizio**. I designer all'unisono si dicono: «Entusiasti di questa possibilità, perché Mr Armani è una leggenda vivente». Leggenda che ci ha visto giusto, perché i tre creativi portano in scena racconti diametralmente opposti, ma con un minimo comun denominatore: grande coerenza e ottima esecuzione. (riproduzione riservata)

Francesca Manuzzi

Strategie

Carlo Pignatelli approda a Milano e lancia Signature

Il marchio da 25 milioni di ricavi inaugurerà il suo terzo store italiano a maggio e, parallelamente, svelerà una linea di alta sartoria, realizzata a mano. **Alice Merli**



Alcuni look Carlo Pignatelli portati in scena ieri a Milano moda uomo

Carlo Pignatelli raccoglie i primi frutti del piano varato la scorsa primavera e focalizzato sostanzialmente sul cambio di produzione in house e sul ripensamento della rete distributiva (vedere *MFF* del 21 maggio 2016). Il marchio dello stilista torinese, che si appresta ad archiviare l'esercizio 2016 con ricavi in linea a quota 25 milioni di euro, è pronto a potenziare la rete retail, in Italia e oltreconfine, e in parallelo la gamma prodotto. «Il prossimo maggio, un mese importante per noi poiché partecipiamo alla fiera *Si sposaitalia*, apriremo una boutique a Milano in zona San Babila. Sarà la terza sul territorio tricolore dopo quelle di Torino e Firenze», ha spiegato a *MFF* **Francesco Pignatelli**, nipote del fondatore e capo dell'ufficio stile dell'azienda, presente attraverso un network wholesale di circa 350 clienti nella penisola e una cinquantina nel mondo. «Nella seconda metà dell'anno lavoreremo sui mercati esteri, puntando a portare la quota del 12% attuale al 25% nel triennio, partendo dall'espansione in Centro e Sud America». Le novità riguarderanno anche il fronte prodotto. Nello stesso mese infatti sarà lanciata **Carlo Pignatelli Signature**, una linea di alta sartoria interamente realizzata a mano che sarà in vendita solo in selezionati negozi e riservata ai clienti top di gamma. Tra i must-have della collezione, realizzata in trame dai colori intensi illuminate da riflessi metallizzati, ci sarà lo smoking Torino, ispirato alla città sede dell'atelier dell'azienda. (riproduzione riservata)

Un viaggio nella Valle della Loira. Una delle località più amate da aristocratici e borghesi fin dall'inizio del Rinascimento. Su una delle rive del fiume Nahon sorge uno dei più importanti castelli francesi, il Valençay. Costruito nel 1540, rappresenta uno dei simboli della nuova architettura legata al classicismo. Nel 1803, fu acquistato da Napoleone, come sede per ospitare diplomatici e reali durante i loro viaggi. Ed è proprio questo luogo senza tempo a fare da sfondo alla collezione autunno-inverno 2017/18 di **Cifonelli**. Creazioni eleganti, raffinate, a tratti aristocratiche. «Per questa stagione, ho declinato l'heritage militare ottocentesco in tweed, cashmere e svedese», ha



Nelle foto sopra, proposte

Gioielleria

David Yurman va in mostra a Milano



David Yurman debutta a **Milano moda uomo**. Il brand americano, fondato nel 1980 da **David e Sybil Yurman**, è tra i marchi di alta gioielleria più quotati con una rete vendita che raggiunge 47 boutique proprie oltre a 350 punti vendita specializzati tra cui retailer come **Neiman Marcus**, **Saks fifth avenue**, **Holt Renfrew**, **Galleries Lafayette** e **Harvey Nichols Dubai**. Reso celebre dall'iconico bracciale Cable, oggi David Yurman è un mondo variegato sotto la direzione creativa di **Evan Yurman** che ha ulteriormente rinforzato il legame del marchio con il mondo dell'arte. È proprio grazie a questa sintonia, il debutto sulla scena milanese (nella foto) è stato organizzato in tandem con l'artista inglese **Anthony James** che ha rielaborato le sue sculture geometriche in contenitori-vetrina per gioielli. «Il lavoro di Anthony è di forte impatto», ha spiegato a *MFF*, Evan Yurman, «il suo approccio all'innovazione rispecchia il nostro. Entrambi usiamo la scultura, i volumi e le forme per raccontare storie e per entrare in contatto con il pubblico. Trovo che Milano, città centro d'arte, design e cultura, costituisca uno scenario perfetto per unire finalmente i nostri due universi». La mostra, che racconta il mondo al maschile di Yurman, è stata allestita all'interno della chiesa sconsacrata di San Paolo Converso, oggi sede di **CLS Architetti**.

Damiani rilancia nel suo impegno charity

Si rinforza la partnership tra **Damiani** e **Hidetoshi Nakata** per la collezione **Metropolitan dream by H. Nakata**. Nata a gennaio 2016, la collaborazione vede oggi una nuova interpretazione in argento con finiture silver e black (nella foto). Per il gruppo della gioielleria italiano da 154 milioni di euro (+3,2%) la presentazione delle nuove proposte è anche l'occasione per ribadire il proprio impegno nel sostenere cause umanitarie, dato che parte del ricavato delle vendite della collezione sarà devoluto a **Drop in the bucket** per la costruzione di pozzi in Africa e a **Home for all** per aiutare le vittime del terremoto in Giappone nella ricostruzione. «Damiani è costantemente impegnato, anche a titolo privato, nel sostenere queste cause», ha spiegato a *MFF* **Silvia Grassi Damiani**, vicepresidente dell'azienda, «ad oggi con Drop in the bucket siamo stati in grado di costruire 60 pozzi nell'arco di 8 anni e la collezione Metropolitan dream by H. Nakata è un veicolo per trasmettere questo messaggio. Così se una percentuale del ricavato delle vendite in Giappone è destinato a Home for all, quello del resto del mondo siamo orgogliosi di poterlo destinare al Clean water project di Drop in the bucket». La collezione sarà distribuita dalla fine di gennaio. (riproduzione riservata)



Barbara Rodeschini

Shows

Kiton, a +3%, amplia il management

Kiton stima di chiudere l'esercizio fiscale 2016 a quota 118 milioni di euro di ricavi circa (+3%). La performance positiva del marchio partenopeo di sartoria è da attribuirsi al rafforzamento del team manageriale e all'apertura degli store all'estero, che oggi pesa circa l'85% sul turnover aziendale. «Il gruppo ha visto recentemente l'ingresso di Marco Pirone, ex ceo di Louis Vuitton Italia, come vicepresidente, e Simone Cavallo come direttore generale, mentre Maurizio Stasi, ex ad del gruppo tessile Marzotto, supervisiona il lanificio», ha spiegato a *MFF* Antonio De Matteis, ceo di Kiton e nipote del fondatore **Ciro Paone**. «Inoltre abbiamo ampliato la sede produttiva a Parma e aperto 12 location tra nuovi store e restyling, tra cui Mosca, Miami e Taipei. Nel corso del 2017, a febbraio, taglieremo il nastro al secondo negozio a Parigi, a giugno faremo il bis a Miami e altri restyling, in primis a New York». Tra le novità della prossima stagione, la linea sportswear iSystem con capsule dedicata allo sci.



Isaia, omaggio alla tradizione serica

Isaia, brand di abbigliamento sartoriale fondato nel 1957 a Casalnuovo (Napoli), che fa capo all'omonima famiglia, rende omaggio alla tradizione serica. La collezione dedicata alla stagione autunno-inverno 2017/18 si ispira infatti alla manifattura borbonica della seta di San Leucio, situata vicino alla Peggìa di Caserta ed è stata presentata a Milano con un'installazione costruita con la stoffa iconica a losanghe, leitmotiv della stagione. In una palette di colori autunnali che spazia da bordeaux, castagna e ocra fino a grigi e celestini, prendono vita geometrie e patterns dal gusto neoclassico su completi classici. Non mancano pezzi che strizzano l'occhio alla comodità, come giacche e gilet piumino di matrice outdoor.



Progetti

Cifonelli guarda a Est per crescere

La storica sartoria taglierà il nastro a una boutique a Singapore con lo sguardo rivolto a Russia e Medio Oriente. **Angelo Ruggeri**



e immaginate da Cifonelli

raccontato a **MFF John Vizzone**, direttore creativo del marchio sartoriale nato a Roma nel 1880 e oggi basato a Parigi. «Così ho creato abiti formali, giacche in satin di seta e maglie calde ma leggere per l'uomo di oggi, moderno, dai gusti sofisticati». Le silhouette sono slim, allungate e vengono accentuate notevolmente dal taglio dei cappotti, declinati in nuances naturali, della terra, come il grigio, il nero e il marrone. «La nostra è un'azienda piccola, familiare, in forte crescita, che non ha debiti», ha spiegato a **MFF Erwan Camphuis**, presidente e ceo di Cifonelli, «che punta a regalare al proprio consumatore una shop emotional experience riservata ed elitaria. Oggi siamo presenti in tutto il mondo, da **Barneys** a New York fino a Hong Kong da **Joyce**, oltre a Parigi, dove sorge il nostro unico flagship store. Ma entro la fine del 2017, apriremo una lounge boutique nel cuore di Singapore. Con l'obiettivo di inaugurarne altre in Medio Oriente e in Russia, nel corso dei prossimi anni». (riproduzione riservata)

a cura di Alice Merli

Paul & Shark fa rotta sull'Asia



Paul & Shark rilancia nel mercato asiatico e presenta la capsule -40, protagonista del progetto Freezethemoment. «Abbiamo terminato la partnership con il nostro distributore per Cina, Hong Kong e Taiwan e siamo entrati in presa diretta, rilevando circa 50 negozi sui territori con l'apertura di piccole filiali», ha spiegato a **MFF Andrea Dini**, ceo del brand varesino di sportswear, prodotto e distribuito dal gruppo Dama, che si appresta a chiudere l'esercizio 2016 con un fatturato in linea sullo scorso anno a quota 150 milioni di euro di ricavi. La capsule, formata da tre giacche tecniche, un pile e un pantalone creati appositamente per il progetto, vestirà lo sportivo Alex

Bellini in una spedizione in Islanda, nel ghiacciaio Vatnajökull. Il viaggio verrà seguito e documentato day by day da Paul & Shark sui propri canali social e sul sito dedicato freezethemoment.it a partire dal 17 gennaio. «Non avevamo mai applicato il nostro know-how tecnologico a uno sport che non fosse legato al mondo della vela, da qui la nascita del progetto, che ci piacerebbe replicare in futuro in altre discipline», ha concluso il manager.

Canali si racconta in un corto

Canali mette l'accento sulla tradizione, portando in scena, in occasione della presentazione della collezione autunno-inverno 2017/18, *Rewind*. Il cortometraggio, diretto da Ivan Cotroneo, rappresenta un percorso al contrario, dal prodotto finito al disegno, su come viene confezionata una giacca dell'azienda, che ha 300 passaggi. «Un film che simboleggia oltre 80 anni di sartorialità del gruppo, raccontati in modo poetico», ha spiegato **MFF Elisabetta Canali**, global communication director del marchio, ancora affidato a un team interno dopo l'addio di Andrea Pompilio al timone stilistico (vedere **MFF** del 28 aprile 2016). La nuova stagione rivela un'estetica pulita e priva di eccessi, fatta di cashmere e costruzioni double. Il gruppo, oggi guidato dalla terza generazione di famiglia presente con un network distributivo di 250 boutique nel mondo e mille punti vendita in oltre 100 Paesi, realizza il 90% del proprio business all'estero, con America in testa (35%). (riproduzione riservata)



IN EDICOLA CON MF



QUATTRO COVER ESCLUSIVE, UN UNICO TITOLO: THE WOWNESS
SCATTI D'AUTORE DI TOMMY TON E CONVERSAZIONI
BY STEFANO RONCATO PER RACCONTARE IL WOW FACTOR
DEI PROTAGONISTI CHE STANNO SEGNAANDO IL FASHION
SYSTEM WORLDWIDE. **VERSACE BY DONATELLA VERSACE,**
DAVID KOMA DA **MUGLER, JOHNNY COCA PER **MULBERRY****
E **PROENZA SCHOULER FIRMATA DA JACK MCCOLLOUGH**
E LAZARO HERNANDEZ

È UN MAGAZINE

Classeditori

Finanza

Fratelli Ormezzano, Luigi Botto e d'Avenza creano Brandamour

La società di nuova costituzione è nata su iniziativa di due giovani imprenditori biellesi, Nicolò Caneparo e Matteo Tempia Valenta, e grazie a 6,5 milioni di euro di investitori esteri. **Stefania Peveraro**

I Lanificio fratelli Ormezzano, specializzato in tessuti di alta gamma, la **Luigi Botto**, che produce tessuti pregiati in lana, seta e cashmere, entrambe marchi storici del comparto tessile biellese, e l'iconico marchio di moda maschile **d'Avenza**, confluiscono tutti sotto il controllo di **Brandamour spa**, società di nuova costituzione, nata su iniziativa due giovani imprenditori biellesi, **Nicolò Caneparo** e **Matteo Tempia Valenta**. Il tutto con l'obiettivo di riportare agli antichi splendori marchi del Made in Italy messi in difficoltà dalla crisi. A finanziare l'operazione sono, da un lato, il family office con sede a Dubai e operatività a Londra, **Hermitage investment group**, guidato dal managing director **Marco Bettelli**, e dall'altro lato **Riccardo Cirillo**, managing partner del private equity britannico **Platina partners**, anni fa collega dello stesso Tempia in **Fondamenta sgr**, che ha investito nell'iniziativa su base personale. Il capitale di Brandamour fa og-

gi capo per il 65% a Caneparo e Tempia Valenta (tramite **Need srl**, azienda tessile fondata nel 2007 come tessitura conto terzi), per il 29,5% a Hermitage e per il restante 5,5% a Cirillo. Hermitage e Cirillo hanno investito nel complesso 6,5 milioni di euro in aumento di capitale, per finalizzare l'acquisizione di Luigi Botto (il Lanificio fratelli Ormezzano era già stato acquisito da Need nell'estate 2015) e quella del brand, degli archivi e dell'attività sartoriale di d'Avenza, ma soprattutto per dotare la società delle risorse necessarie all'integrazione industriale dei due lanifici, con l'acquisizione di nuove macchine e la concentrazione della produzione in un unico sito produttivo a Vallemassa (Biella), dove veniva condotta la produzione di Botto. Il brand, le attività sartoriali su misura e l'archivio di d'Avenza sono quanto era rimasto di proprietà dell'imprenditore **Renato Cecchi**, dopo aver venduto nel 2013 a **Brunello Cucinelli** il ramo produttivo, stabilimenti e personale della società (vedere **MFF**

del 4 settembre 2013). Con questa seconda operazione Cecchi ha lasciato completamente d'Avenza. Quanto a Botto e Ormezzano, entrambe le società sono state rilevate da una procedura concorsuale. Nel complesso Brandamour sviluppa già dal 2016 un fatturato di circa 20 milioni di euro, sul quale a partire da quest'anno si innesterà anche il fatturato che sarà prodotto dalla vendita di capi di abbigliamento a brand d'Avenza e prodotti con tessuti propri. Il marchio nato a Carrara nel 1957 ha vestito **Giovanni Agnelli**, **Ronald Reagan** e **Vladimir Putin** ma è rimasto nell'immaginario collettivo per il cappotto cammello indossato con il bavero rialzato da **Marlon Brando** in *Ultimo tango a Parigi*. **Need srl** è assistita da **Studio legale Basso Di Manna Ritegno** e **Studio Mainardi Colombara** e associati in qualità di advisor finanziario. Brandamour ha come legal counsel lo **Studio Gianni Origoni Grippo Cappelli & partners**. (riproduzione riservata)

Rassegne

EXPO RIVA SCHUH, VISITATORI STABILI ALL'87ª EDIZIONE

La manifestazione di Riva del Garda si chiude in tenuta con oltre 13 mila presenze. Bene l'estero grazie a Ice

Chiusura in tenuta per l'87ª edizione di **Expo Riva Schuh**. La fiera di riferimento per la calzatura di volume, che si è tenuta a Riva del Garda fino a ieri, ha attratto 13.024 visitatori professionali, in linea con l'edizione di un anno fa, ma in forte crescita (+18%) rispetto a giugno 2016, quando l'affluenza era stata di poco superiore agli 11 mila buyer. La manifestazione conferma la propria vocazione internazionale, testimoniata anche dal numero di espositori esteri (1.162 su un totale di 1.449) provenienti da oltre 40 Paesi del mondo con collettive nazionali da Cina, India, Brasile, Portogallo, Spagna, Indonesia, Pakistan, Hong Kong, Tunisia e Turchia, a cui si aggiunge la novità di aziende australiane e sudafricane. Al buon andamento ha contribuito la delegazione di buyer esteri organizzata in collaborazione con **Ice-Agenzia per la promozione all'estero e l'internazionalizzazione delle imprese italiane**, con oltre 40 buyer provenienti dai principali mercati europei, dalla Turchia, dall'area russa ed est europea e da alcune realtà asiatiche in crescita. L'inserimento di Expo Riva Schuh nel piano per il made in Italy di **MiSe-Ministero dello Sviluppo economico** sosterrà il tour promozionale di presentazione della fiera, che farà tappa in alcuni mercati chiave per i consumi. Le indicazioni di mercato sono moderatamente positive, con la complicità del freddo che tra dicembre e gennaio ha sostenuto gli acquisti di scarpe invernali e consentito ai negozi europei di smaltire le giacenze, facilitando i nuovi ordini. Un momento di riflessione è stato dedicato all'e-commerce, con un convegno a cui ha partecipato come relatore il marketing manager di **Alibaba Italia**, **Albert Antonini Mangia**. «I buyer cercano sempre di più aziende agili, in grado di interpretare in corsa le esigenze del mercato e di apportare modifiche alle collezioni», ha commentato il direttore generale di **Riva del Garda Fierecongressi**, **Giovanni Laezza**. (riproduzione riservata) **Andrea Guolo (Riva del Garda)**

Collaborazioni

Bea Bongiasca si allea con il gruppo Yoox



La designer milanese **Bea Bongiasca**, alla guida dell'omonimo marchio nato tre anni fa, lancia una capsule collection di preziosi in esclusiva per **Yoox** ed entra nella classifica di **Forbes** negli under 30. Si chiama «No rice, no love» la nuova linea di otto pezzi per lui e lei, realizzata in occasione di San Valentino. Orecchini, col-

lier, anelli e gemelli saranno in vendita a partire da metà gennaio sulla piattaforma online guidata da **Federico Marchetti**. «La possibilità di disegnare qualcosa di unico ed esclusivo per Yoox mi ha anche permesso, per la prima volta, di rivolgermi a un pubblico maschile», ha commentato la designer (nella foto sopra), che in questi anni si è distinta con creazioni che uniscono la cultura dell'Asia a quella pop occidentale. Bongiasca è inoltre stata inserita da **Forbes** nella seconda classifica annuale «30 under 30 Europe», per le categorie Arts & dorm room founders. I criteri di selezione dei 300 giovani imprenditori riguardavano leadership, innovazione, mentalità imprenditoriale e la possibilità di cambiare il proprio settore nei successivi cinquant'anni. (riproduzione riservata) **Alice Merli**

News

a cura di Roberta Maddalena e Valentina Nuzzi

Puig guarda a est e si affida a Luxasia

Il gruppo Puig ha siglato una joint venture con la società di distribuzione **Luxasia** con l'obiettivo di rafforzare la presenza dei suoi marchi nei mercati del Sudest asiatico. La partnership, che sarà effettiva a partire dal 1° febbraio, mira a conquistare paesi come Singapore e Malesia.

Harmont & Blaine, arriva Corrado Masini

Corrado Masini è stato nominato global brand director & cco di **Harmont & Blaine**. Come ha dichiarato Paolo Montefusco, ceo del marchio, la nuova nomina: «Va a rafforzare la struttura dell'azienda completando la prima linea manageriale della società».

Il the di Kusmi si rinnova con Jenner

Il the brand Kusmi Paris ha arruolato il designer **Christopher Jenner** per rinnovare l'interior concept dei suoi store statunitensi e dei punti vendita presenti nei mercati emergenti di Asia e Medio Oriente. Per cominciare, il contributo creativo del designer londinese, che in passato ha collaborato con brand come **Liberty London** e **L'Artisan parfumeur**, ha portato all'inaugurazione del primo flagship all'interno della stazione Calatrava di New York (nella foto).



Palamon si compra il brand Happy socks

Happy socks ha un nuovo proprietario. **Palamon** capital partners ha infatti acquistato una quota di maggioranza del marchio svedese di intimo e calze (nella foto una campagna) dal fondo **Scope growth III** per 81,2 milioni di dollari (circa 75,8 milioni di euro al cambio di ieri). La private equity britannica ha inoltre iniettato 4,5 milioni di dollari (circa 4,2 milioni di euro) nelle casse di Happy socks, che nell'ultimo anno ha toccato i 106,4 milioni di dollari (circa 99,4 milioni di euro) di fatturato. A seguito dell'operazione **Söderlind** e **Victor Tell**, i fondatori, resteranno attivamente coinvolti nelle attività del marchio.



Cucinelli rinnova il sostegno a Norcia

Brunello Cucinelli rafforza il suo impegno a favore del comune di Norcia, duramente colpito dal recente sisma. L'imprenditore umbro, dopo aver annunciato il sostegno al Monastero di San Benedetto, ha comunicato ieri il suo impegno per il restauro della Torre civica (nella foto), assieme ai suoi collaboratori e ad alcuni amici italiani ed esteri dell'azienda, tra i quali **Marc Benioff**, fondatore e ceo di **Salesforce**.



Adolfo Domínguez, conti in ripresa

Adolfo Domínguez (nella foto) ha chiuso il terzo trimestre dell'anno fiscale al 30 novembre con vendite per 73 milioni di euro (+1,3%). Le perdite del brand gallegio si sono invece attestate intorno ai 12,3 milioni di euro, in miglioramento rispetto ai 16,9 milioni dell'anno precedente. L'ebitda è passato da un valore negativo di 11,7 milioni di euro a un valore negativo di 8,8 milioni. Le vendite, a parità di negozi, sono aumentate del 3,6%. Lo scorso anno Domínguez aveva detto addio al suo ad, **Estanislao Carpio**, da cui aveva ricomprato azioni per 440 milioni (vedere **MFF** del 16 novembre 2016).



Niente passerella per Opening ceremony

Niente show a New York per **Opening ceremony**. Il marchio di **Carol Lim** e **Humberto Leon** opererà invece per una performance esclusiva al New York City Ballet, orchestrata dal coreografo **Justin Peck**. Il prossimo 28 gennaio i ballerini del teatro newyorkese si cimenteranno in uno spettacolo intitolato *The times are racing* indossando capi e accessori firmati **Opening ceremony** (nella foto un look dell'ultima stagione). La collezione sarà in vendita a partire da poche ore prima dello show negli store del brand e online. (riproduzione riservata)



Richemont	76.40	-0.5	21.7
Swatchl	346.20	-1.2	8.1
<i>Dati in dollari Hong Kong</i>			
HONG KONG	Prezzo ieri	Var. %	12m %
Chow Tai Fook Jewellery	6.82	0.3	61.2
Esprit Holdings	6.07	-0.5	-19.2
Global Brands	0.98	1.0	-23.4
L'Occitane	14.98	0.7	10.8
Trade	33.00	-0.7	57.5
Samsonite	24.10	-0.4	17.3
<i>Dati in corone danesi</i>			
DANIMARCA	Prezzo ieri	Var. %	12m %
Pandora	879.50	-0.6	2.6
<i>Dati in yen giapponesi</i>			
GIAPPONE	Prezzo ieri	Var. %	12m %
Shiseido	3.005.00	-1.9	34.0
<i>Dati in real brasiliani</i>			
BRASILE	Prezzo ieri	Var. %	12m %
Alpargatas	10.05	-0.7	35.1

Il gioiello "responsabile"

Si chiama The Responsible Gold e rappresenta il tema portante della manifestazione fieristica vicentina, giunta al suo 62° anno e per la prima volta organizzata da Italian Exhibition Group. 1.500 i brand presenti e un fitto calendario di eventi, mentre i visitatori sono attesi da 120 Paesi

La responsabilità etica e sociale è il tema che orienterà VICENZAORO January 2017, la manifestazione fieristica internazionale del gioiello, che si svolgerà a Vicenza dal 20 al 25 gennaio 2017 e organizzata da Italian Exhibition Group (IEG), società nata dall'integrazione tra Rimini Fiera e Fiera di Vicenza. A sottolineare l'importanza sempre maggiore di valori quali la tracciabilità, il commercio etico, la tutela dell'ambiente, la salvaguardia del diritto-dovere al lavoro e la difesa della salute anche nel mondo orafa-gioielliero. "The Responsible Gold",

Il primo appuntamento del 2017 in Italia per il comparto orafa e gioielliero è a Vicenza dal 20 al 25 gennaio con VICENZAORO January. "As seen on TrendBook 2018+". Colored gemstones and diamonds necklace surreal nature by WENDY YUE.



l'oro responsabile, sarà infatti il tema principe dell'edizione invernale di questa boutique espositiva del gioiello, nel solco di un percorso per la promozione della Corporate Social Responsibility (CSR), iniziato già nelle passate edizioni di VICENZAORO, che riceve in questo modo una definitiva consacrazione e un nuovo grande impulso. È importante ricordare infatti, che Italian Exhibition Group è la prima e unica società fieristica a ricevere, con il supporto di CIBJO (Confederazione mondiale della gioielleria), l'accreditamento presso il Consiglio economico e sociale delle Nazioni Unite (Ecosoc). A conferma dell'attenzione della società organizzatrice



Credit: LaPresse

verso questa tematica, VICENZAORO January assestigerà nella serata inaugurale, il 20 gennaio, nell'ambito della premiazione degli Andrea Palladio International Jewellery Awards (gli Oscar del gioiello

promossi da IEG e assegnati da una giuria internazionale di prestigio per celebrare le eccellenze internazionali del gioiello in diverse categorie fra le quali creatività, progetto, produzione, distribuzione, retail,



"As seen on TrendBook 2018+". Black Rhodium south sea pearls and white diamond earrings by Utopia

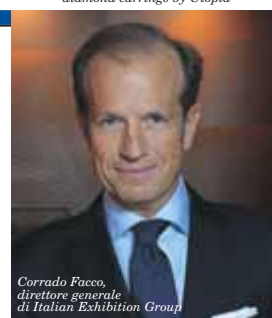
ACCOMPAGNARE L'EVOLUZIONE VERSO LA GIOIELLERIA 4.0

Con l'edizione di gennaio 2017 si apre la nuova importante pagina di VICENZAORO, per la prima volta firmata da Italian Exhibition Group (IEG), la nuova società, nata dalla fusione di Rimini Fiera con Fiera di Vicenza. Di obiettivi, contenuti e temi ne parla Corrado Facco, direttore generale di IEG. **Qual è stato l'andamento del settore orafa nel 2016?** Il 2016 ha rappresentato per il comparto internazionale un anno complicato, caratterizzato da una complessiva contrazione della domanda globale di orficeria e gioielleria, in particolare in alcuni mercati chiave quali Cina, Hong Kong, India e Medio Oriente. Si sono invece registrate performance positive di consumo negli Stati Uniti e nel Regno Unito, che anche per l'export italiano, nel complesso inevitabilmente frenato dall'andamento della domanda internazionale, hanno rappresentato invece uno sbocco di crescita. Anche il 2017, per le incertezze e le tensioni geopoliti-

tiche, si preannuncia un anno in cui difficilmente si registreranno crescite importanti e durante il quale l'obiettivo primario sarà il consolidamento a livello micro e macroeconomico. **Quali sono gli obiettivi di sviluppo di IEG per VICENZAORO?** Proprio in uno scenario come quello attuale è importante operare professionalmente quale exhibition provider di eccellenza, creando marketplace in grado di stimolare il network di business e contestualmente dettare i contenuti più attuali. A tale scopo, per il 2017 abbiamo potenziato il "sistema" VICENZAORO per renderlo ancor più al servizio delle dinamiche evolutive della distribuzione internazionale del comparto. A partire dall'imminente edizione di gennaio, per cui abbiamo registrato il sold-out e dove ospiteremo oltre 500 buyer anche grazie alla collaborazione con l'Ice (Agenzia per la promozione all'estero e l'internaziona-

lizzazione delle imprese italiane). Seguirà poi una rinnovata edizione di VICENZAORO September (23-27 settembre), spostata strategicamente nelle medesime date della Fashion Week di Milano in un'ottica di sistema tra gioielleria e moda. Vi saranno importanti novità anche per VICENZAORO Dubai, che presenterà un nuovo format focalizzato su aree b2b e b2c, posizionandosi in autunno (dal 15 al 18 novembre) in aderenza col periodo di alta stagione per le vendite nel grande mercato del golfo. Esporteremo inoltre il brand VICENZAORO Italy ai più importanti eventi internazionali di settore, ad Hong Kong, Usa e India, rafforzando il ruolo della manifestazione quale ambasciatore della migliore gioielleria Made in Italy nel mondo. **Nel corso dell'edizione si parlerà di codice etico di condotta e di certificazioni, temi quanto mai attuali. Quali sono i punti principali del progetto?**

Se in passato le politiche di Corporate Social Responsibility potevano essere opzioni facoltative, oggi risultano imprescindibili e strategiche anche nel settore della gioielleria e delle pietre preziose. Lo sono sia dal punto di vista dell'etica e per accrescere la brand reputation, sia per entrare nei nuovi segmenti di mercato dettati dalla scelte del consumatore evoluto, sempre più informato e attento a selezionare prodotti sostenibili. Per le aziende risulta quindi fondamentale investire nel conseguimento di certificazioni, codificare e adottare modelli etici di condotta, fornire informazioni su origine, materiali e tecniche di produzione, passaggi di lavorazione, rispetto dell'ambiente, per accompagnare l'acquirente nella valutazione della qualità di un prodotto. Da diversi anni VICENZAORO è impegnata a diffondere i valori e le best practice di CSR, contribuendo a guidare le imprese verso la conformità alle principali normative interna-



Corrado Facco, direttore generale di Italian Exhibition Group

zionali, promuovendo progetti in grado di offrire soluzioni pratiche ed economiche. Un ruolo che le ha permesso di accreditarsi quale interlocutore autorevole a livello internazionale e grazie al quale Italian Exhibition Group, che organizza la sua prima edizione di VO dopo l'integrazione tra Rimini Fiera e Fiera di Vicenza, ha appena ricevuto a New York, tramite il CIBJO (Confederazione Mondiale della Gioielleria), la conferma dell'accreditamento formale presso ECOSOC, il Consiglio Economico e Sociale delle Nazioni Unite, per l'implementazione delle attività relative alla Corporate Social Responsibility nella filiera del gioiello.

brilla a VICENZAORO



A VICENZAORO January saranno presenti 1.500 brand di 36 Paesi, mentre i visitatori attesi arriveranno da oltre 120 Paesi

comunicazione e new media) il nuovo Jewellery Corporate Social Responsibility Award alla migliore azienda o personalità in tema di CSR, i cui successi si possano ricondurre alla responsabilità sociale d'impresa, nel rispetto dei diritti umani e degli aspetti etici, sociali e ambientali nel mondo della gioielleria e dei preziosi.

«Negli ultimi anni VICENZAORO ha saputo evolversi e posizionarsi tra i primi trade show internazionali dedicati al settore jewellery – ha dichiarato Corrado Facco, direttore generale di Italian Exhibition Group – una trasformazione attuata attraverso la configurazione di un format unico al mondo, capace di integrare il ruolo di performante piattaforma di business con quello di autorevole think tank della gioielleria, fornendo contenuti e informazioni di qualità su tendenze e dinamiche del mercato». In programma altri due importanti appuntamenti organizzati da IEG e dedicati alla CSR: un convegno in collaborazione con CIBJO sul tema della Corporate Social Responsibility nelle aziende domenica 22 gennaio, mentre il giorno successivo si parlerà di tracciabilità durante la conferenza del comitato etico di Assogemme, con il supporto di Note aziende del lusso impegnate in progetti

di sostenibilità.

Alla manifestazione vicentina, nata oltre 60 anni fa, saranno presenti più di 1.500 brand provenienti da 36 Paesi con i prodotti, le nuove collezioni e le innovazioni più significative, mentre si attendono visitatori, tra cui buyer, giornalisti, opinion leader e trend setter internazionali, in arrivo da più di 120 Paesi. Anche a gennaio VICENZAORO presenta un importante programma di incoming internazionale, grazie al supporto dell'ICE (Agenzia per la promozione all'estero e l'internazionalizzazione delle imprese italiane), nell'ambito del progetto di promozione della produzione orafa del Made in Italy. Oltre 500 buyer profilati e provenienti dai principali mercati di riferimento saranno ospitati durante la manifestazione e guidati durante i propri percorsi d'acquisto. «A sottolineare la fiducia nei confronti di IEG e la crescente capacità attrattiva di VICENZAORO – ha sottolineato Facco – a gennaio saranno presenti i grandi marchi storici, nuovi brand internazionali e top buyer esteri provenienti da tutte le aree strategiche per il comparto orafa-gioielliero. L'evento sarà dunque un imperdibile appuntamento per sviluppare business, ma anche un aggregatore e promotore di tutti i principali asset del mondo jewellery, dai temi della

THE DESIGN ROOM E I BUYING TRAILS GUIDANO NELLE TENDENZE

Oltre al tema portante di questa edizione, "The Responsible Gold", VICENZAORO January celebra altri aspetti rilevanti del mondo del gioiello quali l'innovazione, le tendenze, la produzione, la distribuzione e lo storytelling. Le tendenze saranno protagoniste durante tutta la manifestazione grazie alla presenza del team dell'Osservatorio indipendente di forecasting mondiale del gioiello e dei preziosi TRENDVISION Jewellery + Forecasting e del nuovo TRENDBOOK 2018+, la pubblicazione di riferimento per il mondo orafa-gioielliero. Come di consueto, il seminario (in programma venerdì 20 gennaio) condotto da Paola De Luca guiderà la platea nell'aggiornamento dei



Credito LaPresse

profili dei consumatori, delle direzioni di stile, di prodotto e dei forecast sulle tendenze per l'anno 2017-2018. Quest'anno c'è però una novità assoluta: i Buying trails "Icons & Essential", workshop della durata di 30 minuti che avranno luogo accanto al seminario generale di TRENDVISION e illustreranno sia le collezioni e pezzi unici dei top brand del gioiello, sia i materiali e componenti per la creazione del gioiello secondo le tendenze della prossima stagione. I Buying Trails sono nati per fornire ulteriori strumenti di supporto per i buyer nei rispettivi distretti di interesse. Saranno veri e propri percorsi di acquisto: Icons è dedicato al prodotto finito, rappresentato principalmente dai distretti di Icon e Look e che si rivolge al mondo del retail, mentre Essentials intende valorizzare l'artigianalità e le competenze manifatturiere del prodotto semilavorato e della componentistica, caratteristico degli espositori dei distretti di Creation ed Essence e si rivolge in particolare al mondo dei wholesaler e dei designer. Gli espositori identificati nei Buying Trails saranno facilmente riconoscibili all'interno dell'app VICENZAORO grazie a un chiaro segno distintivo a cura dell'Osservatorio.

L'aspetto della produzione verrà invece valorizzato attraverso un nuovo straordinario progetto dedicato alla creatività internazionale: "The Design Room", l'esclusiva area all'interno del distretto Icon dove una selezione di designer indipendenti internazionali esporrà le proprie originali collezioni combinando materiali preziosi e lavorazioni sofisticate in pezzi di design unici, con una forte componente di ricerca e innovazione. Rodney Rayner, Federica Rettore, Netali Nissim, Magerit, Sarah Ho, Nikos Koulis, Daniela Villegas, Zara Simon, Qayten, Fernando Jorge, Elie Top e Sutra saranno i protagonisti dell'area, situata presso il Padiglione 7.

CSR all'innovazione, dal design alla produzione, dai nuovi trend alla cultura del gioiello». Il format resta quello di The Boutique Show™, l'innovativo layout espositivo lanciato nel 2015 che organizza l'offerta merceologica in sei community (Icon, Look, Creation, Expression, Essence ed Evolution) e consente di identificare in modo più intuitivo le aziende in target, per una visita alla manifestazione più efficiente.

Il calendario è come al solito ricco di eventi e convegni, fra i quali si ricorda TRENDVISION

Jewellery + Forecasting, l'Osservatorio indipendente di forecasting mondiale di IEG diretto da Paola De Luca, che presenterà i "Consumer profiles update 2017-18", un'analisi completa delle



principali tipologie di consumatori e delle loro caratteristiche e stili di consumo. Continuerà inoltre il progetto NOW Not Ordinary Watches, lanciato per la prima volta nell'ultima edizione di VICENZAORO September dedicato al mondo degli Independent Watch Brands. Il format, che ha

riscontrato apprezzamenti da stampa, visitatori e buyer, sarà presente a gennaio con NOW Next: un'area dedicata alle anticipazioni di prodotto degli espositori che saranno presenti alla prossima edizione di NOW durante VICENZAORO September 2017 in programma dal 23 al 27 settembre prossimo.



"As seen on TrendBook 2018+" Gold, pink, black, with the sapphire and ruby rings by Stefan Hafner. Elastic gold ring with white blue diamond eye by Roberto Demeglio

+39 02 4228141 MILANO / ROMA / FIRENZE / VERONA / RICCIONE / FORTE DEI MARMI / TORINO



42950 DAVID-TC WITH DUST COLOUR TREATMENT

GIACCA IN DAVID-TC. DA UN INIZIALE SUBSTRATO DI POLIESTERE/POLIAMMIDE GIAPPONESE A SEZIONE STELLARE, I CAPI IN DAVID-TC SONO ASSEMBLATI E POI SIMULTANEAMENTE TINTI E TRATTATI CON UN AGENTE ANTI GOCCIA. DURANTE LA TINTURA IN CAPO SOTTO PRESSIONE A 130°C, IL CALORE TRASFORMA RADICALMENTE LA STRUTTURA E LA MANO DELLA MATERIA. IL SUCCESSIVO TRATTAMENTO DUST COLOUR DEPOSITA ULTERIORI TONALITÀ DI COLORE, UNICHE E IRRIPETIBILI, SULLA SUPERFICIE DEL CAPO, PER UN EFFETTO TRIDIMENSIONALE. COLLO A LISTINO CHIUSO DA AUTOMATICO. DUE TASCHE SUL FRONTE. SUL PETTO, UN TASCHINO E UNA TASCA CHIUSA DA ZIP SUL LATO. AUTOMATICI AI POLSI. CHIUSA DA BOTTONI.


STONE ISLAND
WWW.STONEISLAND.COM

I NUMERI E I RATIO
PER DECIDERE IN BORSA

LA GIORNATA DEI MERCATI

La giornata in borsa

Volumi e controvalori in migliaia

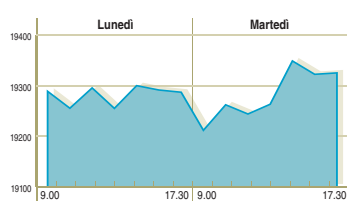
	Ultima seduta	16/01	13/01	12/01	11/01
FTSE Italia All Share	21086.78	21043.49	21299.51	20931.2	21246.95
Var. % FTSE Italia All Share	0.21	-1.20	1.76	-1.49	0.39
Volume totale	729241	614611	795412	755248	863159
Controvalore totale	2284136	2339978	2891951	2933558	2568958
Capitalizzazione totale	543431	543190	548172	539275	546611
Numero titoli negoziabili	336	336	336	336	336
Numero titoli non negoziati	39	30	35	34	32
Numero titoli al rialzo	122	135	206	97	162
Numero titoli al ribasso	154	150	74	190	119
Numero titoli invariati	60	51	56	49	55
Volume al rialzo	423395	61764	778903	106302	444716
Volume al ribasso	218111	542544	15016	646651	404637
Volume titoli invariati	87735	10303	1494	2295	13806
Controvalore al rialzo	1246074	503671	2837080	372460	1477676
Controvalore ribasso	825558	1809776	51554	2557404	1085667
Controvalore titoli invariati	212504	26531	3317	3694	5615
Numero nuovi max a 52 sett.	14	22	33	14	23
Numero nuovi min. a 52 sett.	8	9	9	8	9

I più scambiati di piazza Affari per turnover

	Turnover%	Perf. %	C.val. gg. trattato
Sintesi	8.730	13.889	141
Molmed	5.470	-2.118	10.552
Acotel Group	5.263	-4.295	1531
Eerns	3.914	0.559	157
Lventure Group	2.550	9.614	384
Gequity	2.374	-3.889	53
Relelli	2.315	0.492	4.742
Banco Bpm	2.126	2.288	90.012
Fullis	2.122	19.630	431
Ubi Banca	2.015	3.410	66.304
Unicredit	1.945	3.514	323.725
Tas	1.925	0.069	2.374

Gli eccessi secondo l'oscillatore Rsi

	Rsi%	Var. %	Ultimo. prezzo
Aeroporto Marconi Bo.	87.66	4.42	11.8000
Fullis	85.74	18.63	1.3980
Mondadori	79.71	0.65	1.3910
El Towers	79	-0.56	53.2500
Zuich Rsp	78.32	-	0.2500
Cad It	78.05	5.74	4.1980
Rai Way	78.01	0.32	3.8800
Industria e Innovazione	76.78	-1.6	0.2460
Salvatore Ferragamo	76.42	-0.16	24.5600
Sabaf	76.26	1.54	10.5500

L'indice
FTSE MIB
ora per ora

Indici azionari internazionali

Valore	Var	%	Indice	12m
Indici Italiani				
FTSE Italia All Share	21.086,8	0,2	0,9	
FTSE MIB	19.296,2	0,3	0,5	
DJ IT Tilans 30	2.014,7	0,2	-1,2	
FTSE Italia Mid Cap	33.114,8	-0,2	4,1	
FTSE Italia Star	28.042,8	-0,2	19,7	
Mediobanca Generale	54,9	0,0	-4,8	
Indici Comit - Italia				
Comit Globale	1.133,3	-0,2	2,9	
Assicurazioni	3.878,3	-0,3	-8,6	
Banche	863,4	0,7	25,3	
TLC e Servizi	1.426,3	-0,4	-1,0	
Finanziaria	549,4	0,3	12,1	
Immobiliari	100,9	0,3	-19,6	
Trasporti e tempo libero	2.274,8	-0,3	-0,2	
Industriali	729,9	-0,5	23,6	
Alim. e gr. distribuzione	1.100,5	-0,6	17,0	
Auto-Gomma	1.730,4	-0,1	44,1	
Cartiere-Editoriali	329,2	-1,7	18,8	
Cemento costr. impianti	1.780,1	-0,6	22,8	
Chimica e petrolchimica	228,7	0,2	20,1	
Elettrotronica-Elettrodomestici	716,5	-0,3	35,3	
Farmacaceutica-Biomedica	12.843,8	-0,0	22,3	
Metallurgia/Siderurgia	56,9	-0,7	77,4	
Tessile abito e accessori	49,4	-1,5	-0,9	
Indici Globali				
Bloomberg Europe Water	122,2	-0,5	-19,8	
DJ Comp. Internet	376,5	-1,0	29,9	
DJ Global Tilans	255,7	-0,1	18,6	
EPI Global EOC R.E.	1.481,9	-0,6	14,0	
Fise d'Good Global 100	5.669,8	-0,1	14,8	
Infrastr. Infrastruttura	1.756,0	-0,5	23,5	
MSCI - World - g.p.	1.783,8	-0,0	17,3	
S&P Gbl Clean En Risk 10%	127,4	0,0	-2,9	
Stati Uniti - Canada				
DJ US Select Dividend	635,7	-0,1	23,4	
Dow Jones - New York	19.825,8	-0,3	24,0	
Nasdaq 100 - Usa	5.041,4	-0,4	21,7	
Nasdaq Comp - Usa	5.538,4	-0,6	23,4	
Nyse Comp - New York	11.200,5	-0,2	20,4	
Russell 1000 - Chicago	1.260,0	-0,2	21,4	
S&P 500 - New York	2.267,7	-0,3	20,6	
S&P N-11 Core-5-TR	168,0	-1,0	17,7	
S&P TSE 300 - Toronto	15.472,9	-0,0	28,2	
SOX FH Semiconductor	913,6	-1,2	59,8	
TSE 60 - Toronto	914,4	-0,1	28,9	
Europa Area Euro e Uk				
DJ E Stoxx - Ue	350,9	-0,3	12,4	

I migliori

	Prezzo di chiusura	Var. % gg.
ITALIA		
Fullis	1.938	19,63
Sintesi	0.041	13,89
Lventure Group	0.010	9,61
Class Editori	0.422	6,89
Cad It	4.198	5,74
Risanamento	0.033	4,44
Aeroporto Marconi Bo	11.800	4,42
Chl	0.025	3,78
Unicredit	2.710	3,51
Ubi Banca	3.396	3,41
Ternienergia	0.899	3,28
B Profile	0.214	2,88
Emak	0.935	2,86
Sias	8.145	2,84
Aelle	1.222	2,69

0,21%
FTSE ITALIA
ALL SHARE

I peggiori

	Prezzo di chiusura	Var. % gg.
ITALIA		
Cementir Holding	4.076	-4,41
Acotel Group	6.685	-4,29
Geox	2.018	-4,18
Gequity	0.035	-3,89
Premuda	0.082	-3,76
Pierrel	0.234	-3,51
Save	16.650	-3,47
Rossas	0.960	-3,13
Fiera Milano	1.502	-3,10
Zucchi	0.021	-2,74
Bb Biotech	50.150	-2,62
Ambientthesis	0.418	-2,59
Sol	8.115	-2,23
Astaldi	5.935	-2,22
B Desio Bria Rnc	2.200	-2,22

I più trattati su Bats Europe*

Controvalori (in euro/000)	Ultima seduta	Perf. % gg.
ITALIA		
Intesa Sanpaolo Ord	70.095	-0,29
Enel Spa	49.184	-0,32
Eni Ord	47.191	0,14
Luxottica Ord	44.360	-0,40
Unicredit Spa	32.038	3,61
Fiat Chrysler Automobiles	27.375	1,50
Mediaset Ord	16.430	-2,22
Generali Ord	14.281	-0,17
Snam	14.024	0,11
Telecom Italia Ord	13.372	-1,11
Tenaris Ord	11.041	-0,32
Ferrari Nv	9.830	-1,15
Atlantia Ord	9.186	-0,10
Mediocredito Ord	5.960	-0,78
Stmicorelectron Ord	5.680	-0,44

-0,27%
DJ EUROSTOXX

EUROPA EURO

Boo Popular Espanol	0.978	6,65
Dt. Luthansa	11.805	4,28
Intern. Cons. Air.	5.691	3,77
Energias De Portugal	2.851	2,96
Acciona, S.A.	74.390	2,26
Bekaert	39.900	2,16
Veolia Environment	15.555	1,77
Renault	84.390	1,44
Sonae Esc	0.837	1,33
Mota Engil	1.622	1,25
Sonae Capital	0.690	1,17
Accor	38.445	1,16
Engie	11.790	1,11
Celnex Telecom	13.925	1,05
Ren	2.615	1,00

Bop Boo Nom	0.160	-80,08
Arceomital	7.520	-20,08
Tecnicas Reunidas	37.140	-2,02
Acerinox	12.440	-1,62
Corfitec Esc	8.465	-1,60
Arcoferr Mittal	7.545	-1,58
Unicore (D)	53.830	-1,57
Altri Sggs	3.970	-1,56
Publicis Groupe	64.990	-1,49
Galapagos	63.920	-1,42
Telenet Gr.Hold	50.380	-1,41
Wolseley	48.660	-1,36
Walters Kluwer	34.810	-1,37
Semapa	12.760	-1,31
Heidelbergement	84.880	-1,26
Heineken	69.640	-1,22

-0,15%
DJ STOXX

EUROPA NON EURO

Rolls-Royce Holdings	694.500	4,44
Hargreaves Lansdown	1329.000	3,91
EasyJet Plc	1058.000	3,42
Standard Chartered	744.700	2,82
Barrett Developments	521.000	2,56
Royal Bank Scotland	220.200	2,47
Taylor Wimpey Plc	173.000	2,31
Gebert Ag-Reg	424.600	2,26
Intl Cons. Airlines	491.500	1,99
Ericsson B	53.600	1,61
Personnel Plc	1995.000	1,37
Babcock International	954.500	1,33
Electrolux, Ab. Ser.	226.800	1,25
Lloyds Banking Group	65.450	1,17
Intu Properties	282.400	1,15

Johnson Matthey	104.500	-96,76
British American Tob	4580.000	-3,83
Carnival Plc	411.000	-3,50
Interlek Group	3449.000	-3,20
Wolseley Plc	4866.000	-3,16
Imperial Brands	3543.000	-2,99
Compass Group Plc	1425.000	-2,73
Burberry Grp	1993.000	-2,69
Reckitt Benckiser	6772.000	-2,63
Unilever	3320.500	-2,61
Anglo American	1394.000	-2,32
Crh Ord Eur 0.32	2796.000	-2,31

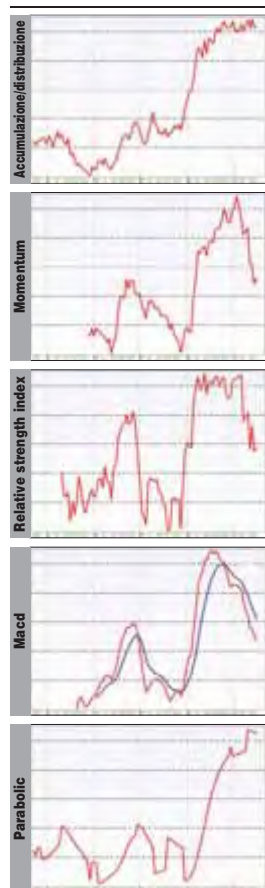
*Azioni più scambiate a livello internazionale in termini di controvalore su Bats Europe

Indici obbligazionari Merrill Lynch

	Var % gg	Var % 2017	Var % 12m
Governativi Eurozona			
Govern. Euro 1Y-5Y	0,05	-0,12	0,64
Govern. Euro 5Y-10Y	0,09	-0,40	2,12
Govern. Euro 10Y+	0,06	-2,26	2,73
Governativi Paese			
Italia	-0,06	-0,68	-0,34
Germania	0,15	-0,62	2,29
Francia	0,06	-1,21	1,61
Spagna	0,12	-0,30	3,84
Portogallo	0,38	-0,49	-2,22
Gran Bretagna	-0,38	-4,13	-7,36
Svizzera	0,21	0,62	2,79
Stati Uniti	0,21	-0,09	3,31
Canada	0,03	1,59	11,78
Australia	-0,03	3,22	14,47
Nuova Zelanda	-0,03	2,24	17,49
Giappone	0,95	1,52	8,77

Indici e future

	Chiusura	Var %	Volume
FTSE MIB	19.296,16	0,25	587.336
FTSE MIB Future	19.234	0,20	24.496
Mini FTSE MIB Future	19.234	0,20	10.816
Bund Future	163,77	0,12	868.174

Indicatori di Piazza Affari /
analisi tecnica sul FTSE Italia All Share

I 40 titoli dell'indice MF Italy40 scambiati su Bats Europe



BLUE CHIP	QUOTAZIONI DEL GIORNO					VAR.	QUANTITÀ	BLUE CHIP	QUOTAZIONI DEL GIORNO					VAR.	QUANTITÀ
	Chiusura	Apertura	Min	Max	% Ultima				Chiusura	Apertura	Min	Max	% Ultima		
www.milanofinanza.it/mtality															
Atlantia	21.825	21.820	21.690	21.965	-0.1	420,75	Leonardo	12.970	12.820	12.750	13.050	-0.3	432,54		
Aziutim	17.533	17.390	17.270	17.780	0.4	142,37	Luxottica Group	53.339	53.850	52.550	53.850	-0.3	831,99		
A2a	1.288	1.279	1.278	1.299	0.1	2.821,78	Mediaset	4.094	4.020	4.018	4.221	-2.6	4.008,35		
B.M.Paschi Siena	15.260	-	-	-	-	-	Mediobanca	7.933	7.965	7.875	8.015	-0.7	751,30		
Banco Bpm	2.796	2.738	2.730	2.826	2.3	752,13	Moncler	17.308	17.330	17.240	17.360	-1.2	138,57		
Banca Mediobanca	7.392	7.385	7.330	7.471	-0.3	126,06	Poste Italiane	6.063	6.065	6.050	6.088	-0.3	411,28		
Bper Banca	5.351	5.265	5.265	5.395	1.5	581,87	Prismian	24.687	24.820	24.540	24.820	-0.7	138,41		
Brembo	61.445	61.650	61.150	61.950	-0.1	15,52	Recordati	27.360	27.330	27.230	27.530	-0.3	84,14		
Buzzi Unicem	23.625	24.000	23.400	24.010	-1.6	184,18	Saipem	0.499	0.489	0.488	0.508	-1.7	9.656,63		
Campani	9.307	9.340	9.260	9.350	-0.6	346,47	Salvatore Ferragamo	24.537	24.580	24.370	24.780	-0.5	110,23		
Cnh Industrial	8.326	8.355	8.235	8.390	-0.8	530,92	Snam	3.773	3.778	3.738	3.796	0.1	3.716,95		
Enel	4.105	4.110	4.084	4.144	-0.4	11.978,83	STMicroelectronics	10.763	10.770	10.690	10.910	-0.4	527,71		
Eni	15.506	15.430	15.420	15.575	0.1	3.043,25	Telecom Italia	0.839	0.846	0.833	0.846	-1.1	15.945,84		
Exor	40.794	40.540	40.530	41.130	0.5	69,92	Tenaris	16.548	16.520	16.450	16.640	-0.4	667,09		
Ferrari	56.014	56.275	55.700	56.700	-1.1	175,53	Terna	4.322	4.314	4.304	4.343	0.1	709,98		
Fiat Chrysler	8.940	8.860	8.855	9.000	1.5	3.061,73	Ubi Banca	3.365	3.278	3.276	3.422	1.9	1.169,42		
Generale	13.632	13.600	13.540	13.740	-0.2	1.047,37	Unicredit	2.710	2.604	2.596	2.762	3.7	11.831,57		
Hera	2.272	2.278	2.262	2.282	-0.4	507,83	Unipol	3.457	3.444	3.432	3.490	-0.9	496,55		
Intesa Sanpaolo	2.423	2.410	2.400	2.454	-0.3	28.927,87	UnipolSai	1.999	1.996	1.982	2.020	-1.0	1.575,70		
Italgas	3.745	3.732	3.720	3.770	-0.0	818,31	Yoxo Net-a-Porter Group	28.209	28.010	27.520	28.510	-1.0	89,49		

Legenda
Riferimento: è pari al prezzo di asta di chiusura o, in assenza di questo, alla media dei prezzi degli ultimi 10 minuti di contrattazione o, in subordine, all'ultimo prezzo fatto o, in assenza, al prezzo di riferimento del giorno precedente.
Prezzo Ufficiale: media dei prezzi, ponderata per le quantità trattate. Appare anche quando il titolo non ha fatto prezzo o è sospeso.

Dividendo: a = acconto, s = straordinario, x = straordinario e ordinario nella stessa data, c = conguaglio.
Yield: rapporto tra dividendo e prezzo.
MF Risk: perdita massima in un mese di investimento calcolata sulle serie storiche.
Prezzo/Utilte per azione: riferito al dato di utile netto per il 2016, (s) se stimato, (*) se riferito ancora al 2015.
Neg indica la perdita in bilancio e un valore negativo dell'indice.
Capitalizzazione: prezzo corrente moltiplicato il numero di azioni del capitale sociale.
BF GEM - Global Equity Market: azioni di emittenti di diritto estero.

CALENDARIO DI NEGOZIAZIONE						
Borsa chiusa:	Gennaio 2017: 1, 7, 8, 14, 15, 21, 22, 28, 29 Febbraio 2017: 4, 5, 11, 12, 18, 19, 25, 26					
ORARIO CONTRATTAZIONI in vigore dal 23 Novembre 2015						
Fase di Trading	BIT GEM - Cliv MktA (Star, Equity MktA)	SeDeX	ETfplus	MOT	TAH	
Pre-asta, Validazione, Apertura	8.00-9.00			8.00-9.00		
Negoziazione continua	9.00-17.30	9.00-17.30	9.00-17.30	9.00-17.30	18.00-20.30	
Pre-asta, Validazione, Chiusura	17.30-17.35		17.30-17.35			
Borsa dati di Milano Finanza						

LEGENDA SIMBOLI		QUOTAZIONI DEL GIORNO					VARIAZIONI		CONTRO VALORE		QUANTITÀ in migliaia		Numero Contratti	MINIMI E MASSIMI A 52 SETTIMANE				DIVIDENDO		PREZZO/UTILE 2016		Rsi 14 gg	CAP (min/€)		
MF Italy40	Titoli Star	Chiusura/Riferimento	Ufficiale	Apertura	Min	Max	%	% del 30/12/16	mg/€	Ultima	Media 30gg			Minimo	Data	Massimo	Data	Ultimo	Data	Yield %	2016				
A		Acea	11.850	11.806	11.800	11.670	11.890	-0.2	2.6	888	75.20	108.04	479	15.07	9.840	27/06/16	14.250	21/03/16	0.500	20/06/16	4.2	13.2	69.8	2.524	
		Acotel Group *	6.685	6.973	7.190	6.560	7.230	-0.4	7.6	1.531	219.49	114.62	700	27.47	2.978	06/12/16	9.010	01/03/16	0.400	26/05/03	-	neg	62.4	28	
		Acsm-Agam	1.617	1.605	1.575	1.555	1.638	-1.1	1.1	1.6	9.78	14.38	22	17.25	1.264	08/02/16	1.800	18/08/16	0.045	23/05/16	2.8	-	59.7	124	
		Aedes	0.381	0.382	0.380	0.378	0.388	-0.6	-1.2	1.76	48.74	88.42	78	8.80	0.316	02/02/16	0.465	15/01/16	0.455	07/05/16	0.2	11.3	68.8	122	
		Aefis	2.201	2.197	2.197	2.182	2.207	-0.7	10.1	36	79.37	167.59	69	21.93	0.870	28/10/16	1.007	18/05/09	-	61.1	86.7	131			
		Aeropor Marconi Bo. *	11.880	11.780	11.490	11.450	11.950	-0.4	19.2	484	41.12	15.40	140	10.07	6.220	15/01/16	11.800	17/01/17	0.170	02/05/16	1.4	55.8	87.7	426	
		Alia	3.052	3.052	3.052	3.052	3.052	-	0.1	0.1	0.1	0.1	0.1	0.1	0.1	0.1	0.1	0.1	0.1	0.1	0.1	0.1	0.1	0.1	
		Alerion	2.848	2.814	2.820	2.760	2.848	-0.6	-4.4	222	79.03	104.71	91	16.81	1.521	01/08/16	2.980	30/12/16	0.040	20/06/16	1.6	neg	52.6	124	
		Ambientis	0.418	0.428	0.430	0.418	0.435	-2.3	9.7	38	88.89	101.25	23	16.31	0.343	28/11/16	0.450	02/03/16	0.010	11/06/12	-	38.8	56.8	2.073	
		Amplifon	9.165	9.173	9.195	9.105	9.235	1.4	1.3	6.293	685.96	1.207.67	1.500	12.13	6.755	12/02/16	9.890	27/01/16	0.043	23/05/16	0.5	11.4	64.1	1.643	
		Anima Holding	5.480	5.482	5.420	5.425	5.565	-1.3	6.2	9.776	1.763	5.554	1.911	23.98	3.900	13/10/16	7.075	27/01/16	0.250	23/05/16	4.6	11.4	64.1	1.643	
		Ansaldo STS *	11.500	11.499	11.500	11.460	11.500	-	-2.9	329	28.80	60.88	108	8.18	9.735	18/03/16	11.840	30/12/16	0.180	23/05/16	1.6	25.8	55.7	2.340	
		Asciopave	2.738	2.720	2.740	2.710	2.750	-0.2	0.5	419	154.03	122.52	110	13.37	2.010	20/01/16	2.910	09/08/16	0.150	09/05/16	5.5	14.9	58.4	842	
		Asim	10.410	10.315	10.240	10.040	10.480	-2.0	5.8	343	52.61	64.26	75	16.89	8.800	02/12/16	11.920	20/02/16	0.200	28/11/16	4.3	15.6	58.9	1.031	
		Atlanta	21.810	21.815	21.800	21.680	21.970	-0.3	-2.1	33.725	1.545	955	2.396	3.500	12.13	19.590	21/11/16	24.650	30/03/16	0.440	21/11/16	4.0	19.7	44.6	18.002
		Autogrill *	4.465	4.465	4.465	4.460	4.470	-0.5	-0.4	2.141	253.23	67.12	984	12.13	6.215	09/02/16	8.865	03/01/17	0.120	06/05/16	1.4	33.0	50.2	2.248	
		Autos Meridionali	18.130	18.130	18.130	18.130	18.130	-0.2	2.3	7	0.38	41.7	2	1.15	15.980	24/06/16	18.400	13/01/17	0.400	18/04/16	2.2	-	64.0	80	
		Aziut	17.500	17.539	17.370	17.260	17.780	-0.3	10.3	13.915	1.135	27.80	3.515	21.59	12.830	27/09/16	22.100	28/04/16	0.500	23/05/16	2.9	11.8	67.0	2.507	
		A2a *	1.285	1.288	1.280	1.275	1.299	-0.1	4.5	13.933	10.336.49	10.336.49	2.093	14.79	0.958	09/06/16	1.295	13/01/17	0.040	20/06/16	3.2	14.6	65.8	4.026	
B		B Carige	0.349	0.345	0.340	0.338	0.349	-2.3	9.6	841	2.435.98	6.924.60	337	36.89	0.229	29/11/16	0.346	15/01/16	0.880	21/05/12	-	neg	59.0	289	
		B Carige Rsp	51.300	51.279	51.250	51.250	51.300	-1.3	-1.6	21	9.65	12.05	17	15.23	49.500	12/02/16	99.900	15/03/16	0.880	21/05/12	-	neg	59.0	289	
		B Desio Bnc Rnc	2.200	2.201	2.220	2.140	2.230	-2.2	17.6	21	9.65	12.05	17	15.23	1.597	06/12/16	2.478	22/02/16	0.102	18/04/16	4.6	7.5	65.3	299	
		B Desio e Brnzio	2.240	2.205	2.208	2.182	2.240	-	13.9	37	16.72	58.74	29	19.29	1.352	30/11/16	2.520	15/04/16	0.085	18/04/16	3.8	7.6	71.5	262	
		B Ifis	26.180	26.352	26.440	26.070	26.870	-0.8	0.7	1.128	42.82	83.74	352	19.02	16.660	07/07/16	29.110	31/03/16	0.760	29/03/16	2.9	14.0	54.5	1.409	
		B Intermob	1.500	1.500	1.492	1.487	1.529	-	7.1	61	40.60	56.27	42	24.68	1.000	27/09/16	2.250	31/03/16	0.400	05/05/08	-	neg	64.9	234	
		B.M. Paschi Siena	15.000	15.001	15.000	15.000	15.000	-	0.0	0.0	1.010	1.010	1.010	1.010	15.000	15/01/16	15.000	15/01/16	0.180	23/05/16	1.6	25.8	56.7	2.340	
		B.M. di Sondrio	3.292	3.296	3.286	3.270	3.330	-0.5	5.2	1.160	351.90	638.06	394	20.00	2.126	05/07/16	3.762	15/01/16	0.070	23/05/16	2.1	11.6	59.9	1.493	
		B Pop Etruria e Lazio	0.583	0.583	0.583	0.583	0.583	-	0.0	0.0	0.583	0.583	0.583	0.583	0.583	17/01/17	0.583	17/01/17	0.012	16/04/12	-	neg	59.0	289	
		B Pop Etruria	0.583	0.583	0.583	0.583	0.583	-	0.0	0.0	0.583	0.583	0.583	0.583	0.583	17/01/17	0.583	17/01/17	0.012	16/04/12	-	neg	59.0	289	
		B Profilo	1.794	1.796	1.796	1.796	1.796	-	0.0	0.0	1.794	1.796	1.796	1.796	1.794	17/01/17	1.794	17/01/17	0.012	16/04/12	-	neg	59.0	289	
		B R&S	0.214	0.213	0.206	0.208	0.218	-2.9	23.1	227	1.063.93	1.623.42	97	19.21	1.794	17/01/17	1.794	17/01/17	0.012	16/04/12	-	neg	59.0	289	
		S Santander	5.085	5.078	5.070	5.035	5.140	-0.3	5.3	6	1.25	22.59	10	19.66	3.290	06/07/16	5.180	03/01/17	0.036	18/10/16	-	8.3	59.8	74.51	
		S Bardonia	6.605	6.646	6.785	6.500	6.800	-0.2	5.8	24	3.52	4.85	16	14.08	5.300	28/11/16	7.980	18/01/16	0.264	11/05/15	-	neg	64.8	44	
		S Bactalia	2.396	2.402	2.395	2.375	2.440	-0.2	1.8	10	11.91	12.40	10	13.05	1.305	28/11/16	2.220	11/01/16	0.02	05/05/16	1.6	11.3	64.8	44	
		B Banca Generali *	23.670	23.719	23.240	22.730	23.850	-2.2	4.5	9.910	423.91	317.96	1.713	19.27	16.020	06/07/16	26.460	18/03/16	1.200	23/05/16	5.1	13.4	57.7	2.756	
		Banco Bpm *	2.772	2.794	2.726	2.674	2.828	-0.3	20.9	9.012	32.216.06	31.855.56	9.179	39.48	1.796	28/11/16	6.274	15/01/16	-	-	3.8	80.0	4.200	0.0	
		Banco di Sicilia	2.974	2.974	2.974	2.974	2.974	-	0.0	0.0	2.974	2.974	2.974	2.974	2.974	2.974	2.974	2.974	2.974	2.974	2.974	2.974	2.974	2.974	
		Basileon	3.421	3.409	3.440	3.374	3.448	-0.3	1.5	78	22.98	30.00	39	19.18	6.798	06/07/16	4.358	15/01/16	0.100	23/05/16	2.9	11.9	59.0	208	
		Bca	1.410	1.440	1.410	1.395	1.450	-0.7	3.3	15.10	2.523.64	2.523.64	1.510	21.67	0.864	08/07/16	1.510	07/07/16	0.004	23/05/16	1.2	11.9	59.0	208	
		BB Biotech *	50.150	50.708	51.500	50.150	51.500	-2.6	-2.8	1.375	21.21	21.90	384	17.71	36.940	08/02/16	53.750	09/01/17	2.657	21/03/16	5.3	-	41.5	2.778	
		BB & Speakers *	7.940	7.940	7.940	7.940	7.940	-	0.0	0.0	7.940	7.940	7.940	7.940	7.940	7.940	7.940	7.940	7.940	7.940	7.940	7.940	7.940	7.940	
		Bca	0.382	0.382	0.382	0.382	0.382	-	0.0	0.0	0.382	0.382	0.382	0.382	0.382	0.382	0.382	0.382	0.382	0.382	0.382	0.382	0.382	0.382	
		Bca Medialunum *	7.370	7.390	7.390	7.330	7.480	-0.3	7.9	9.554	1.292.75	1.487.98	1.668	19.40	0.515	09/02/16	7.730	24/05/16	0.160	21/11/16	4.1	12.9	62.1	5.48	
		Beghelli	0.783	0.782	0.788	0.771	0.789	-0.7	15.6	169	21.97	35.33	67	21.69	0.338	06/07/16	0.788	06/07/16	0.011	23/05/16	1.4	28.0	71.0	1.066	
		Beghelli	0.392	0.394	0.394	0.394	0.394	-	0.0	0.0	0.392	0.394	0.394	0.394	0.392	0.394	0.394	0.394	0.394	0.394	0.394	0.394	0.394	0.394	
		Beni Stabili *	0.567	0.570	0.577	0.563	0.577	-0.8	4.4	2.031	3.565.51	3.014.53	763	18.64	0.477	06/07/16	0.669	18/04/16	0.024	02/05/16	4.2	13.9	63.1	1.287	
		Bentley	2.980	2.980	2.980	2.980	2.980	-	0.0	0.0	2.980	2.980	2.980	2.980	2.980	2.980	2.980	2.980	2.980	2.980	2.980	2.980	2.980	2.980	
		Bialetti Industrie *	0.402	0.406	0.409	0.402	0.411	-1.7	8.7	57	140.58	276.89	33	22.45	0.231	11/02/16	0.445	05/05/17	-	-	10.1	57.9	43		
		Biancamano *	0.162	0.165	0.170	0.162	0.170	-0.9	9.1	3.912	13.65	10.41	22	27.03	0.114	05/07/16	0.250	15/01/16	0.040	04/07/11	-	18.8	54.6	20.1	
		Biancamano *	19.800	19.800	19.800	19.800	19.800	-	0.0	0.0	19.800	19.800	19.800	19.800	19.800	19.800	19.800	19.800	19.800	19.800	19.800	19.800	19.800	19.800	
		Bloera	0.259	0.260	0.264	0.255	0.264	-0.2	26.2	26	99.14	40.43	20	24.94	0.182	30/11/16	0.330	15/01/16	0.010	04/07/14	-	18.8	54.6	20.1	
		Bloera	19.800	19.800	19.800	19																			

	LEGENDA SIMBOLI ● MF Italy Mid Cap ■ MF Italy Small Cap	QUOTAZIONI DEL GIOVEDÌ				VARIAZIONI		CONTROVALORE (mil/eq)		QUANTITÀ in migliaia		Numero azioni	MINIMI E MASSIMI A 52 SETTIMANE				DIVIDENDO		PREZZO/ UTILE 2016	Rsi 14 gg	CAP (mil/eq)		
		Chiusura/ Riferimento	Ufficiale	Apertura	Min	Max	%	% 30/12/16	Ultima	Media 30gg	12/11		13/11	Minimo	Data	Massimo	Data	Ultimo				Data	Yield %
H	Gas Plus ■	3.056	3.033	2.994	2.994	3.100	-0,3	26,0	18	5,83	15,76	14	16,38	2,272	29/01/16	3,348	15/01/16	0,100	23/05/16	3,3	19,5	64,5	13,0
	Generali ●	2.980	2.938	2.984	2.984	3.000	-0,3	-3,3	110.246	8.084,67	10.258,71	7.672	19,41	9,815	06/07/16	15,400	15/01/16	0,720	23/05/16	5,3	9,9	45,2	21,306
	Generality ●	2.018	2.048	2.018	2.022	2.050	-0,3	-1,5	1.888	1.888	1.888	1.888	19,41	9,815	06/07/16	15,400	15/01/16	0,720	23/05/16	5,3	9,9	45,2	21,306
	Immsi ■	0,035	0,034	0,036	0,033	0,037	-3,9	16,5	93	1.539,22	880,90	58	25,12	0,025	01/07/16	0,093	27/01/16	0,692	18/06/01	-	48,0	53,8	-
	Gruppo Waste Italia ■	0,160	0,160	0,163	0,156	0,163	-1,7	3,5	93	581,46	571,64	61	39,88	0,085	13/01/16	0,630	15/01/16	0,008	02/06/14	-	-	59,7	-
	Hera ■	2,266	2,271	2,278	2,260	2,282	-0,6	3,4	2.414	1.063,10	2.264,59	633	12,09	1,876	02/12/16	2,658	24/03/16	0,090	26/06/16	4,0	17,5	64,1	3,375
	I Grandi Viaggi ■	0,990	0,997	0,987	0,973	1,020	-0,9	4,4	69	625,50	53,99	49	22,27	0,698	20/01/16	1,034	12/09/16	0,063	07/04/08	-	11,0	56,2	47,0
	Igd ■	0,741	0,744	0,749	0,740	0,750	-0,9	2,3	316	426,16	1.119,70	154	23,65	0,618	21/11/16	0,855	18/03/16	0,072	09/05/16	5,4	11,0	59,9	60,2
	Idra 24 Ore ■	0,374	0,381	0,372	0,370	0,374	-0,4	-1,5	2.346	397,60	411,19	56	18,66	0,412	20/01/16	0,650	18/03/16	0,040	20/05/16	2,3	3,1	67,2	2,391
	Immsi ■	60,900	61,010	61,700	60,550	61,500	-0,4	-1,5	70	128,45	228,07	56	22,47	0,329	20/01/16	0,610	07/03/16	0,015	23/05/16	3,9	9,9	58,8	10,0
J	Immsi ■	0,363	0,381	0,383	0,378	0,383	-0,4	3,5	10	128,45	228,07	56	22,47	0,329	20/01/16	0,610	07/03/16	0,015	23/05/16	3,9	9,9	58,8	10,0
	Innovazione ■	0,244	0,250	0,250	0,250	0,250	-1,6	8,8	153	2.682,42	6,347,10	18	19,11	1,270	20/01/16	1,682	08/08/16	0,121	02/02/16	-	11,0	50,4	3,010
	Intek Group ■	0,225	0,227	0,225	0,225	0,231	-1,2	9,9	60	266,33	217,05	49	15,23	0,189	21/07/16	0,301	29/01/16	0,011	09/05/11	-	58,4	7,8	-
	Intek Group Rsp ■	0,368	0,367	0,363	0,360	0,373	-1,4	6,6	23	61,90	91,64	33	11,96	0,325	29/01/16	0,474	20/04/16	0,072	09/05/16	1,1	20,6	61,2	1,7
	Intesa Sanpaolo ■	16,670	16,680	17,000	16,730	17,000	-0,3	-0,2	211,532	87,283,60	120,246,20	13,408	19,10	1,550	27/06/16	2,802	15/01/16	0,140	23/05/16	5,8	13,6	51,2	38,381
	Intesa Sanpaolo Rsp ■	2,420	2,424	2,410	2,400	2,456	-0,3	-0,2	211,532	87,283,60	120,246,20	13,408	19,10	1,550	27/06/16	2,802	15/01/16	0,140	23/05/16	5,8	13,6	51,2	38,381
	Invit ■	2,2	2,2	2,2	2,2	2,2	-0,3	-0,2	211,532	87,283,60	120,246,20	13,408	19,10	1,550	27/06/16	2,802	15/01/16	0,140	23/05/16	5,8	13,6	51,2	38,381
	Irc ■	1,839	1,818	1,848	1,805	1,848	-0,4	2,3	10	54,5	35,7	13	12,34	1,641	27/06/16	2,030	14/03/16	0,030	23/05/16	1,6	18,4	53,4	5,5
	Iris ■	1,575	1,564	1,549	1,548	1,577	-0,3	1,2	2.000	1.587,10	1.589,90	664	16,11	1,270	20/01/16	1,682	08/08/16	0,121	02/02/16	-	11,0	50,4	3,010
	Isagro ■	1,157	1,163	1,193	1,157	1,193	-1,8	4,9	31	26,59	43,21	33	12,34	1,641	27/06/16	2,030	14/03/16	0,030	23/05/16	1,6	18,4	53,4	5,5
K	Isagro Azioni Sviluppo ■	0,979	0,980	0,973	0,973	0,993	-0,3	1,2	10	54,5	35,7	13	12,34	1,641	27/06/16	2,030	14/03/16	0,030	23/05/16	1,6	18,4	53,4	5,5
	R Way ■	1,740	1,740	1,740	1,740	1,740	-0,3	1,2	10	54,5	35,7	13	12,34	1,641	27/06/16	2,030	14/03/16	0,030	23/05/16	1,6	18,4	53,4	5,5
	Italgas ■	3,730	3,740	3,726	3,720	3,770	-0,2	-0,2	11.553	3.089,21	3.957,17	2.394	19,81	39,200	30/12/16	333,500	29/12/16	2,864	19/05/08	-	48,2	7,8	-
	Italgas ■	2,2	2,2	2,2	2,2	2,2	-0,3	-0,2	11.553	3.089,21	3.957,17	2.394	19,81	39,200	30/12/16	333,500	29/12/16	2,864	19/05/08	-	48,2	7,8	-
	Italoionline Rsp ■	317,700	317,300	317,300	317,300	317,300	0,1	6,1	1	16,40	14,99	179	19,81	39,200	30/12/16	333,500	29/12/16	2,864	19/05/08	-	48,2	7,8	-
	Italoionline Rsp ■	44,300	44,300	44,300	44,300	44,300	-0,8	-0,8	1	16,40	14,99	179	19,81	39,200	30/12/16	333,500	29/12/16	2,864	19/05/08	-	48,2	7,8	-
	Italoionline Rsp ■	8,600	8,600	8,600	8,600	8,600	-0,8	-0,8	1	16,40	14,99	179	19,81	39,200	30/12/16	333,500	29/12/16	2,864	19/05/08	-	48,2	7,8	-
	Juventus FC ■	0,313	0,311	0,309	0,309	0,313	1,3	4,0	122	392,19	771,25	89	12,74	0,231	20/01/16	0,316	14/09/16	0,004	04/11/02	-	59,0	315	-
	K.R.Energy ■	0,509	0,505	0,512	0,493	0,512	1,7	-6,1	20	40,60	135,89	23	22,83	0,371	11/02/16	0,630	15/04/16	-	-	-	59,5	17	-
	L	La Doria ■	9,230	9,209	9,225	9,140	9,330	-0,8	-2,9	399	43,27	86,98	229	22,93	7,085	15/11/16	13,290	16/03/16	0,280	04/07/16	3,0	6,6	59,7
Landi Renzo ■		0,389	0,387	0,390	0,380	0,390	0,4	12,7	20	51,41	166,88	27	27,19	0,252	28/11/16	0,720	15/01/16	0,055	23/05/11	-	11,0	56,2	47,0
Landi Renzo ■		0,591	0,587	0,593	0,581	0,593	0,6	-3,4	12	17,16	16,88	27	27,19	0,252	28/11/16	0,720	15/01/16	0,055	23/05/11	-	11,0	56,2	47,0
Leonardo ■		12,930	12,942	12,850	12,730	13,060	0,6	-1,1	22.191	714,65	2.149,35	2,822	17,20	8,380	27/06/16	13,690	08/12/16	0,140	23/05/11	-	23,7	43,8	7,475
Luxottica Group ■		53,200	53,261	53,750	52,550	53,950	-0,8	-4,1	123,300	2.315,05	953,15	10,710	13,10	40,550	10/10/16	56,250	19/01/16	0,890	23/05/16	17	30,2	64,8	25,750
Luxottica Group ■		0,610	0,598	0,610	0,594	0,610	-0,8	-4,1	123,300	2.315,05	953,15	10,710	13,10	40,550	10/10/16	56,250	19/01/16	0,890	23/05/16	17	30,2	64,8	25,750
Maire Tecnimont ■		2,696	2,696	2,726	2,680	2,726	0,4	4,5	1.148	425,87	583,78	425	20,99	1,855	09/02/16	2,762	13/01/17	0,407	02/05/16	1,7	19,1	56,8	8,2
Marr ■		17,750	17,562	17,500	17,410	17,750	-0,2	-1,3	719	40,97	48,19	627	12,91	15,740	27/06/16	19,020	12/04/16	0,660	23/05/16	3,7	21,2	61,0	1,181
Massimo Zanetti Beverage ■		0,185	0,188	0,190	0,185	0,190	-0,2	-1,0	98	14,13	20,32	80	19,94	6,375	09/02/16	9,250	15/01/16	0,090	16/05/16	1,3	14,2	51,9	23,6
Mediatech ■		0,804	0,801	0,827	0,807	0,822	-0,7	23,8	38	1,65	1,78	36	45,23	0,330	28/11/16	1,650	30/03/16	1,485	22/04/02	-	39,3	64,7	1,5
M	Mediaset ■	14,174	14,094	14,086	14,010	14,260	-0,5	-1,6	65	16,293	28,562	87	19,81	1,234	07/02/16	1,454	27/01/16	0,040	23/05/16	3,0	11,6	59,9	60,2
	Mediaset ■	7,900	7,928	7,970	7,875	8,015	-1,2	-1,6	31.541	3,978,74	5,406,19	3,815	24,01	4,632	27/06/16	8,260	03/03/16	0,270	21/11/16	3,4	11,6	59,9	60,2
	Mediaset ■	0,096	0,096	-	-	-	-	-	10,3	-	-	-	29,50	0,054	16/09/16	0,115	24/03/16	0,116	11/05/09	-	-	-	-
	Mediaset ■	4,100	4,100	4,100	4,100	4,100	-0,3	-0,3	25	16,52	14,34	11	13,23	1,290	09/02/16	1,714	18/04/16	0,116	11/05/09	-	-	-	-
	Mittel ■	1,480	1,485	1,484	1,471	1,488	-0,3	5,6	25	16,52	14,34	11	13,23	1,290	09/02/16	1,714	18/04/16	0,116	11/05/09	-	-	-	-
	Moeskine ■	2,400	2,359	2,398	2,396	2,400	-0,1	0,1	180	1,488	1,478	159	16,73	1,344	24/02/16	1,480	23/08/16	0,047	18/04/16	2,0	19,1	54,8	52,8
	Molteni ■	0,481	0,458	0,471	0,453	0,474	-0,5	4,3	130	23,054	4,74	3,89	15,67	1,344	24/02/16	1,480	23/08/16	0,047	18/04/16	2,0	19,1	54,8	52,8
	Moncler ■	17,240	17,298	17,370	17,280	17,420	-1,5	-4,3	11.350	658,15	1,072,71	1,819	15,09	12,300	11/02/17	17,100	16/01/17	0,140	23/05/16	0,8	25,1	62,9	4,314
	Moncler ■	1,391	1,388	1,374	1,371	1,391	-0,2	-0,2	11.350	658,15	1,072,71	1,819	15,09	12,300	11/02/17	17,100	16/01/17	0,140	23/05/16	0,8	25,1	62,9	4,314
	Moncler ■	4,620	4,552	4,600	4,502	4,620	0,4	11,4	970	212,96	278,53	393	27,55	3,067	27/06/16	5,282	23/02/16	0,038	23/05/16	0,8	39,5	62,8	13,3
Monrini ■	0,237	0,232	0,239	0,232	0,239	-0,8	25,4	15	64,05	128,61	34	19,40	0,164	27/06/16	0,537	15/01/16	0,024	02/05/06	0,6	70,1	36,1	-	
Monrini ■	5,100	5,100	5,100	5,100	5,100	-0,2	-0,2	15	64,05	128,61	34	19,40	0,164	27/06/16	0,537	15/01/16	0,024	02/05/06	0,6	70,1	36,1	-	
N	Nica ■	2,500	2,510	2,510	2,500	2,518	-0,8	-1,9	16	6,36	8,56	14	15,67	1,903	11/02/16	2,848	19/08/16	0,070	30/05/16	2,8	25,0	46,8	29,0
	Nova Rev ■	0,250	0,250	-	-	-	-	-	-	-													

Totale Capitalizzazione MTA	540.433
-----------------------------	---------

000	0,1	1,4	3	14	217	2	-	141,0000
059	1,4	-5,0	8	3 000	2 347	12	-	2 2800

AIM-Alternative Investment Market																							
Abitare Un	236.300	236.300	236.300	236.300	236.000	0,1	1,4	3	14	217	2	-	141.000	18/05/16	236.300	17/01/17	-	-	-	74,4	02/02/16		
Ambromobiliare	2.790	2.790	2.830	2.830	2.805	-	-	3	14	217	2	-	2.280	03/04/17	4.945	02/02/16	-	-	-	42,8	02/02/16		
Axelero	3.3880	3.3880	3.4700	3.4700	3.3548	-3,4	-5,0	8	4.500	6.075	119	-	2.830	12/02/16	1.500	17/01/17	0,030	27/02/16	1,6	-	59,6	16/04/16	
Banco	16.5700	16.0800	16.4300	16.4300	16.2475	0,4	16,3	238	70.000	44.858	119	-	1.8600	07/07/16	5.050	23/02/16	-	-	-	79,0	46/04/16		
BioFinance	5.0350	4.8500	5.0000	4.8940	5.2910	-1,9	12,5	143	2.900	13.933	235	-	1.9300	20/01/17	3.200	17/01/17	-	-	-	42,8	02/02/16		
Bio Financial Comm	-	-	-	-	0,0100	-0,2	16,0	143	2.900	13.933	235	-	3.300	09/08/16	5.8050	03/03/16	0,069	06/06/16	1,4	23,2	59,9	55/04/16	
Boni Italia	1.7000	1.7000	1.7000	1.7000	1.7010	-0,6	-0,3	2	1.900	4.529	9	-	2.1170	04/07/16	3.200	17/01/17	-	-	-	42,8	02/02/16		
Caleido group	-	-	-	1.8550	1.8550	-	-	-	-	117	-	-	1.700	29/08/16	2.2200	22/03/16	-	-	-	33,7	40/04/16		
Carista Diva Group	-	-	-	2.1880	2.1880	-	-	-	-	1280	4.040	-	1.6100	04/07/16	1.500	05/02/16	-	-	-	42,8	02/02/16		
CD Advance Capital	0.6250	0.6250	0.6250	0.6250	0.8550	-0,8	15,1	1	1.500	3.330	3	-	0.6700	24/11/16	0.7285	27/04/16	0,028	04/07/16	4,4	-	38,3	7/04/16	
CGI	0.9600	0.9500	0.9400	0.9400	0.9400	-0,6	68,8	340	340.500	2.022	3	-	0.9500	15/12/16	1.1700	17/01/17	-	-	-	11,9	01/02/16		
Cover 50	8.9500	8.8000	8.9500	8.9500	8.9895	-0,6	12,0	18	2.200	2.247	14	-	8.4000	15/12/16	16.5650	03/02/16	-	-	-	5,6	-	49,0	30/04/16
Digital Magics	4.3520	4.3480	4.3520	4.3480	4.2921	-0,0	12,0	10	2.200	6.653	40	-	3.3000	29/08/16	5.0100	18/01/16	-	-	-	60,0	21/02/16		
Digital	3.3500	3.3200	3.3500	3.3500	3.4731	-0,3	35,9	238	70.000	44.858	119	-	1.8600	07/07/16	5.050	23/02/16	-	-	-	8,3	-	60,0	21/02/16
Dominion Hosting Holding	-	-	-	9.5000	9.5000	-	-	-	-	99	-	-	8.6200	04/10/16	10.1500	01/11/16	-	-	-	8,3	-	52,3	13/04/16
Enersystem	3.8100	3.8100	3.8460	3.8460	3.8100	-	1,3	3	910	3.820	17	-	3.7000	13/01/17	5.000	17/01/17	-	-	-	18,0	-	52,3	13/04/16
Elctra Investimenti	4.9500	4.8900	4.9500	4.8900	4.9664	-1,3	-6,5	38	7.950	2.417	26	-	3.5000	20/09/16	5.2300	30/12/16	0,130	23/05/16	2,7	9,4	55,3	18/04/16	
Energica Motor Company	3.4900	3.2800	3.5020	3.5000	3.4470	-1,6	20,3	31	9.000	20.950	35	-	1.9700	02/12/16	4.2000	02/02/16	-	-	-	68,3	41/04/16		
Enersystem	3.8100	3.8100	3.8460	3.8460	3.8100	-	1,3	3	910	3.820	17	-	3.7000	13/01/17	5.000	17/01/17	-	-	-	18,0	-	52,3	13/04/16
Enersystem	3.8100	3.8100	3.8460	3.8460	3.8100	-	1,3	3	910	3.820	17	-	3.7000	13/01/17	5.000	17/01/17	-	-	-	18,0	-	52,3	13/04/16
Enersystem	3.8100	3.8100	3.8460	3.8460	3.8100	-	1,3	3	910	3.820	17	-	3.7000	13/01/17	5.000	17/01/17	-	-	-	18,0	-	52,3	13/04/16
Enersystem	3.8100	3.8100	3.8460	3.8460	3.8100	-	1,3	3	910	3.820	17	-	3.7000	13/01/17	5.000	17/01/17	-	-	-	18,0	-	52,3	13/04/16
Enersystem	3.8100	3.8100	3.8460	3.8460	3.8100	-	1,3	3	910	3.820	17	-	3.7000	13/01/17	5.000	17/01/17	-	-	-	18,0	-	52,3	13/04/16
Enersystem	3.8100	3.8100	3.8460	3.8460	3.8100	-	1,3	3	910	3.820	17	-	3.7000	13/01/17	5.000	17/01/17	-	-	-	18,0	-	52,3	13/04/16
Enersystem	3.8100	3.8100	3.8460	3.8460	3.8100	-	1,3	3	910	3.820	17	-	3.7000	13/01/17	5.000	17/01/17	-	-	-	18,0	-	52,3	13/04/16
Enersystem	3.8100	3.8100	3.8460	3.8460	3.8100	-	1,3	3	910	3.820	17	-	3.7000	13/01/17	5.000	17/01/17	-	-	-	18,0	-	52,3	13/04/16
Enersystem	3.8100	3.8100	3.8460	3.8460	3.8100	-	1,3	3	910	3.820	17	-	3.7000	13/01/17	5.000	17/01/17	-	-	-	18,0	-	52,3	13/04/16
Enersystem	3.8100	3.8100	3.8460	3.8460	3.8100	-	1,3	3	910	3.820	17	-	3.7000	13/01/17	5.000	17/01/17	-	-	-	18,0	-	52,3	13/04/16
Enersystem	3.8100	3.8100	3.8460	3.8460	3.8100	-	1,3	3	910	3.820	17	-	3.7000	13/01/17	5.000	17/01/17	-	-	-	18,0	-	52,3	13/04/16
Enersystem	3.8100	3.8100	3.8460	3.8460	3.8100	-	1,3	3	910	3.820	17	-	3.7000	13/01/17	5.000	17/01/17	-	-	-	18,0	-	52,3	13/04/16
Enersystem	3.8100	3.8100	3.8460	3.8460	3.8100	-	1,3	3	910	3.820	17	-	3.7000	13/01/17	5.000	17/01/17	-	-	-	18,0	-	52,3	13/04/16
Enersystem	3.8100	3.8100	3.8460	3.8460	3.8100	-	1,3	3	910	3.820	17	-	3.7000	13/01/17	5.000	17/01/17	-	-	-	18,0	-	52,3	13/04/16
Enersystem	3.8100	3.8100	3.8460	3.8460	3.8100	-	1,3	3	910	3.820	17	-	3.7000	13/01/17	5.000	17/01/17	-	-	-	18,0	-	52,3	13/04/16
Enersystem	3.8100	3.8100	3.8460	3.8460	3.8100	-	1,3	3	910	3.820	17	-	3.7000	13/01/17	5.000	17/01/17	-	-	-	18,0	-	52,3	13/04/16
Enersystem	3.8100	3.8100	3.8460	3.8460	3.8100	-	1,3	3	910	3.820	17	-	3.7000	13/01/17	5.000	17/01/17	-	-	-	18,0	-	52,3	13/04/16
Enersystem	3.8100	3.8100	3.8460	3.8460	3.8100	-	1,3	3	910	3.820	17	-	3.7000	13/01/17	5.000	17/01/17	-	-	-	18,0	-	52,3	13/04/16
Enersystem	3.8100	3.8100	3.8460	3.8460	3.8100	-	1,3	3	910	3.820	17	-	3.7000	13/01/17	5.000	17/01/17	-	-	-	18,0	-	52,3	13/04/16
Enersystem	3.8100	3.8100	3.8460	3.8460	3.8100	-	1,3	3	910	3.820	17	-	3.7000	13/01/17	5.000	17/01/17	-	-	-	18,0	-	52,3	13/04/16
Enersystem	3.8100	3.8100	3.8460	3.8460	3.8100	-	1,3	3	910	3.820	17	-	3.7000	13/01/17	5.000	17/01/17	-	-	-	18,0	-	52,3	13/04/16
Enersystem	3.8100	3.8100	3.8460	3.8460	3.8100	-	1,3	3	910	3.820	17	-	3.7000	13/01/17	5.000	17/01/17	-	-	-	18,0	-	52,3	13/04/16
Enersystem	3.8100	3.8100	3.8460	3.8460	3.8100	-	1,3	3	910	3.820	17	-	3.7000	13/01/17	5.000	17/01/17	-	-	-	18,0	-	52,3	13/04/16
Enersystem	3.8100	3.8100	3.8460	3.8460	3.8100	-	1,3	3	910	3.820	17	-	3.7000	13/01/17	5.000	17/01/17	-	-	-	18,0	-	52,3	13/04/16
Enersystem	3.8100	3.8100	3.8460	3.8460	3.8100	-	1,3	3	910	3.820	17	-	3.7000	13/01/17	5.000	17/01/17	-	-	-	18,0	-	52,3	13/04/16
Enersystem	3.8100	3.8100	3.8460	3.8460	3.8100	-	1,3	3	910	3.820	17	-	3.7000	13/01/17	5.000	17/01/17	-	-	-	18,0	-	52,3	13/04/16
Enersystem	3.8100	3.8100	3.8460	3.8460	3.8100	-	1,3	3	910	3.820	17	-	3.7000	13/01/17	5.000	17/01/17	-	-	-	18,0	-	52,3	13/04/16
Enersystem	3.8100	3.8100	3.8460	3.8460	3.8100	-	1,3	3	910	3.820	17	-	3.7000	13/01/17	5.000	17/01/17	-	-	-	18,0	-	52,3	13/04/16
Enersystem	3.8100	3.8100	3.8460	3.8460	3.8100	-	1,3	3	910	3.820	17	-	3.7000	13/01/17	5.000	17/01/17	-	-	-	18,0	-	52,3	13/04/16
Enersystem	3.8100	3.8100	3.8460	3.8460	3.8100	-	1,3	3	910	3.820	17	-	3.7000	13/01/17	5.000	17/01/17	-	-	-	18,0	-	52,3	13/04/16
Enersystem	3.8100	3.8100	3.8460	3.8460	3.8100	-	1,3	3	910	3.820	17	-	3.7000	13/01/17	5.000	17/01/17	-	-	-	18,0	-	52,3	13/04/16
Enersystem	3.8100	3.8100	3.8460	3.8460	3.8100	-	1,3	3	910	3.820	17	-	3.7000	13/01/17	5.000	17/01/17	-	-	-	18,0	-	52,3	13/04/16
Enersystem	3.8100	3.8100	3.8460	3.8460	3.8100	-	1,3	3	910	3.820	17	-	3.7000	13/01/17	5.000	17/01/17	-	-	-	18,0	-	52,3	13/04/16
Enersystem	3.8100	3.8100	3.8460	3.8460	3.8100	-	1,3	3	910	3.820	17	-	3.7000	13/01/17	5.000	17/01/17	-	-	-	18,0	-	52,3	13/04/16
Enersystem	3.8100	3.8100	3.8460	3.8460	3.8100	-	1,3	3	910	3.820	17	-	3.7000	13/01/17	5.000	17/01/17	-	-	-	18,0	-	52,3	13/04/16
Enersystem	3.8100	3.8100	3.8460	3.8460	3.8100	-	1,3	3	910	3.820	17	-	3.7000	13/01/17	5.000	17/01/17	-	-	-	18,0	-	52,3	13/04/16
Enersystem	3.8100	3.8100	3.8460	3.8460	3.8100	-	1,3	3	910	3.820	17	-	3.7000	13/01/17	5.000	17/01/17	-	-	-	18,0	-	52,3	13/04/16
Enersystem	3.8100	3.8100	3.8460	3.8460	3.8100	-	1,3	3	910	3.820	17	-	3.7000	13/01/17	5.000	17/01/17	-	-	-	18,0	-	52,3	13/04/16
Enersystem	3.8100	3.8100	3.8460	3.8460	3.8100	-	1,3	3	910	3.820	17	-	3.7000	13/01/17	5.000	17/01/17	-	-	-	18,0	-	52,3	13/04/16
Enersystem	3.8100	3.8100	3.8460	3.8460	3.8100	-	1,3	3	910	3.820	17	-	3.7000	13/01/17	5.000	17/01/17	-	-	-	18,0	-	52,3	13/04/16
Enersystem	3.8100	3.8100	3.8460	3.8460	3.8100																		

LEGENDA SIMBOLI		QUOTAZIONI DEL GIORNO					VARIAZIONI		VALORE VOLUME		QUANTITÀ in migliaia		Numero Contratti		MINIMI E MASSIMI A 52 SETTIMANE				DIVIDENDO			PREZZO/UTILE		Rsi 14 gg		CAP (mln/€)	
○ MF Italia Mid Cap	■ MF Italy Small Cap	Chiusura / Riferimento	Ufficiale	Apertura	Min	Max	% del 30/12/15	% del 30/12/15	Valore	Volume (mln/€)	Ultima	Media 30gg			Minimo	Data	Massimo	Data	Ultimo	Data	Yield %	2016	2016	14 gg	14 gg		
		10.1010	10.0000	10.1900	10.0600	10.1618	-1.4	-3.7	41		4.100	-	5		9.9000	13/01/17	10.4500	30/12/16									
		Gruppo Green Power	-	-	-	3.4200	3.4200	-	-	12.9	-	360	-		2.9000	02/12/16	4.8000	19/01/16	0.437	26/05/14	-	-	-	-	58.1	10	
		H-Farm	0.6720	0.6720	0.6730	0.6720	0.6643	1.8	-0.4	5	7.500	114.00	4		0.6400	23/12/16	0.9800	18/01/16	-	-	-	neg	-	-	50.0	60	
		Imvest	-	-	-	0.3947	0.3922	-	-	-	-	-	-		0.2080	15/01/16	0.7000	29/08/16	-	-	-	-	-	-	21.7	17	
		Industrial Stars of Italy 2	9.7700	9.6350	9.7700	9.7000	9.7063	-	-1.9	56	5.800	2.867	1		9.5000	04/08/16	9.9850	05/12/16	-	-	-	-	-	-	44.3	49	
		Iniziativa Bresciana	-	-	-	18.3000	18.3000	-	-	-	-	390	-		13.5000	11/02/16	18.7500	28/11/16	0.650	09/05/16	-	-	-	-	48.2	41	
		Intesa Italy 1	-	-	-	9.8050	9.8050	-	-	-	-	67	-		9.7500	06/01/17	10.1900	08/11/16	-	-	-	-	-	-	44.2	8	
		Innovatec	0.0329	0.0292	0.0338	0.0331	0.0318	13.4	65.5	115	3.619.740	1.179.633	66		0.0169	05/12/16	0.1350	18/01/16	-	-	-	-	-	-	74.1	5	
		Italia Independent	5.7400	5.7000	6.1000	5.7700	5.9110	2.1	-2.6	108	18.300	36.233	66		2.8890	29/11/16	23.4900	26/02/16	-	-	-	-	-	-	24.6	58.3	
		Italian Wine Brands	9.0000	8.9250	9.0950	9.0950	9.0025	-0.1	4.5	8	900	2.990	5		8.3400	23/12/16	9.9950	29/03/16	-	-	-	-	-	-	13.1	58.8	
		Ki Group	2.7540	2.7540	2.7540	2.7540	2.8018	-2.6	0.5	1	200	1.727	3		2.3012	20/01/16	2.9723	14/03/16	0.277	05/10/15	15.1	-	-	-	46.6	15	
		Leone Film Group	-	-	-	2.6840	2.6876	-	0.5	-	-	4.790	-		2.0200	19/09/16	3.0500	10/10/16	0.090	02/05/16	-	-	-	-	50.3	38	
		Luciano Media Group	1.4200	1.4200	1.4250	1.4250	1.3626	3.4	-0.3	1	800	14.467	6		1.0350	16/09/16	2.0640	18/04/16	0.070	09/05/16	4.9	-	-	-	60.0	21	
		MailUp	11.3000	11.3000	11.4000	11.3000	11.3181	-	-	60	5.250	4.845	9		9.9000	07/01/17	10.1500	08/11/16	0.200	09/05/16	1.8	-	-	-	44.2	60	
		Masi Agricola	4.3000	4.2800	4.3000	4.2800	4.3092	-0.5	-2.2	5	1.250	7.083	5		1.6180	09/12/16	2.5000	02/05/16	-	-	-	-	-	-	54.5	20	
		MC-link	-	-	-	5.5400	5.5400	-	8.6	-	-	2.687	-		3.9600	02/02/16	4.5260	02/05/16	0.090	23/05/16	2.1	-	-	-	16.9	49.0	
		Methorios Capital	-	-	-	0.0261	0.0260	-	-	-	-	-	-		4.6500	12/10/16	6.0300	23/02/16	0.060	22/06/15	-	-	-	-	104.5	67.5	
		Modelleria Brambilla	3.4500	3.4500	3.4500	3.4500	3.4228	-	2.7	8	2.400	3.000	14		0.0261	16/01/17	0.2042	15/01/16	-	-	-	-	-	-	-	3	
		Mondo Tv France	-	-	-	0.1160	0.1176	-	-	-	-	241.800	-		2.8800	28/11/16	5.0350	04/03/16	-	-	-	-	-	-	29.7	59.0	
		Mondo Tv Suisse	1.2010	1.1900	1.2380	1.1900	1.2173	3.7	-2.9	12	9.600	2.800	25		0.1008	06/12/16	0.1687	23/02/16	0.001	18/07/16	-	-	-	-	49.8	12	
		MP7 Italia	1.1500	1.1500	1.1500	1.1500	1.1500	-	-1.8	8	6.600	11.020	1		1.1250	14/12/16	2.1500	08/02/16	0.010	25/07/16	0.8	-	-	-	53.4	6	
		Nat Insurance	3.8800	3.8800	3.8800	3.8800	3.8670	0.4	-11.6	1	225	2.385	34		3.8660	16/01/17	17.9800	01/03/16	-	-	-	neg*	-	-	19.1	27	
		Neurosoft	3.3240	3.3240	3.5600	3.4880	3.4549	7.5	26.8	124	36.000	19.967	28		1.3150	12/07/16	3.4880	17/01/17	-	-	-	-	-	-	89.7	89	
		Notorius Pictures	0.9805	0.9800	0.9915	0.9915	0.9804	1.0	18.2	13	13.600	49.613	5		0.6525	21/11/16	1.8780	19/01/16	0.080	09/05/16	8.1	3	3	72.9	227	22	
		Piteco	4.2820	4.2800	4.2820	4.2800	4.2520	0.7	-0.7	4	1.000	54.717	14		3.2520	20/01/16	4.4980	08/11/16	0.100	30/05/16	2.3	-	-	-	20.6	46.8	
		Pittagor	2.3820	2.3800	2.3820	2.3800	2.3959	-	-	7	3.000	23.217	20		1.5440	11/02/16	2.5300	04/01/17	0.027	27/06/16	3.2	-	-	-	8.9	49.8	
		Poligrafici Printing	0.2640	0.2640	0.2947	0.2905	0.2747	6.0	-15.3	3	104.000	21.315	9		0.2640	01/12/16	1.0050/16	0.2640	0.027	27/06/16	-	-	-	-	64.4	4	
		Primi studi Motori	1.8010	1.8000	1.8460	1.8000	1.8034	-	-4.3	8	4.440	29.616	7		0.9470	31/08/16	2.7310	15/01/16	-	-	-	-	-	-	62.9	9	
		Rosetti Marino	-	-	-	34.6700	34.6700	-	-	-	-	-	-		34.6700	16/01/17	35.5000	13/05/16	0.120	16/05/16	-	-	-	-	82.5	-	
		Safe Bag	0.9800	0.9590	0.9800	0.9590	0.9671	-3.7	3.5	20	20.500	21.550	16		0.6000	11/02/16	1.1890	09/06/16	-	-	-	-	-	-	54.0	13	
		Siti - B&T	-	-	-	7.5300	7.5300	-	-3.3	-	-	1.047	-		6.9000	28/11/16	8.4750	05/09/16	-	-	-	-	-	-	12.6	43.5	
		Smre	2.7800	2.7000	2.8200	2.8200	2.7865	-1.4	18.5	40	14.500	3.133	56		2.2300	25/07/16	3.0380	20/04/16	-	-	-	-	-	-	77.2	54	
		Sofites	2.6900	2.6900	2.9200	2.9000	2.7814	6.6	35.5	9	3.150	1.056	7		1.9800	26/07/16	5.9500	19/03/16	-	-	-	-	-	-	-	-	
		Solutions Capital Manag. Sim	-	-	-	10.7400	10.7400	-	-2.4	-	-	-	-		9.0900	31/12/16	9.3300	21/12/16	-	-	-	-	-	-	54.5	68	
		Ths Group	1.5970	1.5970	1.6000	1.6200	1.5983	0.6	6.7	17	10.800	3.120	3		1.3000	09/02/16	1.6300	07/01/16	0.017	18/05/15	-	-	-	-	22.2	58.0	
		Te Wind	0.3750	0.3750	0.3890	0.3890	0.3870	0.5	-8.0	2	6.000	38.267	8		0.2288	06/12/16	0.4752	19/01/16	-	-	-	-	-	-	65.6	4	
		Tech-Value	-	-	-	3.2980	3.1936	-	1.5	-	-	1.164	-		2.5400	09/02/16	3.3300	13/12/16	0.090	25/04/16	-	-	-	-	14.3	58.6	
		Triboo	2.9280	2.9040	2.9340	2.9040	2.9269	-	7.2	10	3.500	18.850	6		1.9900	15/02/16	3.0900	26/04/16	0.128	02/05/16	4.4	-	-	-	15.6	66.4	
		Vetrya	5.2900	5.1800	5.9700	5.3300	5.5350	-0.9	2.8	65	12.250	5.292	31		4.5140	08/12/16	6.8100	03/08/16	-	-	-	-	-	-	57.2	30	
		Vision Editors	-	-	-	0.0890	0.0890	-	19.0	-	-	41.883	-		0.0825	05/12/16	0.0890	03/08/16	-	-	-	-	-	-	53.7	20	
		Vita Società Editoriale	0.0560	0.0545	0.0560	0.0560	0.0554	-3.9	-7.0	4	65.000	34.667	2		0.0502	02/12/16	0.1080	06/09/16	-	-	-	-	-	-	41.8	1	
		Wm Capital	0.2670	0.2486	0.2710	0.2710	0.2637	8.2	-8.0	36	138.000	81.460	38		0.1210	13/12/16	0.5520	15/01/16	0.003	12/05/14	-	-	-	-	68.4	3	
		Zephyro	-	-	-	7.1800	7.2416	-	-3.0	-	-	180	-		7.1000	17/06/16	9.3150	09/02/16	0.130	09/05/16	-	-	-	-	-	68	
		4Alm Sicaf	-	-	-	450.0000	454.0000	-	-4.3	-	-	1	-		450.0000	16/01/17	506.0000	28/11/16	-	-	-	-	-	-	-	-	

I bond più scambiati

Isin	Valuta	Prezzo	Mercato	Volume (euro/000)	Mercati quotazione
CORPORATE					
Fiat 3,75% 2016 29/03/2024	XS1388954925	EUR	102,7100	ETLX	3.800
Unipol 3% 2015 18/03/2025	XS1268977406	EUR	97,7400	MOT	3.700
Vicenza 3% 2013 25/10/2018	XS085326502	EUR	95,1500	ETLX	3.200
TelecomIT 3% 2016 30/09/2025	XS1497603655	EUR	99,6600	MOT	2.800
C deg pns 2015 20/03/2022	IT0005909095	EUR	98,9700	ETLX	2.127
Banq 5,25% 2015 15/04/2023	US1582004746	USD	101,4500	ETLX	1.497,6
Eni 1,125% 2016 18/09/2023	XS1483528477	EUR	93,5600	ETLX	1.100
Finme Imi TV 2016 28/09/2026	XS1490787113	EUR	96,8000	MOT	1.811
Banca Imi TV 2013 18/10/2020	IT0004966229	USD	97,5000	MOT	928,5
Banca Imi 5,5% 2016 06/07/2018	XS1455073512	HUB	102,4000	MOT	909,2
TelecomIT 4,5% 2014 26/01/2021	XS1202612654	EUR	111,9500	MOT	900
Asitalia 7,125% 2013 01/12/2020	XS1000393099	EUR	105,3000	ETLX	900
Banco Bpm 6% 2010 05/11/2020	XS055534084	EUR	105,3500	ETLX	900
Banca Imi TV 17/03/2021	IT0005153644	USD	97,2100	ETLX	869,1
Banca Imi 5,5% 2017 13/01/2019	XS1540130308	RUB	99,6300	MOT	724,1
Vicenza 3,5% 2014 20/01/2017	XS1075219793	EUR	99,9500	ETLX	700
Generali TV 2012 12/12/2042	XS0863907522	EUR	119,0800	ETLX	600
Veneto 4% 2014 28/05/2019	XS106950484	EUR	93,6000	ETLX	600

SOVRANAZIONALI

EIB 5,5% 2012 28/11/2017	XS0858481194	TRY	96,0500	MOT	2.186,6
EIB 9,25% 2011 28/07/2018	XS0844456167	TRY	97,4300	MOT	2.093,9
EIB 5,25% 2013 03/09/2018	XS0508581553	TRY	91,6300	MOT	1.767,8
EIB 8,75% 2014 18/09/2021	XS1075219793	TRY	93,6500	MOT	1.399,3
EIB 1,375% 2015 15/06/2024	US1582785024	USD	98,3700	MOT	1.246,7
EIB 10,5% 2014 09/04/2024	XS1059990616	TRY	99,0000	ETLX	1.042,9
EIB 9,25% 2014 03/10/2024	XS1115144733	TRY	93,2000	ETLX	963
EIB 4% 2015 26/02/2020	XS1198713854	MEXN	91,2500	ETLX	959,8
EIB 6% 2012 21/10/2019	XS0848049638	ZAR	94,8400	MOT	860,6
EIB 1% 2013 15/06/2018	US1587856043	USD	99,5220	MOT	644,9
EIB 8,5% 2013 25/07/2019	XS0995130712	TRY	94,2700	MOT	534,9
EIB 8,125% 2015 21/12/2026	XS1167534022	ZAR	96,7000	MOT	546,3
EIB 2C 1998 31/12/2018	XS0863536828	ZAR	88,0700	MOT	510,9
EIB 8,5% 2014 17/09/2024	XS1110395833	ZAR	98,8000	MOT	468,3
EIB 9,125% 2015 07/10/2020	XS1224031803	TRY	95,6000	MOT	475,8
EIB 2C 1996 05/11/2026	DE0001345880	EUR	90,6200	ETLX	406
EIB 2C 1998 06/11/2026	US1582785024	USD	75,5400	ETLX	365
EIB 3% 2016 11/11/2037	XS1500338818	EUR	99,4700	ETLX	353

La tabella riporta le obbligazioni sovranazionali e societarie più negoziate nell'ultima seduta dagli investitori privati, quotate in tempo reale su almeno due dei tre principali canali italiani di negoziazione considerati: Euronext (sigla ETLX in tabella), Market Hub Exchange (sigla MHX in tabella) e Mot. Fonte dati Market Hub Exchange: <http://markethub.bancimti.com>



Titoli di stato e Obbligazioni

Titolo	Prezzo Ufficiale	Prezzo Rend. off. lordo	Quota	Data di scadenza	Prezzo Rend. off. lordo
Bot					
Bot 31.01.2017 (180)	100,01	100,01	0,1	-0,43	0,012
Bot 14.02.2017 (360)	100,04	100,04	-0,32	0,025	100,0376
Bot 08.03.2017 (180)	100,04	100,05	0,2	-0,38	0,004
Bot 14.04.2017 (360)	100,06	100,06	-0,40	0,053	100,0390
Bot 31.05.2017 (180)	100,09	100,09	-0,45	0,100	100,0620
Bot 14.06.2017 (360)	100,11	100,11	0,1	-0,44	0,080
Bot 29.06.2017 (179)	100,13	100,13	0,5	-0,47	0,088
Bot 12.07.2017 (360)	100,12	100,12	0,1	-0,38	0,100
Bot 26.07.2017 (180)	100,12	100,12	0,1	-0,32	0,103
Bot 08.08.2017 (360)	100,16	100,16	0,1	-0,41	0,146
Bot 22.08.2017 (180)	100,16	100,16	0,3	-0,35	0,161
Bot 05.09.2017 (360)	100,16	100,16	0,2	-0,38	0,175
Bot 19.09.2017 (180)	100,12	100,12	0,1	-0,35	0,184
Bot 03.10.2017 (360)	100,21	100,21	-0,32	0,230	100,2070
Bot 17.10.2017 (180)	100,22	100,24	0,2	-0,30	0,266
Bot 31.10.2017 (360)	100,26	100,26	-0,31	0,286	100,2630
Bot 14.11.2017 (180)	100,28	100,27	0,1	-0,31	0,292
Bot 28.11.2017 (360)	100,29	100,27	0,1	-0,29	0,297

Titolo	Prezzo Ufficiale	Prezzo Rend. off. lordo	Quota	Data di scadenza	Prezzo Rend. off. lordo
Btp					
Btp 01.02.2017 4%	105,16	105,16	0,2	0,05	0,031
Btp 01.02.2017 4,75%	105,16	105,16	0,2	0,01	0,102
Btp 01.02.2017 5%	105,17	105,17	0,2	0,01	0,116
Btp 01.02.2017 5,25%	105,18	105,18	0,2	0,01	0,130
Btp 01.02.2017 5,5%	105,19	105,19	0,2	0,01	0,144
Btp 01.02.2017 5,75%	105,20	105,20	0,2	0,01	0,158
Btp 01.02.2017 6%	105,21	105,21	0,2	0,01	0,172
Btp 01.02.2017 6,25%	105,22	105,22	0,2	0,01	0,186
Btp 01.02.2017 6,5%	105,23	105,23	0,2	0,01	0,200
Btp 01.02.2017 6,75%	105,24	105,24	0,2	0,01	0,214
Btp 01.02.2017 7%	105,25	105,25	0,2	0,01	0,228
Btp 01.02.2017 7,25%	105,26	105,26	0,2	0,01	0,242
Btp 01.02.2017 7,5%	105,27	105,27	0,2	0,01	0,256
Btp 01.02.2017 7,75%	105,28	105,28	0,2	0,01	0,270
Btp 01.02.2017 8%	105,29	105,29	0,2	0,01	0,284
Btp 01.02.2017 8,25%	105,30	105,30	0,2	0,01	0,298
Btp 01.02.2017 8,5%	105,31	105,31	0,2	0,01	0,312
Btp 01.02.2017 8,75%	105,32	105,32	0,2	0,01	0,326
Btp 01.02.2017 9%	105,33	105,33	0,2	0,01	0,340
Btp 01.02.2017 9,25%	105,34	105,34	0,2	0,01	0,354
Btp 01.02.2017 9,5%	105,35	105,35	0,2	0,01	0,368
Btp 01.02.2017 9,75%	105,36	105,36	0,2	0,01	0,382
Btp 01.02.2017 10%	105,37	105,37	0,2	0,01	0,396

Titolo	Prezzo Ufficiale	Prezzo Rend. off. lordo	Quota	Data di scadenza	Prezzo Rend. off. lordo
Ct					
Ct 01.02.2017	100,04	100,04	0,1	0,00	0,041
Ct 01.02.2017 1%	100,06	100,06	0,1	0,00	0,141
Ct 01.02.2017 2%	100,08	100,08	0,1	0,00	0,241
Ct 01.02.2017 3%	100,10	100,10	0,1	0,00	0,341
Ct 01.02.2017 4%	100,12	100,12	0,1	0,00	0,441
Ct 01.02.2017 5%	100,14	100,14	0,1	0,00	0,541
Ct 01.02.2017 6%	100,16	100,16	0,1	0,00	0,641
Ct 01.02.2017 7%	100,18	100,18	0,1	0,00	0,741
Ct 01.02.2017 8%	100,20	100,20	0,1	0,00	0,841
Ct 01.02.2017 9%	100,22	100,22	0,1	0,00	0,941
Ct 01.02.2017 10%	100,24	100,24	0,1	0,00	1,041
Ct 01.02.2017 11%	100,26	100,26	0,1	0,00	1,141
Ct 01.02.2017 12%	100,28	100,28	0,1	0,00	1,241
Ct 01.02.2017 13%	100,30	100,30	0,1	0,00	1,341
Ct 01.02.2017 14%	100,32	100,32	0,1	0,00	1,441
Ct 01.02.2017 15%	100,34	100,34	0,1	0,00	1,541
Ct 01.02.2017 16%	100,36	100,36	0,1	0,00	1,641
Ct 01.02.2017 17%	100,38	100,38	0,1	0,00	1,741
Ct 01.02.2017 18%	100,40	100,40	0,1	0,00	1,841
Ct 01.02.2017 19%	100,42	100,42	0,1	0,00	1,941
Ct 01.02.2017 20%	100,44	100,44	0,1	0,00	2,041

Titolo	Prezzo Ufficiale	Prezzo Rend. off. lordo	Quota	Data di scadenza	Prezzo Rend. off. lordo
Ct					
Ct 01.02.2017	100,04	100,04	0,1	0,00	0,041
Ct 01.02.2017 1%	100,06	100,06	0,1	0,00	0,141
Ct 01.02.2017 2%	100,08	100,08	0,1	0,00	0,241
Ct 01.02.2017 3%	100,10	100,10	0,1	0,00	0,341
Ct 01.02.2017 4%	100,12	100,12	0,1	0,00	0,441
Ct 01.02.2017 5%	100,14	100,14	0,1	0,00	0,541
Ct 01.02.2017 6%	100,16	100,16	0,1	0,00	0,641
Ct 01.02.2017 7%	100,18	100,18	0,1	0,00	0,741
Ct 01.02.2017 8%	100,20	100,20	0,1	0,00	0,841
Ct 01.02.2017 9%	100,22	100,22	0,1	0,00	0,941
Ct 01.02.2017 10%	100,24	100,24	0,1	0,00	1,041
Ct 01.02.2017 11%	100,26	100,26	0,1	0,00	1,141
Ct 01.02.2017 12%	100,28	100,28	0,1	0,00	1,241
Ct 01.02.2017 13%	100,30	100,30	0,1	0,00	1,341
Ct 01.02.2017 14%	100,32	100,32	0,1	0,00	1,441
Ct 01.02.2017 15%	100,34	100,34	0,1	0,00	1,541
Ct 01.02.2017 16%	100,36	100,36	0,1	0,00	1,641
Ct 01.02.2017 17%	100,38	100,38	0,1	0,00	1,741
Ct 01.02.2017 18%	100,40	100,40	0,1	0,00	1,841
Ct 01.02.2017 19%	100,42	100,42	0,1	0,00	1,941
Ct 01.02.2017 20%	100,44	100,44	0,1	0,00	2,041

Titolo	Prezzo Ufficiale	Prezzo Rend. off. lordo	Quota	Data di scadenza	Prezzo Rend. off. lordo
Tasso Fisso					
Banco Imi 8,5%	102,36	102,42	0,0	86,7	1,139
Banco Imi 8,5% 2019	102,36	102,42	0,0	86,7	1,139
Banco Imi 8,5% 2019	102,36	102,42	0,0	86,7	1,139
Banco Imi 8,5% 2019	102,36	102,42	0,0	86,7	1,139

Borsa elettrica



Tassi Fra

Fra	Scad	Bid	Ask
1X4	-0,356	-0,306	
1X6	-0,354	-0,304	
6X9	-0,341	-0,291	
9X12	-0,324	-0,274	
1X7	-0,262	-0,212	
3X9	-0,254	-0,204	
6X12	-0,237	-0,187	
12X18	-0,189	-0,139	
12X24	-0,032	0,018	

Fra: forward rate agreement

Tassi Depositi - Irs

DEPOSITI			IRS - Int. Rate Swap (Euro)		
Scad	Bid	Ask	Scad	Denaro	Lettera
1 sett	-0,45	-0,35	1 anno	-0,248	-0,208
1 mese	-0,44	-0,34	2 anni	-0,200	-0,160
2 mesi	-0,43	-0,33	3 anni	-0,130	-0,090
3 mesi	-0,40	-0,30	4 anni	-0,042	-0,002
4 mesi	-0,32	-0,22	5 anni	0,064	0,104
5 mesi	-0,30	-0,20	6 anni	0,179	0,219
6 mesi	-0,30	-0,15	7 anni	0,302	0,342
7 mesi	-0,27	-0,12	8 anni	0,427	0,467
8 mesi	-0,25	-0,10	9 anni	0,548	0,588
9 mesi	-0,22	-0,07	10 anni	0,659	0,699
10 mesi	-0,20	-0,05	20 anni	1,043	1,083
11 mesi	-0,15	-0,05	25 anni	1,267	1,307
12 mesi	-0,12	0,03	30 anni	1,295	1,335

Rend. totale annuo	Titolo	Rato cedola	Ultimo prezzo	Rend. effettivo lordo	Duration (anni)	Rend. totale annuo	Titolo	Rato cedola	Ultimo prezzo	Rend. effettivo lordo	Duration (anni)	Rend. totale annuo	Titolo	Rato cedola	Ultimo prezzo	Rend. effettivo lordo	Duration (anni)
INVESTMENT GRADE AREA EURO																	
TASSO FISSO																	
-	Austria, Repubblica 0,75% 26	0,183 a	102,195	0,51	9,571	0,57	Kfw 3,875% 19	3,886 a	109,14	-0,64	1,937	-	Kfw 1,25% 19	0,375 s	98,985	1,61	2,694
0,30	Austria, Repubblica 1,15% 18	0,284 a	103,195	-0,64	1,769	-0,19	Kfw 4,125% 17	2,246 a	102,225	-0,68	0,469	1,08	Kfw 1,5% 19	0,679 s	99,999	1,48	2,049
3,42	Austria, Repubblica 1,75% 23	0,428 a	112,511	-0,04	6,524	0,13	Bmw Finance 0,025% 17	0,001 t	100,041	-0,63	1,443	0,99	Kfw 1,5% 20	0,133 s	99,095	1,77	3,227
0,69	Austria, Repubblica 1,95% 19	1,148 a	106,26	-0,60	2,397	-	Avoca Cio Xv 2,1% 29	0,018 t	101	1,99	0,245	-	Kfw 1,625% 21	0,555 s	98,422	2,00	4,170
1,95	Austria, Repubblica 2,65% 22	2,748 a	120,548	-0,23	4,881	1,26	Anz Banking Gr 0,087% 19	0,020 t	100,665	-0,15	0,033	1,34	Kfw 1,875% 19	0,557 s	100,789	1,50	2,194
-0,13	Austria, Repubblica 4,15% 37	3,539 a	154,801	-0,09	15,240	1,32	Bank Of Nova S 0,071% 20	0,001 t	100,551	-0,11	0,243	0,66	Kfw 1,875% 19	0,557 s	100,789	1,50	2,194
0,42	Austria, Repubblica 4,35% 19	3,710 a	110,789	-0,61	2,073	0,13	Bmw Finance 0,025% 17	0,001 t	100,041	-0,63	1,443	0,99	Kfw 1,5% 20	0,133 s	99,095	1,77	3,227
-0,15	Austria, Repubblica 4,65% 18	0,013 a	105,276	-0,59	1,011	0,84	Coca-Cola Co 0,014% 19	0,002 t	100,338	-0,12	0,144	0,15	Kfw 2% 22	0,578 s	98,178	2,32	5,473
0,57	Austria, Repubblica 1,2% 25	0,293 a	107,45	-0,33	8,483	1,22	Bnl Inti Fundi 0,186% 19	0,001 t	100,625	-0,03	0,243	0,66	Kfw 2,125% 23	1,080 s	99,107	2,26	5,686
-0,43	Austria, Repubblica 3,2% 17	2,942 a	103,36	-0,31	0,057	0,002 t	Coca-Cola Co 0,014% 19	0,002 t	100,338	-0,12	0,144	0,15	Kfw 2,5% 24	0,996 s	100,087	2,47	7,248
2,50	Austria, Repubblica 3,4% 22	0,519 a	120,819	-0,14	5,506	1,39	Comm Bk Austria 0,087% 20	0,022 t	100,638	-0,12	0,244	1,27	Kfw 2,625% 22	1,276 s	102,232	2,13	4,754
1,73	Austria, Repubblica 3,5% 21	1,196 a	118,118	-0,34	4,431	0,46	Deutsche Bahn 0,003% 20	0,001 t	100,783	-0,21	0,019	0,74	Kfw 2,75% 20	0,993 s	102,902	1,90	3,513
-0,43	Austria, Repubblica 3,9% 20	2,004 a	115,434	-0,47	3,431	0,02	Devia Credit L 0,036% 17	0,007 t	100,032	-0,25	0,078	1,33	Kfw 4% 20	1,922 s	106,467	1,77	2,879
-3,26	Austria, Repubblica 4,3% 17	1,469 a	103,288	-0,64	0,672	0,007 t	Ge Capital Eur 0,067% 20	0,007 t	100,345	-0,04	0,008	1,10	Kfw 4,375% 18	1,495 s	103,63	1,20	1,144
0,56	Compagnie De F 4,375% 19	3,195 a	121,334	-0,03	0,019	0,001 t	Ge Capital Eur 0,067% 20	0,007 t	100,345	-0,04	0,008	-	Kfw 4,5% 18	-	104,662	1,35	1,484
-0,21	Compagnie De F 4,875% 21	3,728 a	100,081	-2,15	0,022	0,99	National Aust 0,183% 19	0,012 t	100,793	-0,17	0,188	1,50	Kfw 4,875% 19	0,406 s	107,668	1,61	2,337
-3,52	Compagnie De Fin 4,5% 18	3,063 a	106,407	-0,32	3,305	1,25	National Aust 0,259% 21	0,065 t	101,208	-0,02	0,262	1,89	Kfw 4,875% 19	0,406 s	107,668	1,61	2,337
0,87	European Inves 0,125% 25	0,096 a	98,816	-0,27	8,318	1,25	Nordica Bank 0,137% 19	0,022 t	100,7	-0,19	0,022	1,76	Kfw 4,875% 19	0,406 s	107,668	1,61	2,337
1,29	European Inves 1,375% 19	0,237 a	105,245	-0,45	2,830	0,39	Permanent Mast 0,109% 42	0,001 t	100,336	-0,09	0,246	1,149	Kfw 4,875% 19	0,406 s	107,668	1,61	2,337
1,86	European Inves 1,375% 20	0,470 a	106,561	-0,39	3,638	0,69	Rabobank Neder 0,002% 20	0,000 t	100,485	-0,14	0,119	1,122	Kfw 4,875% 19	0,406 s	107,668	1,61	2,337
3,27	European Inves 2,125% 24	0,006 a	114,943	-0,01	6,703	0,69	Reit & Black Au 0,096% 27	0,020 s	99,97	0,04	0,028	0,440	Kfw 4,875% 19	0,406 s	107,668	1,61	2,337
0,05	European Inves 2,625% 18	2,239 a	103,731	-0,58	1,103	0,291	Regents Park 0,041% 23	0,020 s	99,97	0,04	0,028	0,440	Kfw 4,875% 19	0,406 s	107,668	1,61	2,337
6,47	European Inves 2,625% 35	2,239 a	125,14	1,07	10,652	0,52	Santofi 0,266% 18	0,029 t	100,27	-0,11	0,147	1,20	Kfw 4,875% 19	0,406 s	107,668	1,61	2,337
0,36	European Inves 3,125% 17	2,769 a	100,474	-0,62	0,128	1,50	Silvestone Ma 0,137% 70	0,034 t	100,52	0,13	0,014	0,451	Kfw 4,875% 19	0,406 s	107,668	1,61	2,337
2,73	European Inves 4,125% 24	3,163 a	129,484	0,10	14,667	5,47	Spain, Kingdom 1,8042% 24	0,246 a	114,58	-0,04	0,784	0,582	Kfw 4,875% 19	0,406 s	107,668	1,61	2,337
0,93	European Inves 4,625% 20	3,546 a	116,575	-0,44	3,056	5,47	Spain, Kingdom 1,8042% 24	0,246 a	114,58	-0,04	0,784	0,582	Kfw 4,875% 19	0,406 s	107,668	1,61	2,337
2,33	European Invest 2,25% 22	0,588 a	113,832	-0,15	5,525	1,58	Toronto Domini 0,165% 20	0,019 t	101,014	-0,11	1,400	0,718	Kfw 4,875% 19	0,406 s	107,668	1,61	2,337
0,62	European Invest 2,75% 21	0,940 a	114,202	-0,27	4,487	-	Volkswagen Car 0,179% 22	0,009 t	100,06	-0,26	0,147	1,33	Kfw 4,875% 19	0,406 s	107,668	1,61	2,337
3,67	European Invest 2,75% 25	0,940 a	121,346	0,25	7,974	-	Westpac Secs N 0,082% 17	0,091 t	100,06	-0,26	0,147	1,33	Kfw 4,875% 19	0,406 s	107,668	1,61	2,337
0,48	European Invest 4,25% 19	3,258 a	110,801	-0,53	2,611	INVESTMENT GRADE AREA DOLLARO											
-0,13	European Invest 4,75% 17	1,227 a	104,021	-0,61	0,756	TASSO FISSO											
-	European Invest 1,5% 20	0,771 a	106,789	-0,42	3,459	-	Alberta, Province 1,9% 19	0,216 s	100,022	1,88	2,857	0,40	Apple 0,34975% 17	0,072 t	99,998	0,35	0,056
1,63	European Invest 1,5% 21	1,150 a	107,777	-0,31	4,165	0,83	Canada 0,875% 17	0,377 s	100,007	0,79	0,081	0,90	Apple 0,52875% 18	0,112 t	100,345	0,26	0,050
0,56	European Invest 2,5% 19	0,646 a	105,363	-0,54	1,749	0,84	Canada 1,125% 18	0,372 s	99,98	1,13	1,178	0,90	Apple 0,52875% 18	0,112 t	100,345	0,26	0,050
0,75	European Invest 2,5% 19	0,847 a	106,049	-0,49	2,633	1,51	Canada 1,625% 19	0,641 s	100,628	1,31	2,014	0,90	Apple 0,52875% 18	0,112 t	100,345	0,26	0,050
0,51	European Invest 2,5% 19	2,132 a	106,58	-0,42	2,195	2,51	Chile, Republic 3,125% 25	0,861 s	100,351	0,07	7,359	0,90	Apple 0,52875% 18	0,112 t	100,345	0,26	0,050
4,26	European Invest 3,5% 27	2,683 a	130,345	-0,45	8,945	1,18	Canada 1,625% 19	0,641 s	100,628	1,31	2,014	0,90	Apple 0,52875% 18	0,112 t	100,345	0,26	0,050
3,53	European Invest 4,5% 25	1,163 a	136,94	-0,22	7,689	0,80	Chile, Republic 3,125% 26	1,554 s	100,222	0,37	7,921	0,90	Apple 0,52875% 18	0,112 t	100,345	0,26	0,050
0,26	European Invest 1% 18	0,519 a	102,345	-0,56	1,498	0,79	Denmark, Kingdom 0,875% 17	0,287 s	100,039	0,87	0,175	1,19	Bank Ned Gem 0,9511% 17	0,011 t	100,033	0,88	0,244
4,75	European Invest 1% 18	0,856 a	101,08	-0,50	13,358	0,98	European Inves 0,875% 17	0,219 s	99,988	0,88	0,256	1,33	Bank Ned Gem 0,9511% 17	0,011 t	100,033	0,88	0,244
2,19	European Invest 1% 31	0,917 a	117,625	-0,13	5,395	0,98	European Inves 1,125% 17	0,384 s	100,014	1,10	0,669	0,432	Bank Ned Gem 0,9511% 17	0,011 t	100,033	0,88	0,244
6,45	European Invest 3% 33	0,763 a	131,208	0,96	14,017	0,77	European Inves 1,375% 20	0,122 s	98,213	1,90	3,858	0,168	Bank Ned Gem 0,9511% 17	0,011 t	100,033	0,88	0,244
4,67	European Invest 4% 30	3,067 a	140,993	0,73	10,560	0,92	European Inves 1,625% 20	0,551 s	99,292	1,94	3,123	0,163	Bank Ned Gem 0,9511% 17	0,011 t	100,033	0,88	0,244
6,63	European Invest 4% 37	1,033 a	154,816	1,03	15,961	1,04	European Inves 1,625% 20	0,551 s	99,292	1,94	3,123	0,163	Bank Ned Gem 0,9511% 17	0,011 t	100,033	0,88	0,244
-	Fms Wertmanagement 1,625% 17	1,485 a	100,222	-0,69	0,103	1,24	European Inves 1,875% 19	0,641 s	100,742	1,51	2,143	0,168	Bank Ned Gem 0,9511% 17	0,011 t	100,033	0,88	0,244
-	Fms Wertmanagement 3% 21	1,033 a	114,819	-0,17	4,448	1,09	European Invest 1,25% 18	0,215 s	99,933	1,29	1,335	0,331	Bank Ned Gem 0,9511% 17	0,011 t	100,033	0,88	0,244
1,38	Kfw 0,125% 20	0,080 a	102,037	-0,46	3,415	0,94	European Invest 1,75% 17	0,598 s	100,16	1,79	0,161	0,168	Bank Ned Gem 0,9511% 17	0,011 t	100,033	0,88	0,244
-	Kfw 0,125% 24	0,000 a	100,692	-0,03	7,071	1,09	European Invest 1,75% 19	0,146 s	100,3	1,61	2,407	0,227	Bank Ned Gem 0,9511% 17	0,011 t	100,033	0,88	0,244
-	Kfw 0,375% 26	0,326 a	100,655	0,36	1,076	0,769	European Invest 2,25% 22	0,769 s	99,991	2,23	4,933	0,227	Bank Ned Gem 0,9511% 17	0,011 t	100,033	0,88	0,244
3,44	Kfw 0,625% 25	0,002 a	103,377	0,20	7,943	1,544	European Invest 2,625% 24	1,544 s	104,304	2,46	6,365	1,53	Bank Ned Gem 0,9511% 17	0,011 t	100,033	0,88	0,244
0,23	Kfw 0,875% 18	0,498 a	102,16	-0,60	1,450	1,11	European Invest 2,625% 24	0,342 s	99,702	1,24	1,167	2,04	Bank Ned Gem 0,9511% 17	0,011 t	100,033	0,88	0,244
0,80	Kfw 0,875% 19	0,739 a	103,31	-0,63	2,172	1,05	European Invest 2,625% 24	0,342 s	99,702	1,24	1,167	2,04	Bank Ned Gem 0,9511% 17	0,011 t	100,033	0,88	0,244
0,50	Kfw 1,125% 18	0,268 a	103,12	-0,63	1,761	1,12	European Invest 2,625% 24	0,342 s	99,702	1,24	1,167	2,04	Bank Ned Gem 0,9511% 17	0,011 t	100,033	0,88	0,244
1,14	Kfw 1,125% 20	0,003 a	104,973	-0,51	3,006	1,00	Finland, Republic 0,1% 18	0,089 s	99,537	1,31	1,354	0,129	Bank Ned Gem 0,9511% 17	0,011 t	100,033	0,88	0,244
0,84	Kfw 1,25% 19	0,316 a	104,956	-0,52	2,753	0,236	Finland, Republic 0,1% 19	0,123 s	98,995	1,43	2,272	0,37	Bank Ned Gem 0,9511% 17	0,011 t	100,033	0,88	0,244
-0,25	Kfw 1,375% 17	1,260 a	100,206	-0,80	1,001	0,236	Hibos Treasury S 5,25% 17	0,236 s	98,995	1,43	2,272	0,37	Bank Ned Gem 0,9511% 17	0,011 t	100,033	0,88	0,24

Posteitaliane

BancoPosta

IL RISPARMIO POSTALE

ORDINARI - Serie "TF120A160218" emessa dal 18/02/2016

Periodo di possesso	Tasso nominale annuo lordo	Rendimento effettivo annuo lordo alla fine di ciascun periodo di possesso	Periodo di possesso	Tasso nominale annuo lordo	Rendimento effettivo annuo lordo alla fine di ciascun periodo di possesso
Nel 1° anno	0,01%	0,01%	Nel 12° anno	0,40%	0,19%
Nel 2° anno	0,01%	0,01%	Nel 13° anno	0,40%	0,20%
Nel 3° anno	0,01%	0,01%	Nel 14° anno	0,40%	0,22%
Nel 4° anno	0,15%	0,04%	Nel 15° anno	0,40%	0,23%
Nel 5° anno	0,15%	0,07%	Nel 16° anno	0,60%	0,25%
Nel 6° anno	0,15%	0,08%	Nel 17° anno	0,60%	0,27%
Nel 7° anno	0,15%	0,09%	Nel 18° anno	0,60%	0,29%
Nel 8° anno	0,30%	0,12%	Nel 19° anno	0,60%	0,31%
Nel 9° anno	0,30%	0,14%			
Nel 10° anno	0,30%	0,15%	Nel 20° anno	0,60%	0,32%
Nel 11° anno	0,30%	0,17%			

I tassi nominali annui lordi vengono calcolati su base bimestrale in regime di capitalizzazione semplice e su base annuale in regime di capitalizzazione composta fino al 20° anno, data di scadenza massima del buono. Gli interessi così determinati sono corrisposti al momento del rimborso del Buono assieme al capitale sottoscritto. Non sono corrisposti interessi per i Buoni rimborsati prima che siano trascorsi **dodici mesi** dalla sottoscrizione.

DEDICATI AI MINORI (da zero a 16 anni e 6 mesi) - Serie "TF118A160218" emessa dal 18/02/2016

Durata ⁽¹⁾	Rendimento effettivo annuo lordo	Durata ⁽¹⁾	Rendimento effettivo annuo lordo	Durata ⁽¹⁾	Rendimento effettivo annuo lordo
1 anno e 6 mesi	0,25%	7 anni	0,27%	13 anni	0,40%
2 anni	0,25%	8 anni	0,29%	14 anni	0,42%
3 anni	0,25%	9 anni	0,31%	15 anni	0,44%
4 anni	0,25%	10 anni	0,33%	16 anni	0,46%
5 anni	0,25%	11 anni	0,35%	17 anni	0,48%
6 anni	0,25%	12 anni	0,38%	18 anni	0,50%

La durata del buono è variabile e dipende dall'età del minore al momento della sottoscrizione. Alla scadenza del buono, che coincide con il giorno del 18° compleanno dell'intestatario, il buono rimborsa un ammontare pari al valore nominale investito moltiplicato per un coefficiente di rivalutazione determinato in funzione del numero di anni necessari al raggiungimento della maggiore età. Il rimborso anticipato del buono è ammesso solo previa autorizzazione del Giudice Tutelare. Non sono corrisposti interessi per i Buoni rimborsati prima che siano trascorsi diciotto mesi dalla sottoscrizione. I buoni fruttiferi postali sono esenti da commissioni e spese, eccetto quelle di natura fiscale.

⁽¹⁾ Periodo compreso tra la data di sottoscrizione e la data di compimento del 18° anno di età del minore.

I Buoni fruttiferi postali sono esenti da commissioni e spese, fatti salvi gli oneri di natura fiscale.

LIBRETTI DI RISPARMIO POSTALE

Tasso nominale annuo lordo	NOMINATIVI ORDINARI (in vigore dal 18/02/16)	NOMINATIVI ORDINARI "SMART" (in vigore dal 18/02/16)	AL PORTATORE (in vigore dal 13/12/14)	GIUDIZIARI (in vigore dal 01/01/16)	DEDICATI AI MINORI (in vigore dal 01/01/16)
	0,01%	0,001%	0,01%	0,01%	0,01%

I libretti di risparmio postale sono esenti da spese e commissioni di apertura, estinzione e di gestione, fatti salvi gli oneri di natura fiscale.

Per maggiori informazioni consultare i Fogli Informativi disponibili presso tutti gli Uffici Postali e sui siti internet www.poste.it, www.risparmiopostale.it e www.cdp.it

Obbligazioni collocate in esclusiva da Poste Italiane


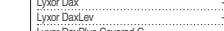
Denominazione Prodotto	Emittente	Codice ISIN	Quotazione sul MOT ⁽¹⁾		Scadenza	Parametro di indicizzazione	Denominazione Prodotto	Emittente	Codice ISIN	Quotazione sul MOT ⁽¹⁾		Scadenza	Parametro di indicizzazione
TASSOMISTO Cap&Floor BancoPosta Serie 1	Banco Popolare	IT0004703317	101,185		31/05/2017	Tasso Euribor a 6 mesi con Cap&Floor	TassoMisto Cap&Floor BancoPosta - Serie 1	Banca IMI	IT0004906308	104,02		31/05/2019	Tasso Euribor a 6 mesi con Cap&Floor
TASSOMISTO Cap&Floor BancoPosta Serie 2	Banco Popolare	IT0004723893	101,481		21/07/2017	Tasso Euribor a 6 mesi con Cap&Floor	TassoFisso Sprint BancoPosta	Banca IMI	IT0004936545	107,35		30/08/2019	n.p.
TASSOMISTO Cap&Floor BancoPosta Serie 3	MPS	IT0004739576	96,497		29/09/2017	Tasso Euribor a 6 mesi con Cap&Floor	TassoFisso Sprint BancoPosta - Serie 2	Banca IMI	IT0004957020	107,85		31/10/2019	n.p.
TASSOMISTO Cap&Floor BancoPosta Serie 4	MPS	IT0004761356	96,752		27/10/2017	Tasso Euribor a 6 mesi con Cap&Floor	TassoFisso Sprint BancoPosta - Serie 3	Banca IMI	IT0005000218	103,88		30/04/2020	n.p.
StepByStep BancoPosta a 6 anni	MPS	IT0004771710	98,24		30/11/2017	n.p.	TassoFisso OneStep BancoPosta	Unicredit	IT0005022055	103,99		31/07/2020	n.p.
Tasso Fisso BancoPosta 6,10%	Unicredit	IT0004787476	106,755		16/03/2018	n.p.	TassoFisso OneStep BancoPosta	Banca IMI	IT0005038630	102		22/09/2021	n.p.
Tasso Fisso BancoPosta 5,00%	Unicredit	IT0004808421	106,23		21/05/2018	n.p.							
Tasso Fisso BancoPosta 5,65%	Unicredit	IT0004825029	108,38		24/08/2018	n.p.							
(1) Prezzo corso secco riferito all'asta di apertura al 17/01/2017, salvo ulteriori specifiche													
* prezzo tel quel													

<p>CATEGORIE (A01) Azie e materie prime, (A02) Az. Industria, (A03) Az. Beni di consumo, (A04) Az. Salute, (A05) Az. Finanza, (A06) Az. Informatica, (A07) Az. Serv. Telecomunicazioni, (A08) Az. Serv. pubblica utilità, (A09) Az. altri Servizi, (AAI) Azionari Italiani, (AEE) Azionari Europei, (AEI) Azionari Americani, (ARE) Azionari Europei, (ASR) Azionari Asiatici, (ART) Azionari Paesi Emergenti, (ASS) Azioni Specializzazioni,</p>	<p>(AZP) Azionari Paesi, (BIAI) Bilanciati Azionari, (BIJ) Bilanciati Bilanciati, (BOB) Bilanciati Obbligazionari, (LOF) Fidi Azionaria alle Valute, (LOD) Fidi Liquidità euro Area, (LIJ) Fidi Liquidità euro Dollaro, (OBB) Euro governativi bti, (OOB) Obbl. Euro governativi mt, (OOB) Obbl. Euro corporate invst gr, (OAB) Obbl. Euro High-Yield, (OOB) Obbl. Usi governativi bt, (OOB) Govt. Usi governativi mt, (OOG) Utile. Usi corporate invest gr, (OOB) Obbl. Util. High Yield</p>	<p>Yield, (OOB) Obbl. Internaz. governativi, (OIW) Obbl. Internaz. Corp. Invest grade, (OIB) Obbl. Internaz. Obbl. High Yield, (OOB) Obbl. Fissibili, (OBB) Obblig mt, (OAB) Obbl. Azione Yen, (OPE) Obbl. Paese emergenti, (OSS) Obbl. altre Specializzazioni, (OTF) Fidi Liquidità euro Yen, (SFL) Fondo Risa.</p>
	<p>Tariffa Fondo €500 + Iva per rigo. Per informazioni: tel. 02 58219518</p>	

nota: ultimi valori disponibili

EXCHANGE TRADED FUND

Etf	Nav a.prec.	Ultimo prezzo	Var % 12 mesi	Q.tà /000	Divid.	Data	Yield
-----	----------------	------------------	------------------	--------------	--------	------	-------

ETF	Nav g prec	Ultimo prezzo	Var % 12 mesi	Q.tà 0/00	Divid.	Data	Yield	ETF	Nav g prec	Ultimo prezzo	Var % 12 mesi	Q.tà 0/00	Divid.	Data	Yield
															
Amundi ETF S&P Euro	217.772	216.42	15.3	0.0	-	-	-	Lynor Construction	-	-	23.6	-	0.8100	06/07/11	1.7
Amundi ETF S&P Europe 350	220.246	220.3	14.2	0.4	-	-	-	Lynor Dax	110.73	20.8	40.4	-	-	-	-
								Lynor DaxLey	95.62	39.0	26.1	-	-	-	-
								Lynor DaxPlus Covered C	-	-	-	-	-	-	-
								Lynor DaxPlus Protec Put	-	-	-	-	-	-	-
								Lynor DJ Ind Average	184.36	27.8	0.9	2.2000	06/07/16	1.2	-
								Lynor DJ Turkey 20	36.2	-1.7	13.3	1.0900	06/07/11	3.0	-
								Lynor Eastern Europe	17.865	23.4	0.8	0.4400	07/12/11	2.5	-
								Lynor Emerging Markets	9.015	34.1	363.9	0.2200	07/12/11	2.4	-
								Lynor Emu Growth	110.62	11.9	0.1	2.5700	06/07/16	2.3	-
								Lynor Emu Small Cap	249.85	15.7	0.2	5.5000	06/07/16	2.2	-
								Lynor Emu Value	114.04	19.5	0.6	4.0000	06/07/16	3.5	-
								Lynor Euro Cash (EONIA)	106.41	-0.4	46.6	-	-	-	-
								Lynor Euro Corp Bond	145.22	3.4	2.0	-	-	-	-
								Lynor Euro Stoxx 50	32.15	14.5	137.3	1.0200	06/07/16	3.2	-
								Lynor Euro Stoxx 50 BW	-	-	-	-	-	-	-
								Lynor EuroMits 1-3	126.26	-0.1	6.0	-	-	-	-
								Lynor EuroMits 3-5	153.29	1.0	11.4	-	-	-	-
								Lynor EuroMits 5-7	-	-	-	-	-	-	-
								Lynor EuroMits 7-10	-	-	-	-	-	-	-
								Lynor EuroMits 10-15	207.26	2.1	0.1	-	-	-	-
								Lynor EuroMits 15+Y	-	-	-	-	-	-	-
								Lynor EuroMits Global	176.29	1.6	1.4	-	-	-	-
								Lynor EuroMits Inflation	148.15	3.4	6.6	-	-	-	-
								Lynor Financial	49.335	11.6	0.1	0.6900	06/07/11	1.4	-
								Lynor Food	66.96	2.8	0.8	0.7200	06/07/11	1.1	-
								Lynor Global Goods	31.395	22.8	1.5	0.4900	06/07/16	1.6	-
								Lynor Global T & Services	53.08	24.9	0.9	0.6700	06/07/11	1.3	-
								Lynor Internet	0.816	10.2	90.1	0.0900	06/07/16	1.2	-
								Lynor Flex 100	10.925	14.9	122.4	0.2000	27/05/09	1.9	-
								Lynor Flex Rail Europe	-	-	-	2.1000	06/07/15	-	-
								Lynor Flex Rail US 1000	-	-	-	1.9000	06/07/15	-	-
								Lynor Health Care	79.6	0.3	1.7	1.2000	06/07/11	1.5	-
								Lynor Hong Kong (HSCEI)	25.885	25.4	0.5	0.6100	06/07/16	2.4	-
								Lynor Household	87.45	13.9	0.3	0.9900	06/07/11	1.0	-
								Lynor Lev Du EStoxx 50	21.955	25.9	24.3	1.0200	11/10/10	4.7	-
								Lynor Lev FTSE Mib	6.39	-5.5	1.652.8	0.3800	06/07/16	5.9	-
								Lynor Insurance	32.35	75	10.5	0.5300	06/07/11	1.6	-
								Lynor Japan(Topix)	120.8	17.2	2.6	1.3800	06/07/16	1.1	-
								Lynor Media	-	-	3.4	0.6600	06/07/11	-	-
								Lynor Msci Asia APEX 50	88.81	26.8	0.0	1.6600	07/12/11	1.9	-
								Lynor Msci Europe	121.47	13.8	15.7	3.2500	06/07/16	2.7	-
								Lynor Msci Em Latin Am	24.84	57.3	2.3	0.3600	07/12/11	1.5	-
								Lynor Msci Emu	44.54	15.9	0.3	1.2500	06/07/16	2.8	-
								Lynor Msci India	14.03	12.0	28.8	-	-	-	-
								Lynor Msci Korea	49.05	30.6	0.7	-	-	-	-
								Lynor Msci Malaysia	13.52	7.7	2.2	0.1700	07/12/11	1.3	-
								Lynor Msci Taiwan	11.5	41.7	1.4	0.3000	07/12/11	2.6	-
								Lynor Msci Usa	202.87	24.8	1.1	2.1200	06/07/16	1.0	-
								Lynor Msci World	164.94	21.9	3.0	2.4500	06/07/16	1.5	-
								Lynor Nasdaq 100	18.58	25.6	17.3	0.2000	06/07/16	1.1	-
								Lynor New Energy	18.74	23.3	7.2	0.2800	06/07/16	1.5	-
								Lynor Non Energy	19.575	15.0	2.4	-	-	-	-
								Lynor Oil & Gas	40.02	42.8	1.5	0.8900	06/07/11	2.2	-
								Lynor Pan Africa	9.38	67.1	4.6	0.0700	07/12/11	0.7	-
								Lynor Privex	7.21	27.9	2.7	0.2400	06/07/16	3.3	-
								Lynor Retail	35.04	2.7	0.3	0.8300	06/07/11	2.4	-
								Lynor Russia	31.08	83.2	73.7	0.5000	07/12/11	1.6	-
								Lynor FTSE Mib	18.833	29	968.9	0.5600	06/07/16	3.0	-
								Lynor Select Dividend	15.9	13.3	6.0	0.6900	06/07/16	4.3	-
								Lynor Short Strategy Eu	-	-	-	-	-	-	-
								Lynor South Africa	34.2	41.2	0.8	0.3700	07/12/11	1.1	-
								Lynor Technology	39.745	15.6	0.5	0.6800	06/07/11	1.0	-
								Lynor Telecom	33.33	-3.7	0.0	1.4300	06/07/11	3.8	-
								Lynor Travel	25.95	-0.2	4.6	0.3100	06/07/11	1.2	-
								Lynor Utilities	35.295	1.2	15.9	1.5300	06/07/11	4.3	-
								Lynor Wise Q Strategy	-	-	-	-	-	-	-
								Lynor World Water	34.29	19.1	13.5	0.7600	06/07/16	2.2	-
								Lynor XBear DJ EStoxx 50	5.795	-36.7	361.8	-	-	-	-
								Lynor XBear FTSE Mib	6.165	-31.7	1.579.4	-	-	-	-



info-italia@ngam.natixis.com

NGAM S.A. Natixis International Funds (Lux) I

	Valuta	Valori del	CLASSI				
			I	R	S	C	RE
Emerise Asia Equity Fund (ACC)	EUR	16/01/2017	89,76	78,53	-	-	131,40
Emerise Asia Equity Fund (ACC)	USD	16/01/2017	95,06	83,25	-	-	-
Emerise Pacific Rim Equity Fund (ACC)	EUR	17/01/2017	81,39	75,01	119,92	-	-
Emerise Pacific Rim Equity Fund (ACC)	USD	17/01/2017	86,92	80,14	-	-	-
Emerise Pacific Rim Equity Fund (ACC) - Hedged	EUR	17/01/2017	90,66	-	-	-	-
Harris Associates Concentrated U.S. Equity Fund ACC	USD	16/01/2017	197,99	188,92	-	-	86,82
Harris Associates Concentrated U.S. Equity Fund - Hedged (ACC)	EUR	16/01/2017	-	188,92	91,57	-	95,43
Harris Associates Global Equity Fund (ACC)	EUR	16/01/2017	292,25	257,87	188,29	-	-
Harris Associates Global Equity Fund (ACC)	USD	16/01/2017	309,84	242,12	165,47	225,03	-
Harris Associates Global Equity Fund - Hedged (ACC)	EUR	16/01/2017	135,46	-	157,37	-	120,81
Harris Associates U.S. Equity Fund (ACC)	EUR	16/01/2017	257,88	229,34	-	-	-
Harris Associates U.S. Equity Fund (ACC)	USD	16/01/2017	273,29	243,12	-	-	-
IDFC India Equities Fund (ACC)	USD	17/01/2017	150,95	123,82	-	-	142,78
IDFC India Equities Fund (ACC)	EUR	17/01/2017	180,61	-	-	-	-
Loomis Sayles Dux: Hdg Global Corp Bt Fd (Hdg) Acc	EUR	19/01/2016	93,78	-	-	-	-
Loomis Sayles Emerging Debt and Currencies Fund (ACC)	EUR	16/01/2017	-	109,77	-	-	-
Loomis Sayles Emerging Debt and Currencies Fund (ACC)	USD	16/01/2017	130,57	82,18	-	-	-
Loomis Sayles Global Credit Fund (ACC)	EUR	16/01/2017	132,60	122,88	118,67	-	-
Loomis Sayles Global Credit Fund (ACC)	USD	16/01/2017	148,02	129,21	-	-	-
Loomis Sayles Global Credit Fund - Hedged	EUR	16/01/2017	122,21	-	159,83	-	-
Loomis Sayles Strategic Alpha Bond Fund (ACC)	USD	16/01/2017	119,27	115,15	106,59	101,58	-
Loomis Sayles Strategic Alpha Bond Fund - Hedged (ACC)	EUR	16/01/2017	-	111,37	-	-	111,37
Loomis Sayles U.S. Core Plus Bond Fd (ACC)	USD	19/01/2016	96,76	103,16	-	-	102,84
Loomis Sayles U.S. Research Fund (ACC)	EUR	16/01/2017	222,29	197,25	194,52	-	-
Loomis Sayles U.S. Research Fund (ACC)	USD	16/01/2017	235,38	207,87	202,91	-	-
Natixis Emerging Europe Fund (ACC)	EUR	16/01/2017	60,89	51,83	-	-	-
Natixis Emerging Europe Fund (ACC)	USD	16/01/2017	64,51	54,90	-	-	-
Natixis Emerging Latin America Equity Fund (ACC)	EUR	16/01/2017	57,55	49,27	-	-	67,16
Natixis Emerging Latin America Equity Fund (ACC)	USD	16/01/2017	60,97	52,17	202,29	-	-
Natixis Euro Aggregate Plus Fund (ACC)	EUR	-	-	-	-	-	83,79
Natixis Euro Aggregate Plus Fund (DIS)	EUR	16/01/2017	-	-	-	-	83,79
Natixis Euro High Income Fund (ACC)	EUR	16/01/2017	148,37	140,10	-	-	134,58
Natixis Euro High Income Fund (DIS)	EUR	16/01/2017	-	91,79	-	-	-
Natixis Europe Smaller Companies Fund (ACC)	EUR	16/01/2017	146,77	128,23	-	-	-
Natixis Global Inflation Fund (ACC)	EUR	16/01/2017	150,14	142,42	-	-	-
Natixis Global Inflation Fund (DIS)	EUR	16/01/2017	83,91	53,58	-	-	-
Natixis Short Term Gbl High Inc Fd (EUR-Hedged) Acc	EUR	16/01/2017	109,29	104,96	-	-	100,59
Vanguard Nelson U.S. Mid Cap Eq (ACC)	USD	16/01/2017	97,01	96,12	81,05	-	-
Vanguard Nelson U.S. Small Cap Value Fund (ACC)	USD	16/01/2017	346,80	311,80	193,40	305,79	-
Vanguard Nelson U.S. Small Cap Value Fund (ACC)	EUR	16/01/2017	249,24	-	-	-	-
Loomis Sayles Short Term Emerging Mids Bond Fund Hedged (DIS)	EUR	-	102,76	-	-	-	100,41
Loomis Sayles Short Term Emerging Mids Bond Fund Hedged (DIS)	EUR	-	99,23	-	-	-	-
Loomis Sayles Short Term Emerging Mids Bond Fund (ACC)	USD	-	103,39	-	-	-	102,66
Loomis Sayles Short Term Emerging Mids Bond Fund (DIS)	USD	-	100,26	-	-	-	-
Loomis Sayles U.S. Core Plus Bond Fund (ACC)	USD	-	103,16	-	-	-	102,84
Loomis Sayles U.S. Core Plus Bond Fund (DIS)	USD	-	98,12	-	-	-	-
Loomis Sayles U.S. Core Plus Bond Fund Hedged (ACC)	EUR	-	-	-	-	-	102,84
Loomis Sayles U.S. Core Plus Bond Fund Hedged (DIS)	EUR	-	-	-	-	-	-
ASS Managed Futures Fund Hedged (ACC)	EUR	-	-	-	-	-	-
Loomis Sayles Global Growth Eq Fund (ACC)	EUR	-	-	-	-	-	-

NGAM S.A. Natixis International Funds (Lux) I

	Valuta	Valori del	CLASSI				
			I	R	S	C	RE
Loomis Sayles US Growth Eq Fund (ACC)	EUR	-	-	-	-	-	-
Loomis Sayles Sustainable GI Corp Bond Fund Hedged (ACC)	EUR	-	-	-	-	-	-
Loomis Sayles GI Multi Asset Income Fund Hedged (ACC)	EUR	-	-	-	-	-	-
Loomis Sayles GI Multi Asset Income Fund Hedged (DIS)	EUR	-	-	-	-	-	-
Loomis Sayles GI Multi Asset Income Fund Hedged (DIS-M)	EUR	-	-	-	-	-	-
Loomis Sayles GI Multi Asset Income Fund (ACC)	EUR	-	-	-	-	-	-
Loomis Sayles GI Multi Asset Income Fund (DIS)	EUR	-	-	-	-	-	-

NGAM S.A. Natixis International Funds (Dublin) I plc

	Valuta	Valori del	CLASSI				
			I	R	S	C	RE
Loomis Sayles Multifactor Income Fund (DIS)	USD	13/01/2017	12,38	12,39	15,04	13,34	-
Loomis Sayles Multifactor Income Fund (DIS-M)	USD	13/01/2017	-	14,37	-	-	-
Loomis Sayles Multifactor Income Fund (ACC)	USD	13/01/2017	16,54	-	16,29	21,03	14,35
Loomis Sayles Multifactor Income Fund (ACC) Hedged	EUR	13/01/2017	16,47	10,56	15,03	-	-
Loomis Sayles Multifactor Income Fund (DIS) Hedged	EUR	13/01/2017	12,29	-	9,41	-	-
Loomis Sayles Multifactor Income Fund (ACC)	EUR	13/01/2017	29,64	20,94	-	-	19,08
Loomis Sayles High Income Fund - Hedged (ACC)	EUR	13/01/2017	24,29	10,87	19,72	-	-
Loomis Sayles High Income Fund (DIS)	USD	13/01/2017	7,12	9,24	8,10	-	-
Loomis Sayles High Income Fund (ACC)	EUR	13/01/2017	19,33	19,14	-	-	-
Loomis Sayles High Income Fund (ACC)	USD	13/01/2017	24,20	-	20,07	-	-
Loomis Sayles Global Opportunistic Bond Fund (DIS)	USD	13/01/2017	12,53	12,50	10,78	-	-
Loomis Sayles Global Opportunistic Bond Fund (ACC)	USD	13/01/2017	12,86	-	13,76	13,60	-
Loomis Sayles Global Opportunistic Bond Fund (DIS)	EUR	13/01/2017	-	-	-	-	-
Loomis Sayles Global Opportunistic Bond Fund - Hgd (ACC)	EUR	13/01/2017	-	-	12,50	-	-
Loomis Sayles Global Opportunistic Bond Fund - Hgd (ACC)	USD	13/01/2017	-	-	12,48	-	-

Natixis Asset Management Mirova Funds

	Valuta	Valori del	CLASSI			
			I	R	S	RE
Mirova Euro Sustainable Aggregate (ACC)	EUR	13/01/2017	11684,20	115,56	116,22	-
Mirova Euro Sustainable Corporate Bonds (ACC)	EUR	13/01/2017	183,01	171,07	-	-
Mirova Euro Sustainable Corporate Bonds (DIS)	EUR	13/01/2017	124,44	-	-	-
Mirova Euro Sustainable Equity Fund (ACC)	EUR	13/01/2017	65991,86	99,69	120,06	-
Mirova Euro Sustainable Equity Fund (DIS)	EUR	13/01/2017	58385,38	120,54	-	-
Mirova Europe Environmental Equity Fund (ACC)	EUR	13/01/2017	13532,18	118,82	-	-
Mirova Europe Environmental Equity Fund (DIS)	EUR	22/12/2016	12821,32	110,55	-	-
Mirova Europe Sustainable Equity Fund (ACC)	EUR	13/01/2017	344,16	305,52	-	-
Mirova Europe Sustainable Equity Fund (DIS)	EUR	13/01/2017	334,31	302,63	-	-
Mirova Global Transition Energy Equity Fund (ACC)	USD	-	-	99,07	-	-
Mirova Global Transition Energy Equity Fund (ACC)	EUR	13/01/2017	15980,51	134,59	-	-
Mirova Global Transition Energy Equity Fund - Hedged (ACC)	EUR	13/01/2017	12950,65	120,15	115,58	-
Mirova Global Sustainable Equity (ACC)	EUR	13/01/2017	14450,57	141,45	136,95	-
Mirova Europe Real Estate Securities Fund	EUR	-	-	-	-	-
Mirova Global Water and Agriculture Equity Fund	EUR	-	-	-	-	-

info-italia@ngam.natixis.com

H2O AM Fondi Francesi

	Valuta	Valori del	CLASSI	
			I	R
H2O Multibonds (ACC)	EUR	16/01/2017	126087,58	249,50
H2O Multibonds (DIS)	EUR	16/01/2017	-	141,02
H2O Adagio (ACC)	EUR	16/01/2017	641,41,35	125,61
H2O Allegro (ACC)	EUR	16/01/2017	1947,26,05	20553,23
H2O MultiStrategies (ACC)	EUR	16/01/2017	237001,87	286,96
H2O MultiStrategies (ACC)	EUR	16/01/2017	137123,20	285,79
H2O Vivace	EUR	16/01/2017	128920,09	49529,74

Natixis Asset Management Natixis AM Funds

	Valuta	Valori del	CLASSI			
			I	R	S	RE
Natixis Euro Aggregate (ACC)	EUR	13/01/2017	167810,36	152,10	-	-
Natixis Euro Aggregate (DIS)	EUR	13/01/2017	123611,05	131,67	-	-
Natixis Euro Bonds Opportunities 12 Months (ACC)	EUR	13/01/2017	54882,63	7894,44	-	-
Natixis Euro Inflation (ACC)	EUR	13/01/2017	11029,71	109,98	-	-
Natixis Euro Inflation (ACC)	EUR	13/01/2017	42,72	41,16	-	-
Natixis Euro Short Term Credit (ACC)	EUR	13/01/2017	10588,97	104,98	105,98	-
Natixis Euro Short Term Credit (DIS)	EUR	13/01/2017	9811,42	-	-	-
Natixis Euro Value Equity (ACC)	EUR	13/01/2017	10951,85	105,68	-	-
Natixis Euro Value Equity (DIS)	EUR	13/01/2017	10811,00	-	-	-
Natixis Global Currency (ACC)	EUR	13/01/2017	10214,04	990,01	-	-
Natixis Global Emerging Bonds (ACC)	USD	13/01/2017	134596,44	131,61	-	-
Natixis Global Emerging Bonds - Hedged (ACC)	EUR	13/01/2017	175703,38	428,12	-	-
Natixis Global Emerging Equity (ACC)	EUR	13/01/2017	11548,34	110,77	-	-
Natixis Global Risk Parity (ACC)	EUR	13/01/2017	11334,13	111,87	105,51	-
Natixis Global Risk Parity (DIS)	EUR	13/01/2017	11729,55	112,73	105,43	-
Seeyond Europe Minervian (ACC)	EUR	13/01/2017	56136,35	98,21	-	-
Seeyond Multi Asset Conservative Growth Fund (ACC)	EUR	13/01/2017	11160,73	109,27	106,20	-
Seeyond Europe Minervian (DIS)	EUR	13/01/2017	56136,35	98,21	-	-
Seeyond Global Minervian (ACC)	EUR	13/01/2017	18044,75	173,66	101,43	-
Seeyond Equity Volatility Strategies (ACC)	EUR	13/01/2017	44426,40	882,97	-	-
Natixis Credit Opportunities ACC	EUR	13/01/2017	-	98,86	-	-

Natixis Asset Management Fondi Francesi

	Valuta	Valori del	CLASSI		
			I	R	RE
Natixis Sovereigns Euro (ACC)	EUR	16/01/2017	139570,45	528,02	-
Natixis Sovereigns Euro (DIS)	EUR	16/01/2017	-	341,30	-
Natixis Credit Euro MT (ACC)	EUR	16/01/2017	-	124,01	-
Natixis Credit Euro MT (DIS)	EUR	16/01/2017	-	89,68	-
Carige Protheto 90 (ACC)	EUR	04/12/2015	-	104,53	-
Natixis Cash Euro (ACC)	EUR	17/01/2017	-	-	1017,39
Formula Carige Euro Short 50 (ACC)	EUR	13/01/2017	-	129,01	-

Vega Investment Managers Fondo Francese

	Valuta	Valori del	CLASSE RE	
			I	R
Vega Monde Equilibre	EUR	13/01/2017	-	100,19

IL 72% DEGLI INVESTITORI ITALIANI* VUOLE ANDARE OLTRE IL TRADIZIONALE PORTAFOGLIO BILANCIATO

QUAL E' QUINDI L' ALTERNATIVA?

Il nostro approccio Durable Portfolio Construction®.

Una filosofia di investimento che, anche grazie all'utilizzo di strategie alternative nel portafoglio, può contribuire ad aumentare la diversificazione, ridurre correlazioni e volatilità, e aggiungere nuove fonti di rendimento.

LOOMIS SAYLES STRATEGIC ALPHA BOND FUND

SEYOND MULTI ASSET CONSERVATIVE GROWTH FUND

H2O ALLEGRO

► Per saperne di più: ngam.natixis.it

La Durable Portfolio Construction® non garantisce un rendimento, né protegge da eventuali perdite.

Il capitale dell'investitore sarà esposto a rischi; il capitale rimborsato potrebbe essere inferiore a quanto investito. Gli investitori sono chiamati a prendere conoscenza dei rischi associati agli investimenti prima di investire. Per maggiori dettagli sui rischi, si prega di fare riferimento al Prospetto completo.

*Natixis Global Asset Management, Sondaggio globale sugli individui, Febbraio 2015. Il sondaggio ha coinvolto 7.000 investitori con almeno 200.000 euro di patrimonio in 17 paesi, di cui 500 in Italia.

Natixis Global Asset Management S.A. è la società capogruppo di una serie di società specializzate nella gestione e distribuzione a livello mondiale, compresi i gestori indicati. Natixis Global Asset Management è rappresentata in Italia da NGAM S.A., Succursale Italiana, Via Larga, 2 - 20122 Milano, Italia.

Documento promozionale non contrattuale.

LOOMIS SAYLES STRATEGIC ALPHA BOND FUND è un comparto di Natixis International Funds (Lux) I, SICAV di diritto lussemburghese autorizzata dalla CSSF, gestito da Loomis, Sayles & Company, L.P., società di gestione americana autorizzata e registrata presso la U.S. SEC (IARD No. 105377). SEYOND MULTI ASSET CONSERVATIVE GROWTH FUND è un comparto di Natixis AM Funds, SICAV di diritto lussemburghese autorizzata dalla CSSF, gestito da Natixis Asset Management, società di gestione francese autorizzata e registrata presso l'AMF con n. GP 90-009. H2O ALLEGRO è un fondo di diritto francese autorizzato dalla AMF, gestito da H2O Asset Management LLP, società di gestione con sede a Londra, autorizzata e registrata presso la U.K. FCA (n°529105).

MESSAGGIO PUBBLICITARIO AD USO ESCLUSIVO DEGLI INVESTITORI PROFESSIONALI.

ADINT216-0216

www.jpnam.it

La presente pubblicazione ha carattere volontario; nel sito web www.ipmam.it, fonte ufficiale, è disponibile il valore di tutte le classi commercializzate in Italia.

BLACKROCK

		Classe	Valuta	NAV	Data	Nome	Classe	Valuta	NAV	Data	Nome	Classe	Valuta	NAV	Data	Nome	Classe	Valuta	NAV	Data
BLACKROCK GLOBAL FUNDS						BGF Fixed Income Global Opp	E2	USD	12,81	16/01/2017	BGF Japan Small & MidCap Opportunities	E2	USD	50,10	16/01/2017	BGF World Financials	E2	EUR	19,17	16/01/2017
BGF Asia Pacific Equity Income		E2	EUR	14,57	16/01/2017	BGF Fixed Income Global Opp	E2	EUR	12,08	16/01/2017	BGF Latin America	C2	EUR	43,04	16/01/2017	BGF World Financials	E2	USD	20,33	16/01/2017
BGF Asia Pacific Equity Income		ESG Hedged	EUR	9,31	16/01/2017	BGF Fixed Income Global Opp	E2 Hedged	EUR	9,41	16/01/2017	BGF Latin America	C2	USD	45,65	16/01/2017	BGF World Gold	C2 Hedged	EUR	4,51	16/01/2017
BGF Asian Dragon Fund		C2	EUR	25,40	16/01/2017	BGF Flexible Multi-Asset	C2	EUR	12,31	16/01/2017	BGF Latin America	E2	EUR	50,75	16/01/2017	BGF World Gold	E2	EUR	4,84	16/01/2017
BGF Asian Dragon Fund		E2	USD	30,11	16/01/2017	BGF Flexible Multi-Asset	E2	EUR	12,88	16/01/2017	BGF Latin America	E2	USD	53,83	16/01/2017	BGF World Gold	C2	EUR	23,37	30/04/2014
BGF Asian Dragon Fund		E2	USD	31,93	16/01/2017	BGF Flexible Multi-Asset	C2 Hedged	USD	26,96	16/01/2017	BGF Natural Resources Growth & Income	E2	EUR	7,64	16/01/2017	BGF World Gold	C2	USD	24,79	16/01/2017
BGF Asian Growth Leaders Fund		E2	EUR	18,47	16/01/2017	BGF Flexible Multi-Asset	E2 Hedged	USD	30,83	16/01/2017	BGF Natural Resources Growth & Income	ESG Hedged	EUR	6,49	16/01/2017	BGF World Gold	E2	EUR	26,69	16/01/2017
BGF Asian Tiger Bond Fund		C2	USD	31,18	16/01/2017	BGF Global Allocation	C2	EUR	38,51	16/01/2017	BGF New Energy	C2	EUR	6,08	16/01/2017	BGF World Gold	E2	USD	28,31	16/01/2017
BGF Asian Tiger Bond Fund		E2	EUR	33,82	16/01/2017	BGF Global Allocation	C2	USD	40,84	16/01/2017	BGF New Energy	C2	USD	6,45	30/04/2014	BGF World Healthscience	C2	EUR	26,04	16/01/2017
BGF Asian Tiger Bond Fund		E2	USD	35,87	16/01/2017	BGF Global Allocation	E2	EUR	45,04	16/01/2017	BGF New Energy	E2	EUR	6,80	16/01/2017	BGF World Healthscience	C2	USD	27,62	16/01/2017
BGF Asian Tiger Bond		E2 Hedged	EUR	10,99	16/01/2017	BGF Global Allocation	E2	USD	47,78	16/01/2017	BGF New Energy	E2	USD	7,21	16/01/2017	BGF World Healthscience	E2	EUR	29,10	30/04/2014
BGF China Fund		C2	USD	13,96	16/01/2017	BGF Global Allocation	C2 Hedged	EUR	27,63	16/01/2017	BGF North American Equity Income	E2	EUR	18,69	16/01/2017	BGF World Healthscience	E2	USD	30,87	16/01/2017
BGF China (Euro Hedged)		E2	EUR	13,67	16/01/2017	BGF Global Allocation	E2 Hedged	EUR	33,66	16/01/2017	BGF North American Equity Income	ESG	EUR	17,00	16/01/2017	BGF World Mining	C2 Hedged	EUR	2,75	16/01/2017
BGF Continental European Flexible Fund		C2	EUR	18,29	16/01/2017	BGF Global Corporate Bond	E2	USD	12,39	16/01/2017	BGF North American Equity Income	E2 Hedged	EUR	14,73	16/01/2017	BGF World Mining	E2 Hedged	EUR	2,94	16/01/2017
BGF Continental European Flexible Fund		E2	EUR	19,78	16/01/2017	BGF Global Corporate Bond	E2 Hedged	EUR	11,98	16/01/2017	BGF Pacific Equity	C2	EUR	19,02	30/04/2014	BGF World Mining	C2	EUR	25,98	16/01/2017
BGF Emerging Europe Fund		C2	EUR	76,07	16/01/2017	BGF Global Dynamic Equity	C2	EUR	14,41	16/01/2017	BGF Pacific Equity	E2	EUR	21,55	16/01/2017	BGF World Mining	C2	USD	27,55	16/01/2017
BGF Emerging Europe Fund		E2	EUR	87,40	16/01/2017	BGF Global Dynamic Equity	E2	EUR	15,62	16/01/2017	BGF Pacific Equity	E2	USD	29,86	30/04/2014	BGF World Mining	E2	EUR	29,84	30/04/2014
BGF Emerging Markets Bond Fund		C2	USD	14,85	16/01/2017	BGF Global Dynamic Equity	C2	USD	15,28	16/01/2017	BGF Reminibi Bond	E2	EUR	13,86	16/01/2017	BGF World Mining	E2	USD	31,44	16/01/2017
BGF Emerging Markets Bond Fund		E2	EUR	15,39	16/01/2017	BGF Global Dynamic Equity	E2	USD	16,56	16/01/2017	BGF Reminibi Bond	E2 Hedged	EUR	-	-	BGF World Technology	C2	EUR	16,47	16/01/2017
BGF Emerging Markets Bond Fund		E2	USD	16,33	16/01/2017	BGF Global Dynamic Equity	C2 Hedged	EUR	15,28	16/01/2017	BGF United Kingdom	C2	GBP	75,08	16/01/2017	BGF World Technology Fund	E2	EUR	17,80	16/01/2017
BGF Emerging Markets Bond		E2 Hedged	EUR	10,96	16/01/2017	BGF Global Dynamic Equity	E2 Hedged	EUR	15,62	16/01/2017	BGF United Kingdom	E2	EUR	97,50	16/01/2017	BGF World Technology Fund	E2	USD	18,66	16/01/2017
BGF Emerging Markets Bond		ES Hedged	EUR	10,21	16/01/2017	BGF Global Enhanced Equity Yield	C2	USD	10,54	16/01/2017	BGF United Kingdom	E2	GBP	85,64	16/01/2017	BGF Global Long-Horizon Equity	E2	EUR	-	-
BGF Emerging Markets Corporate Bond		E2	EUR	13,71	16/01/2017	BGF Global Enhanced Equity Yield	E2	EUR	10,51	16/01/2017	BGF US Basic Value	C2 Hedged	EUR	23,70	16/01/2017	BGF Global Long-Horizon Equity				
BGF Emerging Markets Corporate Bond		E2 Hedged	USD	10,65	16/01/2017	BGF Global Enhanced Equity Yield	E2 Hedged	EUR	7,60	16/01/2017	BGF US Basic Value	E2 Hedged	EUR	49,16	16/01/2017	BGF Global Long-Horizon Equity				
BGF Emerging Markets Corporate Bond		ES Hedged	EUR	9,93	16/01/2017	BGF Global Enhanced Equity Yield	ES Hedged	EUR	9,15	16/01/2017	BGF US Basic Value	C2	USD	62,16	16/01/2017	BGF Strategic Global Bond Fund	E2	EUR	-	-
BGF Emerging Markets Equity Income		E2 Hedged	EUR	10,90	16/01/2017	BGF Global Equity Income	E2	EUR	13,64	16/01/2017	BGF US Basic Value	E2	EUR	71,54	16/01/2017	BGF Strategic Global Bond Fund	E2 Hedged	EUR	-	-
BGF Emerging Markets Equity Income		ESG Hedged	EUR	9,13	16/01/2017	BGF Global Equity Income	ESG	USD	11,98	16/01/2017	BGF US Basic Value	E2	USD	75,88	16/01/2017	BLACKROCK STRATEGIC FUNDS				
BGF Emerging Markets		C2	EUR	20,31	16/01/2017	BGF Global Equity Income	ESG Hedged	EUR	10,70	16/01/2017	BGF US Dollar Core Bond	E2	USD	28,68	16/01/2017	BSF Americas Diversified Equity Absolute Return	E2 Hedged	EUR	100,29	17/01/2017
BGF Emerging Markets		C2	USD	21,54	16/01/2017	BGF Global Government Bond	E2	EUR	25,62	16/01/2017	BGF US Dollar High Yield Bond	E2	EUR	26,72	16/01/2017	BSF Asia Pacific Absolute Return Fund	E2	EUR	-	-
BGF Emerging Markets		E2	EUR	23,04	16/01/2017	BGF Global Government Bond	C2 Hedged	EUR	20,48	16/01/2017	BGF US Dollar High Yield Bond	E2	USD	28,34	16/01/2017	BSF Dynamic Diversified Growth	E2	EUR	107,43	16/01/2017
BGF Emerging Markets		E2	USD	24,44	16/01/2017	BGF Global Government Bond	E2 Hedged	EUR	23,54	16/01/2017	BGF US Dollar Reserve	C2	USD	150,45	16/01/2017	BSF Emerging Markets Absolute Return	E2 Hedged	EUR	99,21	17/01/2017
BGF Emg Mkts Local Currency Bond		C2	EUR	19,89	16/01/2017	BGF Global High Yield Bond	E2	USD	20,99	16/01/2017	BGF US Dollar Reserve	E2	USD	145,40	16/01/2017	BSF Emerging Markets Allocation Fund	E2	USD	103,17	17/01/2017
BGF Emg Mkts Local Currency Bond		E2	EUR	20,21	16/01/2017	BGF Global High Yield Bond	E2	EUR	19,79	16/01/2017	BGF US Dollar Reserve	E2 Hedged	USD	182,19	16/01/2017	BSF Emerging Markets Allocation Fund	E2 Hedged	EUR	97,16	17/01/2017
BGF Emg Mkts Local Currency Bond		E2 Hedged	EUR	7,49	16/01/2017	BGF Global High Yield Bond	C2 Hedged	EUR	13,13	16/01/2017	BGF US Dollar Short Duration Bond	E2	EUR	11,34	16/01/2017	BSF Emerging Markets Equity Strategies	E2	EUR	118,47	17/01/2017
BGF Emg Mkts Local Currency Bond		ES Hedged	EUR	7,61	16/01/2017	BGF Global High Yield Bond	E2 Hedged	EUR	14,69	16/01/2017	BGF US Dollar Short Duration Bond	E2	USD	12,03	16/01/2017	BSF Emerging Markets Flexi Dynamic Bond	E2	USD	114,13	17/01/2017
BGF Euro Bond Fund		C2	EUR	22,47	16/01/2017	BGF Global High Yield Bond	ES Hedged	EUR	10,91	16/01/2017	BGF US Flexible Equity	C2 Hedged	EUR	15,27	16/01/2017	BSF Emerging Markets Flexi Dynamic Bond	E2 Hedged	USD	113,16	17/01/2017
BGF Euro Bond Fund		E2	EUR	25,88	16/01/2017	BGF Global Inflation Linked Bond	E2 Hedged	EUR	13,13	16/01/2017	BGF US Flexible Equity	E2 Hedged	EUR	17,47	16/01/2017	BSF European Absolute Return	E2	EUR	120,96	17/01/2017
BGF Euro Bond Fund		ES	EUR	24,15	16/01/2017	BGF Global Multi-Asset Income	E2	EUR	13,60	16/01/2017	BGF US Flexible Equity	C2	EUR	22,01	16/01/2017	BSF European Diversified Equity Absolute Return	E2	EUR	114,37	17/01/2017
BGF Euro Corporate Bond Fund		C2	EUR	13,63	16/01/2017	BGF Global Multi-Asset Income	E2 Hedged	EUR	10,09	16/01/2017	BGF US Flexible Equity	C2	USD	23,35	16/01/2017	BlackRock European Select Strategies	E2	EUR	101,16	17/01/2017
BGF Euro Corporate Bond Fund		E2	EUR	15,08	30/04/2014	BGF Global Multi-Asset Income	E9 Hedged	EUR	9,75	16/01/2017	BGF US Flexible Equity	E2	EUR	24,73	16/01/2017	BlackRock European Select Strategies	E5	EUR	100,98	17/01/2017
BGF Euro Corporate Bond		ES	EUR	13,92	16/01/2017	BGF Global Multi-Asset Income	ESG Hedged	EUR	9,05	16/01/2017	BGF US Flexible Equity	E2	USD	26,23	16/01/2017	BSF Fixed Income Strategies	E2	EUR	115,91	17/01/2017
BGF Euro Reserve		C2	EUR	70,47	16/01/2017	BGF Global Opportunities	C2	USD	35,38	30/04/2014	BGF US Government Mortgage	E2	EUR	16,25	16/01/2017	BSF Global Absolute Return Bond Fund	E2	EUR	101,40	17/01/2017
BGF Euro Reserve		E2	EUR	70,70	16/01/2017	BGF Global Opportunities	E2	EUR	38,06	30/04/2014	BGF US Government Mortgage	E2	USD	17,24	16/01/2017	BSF Global Event Driven Fund	E2	EUR	113,40	11/01/2017
BGF Euro Short Duration Bond Fund		C2	EUR	12,74	16/01/2017	BGF Global Opportunities	E2	USD	40,37	16/01/2017	BGF US Growth	C2	USD	12,51	16/01/2017	BSF Global Event Driven Fund	E2 Hedged	EUR	101,56	11/01/2017
BGF Euro Short Duration Bond Fund		E2	EUR	14,68	16/01/2017	BGF Global SmallCap	C2	EUR	68,59	16/01/2017	BGF US Growth	E2	EUR	13,46	16/01/2017	BSF Global Long/Short Equity Fund	E2 Hedged	EUR	93,98	17/01/2017
BGF Euro-Markets		C2	EUR	21,31	30/04/2014	BGF Global SmallCap	C2	USD	72,75	16/01/2017	BGF US Growth	E2	USD	14,28	16/01/2017	BSF Impact World Equity Fund	E2	EUR	115,92	17/01/2017
BGF Euro-Markets		E2	EUR	24,33	16/01/2017	BGF Global SmallCap	E2	EUR	79,21	16/01/2017	BGF US Small & MidCap Opportunities	C2	USD	158,21	16/01/2017	BSF Multi-Manager Alternative Strategies Fund	E2	EUR	102,88	17/01/2017
BGF European Equity Income		E2	EUR	17,10	16/01/2017	BGF Global SmallCap	E2	USD	84,01	16/01/2017	BGF US Small & MidCap Opportunities	E2	EUR	170,70	16/01/2017	BSF Multi-Manager Alternative Strategies Fund	E2 Hedged	EUR	100,44	17/01/2017
BGF European Equity Income		ESG	EUR	13,29	16/01/2017	BGF India	C2	EUR	23,75	16/01/2017	BGF US Small & MidCap Opportunities	E2	USD	181,05	30/04/2014	BSF Style Advantage	E2	EUR	110,30	17/01/2017
BGF European Focus		C2	EUR	19,61	20/12/2012	BGF India	C2	USD	25,19	16/01/2017	BGF World Agriculture	C2	USD	11,69	16/01/2017	BSF Style Advantage	E2 Hedged	EUR	105,76	17/01/2017
BGF European Focus		E2	EUR	21,15	16/01/2017	BGF India	E2	EUR	26,25	16/01/2017	BGF World Agriculture	E2	EUR	11,61	16/01/2017	BSF Systematic European Equity	E2	EUR	96,50	17/01/2017
BGF European		C2	EUR	84,75	16/01/2017	BGF India	E2	USD	27,85	16/01/2017	BGF World Bond	E2	EUR	64,79	16/01/2017	BSF Systematic Global Equity Fund	E2	EUR	-	-
BGF European		E2	EUR	97,37	16/01/2017	BGF Japan Flexible Equity	C2	EUR	9,49	16/01/2017	BGF World Bond	E2	USD	68,72	16/01/2017	BSF Systematic Global Equity Fund	E2 Hedged	EUR	106,58	17/01/2017
BGF European High Yield Bond Fund		E2	EUR	10,39	16/01/2017	BGF Japan Flexible Equity	C2	USD	10,06	16/01/2017	BGF World Energy	C2 Hedged	EUR	5,86	30/04/2014	INSTITUTIONAL CASH SERIES				
BGF European High Yield Bond Fund		ES	EUR	9,96	16/01/2017	BGF Japan Flexible Equity	E2	EUR	10,41	16/01/2017	BGF World Energy	E								

La lista ufficiale delle valorizzazioni giornaliere e dei comparti disponibili per BlackRock Global Funds e BlackRock Strategic Funds è disponibile al seguente indirizzo internet: www.blackrock.com/it.

PIONEER Investments									
Pioneer Asset Management S.A. R-121, rue Jean-Bernard L-2280 Luxembourg									
Valori in euro al 16/01/2017									
Pioneer Funds	Cl. E	Cl. F	Cl. I	Cl. E Hed.	Cl. F Hed.	Cl. I Hed.	Cl. H	Cl. H Hed.	
Euro Short-Term	6.288	5.567	-	-	-	-	1094,750	-	
Euro Liquidity	5.076	-	-	-	-	-	-	-	
U.S. Dollar Short-Term	6.333	6.001	-	-	-	-	1608,140	-	
Euro Corporate Short Term	5.990	5.728	-	-	-	-	1186,810	-	
Euro Bond	10.124	9.289	-	-	-	-	1584,650	-	
Euro Cash Plus	65.316	-	-	-	-	-	1195,700	-	
Euro Corporate Bond	9.616	5.863	-	-	-	-	1549,630	-	
Euro Credit Recovery 2012	4.955	4.927	-	-	-	-	-	-	
Euro Corporate Trend Bond	6.388	6.066	-	-	-	-	-	-	
Obbligazionario Euro 09/2014	5.168	-	-	-	-	-	-	-	
Obbligazionario Euro 10/2014	5.218	-	-	-	-	-	-	-	
Obbligazionario Euro 11/2014	5.269	-	-	-	-	-	-	-	
Obbligazionario Euro 12/2014	5.234	-	-	-	-	-	-	-	
Euro Strategic Bond	10.759	9.065	-	-	-	-	1855,200	-	
Euro High Yield	10.785	9.612	-	-	-	-	2071,960	-	
Euro Aggregate Bond	7.814	7.541	-	-	-	-	1593,310	-	
U.S. Dollar Aggregate Bond	8.818	8.028	-	-	-	-	2211,720	-	
U.S. Credit Recovery 2014	-	-	5.134	5.119	-	-	-	-	
U.S. High Yield	12.717	11.507	-	-	-	-	2491,700	1750,840	
Strategic Income	11.486	10.312	-	9.521	-	-	2276,010	-	
Emerging Markets Bond	17.173	15.048	-	12.553	-	-	1556,800	1556,800	
Emerging Markets Bond Local Currencies	6.776	6.488	-	-	-	-	-	-	
Global High Yield	11.323	9.798	-	-	-	-	2110,080	1457,580	
Global Aggregate Bond	8.318	8.028	-	-	-	-	1593,310	-	
Global Balanced	9.464	7.165	-	-	-	-	712,170	-	
Italian Equity	8.444	6.655	-	-	-	-	-	-	
Core European Equity	10.259	8.979	-	11.860	-	-	1472,420	-	
Euroland Equity	7.369	6.382	-	-	-	-	1414,150	-	
Top European Players	8.376	7.210	-	-	-	-	1340,130	-	
European Research	6.145	5.369	-	6.950	-	-	1263,030	-	
Russian Equity	5.418	5.184	-	-	-	-	-	-	
Emerging Europe and Mediterranean Equity	18.134	15.208	-	-	-	-	903,190	-	
European Value	7.190	10.656	-	-	-	-	1524,090	-	
European Potential	7.415	6.806	-	-	-	-	1585,960	-	
U.S. Research	9.745	8.558	-	11.050	6.644	-	2281,190	1754,460	
U.S. Research Value	12.448	13.000	-	-	-	-	1502,300	-	
U.S. Fundamental Growth	16.173	16.173	-	152,939	-	-	3453,010	-	
U.S. Pioneer Fund	8.813	7.779	-	6.116	-	-	2124,380	1563,350	
U.S. Mid Cap Value	12.977	11.451	-	-	-	-	2230,380	-	
North American Basic Value	8.842	8.132	-	6.275	-	-	2072,080	-	
Real Asset Target Income	4.298	4.199	-	-	-	-	1137,820	-	
Latin American Equity	3.916	3.701	-	-	-	-	883,360	-	
Indian Equity	8.094	7.592	-	-	-	-	1691,540	-	
Japanese Equity	3.120	2.756	-	3.580	-	-	1314,420	-	
Asia (Ex-Japan) Equity	8.763	7.725	-	-	-	-	1143,670	-	
China Equity	12.887	11.287	-	-	-	-	1488,590	-	
Emerging Markets Equity	8.002	6.876	-	-	-	-	803,040	-	
Global Ecology	6.504	6.027	-	-	-	-	1386,000	-	
Global Select	7.028	6.518	-	-	-	-	1507,750	-	
Global Diversified Equity	5.316	5.157	-	-	-	-	1107,130	-	
Absolute Return Multi Strategy Growth	6.672	-	-	-	-	-	1465,650	-	
Absolute Return Bond	4.918	-	-	-	-	-	1034,630	-	
Absolute Return Multi Strategy	6.169	-	-	-	-	-	1331,900	-	
Absolute Return Currencies	5.695	5.408	-	-	-	-	1226,450	-	
Absolute Return European Equity	106,192	-	-	103,376	-	-	-	-	
Absolute Return Asian Equity	5.727	-	-	-	-	-	-	-	
Commodity Alpha	3.206	3.000	-	2.582	-	-	681,230	-	
Pioneer SF									
Euro Curve 1-3year	5.948	5.737	-	-	-	-	1205,750	-	
Euro Curve 3-5year	6.744	6.493	-	-	-	-	1406,280	-	
Euro Curve 5-10year	5.316	5.414	-	-	-	-	1679,350	-	
Euro Curve 10-year	8.626	8.109	-	-	-	-	1908,270	-	
Global Curve 1-3year	5.747	5.538	-	-	-	-	1189,110	-	
Global Curve 7-10year	7.196	7.182	-	-	-	-	1648,410	-	
EUR Commodities	2.331	2.164	-	-	-	-	487,470	-	
European Equity Market Plus	-	-	-	-	-	-	2083,380	-	
Optimiser	-	-	-	-	-	-	1661,670	-	
Tactical Allocation Fund	6.024	-	-	-	-	-	62,770	-	
U.S. Equity Market Plus	-	-	-	-	-	-	2562,130	-	
Pioneer Fund Solutions									
Pioneer Fund Solutions - Conservative	8.455	7.540	-	-	-	-	-	-	
Pioneer Fund Solutions - Balanced	7.305	6.546	-	-	-	-	-	-	
Pioneer Fund Solutions - Diversified Growth	4.091	4.091	-	-	-	-	-	-	

www.pioneerinvestments.com Numero Verde 800-551552

ROBEKO					
Robeco Group					
Weena 850 - 3014 DA Rotterdam - The Netherlands					
Tel: +31 10 224 1224					
Office: Rotterdam, all Government securities					
Secured	Basis	Secured	Office: Rotterdam, all Government securities		
Secured	Basis	Secured	Basis		
Robeco N.V. - Rotterdam	Cat. A	Global Consumer Trends Eq. EUR	160,51	-	
Robeco N.V. Trading* al 16/01/2017	35,29	Global Growth Trends Eq. EUR	138,14	-	
* Nav al 25.01.2007 Euro 29,79		Global Growth Trends Eq. EUR	-	-	140,37
Nav al 16/01/2017					
Robeco Lux - O- Rente	Cat. DH Cat. IH	New Wld Financials EUR	5787	-	
Robeco Lux - O- Rente	140,82 152,30	RobecoSAM Sust. Europ. Eq. EUR	49,89	-	
	Cat. IEH	Robeco GI QTA Plus	139,53	147,10	
Robeco Lux - O- Rente	125,61				
Robeco Capital Growth Funds Sicav	Cat. D Cat. I Cat. F		Cat. DH Cat. IH		
Active Quant Em.Mkts Eq.	153,30 162,34	BP US Premium Equities EUR	204,26	224,88	
Asia-Pac. Eq. EUR	150,82	Euro Credit Bonds	139,80	148,59	
BP US Large Cap Eq. EUR	273,94	Euro Gov Bonds	156,74	165,13	
BP US Large Cap Eq. USD	- 214,42	European High Yd Bonds	205,48	219,81	
BP US Premium Equities USD	231,43	High Yield Bonds	139,78	213,47	
Chinese Eq. EUR	79,05	Inv Grd Corp Bd	143,62	153,72	
Emerg. Markets Eq. EUR	167,67 303,11	Robeco Interest Plus Funds Sicav	Cat. D Cat. I		
Emerg. Stas Eq. EUR	199,16	Flex-o-Rente EUR	107,23	113,33	

T.Rowe Price	
Asian Ex-Japan Equity A USD	USD 11,80
Asian Ex-Japan Equity I USD	USD 18,04
Asian Ex-Japan Equity S USD	USD 16,39
Asian Ex-Japan Equity Sd USD	USD 27,20
Emerging Local Markets Bond I USD	USD 11,93
Euro Corporate Bond A EUR	EUR 15,48
Euro Corporate Bond I EUR	EUR 19,53
Euro Corporate Bond Sd EUR	EUR 11,95
Euro Corporate Bond Z EUR	EUR 22,33
European Equity A EUR	EUR 12,13
European Equity I EUR	EUR 13,40
European Ex-UK Equity I EUR	EUR 13,82
European Struct. Research Eq. I EUR	EUR 19,30
Global Aggregate Bond A USD	USD 16,76
Global Aggregate Bond I USD	USD 15,11
Global Aggregate Bond S USD	USD 11,17
Global Aggregate Bond Z USD	USD 24,45
Global Emerging Markets Bond A USD	USD 19,19
Global Emerging Markets Bond I USD	USD 23,08
Global Emerging Markets Bond Sd USD	USD 14,91
Global Emerging Markets Eq. A USD	USD 23,25
Global Emerging Markets Eq. I USD	USD 29,65
Global Emerging Markets Eq. I Id USD	USD 11,38
Global Emerging Markets Eq. JD USD	USD 7,36
Global Emerging Markets Eq. Z USD	USD 44,73
Global Equity A USD	USD 30,67
Global Equity I USD	USD 17,52
Global Equity J USD	USD 7,64
Global Equity Sd USD	USD 10,87
Global Fixed Income Abs Ret I USD	USD 18,28
Global High Yield Bond A USD	USD 27,59
Global High Yield Bond AD USD	USD 12,43
Global High Yield Bond AH EUR	EUR 22,90
Global High Yield Bond AH NOK	NOK 214,38
Global High Yield Bond I USD	USD 29,56
Global High Yield Bond JD USD	USD 9,92
Global High Yield Bond Sd USD	USD 13,79
Global High Yield Bond Z USD	USD 34,09
Global Large Cap Equity A USD	USD 28,68
Global Large Cap Equity I USD	USD 30,97
Global Large Cap Equity I GBP	GBP 29,07
Global Natural Resources Eq. A USD	USD 7,75
Global Natural Resources Eq. I USD	USD 11,96
Global Natural Resources Eq. Sd USD	USD 21,66
Global Real Est. Secur. Equity A USD	USD 23,32
Global Real Est. Secur. Equity I USD	USD 25,17
Japanese Equity A EUR	EUR 10,87
Japanese Equity I EUR	EUR 12,58
Latin American Equity A USD	USD 10,15
Latin American Equity I USD	USD 7,11
Middle East & Africa Equity A USD	USD 7,40
Middle East & Africa Equity I USD	USD 10,62
U.S. Aggregate Bond JD USD	USD 10,81
U.S. Blue Chip Equity A USD	USD 33,89
U.S. Blue Chip Equity J USD	USD 24,01
U.S. Large Cap Core Equity A USD	USD 25,85
U.S. Large Cap Core Equity I USD	USD 17,10
U.S. Large Cap Growth Equity A USD	USD 27,75
U.S. Large Cap Growth Equity I USD	USD 33,03
U.S. Large Cap Growth Equity J USD	USD 24,30
U.S. Large Cap Value Equity A USD	USD 28,41
U.S. Large Cap Value Equity I USD	USD 26,04
U.S. Large Cap Value Equity J USD	USD 18,34
U.S. Large Cap Value Equity Sd USD	USD 15,69
U.S. Smaller Company Equity A USD	USD 36,72
U.S. Smaller Company Equity I USD	USD 49,68




WIENER STÄDTISCHE
VIENNA INSURANCE GROUP

WIENER STÄDTISCHE ALLGEMEINE VERSICHERUNG A.G.
Direzione per l'Italia
Via C. Colombo, 112 - 00147 Roma
Tel. 06.5107011 - Fax 06.51070129

FONDI ASSICURATIVI UNIT-LINKED

	Data	Quot.
CI Master Fonds traditionell (cod.80107)	16/01/2017	13,11
CI Master Fonds dynamisch (cod.80108)	16/01/2017	11,89
CI Master Fonds progressiv (cod.80109)	16/01/2017	10,04
WSTV ESPA traditionell T (AT00000647599)	17/01/2017	157,37
WSTV ESPA dynamisch T (AT00000638364)	17/01/2017	154,45
WSTV ESPA progressiv T (AT00000647573)	17/01/2017	184,76
TemAssisi Renten AMI P(a) (cod. DE000A0NGJVS)	12/01/2017	96,71

www.wieneritalia.com




Multi-Style Multi Manager Funds PLC

FONDO	Valori al 16/01/2017	CLASSE	VALUTA	NAV
EUROPEAN SMALL CAP FUND CLASS B	B	EUR	282,16	
EUROZONE AGGRESSIVE EQ Fd CL B INST EUR	B Inst	EUR	163,98	
GL REAL ESTATE SEC Fd CL B Roll Up USD	B Roll Up	USD	1518,74	

Russell Investment Company PLC

FONDO	CLASSE	VALUTA	NAV
UNCONSTRAINED BOND FUND CLASS I	I	USD	107,64
UNCONSTRAINED BOND FUND CLASS B ACC	BH B	EUR	973,05
UNCONSTRAINED BOND FUND CLASS BH U	BH U	EUR	953,81
RUSSELL ASIA PACIFIC EX JAPAN A	A	USD	350,81
RUSSELL ASIA PACIFIC EX JAPAN F	F	EUR	288,91
RUSSELL ASIA PACIFIC EX JAPAN U	U	EUR	137,97
RUSSELL CONT EUR EQ A	A	EUR	43,61
RUSSELL CONT EUR EQ F	F	EUR	190,11
RUSSELL EMERG MKTS EQ A	A	USD	383,36
RUSSELL EMERG MKTS EQ B	B	USD	20,74
RUSSELL EMERG MKTS EQ C	C	EUR	238,48
RUSSELL EMERG MKTS EQ U	U	EUR	128,14
RUSSELL EURO LIQUID B Roll Up	B Roll Up	EUR	1000,01
RUSSELL GLOBAL BOND A	A	USD	276,25
RUSSELL GLOBAL BOND B	B	USD	20,45
RUSSELL GLOBAL BOND C	C	EUR	91,52
RUSSELL GLOBAL BOND BHA	BHA	EUR	1164,92
RUSSELL GLOBAL BOND BH B	BH B	EUR	15,65
RUSSELL GLOBAL BOND BH B Inc	BH B Inc	EUR	1015,61
RUSSELL GLOBAL BOND BH U Inc	BH U Inc	EUR	964,82
RUSSELL GLOBAL CREDIT BH C	BH C	EUR	102,48
RUSSELL GLOBAL CREDIT BH U Inc	BH U Inc	EUR	9,07
RUSSELL GLOBAL CREDIT U	U	EUR	13,60
RUSSELL GLOBAL CREDIT U Inc	U Inc	EUR	10,92
RUSSELL GLOBAL HIGH YIELD FUND CLASS A Roll Up Roll Up	A Roll Up	EUR	1263,04
RUSSELL GLOBAL HIGH YIELD FUND CLASS B Roll Up Roll Up	B Roll Up	EUR	1226,44
RUSSELL GLOBAL HIGH YIELD FUND CLASS B	B Inc	EUR	838,60
RUSSELL GLOBAL HIGH YIELD FUND CLASS U	U	EUR	1202,54
RUSSELL GLOBAL HIGH YIELD FUND CLASS U Inc	U Inc	EUR	87,49
RUSSELL JAPAN EQUITY FUND CLASS A Acc	A	JPY	25077,25
RUSSELL J			



Brown Brother Harriman
Luxembourg S.C.A.
2-8 Avenue Charles de Gaulle
L-1653 Luxembourg
Tel: +352 474066226
Fax: +352 474066401
www.bluebayinvest.com

Valori al 16/01/2017		
BlueBay Em Mkt Bd B (acc)	EUR	186,97
BlueBay Em Mkt Bd B (acc)	USD	318,12
BlueBay Em Mkt Bd D (acc)	GBP	89,56
BlueBay Em Mkt Bd I (acc)	USD	161,43
BlueBay Em Mkt Bd I (acc)	EUR	178,01
BlueBay Em Mkt Bd I Perf (acc)	EUR	169,76
BlueBay Em Mkt Bd R (acc)	EUR	171,29
BlueBay Em Mkt Bd R (acc)	USD	196,50
BlueBay Em Mkt Corp Bd R (acc)	USD	183,67
BlueBay Em Mkt Corp Bd B (acc)	EUR	172,04
BlueBay Em Mkt Corp Bd I (acc)	EUR	169,62
BlueBay Em Mkt Corp Bd I Perf (acc)	EUR	188,59
BlueBay Em Mkt Corp Bd B (acc)	USD	175,48
BlueBay Em Mkt Corp Bd R (acc)	EUR	182,99
BlueBay Em Mkt Corp Bd R (acc)	SEK	166,99
BlueBay Em Mkt Corp Bd R Div (dis)	USD	100,12
BlueBay Em Mkt Corp Bd I (acc)	USD	172,59
BlueBay Em Mkt Corp Bd I (acc)	GBP	167,48
BlueBay Em Mkt Corp Bd I Div (dis)	EUR	92,93
BlueBay Em Mkt Corp Bd DR (dis)	GBP	124,08
BlueBay Em Mkt Corp Bd D (dis)	GBP	115,68
BlueBay Em Mkt Curr B (acc)	EUR	125,24
BlueBay Em Mkt Curr B (acc)	USD	140,34
BlueBay Em Mkt Curr D (dis)	GBP	53,37
BlueBay Em Mkt Curr I (acc)	EUR	122,43
BlueBay Em Mkt Curr I Perf (acc)	EUR	129,73
BlueBay Em Mkt Curr I (acc)	USD	137,64
BlueBay Em Mkt Curr I Perf (acc)	USD	140,57
BlueBay Em Mkt Curr R (acc)	SEK	871,25
BlueBay Em Mkt Curr R (acc)	EUR	116,62
BlueBay Em Mkt Curr R (acc)	USD	127,82
BlueBay Em Mkt Curr R Div (dis)	USD	60,66
BlueBay Em Mkt Curr DR (dis)	GBP	55,61
BlueBay Em Mkt Sel Bd R (acc)	USD	116,78
BlueBay Em Mkt Sel Bd I (acc)	EUR	132,03
BlueBay Em Mkt Sel Bd B (acc)	USD	152,01
BlueBay Em Mkt Sel Bd D (dis)	GBP	64,49
BlueBay Em Mkt Sel Bd I Perf (acc)	EUR	141,02
BlueBay Em Mkt Sel Bd I Perf (acc)	USD	165,41
BlueBay Em Mkt Sel Bd R (acc)	EUR	104,01
BlueBay Em Mkt Sel Bd R (acc)	EUR	136,06
BlueBay Em Mkt Sel Bd R (acc)	SEK	1103,26
BlueBay High Yield Bd B Perf (acc)	EUR	338,56
BlueBay High Yield Bd R (acc)	EUR	221,47
BlueBay High Yield Bd B (acc)	EUR	354,73
BlueBay High Yield Bd B (acc)	GBP	162,19
BlueBay High Yield Bd R (acc)	SEK	1868,64
BlueBay High Yield Bd B (acc)	USD	185,78
BlueBay High Yield Bd R Div (dis)	USD	103,02
BlueBay High Yield Bd R Div (dis)	EUR	141,59
BlueBay High Yield Bd DR (dis)	GBP	109,87
BlueBay High Yield Bd D (dis)	GBP	119,70
BlueBay High Yield Bd I (acc)	EUR	201,74
BlueBay High Yield Bd I Perf (acc)	EUR	202,40
BlueBay High Yield Bd I Perf (acc)	USD	215,07
BlueBay High Yield Bd I (acc)	USD	153,79
BlueBay High Yield Bd I Div (dis)	EUR	97,72
BlueBay High Yield Bd R (acc)	USD	204,28
BlueBay High Yield Bd R (acc)	NOK	1905,71
BlueBay High Yield Corp Bd D (dis)	GBP	103,60
BlueBay Invest Grade Bd B (acc)	GBP	158,88
BlueBay Invest Grade Bd I Perf (acc)	USD	164,47
BlueBay Invest Grade Bd I (acc)	GBP	167,44
BlueBay Invest Grade Bd I (acc)	USD	163,80
BlueBay Invest Grade Bd R (acc)	SEK	1553,80
BlueBay Invest Grade Bd B (acc)	EUR	175,90
BlueBay Invest Grade Bd B Perf (acc)	EUR	178,25
BlueBay Invest Grade Bd B (acc)	USD	162,62
BlueBay Invest Grade Bd B Perf (acc)	GBP	130,08
BlueBay Invest Grade Bd DR (dis)	EUR	122,49
BlueBay Invest Grade Bd I Div (dis)	EUR	121,04
BlueBay Invest Grade Bd I Div (dis)	USD	122,00
BlueBay Invest Grade Bd D (dis)	GBP	126,63
BlueBay Invest Grade Bd I Perf (acc)	EUR	168,12
BlueBay Invest Grade Bd I (acc)	EUR	167,92
BlueBay Invest Grade Bd R (acc)	EUR	170,38
BlueBay Invest Grade Bd R (acc)	USD	163,07
BlueBay Invest Grade Bd R (acc)	NOK	1536,33
BlueBay Invest Grade Bd R Div (dis)	USD	112,04
BlueBay Invest Grade Li D (dis)	GBP	104,69
BlueBay Invest Grade Li I (acc)	EUR	118,35
BlueBay Invest Grade Li I Perf (acc)	EUR	124,86
BlueBay Invest Grade Li R (acc)	USD	113,77
BlueBay Invest Grade Li B (acc)	EUR	122,57
BlueBay Invest Grade Li R (acc)	SEK	1116,00
BlueBay Invest Grade Li R (acc)	EUR	112,45
BlueBay Invest Grade Li I (acc)	USD	110,52
BlueBay Invest Grade Li I (acc)	GBP	114,16
BlueBay Invest Grade Li DR (dis)	GBP	94,92
BlueBay Invest Grade Li R (dis)	EUR	88,93

Valori al 02/02/2015				
Nome	Valuta	Nav	Ask	W.B.V.*
31/12/2014				
Europerium Call On Max	EUR	1109,80	1119,80	
Flex. Sunrise Protection	EUR	108,00	109,00	
Flex. Sun. Protection Dis. Prem.	EUR	100,16	101,16	
Fosbury Autocallabile	EUR	200,00	200,00	
Fosbury Autocallabile 2	EUR	200,00	200,00	
Fosbury Coupons Autocallabile	EUR	150,00	150,00	
Optimiz Best Start Pl	EUR	110,34	111,34	
Optimiz Best Start Pl 2	EUR	107,47	108,47	
Optimiz Best Start Evo	EUR	106,09	107,09	
Optimiz Best Start Evo 8%	EUR	118,36	119,36	
Phoenix Euro Indices	EUR	100,00	0,00	
Preldo Centra	EUR	1089,71	1099,71	
Prima Classe 2	EUR	100,00	100,00	
Prima Classe 3	EUR	102,37	103,37	
Prima Classe 4	EUR	100,00	100,00	
Prima Classe 5	EUR	100,00	100,00	
Sun. Protection Emig Dis Bonus	EUR	102,72	103,72	
*Worst Basket Value calcolato settimanalmente				



BNP PARIBAS INVESTMENT PARTNERS

Tel. 800 00 99 44

Valori al 16/01/2017

PARVEST

Parvest Bond Absolute Return V350	EUR	106,56
Parvest Bond Euro	EUR	220,03
Parvest Bond Euro Corporate	EUR	183,02
Parvest Bond Euro Government	EUR	392,21
Parvest Bond Euro High Yield	EUR	194,08
Parvest Bond Euro Short Term	EUR	123,84
Parvest Bond World Emerging	USD	416,95
Parvest Conv Bond Europe	EUR	159,62
Parvest Conv Bond Europe Small Cap	EUR	163,34
Parvest Convertible Bond World RH	EUR	154,43
Parvest Diversified Dynamic	EUR	236,71
Parvest Equity Australia	AUD	880,18
Parvest Equity Best Selection Euro	EUR	474,47
Parvest Equity Best Selection Europe	EUR	201,89
Parvest Equity Brazil	USD	65,12

Parvest Equity Europe Small CAP	EUR	188,55
Parvest Equity India	USD	113,58
Parvest Equity Indonesia	USD	191,38
Parvest Equity Japan	JPY	4706,00
Parvest Equity Japan Small CAP	JPY	9530,00
Parvest Equity Nordic Small CAP	EUR	321,91
Parvest Equity Turkey	EUR	163,48
Parvest Equity USA Growth	USD	63,20
Parvest Equity USA Mid CAP	USD	233,81
Parvest Equity USA Small CAP	USD	208,98
Parvest Equity World Consumer Durables	EUR	168,74
Parvest Equity World Energy	EUR	640,31
Parvest Equity World Low Volatility	EUR	450,50
Parvest Equity World Telecom	EUR	722,20
Parvest Global Environnement	EUR	179,74
Parvest Real Estate Securities Europe	EUR	253,59
Parvest Sustainable Bond Euro Corporate	EUR	145,92

La lista ufficiale delle valorizzazioni giornaliere di tutti i comparti, categorie e classi di azioni commercializzati in Italia è disponibile al seguente indirizzo internet: www.bnpparibas-ip.it



Carmignac Gestion, 65 Bd Grande-Duchesse Charlotte
L-1331, Luxembourg
Tel: +352 46 70 60 54 - Fax: +352 46 70 60 30
www.carmignac.it

Denominazione	Data creazione	Valorial
		16/01/2017
Carmignac Investissement A EUR Acc	29/01/89	1172,610
Carmignac Investissement A EUR Yds	16/09/12	136,590
Carmignac Investissement E EUR Acc	01/07/06	172,390
Carmignac Grande Europe A EUR Acc	01/07/99	180,470
Carmignac Grande Europe A EUR Yds	20/07/12	128,240
Carmignac Grande Europe E EUR Acc	01/05/07	101,170
Carmignac Eur-Entrepr A EUR Acc	01/01/03	300,390
Carmignac Emergents A EUR Acc	03/02/97	815,940
Carmignac Emergents A EUR Yds	19/06/12	115,150
Carmignac Emergents E EUR Acc	30/12/11	121,640
Carmignac Emerg. Discov A EUR Acc	14/12/07	1319,110
Carmignac Emerg. Patrim A EUR Acc	31/03/11	113,210
Carmignac Emerg. Patrim A EUR Yds	20/07/12	93,850
Carmignac Emerg Patrim E EUR Acc	31/03/11	108,880
Carmignac Euro-Patrimoine A EUR Yds	16/06/12	105,230
Carmignac Commodities A EUR Acc	10/03/03	301,680
Carmignac Commodities E EUR Acc	30/12/11	89,360
Carmignac Patrimoine A EUR Acc	07/11/89	653,050
Carmignac Patrimoine A EUR Yds	19/06/12	113,210
Carmignac Patrimoine E EUR Acc	01/07/06	163,270
Carmignac Euro-Patrimoine A EUR Acc	01/01/03	314,140
Carmignac Profit R/100 A EUR Acc	01/01/02	203,420
Carmignac Profit R/100 A EUR Yds	01/01/02	180,960
Carmignac Profit R/100 A EUR Acc	14/06/99	220,590
Carmignac Global Bond A EUR Acc	14/12/07	101,480
Carmignac Global Bond A EUR Yds	20/07/12	105,170
Carmignac Securite A EUR Acc	26/01/89	1751,540
Carmignac Securite A EUR Yds	19/06/12	102,160
Carmignac Court Terme A EUR Acc	26/01/89	3758,370
Carmignac Capital Plus A EUR Acc	14/12/07	1156,470
Carmignac Capital Plus A EUR Yds	15/11/13	1010,540

Alcuni fondi presentano delle quote di distribuzione e/o delle quote denominate in altre valute.
L'elenco completo è disponibile sul sito www.carmignac.it





PICTET
Asset Management


Valori al 16/01/2017


Pictet-Absol Rtn Fix Inc-HR EUR	EUR	100,6900	Pictet-Greater China-R EUR	EUR	356,6100
Pictet-Agriculture-R EUR	EUR	176,8900	Pictet-Greater China-R USD	USD	380,9100
Pictet-Asian Eq Exlupn-R USD	USD	180,4900	Pictet-Health-HR EUR	EUR	160,3200
Pictet-Asian Eq Exlupn-HR EUR	EUR	132,2800	Pictet-Health-R USD	USD	209,4800
Pictet-Asn Ld Coy Dblt-R EUR	EUR	128,7400	Pictet-Indian Equities-R USD	USD	397,4600
Pictet-Asn Ld Coy Dblt-R USD	USD	137,5100	Pictet-Japanese Eq Sel-HR EUR	EUR	82,2300
Pictet-Biotech-HR EUR	EUR	403,0300	Pictet-Japanese Eq Sel-R JPY	JPY	12587,5500
Pictet-Biotech-R USD	USD	552,9200	Pictet-Japan Index-R JPY	JPY	15408,3400
Pictet-CHF Bonds-R	CHF	469,3500	Pictet-Japanese Opp-R-EUR	EUR	70,5900
Pictet-Clean Energy-R EUR	EUR	67,2700	Pictet-Japanese Opp-R-JPY	JPY	8525,6000
Pictet-Clean Energy-R USD	USD	71,4700	Pictet-LATAM Lc Coy Dblt-R EUR	EUR	106,2600
Pictet-Digital-R EUR	EUR	220,2700	Pictet-LATAM Lc Coy Dblt-R USD	USD	111,8900
Pictet-Digital-R USD	USD	234,0400	Pictet-Multi Asset Global Opp-R-EUR	EUR	115,7700
Pictet-Em Ld Coy Dblt-R EUR	EUR	136,0800	Pictet-Pac Exlupn Idx-R USD	USD	355,9400
Pictet-Em Ld Coy Dblt-R USD	USD	144,3000	Pictet-Premium Brands-R EUR	EUR	117,1300
Pictet-Emerging Europe-R EUR	EUR	298,8100	Pictet-Robotics-R EUR	EUR	109,3300
Pictet-Emerging Markets-R EUR	EUR	429,1200	Pictet-Russian Equities-R EUR	EUR	58,7200
Pictet-Emerging Markets-HR EUR	EUR	301,7200	Pictet-Russian Equities-R USD	USD	62,2700
Pictet-Emerging Markets Index-R USD	USD	220,3900	Pictet-Security-R EUR	EUR	166,2800
Pictet-Emerging Markets-R USD	USD	458,3500	Pictet-Security-R USD	USD	176,6700
Pictet-Eu Equities Sel-R	EUR	555,3100	Pictet-Short Term Money Mkt CHF R	CHF	121,2209
Pictet-EUR Bonds-R	EUR	519,0100	Pictet-Short Term Money Mkt JPY R	JPY	10045,5100
Pictet-EUR Corporate Bonds-R	EUR	185,8200	Pictet-Short Term Money Mkt R	EUR	132,7400
Pictet-EUR Government Bonds-R	EUR	154,2800	Pictet-Short Term Money Mkt USD R	USD	130,1338
Pictet-EUR High Yield-R	EUR	224,3800	Pictet-Small Cap Europe-R EUR	EUR	958,4700
Pictet-EUR Short Mid-Term Bonds-R	EUR	130,9300	Pictet-Sovereign Short-T. Money Mkt	EUR	100,4600
Pictet-Euroland Index-R EUR	EUR	132,9200	Pictet-Sovereign Short-T. Money Mkt	USD	102,0970
Pictet-Europe Index-R EUR	EUR	166,0600	Pictet-Timber-HR EUR	EUR	94,5700
Pictet-European Sust Eq-R EUR	EUR	220,3600	Pictet-Timber-R EUR	EUR	130,9100
Pictet-Global Bonds-R EUR	EUR	159,5500	Pictet-Timber-R USD	USD	139,0900
Pictet-Global Em Coy-R EUR	EUR	86,5500	Pictet-US Eq Sel-HR EUR	EUR	128,3500
Pictet-Global Em Coy-R USD	USD	92,5500	Pictet-US Eq Sel-R USD	USD	177,6900
Pictet-Global Emerging Debt-HR EUR	EUR	249,3200	Pictet-USA Index-R USD	USD	192,9600
Pictet-Global Emerging Debt-R USD	USD	337,1600	Pictet-USD Government Bonds-R	USD	589,4200
Pictet-Glo Megatrend Sel-R EUR	EUR	190,0300	Pictet-USD Short Mid-Term Bonds-R	USD	125,2400
Pictet-Glo Megatrend Sel-R USD	USD	201,9100	Pictet-Water-R EUR	EUR	247,2700

KAIRUS International Sicav

	Valori al	Euro
KIS ALPHA BETA P	13/01/2017	102,680
KIS AMERICA D	13/01/2017	210,580
KIS AMERICA P USD	13/01/2017	311,660
KIS AMERICA P	13/01/2017	216,580
KIS AMERICA X	13/01/2017	220,720
KIS BOND D	16/01/2017	124,660
KIS BOND P USD	16/01/2017	180,130
KIS BOND P	16/01/2017	130,970
KIS BOND Y	19/12/2016	101,260
KIS BOND Y USD	16/01/2017	102,840
KIS BOND PLUS D	16/01/2017	134,420
KIS BOND PLUS P USD	16/01/2017	139,840
KIS BOND PLUS P USD	16/01/2017	104,440
KIS BOND PLUS P DIST	16/01/2017	122,590
KIS BOND PLUS X	16/01/2017	104,230
KIS BOND PLUS D-DIST	16/01/2017	98,470
KIS BOND PLUS Y	16/01/2017	103,680
KIS EMERGING MARKETS D	13/01/2017	118,710
KIS EMERGING MARKETS P USD	13/01/2017	167,910
KIS EMERGING MARKETS P	13/01/2017	123,250
KIS EUROPA D	16/01/2017	135,090
KIS EUROPA P	13/01/2017	167,910
KIS EUROPA X	16/01/2017	114,110
KIS EUROPA Y	16/01/2017	123,830
KIS GLOBAL BOND D	13/01/2017	99,230
KIS GLOBAL BOND P	13/01/2017	102,210
KIS GLOBAL BOND P USD	13/01/2017	143,740
KIS ITALIA D	16/01/2017	103,230
KIS ITALIA P	16/01/2017	143,160
KIS ITALIA X	16/01/2017	145,120
KIS ITALIA Y	16/01/2017	108,200
KIS ITALIA X-DIST	16/01/2017	99,920
KIS ITALIA J	16/01/2017	106,550
KIS KEY P	16/01/2017	189,530
KIS KEY P-DIST	16/01/2017	146,140
KIS KEY X	16/01/2017	162,440
KIS KEY Y	16/01/2017	114,940
KIS KEY D	16/01/2017	109,710

 Le quote sottopesse si riferiscono ai prezzi di chiusura del giorno lavorativo precedente quello indicato CHALLENGE FUNDS - CLASSI MEDIOLANUM		
Valori in euro del	17/01/2017	
CH North American Equity-Med L	9.179	9.164
CH North American Equity - Med L cop	10.012	10.013
CH European Equity - Med L	5.417	5.457
CH European Equity - Med L cop	7.674	7.720
CH International Bond-Med LA	8.654	8.652
CH International Bond-Med LB	6.535	6.533
CH International Equity-Med L cop	6.574	6.593
CH International Income - Med L-A	5.666	5.651
CH International Income - Med L-B	5.485	5.468
CH Italian Equity - Med L	4.457	4.511
CH Spain Equity - Med L	5.788	5.910
CH Germany Equity - Med L	6.265	6.291
CH Pacific Equity - Med L	7.022	7.016
CH Pacific Equity - Med L cop	6.578	6.612
CH Energy Markets - Equity Med L	8.174	8.216
CH Energy Equity - Med L	7.458	7.466
CH Cyclical Equity - Med L	6.676	6.881
CH Counter Cyclical Equity - Med L	5.298	5.300
CH Financial Equity-Med L	3.960	3.871
CH Technology Equity - Med L	3.965	3.961
CH Liquidity Euro - Med L	6.773	6.772
CH Liquidity US Dollar - Med L	4.965	4.956
CH Flexible - Med L-A	4.584	4.592
CH Euro Income - Med L-A	7.325	7.236
CH Euro Income - Med L-B	4.824	4.824
CH International Bond - Med L-A Cop	8.654	8.652
CH International Bond - Med L-B Cop	6.535	6.533
CH Euro Bond - Med L-A	10.091	10.088
CH Euro Bond - Med L-B	6.677	6.675
CH International Income - Med L-A Cop	6.700	6.700
CH International Income - Med L-B Cop	5.040	5.039
CH International Equity - Med L	8.350	8.357
CH Flexible - Med S-A	8.796	8.814
CH North American Equity Med S	11.871	11.852
CH North American Equity - Med S cop	19.631	19.633
CH European Equity-Med S	9.194	9.262
CH European Equity-Med S cop	14.802	14.891
CH Italian Equity - Med S	7.967	7.760
CH Spain Equity - Med S	16.017	16.140
CH Germany Equity - Med S	11.629	11.676
CH Pacific Equity - Med S	9.222	9.222
CH Pacific Equity-Med S	12.676	12.942
CH Energy Markets - Equity Med S	18.104	18.199
CH Energy Equity - Med S	14.415	14.430
CH Cyclical Equity - Med S	13.818	13.829
CH Counter Cyclical Equity - Med S	10.537	10.942
CH International Income - Med S-A	11.155	11.121
CH International Income - Med S-B	10.806	10.773
CH International Bond - Med S-A	12.881	12.837
CH International Bond - Med S-B	12.014	11.974
CH International Equity-Med S cop	16.649	16.688
CH Financial Equity - Med S	7.459	7.480
CH Technology Equity - Med S	9.482	9.473
CH Liquidity Euro - Med S	12.510	12.508
CH Liquidity US Dollar - Med S	9.933	9.915
CH Euro Income - Med S-A	12.915	12.916
CH Euro Income - Med S-B	9.392	9.392
CH International Income - Med S-A Cop	11.757	11.756
CH International Income-Med S-B Cop	9.833	9.833
CH Euro Bond - Med S-A	17.994	17.988
CH Euro Bond - Med S-B	12.623	12.619
CH International Bond - Med S-A Cop	14.696	14.695
CH International Bond - Med S-B Cop	12.251	12.248
CH International Equity - Med S	10.726	10.735
CH Solidity Return - Med S-A	11.387	11.394
CH Solidity Return - Med S-B	9.865	9.862
Legenda Proventi: A=ad accumulazione; B=a distribuzione		
BEST BRANDS - CLASSI MEDIOLANUM		
Valori in euro del	17/01/2017	
MBB US Collection L	6.172	6.155
MBB European Coll L	6.612	6.603
MBB Pacific Coll L	6.556	6.554
MBB Em Markets Coll L	10.418	10.432
MBB Gbl Tech Coll L	2.768	2.762
MBB Gbl Tech Coll L cop	8.770	8.763
MBB Euro Fixed Income LA	5.963	5.963
MBB Euro Fixed Income LB	4.694	4.694
MBB Gbl High Yield LA	12.454	12.434
MBB Gbl High Yield LB	5.894	5.895
MBB Dynamic Coll L	7.001	6.989
MBB Dynamic Coll L cop	6.891	6.881
MBB Eq Power Coupon Coll L	7.075	7.077
MBB Eq Power Coupon Coll L B	5.504	5.505
MBB US Collection S	9.863	9.838
MBB European Coll S	9.847	9.832
MBB Pacific Coll S	10.007	10.005
MBB Em Markets Coll S	16.850	16.872
MBB Gbl Tech Coll S	8.216	8.199
MBB Gbl Tech Coll S cop	13.311	13.292
MBB Euro Fixed Income S	11.556	11.555
MBB Euro Fixed Income SB	9.113	9.113
MBB Gbl High Yield S	18.378	18.348
MBB Gbl High Yield S B	9.274	9.259
MBB Dynamic Coll S	12.024	12.003
MBB Dynamic Coll S cop	13.311	13.292
MBB Eq Power Coupon Coll S	10.950	10.953
MBB Eq Power Coupon Coll S B	10.806	10.809
MBB US Collection L cop	6.539	6.532
MBB European Coll L cop	7.194	7.212
MBB Pacific Coll L cop	11.110	11.168
MBB Gbl High Yield Cop LA	7.719	7.720
Legenda proventi: A=ad accumulazione; B=a distribuzione		
 www.bancamediolanum.it		

		
MBB Gbl High Yield cop LB	4.995	4.996
MBB Eq Power Coupon Coll L cop	6.214	6.220
MBB Eq Power Coupon Coll L BH	5.119	5.124
MBB US Collection S cop	12.382	12.369
MBB European Coll S cop	13.379	13.338
MBB Pacific Coll S cop	11.110	11.168
MBB Gbl High Yield cop S B	14.793	14.796
MBB Gbl High Yield cop SA	9.535	9.536
MBB Eq Power Coupon Coll S cop	11.836	11.848
MBB Eq Power Coupon Coll S BH	10.062	10.073
MBB BlackRock Gbl L	7.411	7.425
MBB BlackRock Gbl L cop	5.987	6.004
MBB BlackRock Gbl S	14.302	14.329
MBB BlackRock Gbl S cop	11.523	11.555
MBB MStarling Gbl L	8.399	8.410
MBB MStarling Gbl L cop	7.089	7.106
MBB MStarling Gbl S	16.209	16.231
MBB MStarling Gbl S cop	13.654	13.686
MBB JPMorgan Gbl L	7.643	7.650
MBB JPMorgan Gbl L cop	6.184	6.196
MBB JPMorgan Gbl S	14.747	14.762
MBB JPMorgan Gbl S cop	11.937	11.963
MBB Premium Coupon Coll L	6.572	6.574
MBB Premium Coupon Coll L cop	6.213	6.216
MBB Premium Coupon Coll L B	5.261	5.263
MBB Premium Coupon Coll L B Hdg	5.007	5.009
MBB Premium Coupon Coll S	12.821	12.826
MBB Premium Coupon Coll S cop	12.100	12.105
MBB Premium Coupon Coll S B Hdg	10.464	10.468
MBB DWS MegaTrend Sel L	6.344	6.326
MBB DWS MegaTrend Sel L cop	5.743	5.732
MBB DWS MegaTrend Sel S	12.351	12.316
MBB DWS MegaTrend Sel S cop	11.137	11.117
MBB Franklin Templeton EM Sel L	5.617	5.624
MBB Franklin Templeton EM Sel S	10.937	10.952
MBB Pimco Inflation Strategy Sel LA	5.318	5.318
MBB Pimco Inflation Strategy Sel LB	4.525	4.526
MBB Pimco Inflation Strategy Sel SA	10.425	10.425
MBB Pimco Inflation Strategy Sel SB	8.955	8.955
MBB Coupon Strategy Collection LA	6.861	6.859
MBB Coupon Strategy Collection LA Cop	6.047	6.049
MBB Coupon Strategy Collection LB	5.435	5.433
MBB Coupon Strategy Collection LB Cop	4.771	4.773
MBB Coupon Strategy Collection SA	13.412	13.408
MBB Coupon Strategy Collection SA Cop	11.787	11.790
MBB Coupon Strategy Collection SB	10.656	10.623
MBB Coupon Strategy Collection SB Cop	9.322	9.325
MBB New Opportunities Collection LA	6.154	6.153
MBB New Opportunities Collection LA Cop	5.522	5.527
MBB New Opportunities Collection SA	12.068	12.066
MBB New Opportunities Collection SA Cop	10.812	10.822
MBB Convertible Strategy Collection LA	5.909	5.897
MBB Convertible Strategy Collection LA Hdg	5.430	5.457
MBB Convertible Strategy Collection LB	5.608	5.596
MBB Convertible Strategy Collection LA Hdg	5.213	5.209
MBB Convertible Strategy Collection SA	11.689	11.665
MBB Convertible Strategy Collection SA Hdg	10.848	10.841
MBB Convertible Strategy Collection SB	11.094	11.072
MBB Convertible Strategy Collection SB Hdg	10.305	10.299
MBB Invesco Bal Risk Coupon Sel LA	5.574	5.579
MBB Invesco Bal Risk Coupon Sel LB	5.111	5.116
MBB Invesco Bal Risk Coupon Sel SA	11.027	11.038
MBB Invesco Bal Risk Coupon Sel SB	10.111	10.122
MBB Cammigrac Short Sel LA	5.639	5.648
MBB Cammigrac Short Sel SA	11.155	11.173
MBB Mistracorp Opp Coll LA	5.972	5.967
MBB Mistracorp Opp Coll LA Hdg	5.589	5.596
MBB Mistracorp Opp Coll LB	5.607	5.602
MBB Mistracorp Opp Coll LB Hdg	5.240	5.237
MBB Mistracorp Opp Coll SA	11.772	11.763
MBB Mistracorp Opp Coll SA Hdg	11.018	11.013
MBB Mistracorp Opp Coll SB	11.055	11.046
MBB Mistracorp Opp Coll SB Hdg	10.329	10.325
MBB Socially Respons Coll LA	4.936	4.918
MBB Socially Respons Coll LA Hdg	4.859	4.845
MBB Socially Respons Coll SA	9.817	9.791
MBB Socially Respons Coll SA Hdg	9.630	9.602
MBB Equilibrium LA	4.848	4.851
MBB Equilibrium LA Hdg	4.814	4.819
MBB Equilibrium LB	4.730	4.733
MBB Equilibrium LB Hdg	4.693	4.698
MBB Equilibrium SA	9.650	9.655
MBB Equilibrium SB	9.417	9.423
MBB Equilibrium SB Hdg	9.350	9.360
MBB European Coupon Strategy Collection LA	5.191	5.201
MBB European Coupon Strategy Collection LB	5.129	5.139
MBB European Coupon Strategy Collection LHA	5.248	5.253
MBB European Coupon Strategy Collection LHB	5.190	5.196
MBB European Coupon Strategy Collection SA	10.356	10.356
MBB European Coupon Strategy Collection SB	10.234	10.254
MBB European Coupon Strategy Collection SHA	10.472	10.482
MBB Long Short Strategy Collection	4.954	4.955
MBB Long Short Strategy Collection SA	9.880	9.881
MBB US Coupon Strategy Collection LA	5.600	5.598
MBB US Coupon Strategy Collection LB	5.518	5.524
MBB US Coupon Strategy Collection LHA	5.294	5.288
MBB US Coupon Strategy Collection LHB	5.212	5.206
MBB US Coupon Strategy Collection SA	11.173	11.144
MBB US Coupon Strategy Collection SB	11.010	10.981
MBB US Coupon Strategy Collection SHA	10.576	10.564
MBB US Coupon Strategy Collection SHB	10.385	10.373
MBB Mediobank Fnd Asian Coupon Sel LA	5.461	5.461
MBB Mediobank Fnd Asian Coupon Sel LB	5.380	5.380
MBB Mediobank Fnd Asian Coupon Sel LHA	5.248	5.253
MBB Mediobank Fnd Asian Coupon Sel LHB	5.165	5.170
MBB Mediobank Fnd Asian Coupon Sel SA	10.894	10.895
MBB Mediobank Fnd Asian Coupon Sel SB	10.735	10.736

		
MBB Mediobank Fnd Asian Coupon Sel SHA	10,480	10,470
MBB Mediobank Fnd Asian Coupon Sel SHB	10,299	10,309
MBB Financial Inc Stat LA	5,129	5,134
MBB Financial Inc Stat LB	4,883	4,888
MBB Financial Inc Stat SA	10,209	10,220
MBB Financial Inc Stat SB	9,723	9,733
PORTFOLIO FUNDS - CLASSI MEDIOLANUM		
Valori in euro del	17/01/2017	16/01/2017
PO Active 100 Fund S-A	11,676	11,682
PO Active 80 Fund S-A	10,738	10,739
PO Active 40 Fund S-A	11,206	11,199
PO Active 10 Fund S-A	10,665	10,653
PO Aggressive Fund S-A	12,423	12,429
PO Aggressive Fund SH-A	10,821	10,842
PO Aggressive Plus Fund S-A	12,566	12,577
PO Aggressive Plus Fund SH-A	11,140	11,165
PO Dynamic Fund S-A	12,150	12,153
PO Dynamic Fund SH-A	11,087	11,114
PO Balanced Fund S-A	11,910	11,913
PO Balanced Fund SH-A	11,268	11,283
PO Moderate Fund S-A	11,404	11,406
PO Moderate Fund SH-A	11,012	11,021
PO Liquidity Fund S-A	11,080	11,078
PO Liquidity Fund SH-A	11,237	11,236

 Valori al 16/01/2017		
European Equity Fund	EUR	159,48
Global Bond Fund	EUR	126,08
European Short Term Gov. Bd Fnd	EUR	113,56
Global Equity Fund	EUR	202,67



Valori al 16/01/2017		
Uni21Century-net	29,440	
UniAsiaPacific A	116,000	
UniDividend A	53,210	
UniEM FarEast A	1591,040	
UniEM Global A	79,320	
UniEM EasternEurope A	1896,090	
UniEuroAspirant C	45,970	
UniEuroRenta Corporates C	43,070	
UniEuroRenta Emerging Mkts A	50,450	
UniEuroSTOXX 50 C	25,900	
UniFavourite Bonds A	25,620	
UniFavorite: Equity	124,360	
UniGarantTop: Europa IV	124,210	
UniGlobal	196,300	
UniKapital	111,090	
UniMidS SmallCaps: Europe A	46,110	
UniReserve: Euro C	127,320	
UniReserve: USD A	989,900	
UniNorthAmerica	246,850	
UniSector Climate Change A	32,680	
UniValueFund Global C	56,890	
UniValueFund Europe A	52,430	
Solo per investitori istituzionali		
UniAsiaPacific I	132,660	
UniFavorite: Equity I	132,720	
UniGlobal I	215,950	
Per informazioni circa i distributori dei fondi di Uni Investment in Italia si prega di consultare la lista dei distributori disponibile sul sito www.union-investment.com/it		

NEUBERGER

BERMAN

NEUBERGER BERMAN INVESTMENT FUND PLC

Valori al #T##V#DQ		
Descrizione	Valuta	NAV
Neuberger Berman AM Fund Global Disciplined Growth I (Acc)	USD	
Neuberger Berman AM Fund Opportunistic Fund A (Acc)	EUR	8,74
Neuberger Berman AM Fund Opportunistic Fund A (Acc)	USD	10,99
Neuberger Berman AM Fund Opportunistic Fund B (Acc)	EUR	8,52
Neuberger Berman AM Fund Opportunistic Fund B (acc)	USD	9,00
Neuberger Berman AM Fund Opportunistic Fund I (Acc)	EUR	10,25
Neuberger Berman AM Fund Opportunistic Fund I (Acc)	USD	11,18
Neuberger Berman AM Fund Opportunistic Fund I (Dist)	GBP	10,23
Neuberger Berman AM Fund Opportunistic Fund I (Dist)	USD	10,58
Neuberger Berman AM Fund Straus USD Institutional R	USD	9,26
Neuberger Berman AM Fund Straus USD Adviser R	USD	9,07
Neuberger Berman AM Fund Straus USD Investor R	USD	7,65
Neuberger Berman AM Fund US High Yield Bond A (Acc)	EUR	19,48
Neuberger Berman AM Fund US High Yield Bond I (Acc)	USD	22,10
Neuberger Berman AM Fund US High Yield Bond I (Dist)	GBP	10,67
Neuberger Berman AM Fund US Large Cap Growth Fd A (Acc)	EUR	16,51
Neuberger Berman AM Fund US Large Cap Growth Fd A (Acc)	USD	17,96
Neuberger Berman AM Fund US Large Cap Growth Fd B (Acc)	EUR	9,60
Neuberger Berman AM Fund US Large Cap Growth Fd B (Acc)	USD	10,34
Neuberger Berman AM Fund US Large Cap Growth Fd I (Acc)	USD	19,27
Neuberger Berman AM Fund US Large Cap Growth Fd I (Dist)	GBP	17,52
Neuberger Berman AM Fund US Large Cap Growth Fd I (Dist)	USD	17,73
Neuberger Berman AM Fund US Real Estate A (Acc)	EUR	7,25
Neuberger Berman AM Fund US Real Estate A (Acc)	USD	17,18
Neuberger Berman AM Fund US Real Estate B (Acc)	EUR	6,61
Neuberger Berman AM Fund US Real Estate B (Acc)	USD	7,86
Neuberger Berman AM Fund US Real Estate I (Acc)	EUR	15,33
Neuberger Berman AM Fund US Real Estate I (Acc)	USD	18,55
Neuberger Berman AM Fund US Real Estate I (Dist)	GBP	12,05
Neuberger Berman AM Fund US Real Estate I (Dist)	USD	8,90
Neuberger Berman AM Fund US Small Cap Growth Fd A (Acc)	EUR	11,83
Neuberger Berman AM Fund US Small Cap Growth Fd A (Acc)	USD	12,42
Neuberger Berman AM Fund US Small Cap Growth Fd B (Acc)	EUR	9,77
Neuberger Berman AM Fund US Small Cap Growth Fd B (Acc)	USD	9,92
Neuberger Berman AM Fund US Small Cap Growth Fd I (Acc)	EUR	12,27
Neuberger Berman AM Fund US Small Cap Growth Fd I (Acc)	USD	13,07
Neuberger Berman AM Fund US Small Cap Growth Fd I (Dist)	GBP	11,52
Neuberger Berman AM Fund US Small Cap Growth Fd I (Dist)	USD	11,61

WWW.NB.COM

BARCLAYS			
Valori al 03/01/2014			
Celsius Funds plc			
Barclays Real Return USD Fund K	USD	85,41	
Barclays Real Return USD Fund U	USD	89,64	
GEMS Fund F	EUR	1,03	
Sector Rotation Fund B	EUR	76,20	
Celsius Global Funds SICAV plc			
CAR Long Short Fund D	EUR	117,57	
CAR Long Short Fund G	EUR	96,65	
ICI Fund (EUR) A	EUR	99,00	
ICI Fund (EUR) B	EUR	84,98	
Target Alpha Program 4 Fund G	EUR	101,36	
Celsius Investment Funds SICAV			
Barclays Capital CombATS Fund B	EUR	86,33	
Barclays Pure Beta Commodity Fund B	EUR	85,82	
Barclays Pure Beta Commodity Fund F	EUR	62,13	
Barclays World Tactical Opportunity Fund B	EUR	95,48	
Barclays World Tactical Opportunity Fund F	EUR	88,62	
Barclays CORALS (USD) Index Fund A	EUR	0,83	
Barclays CORALS (USD) Index Fund B	EUR	0,86	
Celsius Funds II plc			
Barclays Capital RADAR Fund A	EUR	96,28	
Barclays Capital RADAR Fund B	EUR	97,26	
Barclays Capital RADAR Fund E	EUR	136,85	
Barclays Capital RADAR Fund F	EUR	139,16	
Barclays European Real Return Fund B	EUR	989,77	

KEPLER FONDS			
Long/Short Alpha Group			
Valori al 13/01/2017			
AlpenBank Equity Strategy	EUR	93,12	
ZertifikateChamps	EUR	90,44	

F&C			
Valori al 16/01/2017			
F&C Portfolios Fund			
F&C BMO Resp Gbl Emerg Mkts Eq AEUR		18,83	
F&C Emerg. Mkts Bd A Dis	USD	14,51	
F&C Emerg. Mkts Bd C Hdg dis	EUR	110,25	
F&C Emerg. Mkts Bd I Hdg dis	EUR	9,46	
F&C Europ. HYI Bd A dis	EUR	12,99	
F&C Gbl Conv. Bd A Hdg dis	EUR	17,77	
F&C Gbl Conv. Bd I Hdg dis	EUR	17,62	
F&C Gbl Smaller Cap Eq A	EUR	17,03	
F&C Gbl Smaller Cap Eq A	USD	13,87	
F&C Gbl Smaller Cap Eq I	GBP	17,92	
F&C Gbl Smaller Cap Eq I	USD	14,20	
F&C Responsible Gl. Eq. A dis	EUR	16,65	
F&C Responsible Gl. Eq. I dis	EUR	17,66	
www.fandc.com - Enquiries: +44 207 011 5111 Dealing: +352 47 40 66 427 - E-mail: mail@fandc.com			

IGNIS			
Valori al 13/01/2017			
Ignis Absolute Return Bd Fd A	EUR	1,10	

Goldman Sachs International			
Data di riferimento prezzi 7-01-2008			
M.A.P. Index 08.02.2010		100	

BPER: Sicav					
Prodotto	Divisa	Classe	Valorizzazione al	NAV	
BPER International SICAV Equity Europe Opportunity	EUR	P	13/01/2017	110,44	
BPER International SICAV Equity North America	USD	P	13/01/2017	108,25	
BPER International SICAV Euro Equities Small Cap P	EUR	P	13/01/2017	311,87	
BPER International SICAV Global Bond	EUR	P	13/01/2017	181,11	
BPER International SICAV Emerging Mkts Multi Asset Div	USD	P-dist	13/01/2017	223,63	
BPER International SICAV Global Convertible Bond	EUR	P	13/01/2017	182,73	
BPER International SICAV Short Term EUR Corporates	EUR	P	13/01/2017	96,99	
BPER International SICAV Multi Asset Dividend	EUR	P-dist	13/01/2017	93,89	
BPER International SICAV Currency Diversifier	EUR	P	13/01/2017	99,07	
BPER International SICAV Open Selection Defence	EUR	P	13/01/2017	98,62	
BPER International SICAV Open Selection Income	EUR	P	13/01/2017	98,06	
BPER International SICAV Open Selection Growth	EUR	P	13/01/2017	97,39	
BPER INTERNATIONAL SICAV					
Sede Legale: 33A, Avenue J.F. Kennedy, L-1855 Lussemburgo					
Registro di commercio: Lussemburgo B 61.517					
www.bper.it					

BPVN Strategic Investment Fund			
Valori al 17/01/2017			
VIS		EUR	11,83

BANCA ALETTI			
GELFIO BANK DOPOGLIAE			
Valore al: 12/05/2016			
Dow Jones EURO STOXX Select Dividend® 30 Index			1768,24
Sede operativa Via Roncaglia, 12 - 20146 Milano			

The World Markets Umbrella Fund plc			
c/o Mellon Fund Administration Limited			
The Harcourt Building			
Harcourt Street - Dublin 2 - Ireland - 00353 1 488 5033			
	DATA		\$
The Emerging World Fund / Retail B	13/01/2017		60,74

FONDO SPECULATIVO

KAİROS Partners SGR			
Valori al			
Kairos Multi-Strategy A	30/12/2016	964367,668	€
Kairos Multi-Strategy B	30/12/2016	620752,072	€
Kairos Multi-Strategy I	30/12/2016	657741,928	€
Kairos Multi-Strategy P	30/12/2016	581838,854	€



vi apre le porte dell'evento economico più importante dell'anno

DAVOS 2017

Torna l'appuntamento col World Economic Forum

I numeri uno dell'impresa e della finanza. L'agenda del business globale per il 2017. La prima volta del presidente cinese Xi Jinping alla quarantasettesima edizione del World Economic Forum. Le interviste, i dibattiti, gli scenari dell'economia digitale e della finanza del domani

TUTTI I GIORNI IN DIRETTA DAL 17 GENNAIO

canale 507

in diretta streaming su www.milanoфинanza.it

App [Le TV di Class Editori](#)

 facebook/classcnbc
  @classcnbc
  ID: class CNBC



I FATTI SEPARATI DALLE OPINIONI

e-mail: mf-milanoфинanza@class.it

Direttore ed editore: Paolo Panerai (02-58219209)

Direttore ed editore associato: Gabriele Capolino (02-58219227)

Direttore: Pierluigi Magnaschi (02-58219207)

Condirettore: Andrea Cabrini (coordinamento media digitali)

Vicedirettrici: Filippo Buraschi (02-58219205)

Antonio Satta (Capo della sede di Roma, 06-69760847),

Caporedattore centrale Francesco Allegra (02-58219875), **Capiredattore** Aldo Bolognini Cobiainchi (Patrimoni 02-58219233), Davide Fumagalli (Internet e Patrimoni 02-58219229), **Vicecapiredattore:** Giuliano Castagneto (02-58219336), Lucio Sironi (02-58219228), **Capiservizio:** Teresa Campo (02-58219471), Ester Corvi (ufficio studi 02-58219317), Stefania Peveraro (02-58219401), Stefano Roncato (MFF Magazine 02-58219225), Angela Zoppo (Roma 06-69760831), **Vicecaposervizio:** Marcello Bussi (02-58219392), **Redazione:** Chiara Bottoni (MF Fashion 02-58219446), Cristina Cimato (MF Personal 02-58219566), Manuel Follis (02-58219779), Gian Marco Giura (02-58219460), Luca Gualtieri (02-58219757), Luisa Leone (06-69760829), Anna Messia (06-69760865), Luciano Mondellini (02-58219592), Andrea Montanari (02-58219316), Francesco Ninfolo (02-58219238), Paola Valentini (02-58219475), **Redazione di New York:** Andrea Fiano (corrispondente 001212-524.3213).

Capo economista: Massimo Brambilla (02-58219495)

Patrimoni **MF** **Gentleman**

diretto da **Chiamapietro Bauda**
responsabile moda **Stefano Roncato**
diretto da **Giulia Pessani**

L'indirizzo e-mail dei redattori si ottiene con l'iniziale del nome, seguita dal cognome e da @class.it (esempio, per Primo Secondo: psecondo@class.it)

Impaginazione: Alessandra Superti (responsabile)

Segreteria: Rosalba Pagano e Federica Troia (Milano), Barbara Alabio e Tiziana Cioppa (Roma)

Milano Finanza Editori spa

Milano Finanza Editori spa - 20122 Milano, via Marco Burigozzo 5, tel. (02) 582191 (tel. passante), telefax (02) 58317518-58317559, 00187 Roma, via Santa Maria in Via 12, tel. (06) 6976081 r.a., telefax (06) 69920373-69920374 - **Copie arretrate:** comporre il numero verde 800-822195. Risponderà il servizio arretrati. Ai non abbonati è richiesto l'invio anticipato del doppio del prezzo di copertina a Milano Finanza Editori, preferibilmente mediante francobollo, o a mezzo assegno. La richiesta sarà evasa entro 30 giorni

TARIFFE ABBONAMENTI

Milano Finanza Italia € 169,00 annuale, estero € 266,00 annuale; **MF Italia** € 319,00 annuale, estero € 770,00 annuale; **MF+Milano Finanza Italia** € 409,00 annuale, estero € 900,00 annuale. **Abbonamento estero via aerea.**

Stampa: Milano, Litostud s.r.l., via A. Moro 2 - Pessano con Bornago (Milano) - Roma, Litostud Srl, via C. Pesenti 130.

Distribuzione Italia: Erime srl, 20122, Via Marco Burigozzo 5 - Milano. **Concessionaria esclusiva per la pubblicità:** Class Pubblicità SpA, Direzione Generale: Milano, via Burigozzo 8 - tel. (02) 58219522. Sede legale e amministrativa: Milano, via Burigozzo 5 - tel. (02) 582191 - Class Roma, Roma Via C. Colombo 456 - tel. (06) 69760857.

Presidente: Angelo Sajeva. **Vicepresidente:** Gianluigi Zappinoni. **Vicedirettore generale stampa e web Business & luxury:** Stefano Maggi. **Vicedirettore generale tv indoor & moving tv consumer:** Giovanni Russo. **Vicedirettore generale news business iniziative & eventi speciali:** Francesco Rossi. Per informazioni commerciali: npresileo@class.it

Tariffe pubblicitarie a modulo: Commerciali € 520,00; Finanziari: € 340,00; Legali: € 220,00; Domanda e offerta di personale € 520,00; Aziende informano € 520,00. Supplementi per posizioni di rigore: +25%; per pubblicità a colori: +40%. Tutti i prezzi si intendono Iva esclusa.

Reg. al Trib. di Milano n. 266 del 14-4-89 - Direttore responsabile Paolo Panerai

SERVIZIO ABBONAMENTI

Classeditori

CHIAMATA GRATUITA
NUMERO VERDE 800-822195

CHIAMATA GRATUITA
FAX VERDE 800-822196

AILETTORI

Tutte le informazioni contenute in queste pagine si basano su fonti che MF-Milano Finanza ritiene attendibili. Le asserzioni espresse nei vari articoli dei collaboratori rappresentano esclusivamente l'opinione degli autori. Nonostante l'estrema cura nel trattare la materia, MF-Milano Finanza non si assume responsabilità per quanto riguarda conseguenze derivanti da eventuali inesattezze o imprecisioni dei dati e delle quotazioni. In particolare, l'investimento in prodotti derivati (opzioni, futures, premi, warrant) offre la possibilità di ottenere elevatissime performance ma anche correndo un rischio molto elevato. Nel caso più negativo, si può verificare anche la perdita totale del capitale investito. In un normale portafoglio, la quota da destinare a prodotti di questo tipo dovrebbe essere limitata.

CominC&E

CREDEM

CREDEM VITA

Tel: +39 0522 586000 - Fax: +39 0522 452704 - www.credemvita.it - info@credemvita.it

Parvest Equity Turkey	159,270
Parvest Equity World Utilities	180,330
Petercam B - Agrivalue - F	150,370
Petercam B - Petercam Equities World Sustainable	169,840
Petercam L - Bonds EUR High Yield Short Term	138,200
Petercam L - Bonds Universals	162,960
Petercam L Fund - Petercam L Patrimonial	121,910
Pictet Clean Energy	77,440
Pictet Digital Communication	191,400
Pictet Emerging Local Currency	154,450
Pictet Euro Short Mid Term Bond	137,150
Pictet Euro Short Term High Yield	125,130
Pictet Global Megatrend Selection	217,680
Pictet Multi Asset Global Opportunities I	120,280
Pictet Security	193,150
Pictet Timber	147,680
Pimco Commodities Plus Strategy	7,400
Pimco Diversified Income	15,920
Pimco Emerging Local Currency	12,100
Pimco Emerging Markets Currency	13,070
Pimco Global Investment Grade Credit	18,240
Pimco Global Real Return	18,770
Pimco High Yield	26,950
Pimco Total Return	21,300
Pimco Unconstrained Bond	12,360
Raiffeisen DachFonds	195,400
Raiffeisen Europa High Yield	280,290
Raiffeisen Global Allocation Strategies Plus	148,810
Raiffeisen Obligazionario Euro	165,510
Rothschild - R Alizes - C	132,280
Rothschild - R Club - C	151,840
Rothschild - R Valor - C	199,550
Russel Global Bond	116,540
Russel World Equity	140,440
Schroder GAIA Sinus US Equity	124,280
Schroder Int. Sel. Fund - QEP Global Absolute Euro - Hedged	105,455
Schroder Int. Sel. Fund Asian Equity Yield C	141,745
Schroder Int. Sel. Fund Euro Bond C	22,717
Schroder Int. Sel. Fund Euro Gov. Bond C	12,469
Schroder Int. Sel. Fund Euro Special Situation C	12,134
Schroder Int. Sel. Fund European Equity Absolute Return	104,012
Schroder Int. Sel. Fund European Opportunities	115,760
Schroder Int. Sel. Fund Glob. Conv. Bond E.H. C	141,502
Schroder Int. Sel. Fund Global Energy C	18,851
Schroder Int. Sel. Fund Global Multi-Asset Allocation - C Euro Hedged	123,291
Schroder Int. Sel. Fund Japanese Equity - C Euro Hedged	106,040
Schroder Int. Sel. Fund Qep Global Quality C	193,123
Source Consumer Discretionary S&P US Select Sector UCITS ETF	248,670
Source Consumer Staples S&P US Select Sector UCITS ETF	326,670
Source Materials S&P US Select Sector UCITS ETF	247,000
Standard Life Inv. Global SICAV - Global Absolute Return Strategies Fund - D	12,542
State Street Global Advisors - Global Managed Volatility Equity Fund - I	13,100
State Street Global Advisors SICAV - State Street Flexible Asset Allocation Plus	9,809
T Rowe - European High Yield Bond Fund	17,580
T Rowe - Global Unconstrained Bond Fund - IH	10,510
T Rowe - US Large Cap Equity Fund - IHGEU	10,330
Theam Quant - Equity Guru Long Short - I	109,020
Threadneedle Inv. Funds ICVC American Smaller Companies Fund	3,497
Threadneedle Inv. Funds ICVC American INA	3,303
Threadneedle Inv. Funds ICVC Pan Euro Smaller Comp. INA	2,547
Threadneedle Inv. Funds ICVC Pan European INA	1,984
Threadneedle Inv. Funds ICVC UK Absolute Alpha	1,501
Threadneedle Lux - Global Asset Allocation	22,510
Threadneedle Lux - Global Smaller Companies	31,580
Threadneedle Specialist Investment Funds ICVC - China Opportunities Fund	3,369
UBAM - 10-40 Convertible Opportunities	97,040
UBAM - EM Investment Grade Corporate Bond	101,930
UBAM - Emerging High Yield Short Duration Corporate Bond USD	111,960
UBAM - Europe Equity	429,590
Ubs Lux Bond Fund Euro High Yield EUR Q	175,800
Ubs Lux Emerging Economies Global Short Term	81,140
Vontobel Fund Emerging Market Debt - HI	113,000
Vontobel Fund Emerging Markets Equity	111,070
Vontobel Fund EUR Corporate Bond Mid Yield	156,860
Vontobel Fund European Equity - I	149,040
Vontobel Fund Global Aggregate - IA	107,490
Vontobel Fund Global Value Equity	139,410
Euro al	10/01/2017
Amundi Funds Absolute Volatility Arbitrage	113,670
Amundi Funds Absolute Volatility Euro Equities	129,630
Amundi Funds Equity Global Luxury and Lifestyle	188,990
Amundi Funds Equity US Relative Value	160,790
Amundi Funds Money Market Euro	100,860
Amundi International Scav	156,770
Axa World Funds Force 3	55,310
Axa World Funds Force 5	67,410
Axa World Funds Force 8	71,870
Axa World Funds Framlington Optimal Income	180,910
Fidelity Funds American Diversified Fund	20,950
Fidelity Funds Euro Balanced Fund	15,230
Fidelity Funds Euro Short Term Bond Fund	25,714
Fidelity Funds Fidelity Target 2015 Euro Fund	13,520
Fidelity Funds Global Opportunities Fund	17,880
Fidelity Funds Greater China Fund	43,590
Fidelity Funds Italy Fund	7,684
Fidelity Funds South East Asia Fund	22,000
Franklin Templeton Inv. Funds Franklin Mutual Beacon	74,310
Franklin Templeton Inv. Funds Franklin Mutual European	23,940
Franklin Templeton Inv. Funds Franklin Mutual Global Disc.	20,790
Franklin Templeton Inv. Funds Franklin U.S. Opportunities	11,650
Franklin Templeton Inv. Funds Asian Bond	19,530
Franklin Templeton Inv. Funds Asian Growth	29,620
Franklin Templeton Inv. Funds Bric Fund	15,610
Franklin Templeton Inv. Funds Emerging Markets	16,450
Franklin Templeton Inv. Funds Euro High Yield	18,340
Franklin Templeton Inv. Funds European Total Return	15,130
Franklin Templeton Inv. Funds Global Bond	26,900
Franklin Templeton Inv. Funds Global Bond H1	20,420
Franklin Templeton Inv. Funds Global Equity Income	15,340
Franklin Templeton Inv. Funds Global Total Return	20,770
GLG Investments PLC European Equity	181,040
GLG Investments PLC Global Convertible UCITS	131,580
GLG Investments PLC Global Equity	147,240
Henderson Horizon Fund Pan European Equity	26,950
Henderson Horizon Fund Pan European Property Equities	38,060
Henderson Horizon Fund Pan European Smaller Companies	42,890
Morgan Stanley Inv. Funds Asian Prop.	17,680
Morgan Stanley Inv. Funds Emerg. Eur. Middle East & Africa Eq.	72,330
Morgan Stanley Inv. Funds Euro Corp. Bond	49,200
Morgan Stanley Inv. Funds US Adv.	43,880

Euro al 12/01/2017	
Aberdeen Global Asia Pacific Equity Fund I2 Euro Hedged	10,350
Aberdeen Global Latin America Equity Fund A2 Euro Hedged	6,534
Allianz Dynamic Multi Asset Strategy 50	1131,450
Allianz Europe Equity Growth	2584,170
Allianz Flexible Bond Strategy	1084,600
Amundi Amundi Redemption Plus	100,030
Amundi ETF - Floating Rate Euro Corporate 1-3 UCITS ETF	101,470
Amundi ETF - Global Equity Multi Smart Allocation Scientific Beta UCITS ETF	351,680
Amundi ETF - MSCI World Low Carbon UCITS ETF	210,350
Amundi Funds Absolute Volatility Euro Equities Fund MEC	125,260
Amundi Funds Bond Global Emerging Corporate	1091,440
Amundi Funds Cash Euro	101,580
Amundi Funds Convertible Europe	125,450
Amundi Funds Global Aggregate	122,250
Amundi Funds Global Aggregate Fund IE	1401,730
Amundi Funds Global Macro Bonds and Currencies	103,050
Amundi Funds Patrimoine	103,620
Amundi International Scav	166,290
Axa US Short Duration High Yield	166,860
Axa World Funds - Global Optimal Income - I	133,070
Axa World Funds Eurocredit Short Duration	135,770
Axa World Funds Framlington Europe Real Estate Securities	213,620
Axa World Funds Framlington Global Convertibles - A	115,530
Axa World Funds Framlington Italy	89,100
Axa World Funds Global Strategic Bonds	119,360
Bantleon Opportunities L	174,680
Bantleon Opportunities S	147,170
BlackRock Global Funds Continental European Flexible Fund	22,210
BlackRock Global Funds European Equity Income Fund	18,300
BlackRock Global Funds World Healthscience Fund	33,390
BNY Mellon Absolute Return Equity Fund T Euro Hedged	1,169
BNY Mellon Global Dynamic Bond Fund I AHG	1,049
BNY Mellon Global Funds PLC Global Equity Higher Income Fund	1,238
BNY Mellon Global Funds PLC Global Real Return	1,291
BSF American Diversified Equity Absolute Return D2	124,390
BSF European Select Strategies	102,840
Candriam Bond Credit Opportunities	222,940
Candriam Bonds Emerging Market	1399,600
Candriam Bonds Euro High Yield	1143,960
Candriam Equities L Biotechnology	1223,540
Candriam Equities L Sustainable World	359,910
Candriam Index Arbitrage FCI	1368,310
Candriam Money Market Euro	554,810
Capital Group European Growth and Income Fund	29,180
Capital Group Global Absolute Income Grower	12,550
Capital International Emerging Markets Total Opportunities	10,980
Carmignac Commodities	113,070
CGS FMS Global Evolution Frontier Markets	109,020
Comgest Growth PLC - Europe	20,900
Credit Suisse Liquid Alternative Beta	109,440
Credit Suisse Lux USA Value Equity Fund	14,850
Credit Suisse Multi-Advisor Equity Alpha	95,710
db x-trackers II - Australian Dollar Cash UCITS ETF	158,710
db x-trackers II - Canadian Dollar Cash UCITS ETF - I C	116,700
db x-trackers II - Sterling Cash UCITS ETF - 1D	210,440
DNCA Invest - Miur	129,980
Dorsal Convinctions - I	1559,730
Dws Alpha Renten Global	119,860
Dws Concept Kaldemorgen	144,680
Dws Global Agribusiness	145,360
Dws Invest German Equities	165,940
Dws Top Dividend	204,440
Edmond de Rothschild Europe Synergy	112,270
Ethna Funds - AKTIV E - T	129,180
Ethna-Dynamisch - T	77,590
Fidelity Active Strategy Emerging Markets Fund A	131,910
Fidelity Active Strategy Europe Fund Y	182,930
Fidelity Funds America Fund Y	22,920
Fidelity Funds Asian Special Situations Fund	31,540
Fidelity Funds China Consumer Fund Y	13,550
Fidelity Funds Emerging Europe Middle East and Africa Fund	11,570
Fidelity Funds Euro Corporate	32,010
Fidelity Funds Euro Short Term Bond	26,450
Fidelity Funds Fidelity Patrimoine Fund	12,530
Fidelity Funds Flexible Bond Fund Y	10,700
Fidelity Funds Germany	19,280
Fidelity Funds Global Financial Services Fund	18,950
Fidelity Funds Global Industrials Fund	17,980
Fidelity Funds Global Inflation Linked	12,070
Fidelity Funds Global Multi Asset Tactical Defensive Fund	14,300
Fidelity Funds Global Telecommunications Fund	19,040
Fidelity Funds Italy Fund Y	9,053
Franciere de l'Echiquier Arty	1554,730
Franciere de l'Echiquier Major	206,160
Franciere de l'Echiquier Patrimoine	904,570
Franklin Templeton Inv. Funds Asian Growth	30,800
Franklin Templeton Inv. Funds Franklin Alternative Strategies Fund	10,740
Franklin Templeton Inv. Funds Franklin India Fund	39,760
Franklin Templeton Inv. Funds Franklin Strategic Income Fund - I H1	11,430
Franklin Templeton Inv. Funds Frontier Markets	24,460
Franklin Templeton Inv. Funds Global Strategies I	19,130
Franklin Templeton Inv. Funds Global Total Return	26,120
Franklin Templeton Inv. Funds Global Total Return I	7,550
Franklin Templeton Inv. Funds Natural Resources	17,170
Franklin Templeton Inv. Funds Templeton Global Bond	22,160
Franklin Templeton Inv. Funds Templeton Global Bond Fund - I	29,380
Franklin Templeton Inv. Funds U.S. Opportunities Fund	92,390
GAM Star Lux - Absolute Return Us Equity	127,900
GAM Star Lux - European Momentum	13,902
GAM Star PLC - Credit Opportunities Fund	12,530
Goldman Sachs - Europe Equity Partners Portfolio	12,530
Goldman Sachs - Global CORE Equity Portfolio	18,930
GS Global Multi-Manager Alternatives Portfolio	107,270
Henderson Gartmore Fund - United Kingdom Absolute Return	7,054
Henderson Global Property Equity	17,480
Henderson Horizon Euro Corporate Bond	155,910
Henderson Horizon Global Technology Fund	34,230
Henderson Horizon Pan European Alpha funds	16,030

Henderson Pan European Equity	29,790
Hsbc Global Investment Bric Equity	11,995
Ignis Global Funds Absolute Return Gov. Bond Fund I E.H.	1,000
ING (L) - Invest First Class Multi Asset - I	6346,490
Inris - R CFM Diversified Fund	99,070
Invesco Emerging Market Corporate Bond Fund	13,400
Invesco Euro Corporate	18,086
Invesco European Bond Fund	7,664
Invesco Funds Asia Consumer Demand Fund	9,580
Invesco Funds Balanced Risk Allocation	16,880
Invesco Funds Global Structured Equity Fund	38,810
Invesco Funds Invesco Asia Balanced Fund	17,730
Invesco Global Leisure Fund	33,970
Invesco Global Targeted Returns	11,238
Invesco Global Total Return	13,840
Invesco Pan European High Income	21,770
Invesco Pan European Structured Equity	18,660
Invesco UK Equity Fund	11,450
Investec Global Strategy Fund - Franchise - I	23,130
Investec Global Strategy Fund - Multi Asset Income - I	20,410
Investec Global Strategy Fund Limited European Equity Fund	25,950
Investec Global Strategy Fund Ltd Emerging Markets Equity Fund	25,740
iShares ETF Barclays Italy Treasury Bond	155,890
iShares Msci Emerging Latin America	14,890
iShares Msci Emerging Markets	25,780
iShares MSCI Europe Momentum Factor UCITS ETF	5,663
iShares MSCI Europe Quality Factor UCITS ETF	5,548
iShares MSCI Europe Size Factor UCITS ETF	5,728
iShares MSCI Europe Value Factor UCITS ETF	5,485
iShares MSCI Japan UCITS ETF	120,900
iShares MSCI World Momentum Factor UCITS ETF	26,895
iShares MSCI World Quality Factor UCITS ETF	26,145
iShares MSCI World Size Factor UCITS ETF	26,315
iShares MSCI World Value Factor UCITS ETF	25,065
Janus Capital Funds PLC - Janus Balanced Fund I	16,090
Janus Capital Funds PLC - Janus Flexible Income Fund I	23,520
Janus Capital Funds PLC Unconstrained Bond Fund	10,100
JPMorgan Funds - Europe Technology Fund	203,300
JPMorgan Funds - Global Corporate Bond	95,300
JPMorgan Funds - Global Focus	22,650
JPMorgan Funds - Global Macro Opportunities - C	143,570
JPMorgan Funds - Global Strategic Bond	85,660
JPMorgan Funds - HighBridge Us Steep	118,390
JPMorgan Funds - US Aggregate Bond Fund - C	51,620
JPMorgan Investment Funds Europe Strategic Dividend Fund	142,350
Julius Baer Multibond Credit Opportunities Fund - B	171,190
Julius Baer Multibond Local Emerging Bond Fund - B	187,440
Julius Baer Multicooperation - Multi Asset Strategic Allocation Fund	5,688
Julius Baer Multistock Luxury Brands Fund Eur C	238,250
Legg Mason Brandywine Global Fixed Income	125,430
Legg Mason Brandywine Global Fixed Income Absolute Return	109,830
Legg Mason Global Funds Royce Us Small Cap Equity	121,540
Legg Mason Western Asset Emerging Markets Bond	259,050
Legg Mason Western Asset Macro Opportunities Bond Fund	111,360
LFP - LFP Allocation	1564,530
LFP Multistrategy Obligataire - I	1192,610
Lombard Odier Funds Convertible Bond Fund IA	8,748
Lombard Odier Funds Emerging Market Risk Parity Fund IA	18,457
Lombard Odier Funds Europe High Conviction	12,582
Lombard Odier Funds Global BBB-BB Fundamental Fund IA	12,662
Lombard Odier Funds Golden Age	14,793
Lombard Odier Funds World Gold Expertise USD	12,293
Lyxor ETF Euro Cash	106,415
Lyxor ETF EuroSts Macro Weighted AAA Gov 1-3	103,330
Lyxor ETF Msci All Country World	213,530
Lyxor ETF Mts Btp 1-3y Italy Gov Bond	109,820
Lyxor ETF New Energy	18,680
Lyxor UCITS ETF Barclays Floating Rate Euro 0-7Y - C	100,520
Lyxor UCITS ETF FTSE Italia Mid Cap - D	105,470
M&G Dynamic Allocation	16,418
M&G Global Basic	34,546
M&G Global Dividend	25,693
M&G Global Macro Bond	11,212
M&G Investment Funds 1 - Japan Fund	19,589
M&G Investment Funds 1 - North American Value Fund	22,059
M&G Investment Funds 14 - Income Allocation Fund	12,613
M&G Investment Funds 14 - M&G Prudent Allocation Fund	10,448
M&G Investment Funds 7 - Global Floating Rate High Yield Fund	10,683
M&G Optimal Income	20,576
Mandarine Funds - Mandarin Unique Small & Mid Caps Europe	12328,570
MFS Meridian Funds - Global Concentrated Fund	260,040
MFS Meridian Funds - Global Equity Fund	260,150
MFS Meridian Funds - Prudential Wealth - 1AE	119,830
Morgan Stanley Global Balanced Risk Control	37,180
Morgan Stanley Investment Funds - Global Brands - ZH	59,030
Morgan Stanley Investment Funds - Global Infrastructure (Euro - Hedged) - ZH	43,510
Morgan Stanley Us Advantage	73,130
Muzinich - Global Tactical Credit	107,920
Muzinich Short Duration High Yield Fund A Euro Hedged	121,540
Muzinich Transatlantic Yield Fund A Euro Hedged	299,250
Natixis - Loomis Sayles Multisector Income Fund	16,450
Natixis - Seeyond Multi Asset Conservative Growth	11123,630
Neuberger Berman China Equity Fund I	17,940
Neuberger Berman High Yield Bond Fund I	16,610
Neuberger Berman Short Duration Emerging Market Debt	10,360
Neuberger Berman Short Duration High Yield Bond Fund I	11,850
Neuberger Berman US Long Short Equity Fund	9,910
NN (L) - Global Bond Opportunities	20146,110
NN (L) - Investments Emerging Market Debt Hard Currency - IHC	5963,430
NN (L) - Us Credit - IH	5313,140
Nordea 1 SICAV Emerging Stars Equity Fund	99,060
Nordea 1 SICAV European Covered Bond Fund	13,620
Nordea 1 SICAV European Cross Credit Fund	128,880
Nordea 1 SICAV Stable Equity Long Short	114,190
Nordea 1 SICAV Stable Return Fund B	17,650
Nordea 1 SICAV US Corporate Bond Fund HBI	10,320
Nordea 1 SICAV US Total Return Bond Fund	84,530
Parvest Bond World Emerging Local IHEC	98,910
Parvest Equity Best Selection Euro IC	541,380
Parvest Equity Russia	142,510

[illegible]

FONDO	Data	Valore	FONDO	Data	Valore	FONDO	Data	Valore	FONDO	Data	Valore
7655	FAP 2020326	3,59	FULL 2204035	9/10/2017	3,64	FAP 2020326	9/10/2017	9,92	FAP 2020326	9/10/2017	9,92
8046	FAP 2020327	3,69	FULL 2204036	9/10/2017	3,74	FAP 2020327	9/10/2017	9,92	FAP 2020327	9/10/2017	9,92
7175	FAP 2020328	3,92	FULL 2204037	9/10/2017	3,97	FAP 2020328	9/10/2017	9,92	FAP 2020328	9/10/2017	9,92
7138	FAP 2020329	4,03	FULL 2204038	9/10/2017	4,08	FAP 2020329	9/10/2017	9,92	FAP 2020329	9/10/2017	9,92
7135	FAP 2020330	4,13	FULL 2204039	9/10/2017	4,18	FAP 2020330	9/10/2017	9,92	FAP 2020330	9/10/2017	9,92
7136	FAP 2020331	4,23	FULL 2204040	9/10/2017	4,28	FAP 2020331	9/10/2017	9,92	FAP 2020331	9/10/2017	9,92
7137	FAP 2020332	4,33	FULL 2204041	9/10/2017	4,38	FAP 2020332	9/10/2017	9,92	FAP 2020332	9/10/2017	9,92
7138	FAP 2020333	4,43	FULL 2204042	9/10/2017	4,48	FAP 2020333	9/10/2017	9,92	FAP 2020333	9/10/2017	9,92
7139	FAP 2020334	4,53	FULL 2204043	9/10/2017	4,58	FAP 2020334	9/10/2017	9,92	FAP 2020334	9/10/2017	9,92
7140	FAP 2020335	4,63	FULL 2204044	9/10/2017	4,68	FAP 2020335	9/10/2017	9,92	FAP 2020335	9/10/2017	9,92
7141	FAP 2020336	4,73	FULL 2204045	9/10/2017	4,78	FAP 2020336	9/10/2017	9,92	FAP 2020336	9/10/2017	9,92
7142	FAP 2020337	4,83	FULL 2204046	9/10/2017	4,88	FAP 2020337	9/10/2017	9,92	FAP 2020337	9/10/2017	9,92
7143	FAP 2020338	4,93	FULL 2204047	9/10/2017	4,98	FAP 2020338	9/10/2017	9,92	FAP 2020338	9/10/2017	9,92
7144	FAP 2020339	5,03	FULL 2204048	9/10/2017	5,08	FAP 2020339	9/10/2017	9,92	FAP 2020339	9/10/2017	9,92
7145	FAP 2020340	5,13	FULL 2204049	9/10/2017	5,18	FAP 2020340	9/10/2017	9,92	FAP 2020340	9/10/2017	9,92
7146	FAP 2020341	5,23	FULL 2204050	9/10/2017	5,28	FAP 2020341	9/10/2017	9,92	FAP 2020341	9/10/2017	9,92
7147	FAP 2020342	5,33	FULL 2204051	9/10/2017	5,38	FAP 2020342	9/10/2017	9,92	FAP 2020342	9/10/2017	9,92
7148	FAP 2020343	5,43	FULL 2204052	9/10/2017	5,48	FAP 2020343	9/10/2017	9,92	FAP 2020343	9/10/2017	9,92
7149	FAP 2020344	5,53	FULL 2204053	9/10/2017	5,58	FAP 2020344	9/10/2017	9,92	FAP 2020344	9/10/2017	9,92
7150	FAP 2020345	5,63	FULL 2204054	9/10/2017	5,68	FAP 2020345	9/10/2017	9,92	FAP 2020345	9/10/2017	9,92
7151	FAP 2020346	5,73	FULL 2204055	9/10/2017	5,78	FAP 2020346	9/10/2017	9,92	FAP 2020346	9/10/2017	9,92
7152	FAP 2020347	5,83	FULL 2204056	9/10/2017	5,88	FAP 2020347	9/10/2017	9,92	FAP 2020347	9/10/2017	9,92
7153	FAP 2020348	5,93	FULL 2204057	9/10/2017	5,98	FAP 2020348	9/10/2017	9,92	FAP 2020348	9/10/2017	9,92
7154	FAP 2020349	6,03	FULL 2204058	9/10/2017	6,08	FAP 2020349	9/10/2017	9,92	FAP 2020349	9/10/2017	9,92
7155	FAP 2020350	6,13	FULL 2204059	9/10/2017	6,18	FAP 2020350	9/10/2017	9,92	FAP 2020350	9/10/2017	9,92
7156	FAP 2020351	6,23	FULL 2204060	9/10/2017	6,28	FAP 2020351	9/10/2017	9,92	FAP 2020351	9/10/2017	9,92
7157	FAP 2020352	6,33	FULL 2204061	9/10/2017	6,38	FAP 2020352	9/10/2017	9,92	FAP 2020352	9/10/2017	9,92
7158	FAP 2020353	6,43	FULL 2204062	9/10/2017	6,48	FAP 2020353	9/10/2017	9,92	FAP 2020353	9/10/2017	9,92
7159	FAP 2020354	6,53	FULL 2204063	9/10/2017	6,58	FAP 2020354	9/10/2017	9,92	FAP 2020354	9/10/2017	9,92
7160	FAP 2020355	6,63	FULL 2204064	9/10/2017	6,68	FAP 2020355	9/10/2017	9,92	FAP 2020355	9/10/2017	9,92
7161	FAP 2020356	6,73	FULL 2204065	9/10/2017	6,78	FAP 2020356	9/10/2017	9,92	FAP 2020356	9/10/2017	9,92
7162	FAP 2020357	6,83	FULL 2204066	9/10/2017	6,88	FAP 2020357	9/10/2017	9,92	FAP 2020357	9/10/2017	9,92
7163	FAP 2020358	6,93	FULL 2204067	9/10/2017	6,98	FAP 2020358	9/10/2017	9,92	FAP 2020358	9/10/2017	9,92
7164	FAP 2020359	7,03	FULL 2204068	9/10/2017	7,08	FAP 2020359	9/10/2017	9,92	FAP 2020359	9/10/2017	9,92
7165	FAP 2020360	7,13	FULL 2204069	9/10/2017	7,18	FAP 2020360	9/10/2017	9,92	FAP 2020360	9/10/2017	9,92
7166	FAP 2020361	7,23	FULL 2204070	9/10/2017	7,28	FAP 2020361	9/10/2017	9,92	FAP 2020361	9/10/2017	9,92
7167	FAP 2020362	7,33	FULL 2204071	9/10/2017	7,38	FAP 2020362	9/10/2017	9,92	FAP 2020362	9/10/2017	9,92
7168	FAP 2020363	7,43	FULL 2204072	9/10/2017	7,48	FAP 2020363	9/10/2017	9,92	FAP 2020363	9/10/2017	9,92
7169	FAP 2020364	7,53	FULL 2204073	9/10/2017	7,58	FAP 2020364	9/10/2017	9,92	FAP 2020364	9/10/2017	9,92
7170	FAP 2020365	7,63	FULL 2204074	9/10/2017	7,68	FAP 2020365	9/10/2017	9,92	FAP 2020365	9/10/2017	9,92
7171	FAP 2020366	7,73	FULL 2204075	9/10/2017	7,78	FAP 2020366	9/10/2017	9,92	FAP 2020366	9/10/2017	9,92
7172	FAP 2020367	7,83	FULL 2204076	9/10/2017	7,88	FAP 2020367	9/10/2017	9,92	FAP 2020367	9/10/2017	9,92
7173	FAP 2020368	7,93	FULL 2204077	9/10/2017	7,98	FAP 2020368	9/10/2017	9,92	FAP 2020368	9/10/2017	9,92
7174	FAP 2020369	8,03	FULL 2204078	9/10/2017	8,08	FAP 2020369	9/10/2017	9,92	FAP 2020369	9/10/2017	9,92
7175	FAP 2020370	8,13	FULL 2204079	9/10/2017	8,18	FAP 2020370	9/10/2017	9,92	FAP 2020370	9/10/2017	9,92
7176	FAP 2020371	8,23	FULL 2204080	9/10/2017	8,28	FAP 2020371	9/10/2017	9,92	FAP 2020371	9/10/2017	9,92
7177	FAP 2020372	8,33	FULL 2204081	9/10/2017	8,38	FAP 2020372	9/10/2017	9,92	FAP 2020372	9/10/2017	9,92
7178	FAP 2020373	8,43	FULL 2204082	9/10/2017	8,48	FAP 2020373	9/10/2017	9,92	FAP 2020373	9/10/2017	9,92
7179	FAP 2020374	8,53	FULL 2204083	9/10/2017	8,58	FAP 2020374	9/10/2017	9,92	FAP 2020374	9/10/2017	9,92
7180	FAP 2020375	8,63	FULL 2204084	9/10/2017	8,68	FAP 2020375	9/10/2017	9,92	FAP 2020375	9/10/2017	9,92
7181	FAP 2020376	8,73	FULL 2204085	9/10/2017	8,78	FAP 2020376	9/10/2017	9,92	FAP 2020376	9/10/2017	9,92
7182	FAP 2020377	8,83	FULL 2204086	9/10/2017	8,88	FAP 2020377	9/10/2017	9,92	FAP 2020377	9/10/2017	9,92
7183	FAP 2020378	8,93	FULL 2204087	9/10/2017	8,98	FAP 2020378	9/10/2017	9,92	FAP 2020378	9/10/2017	9,92
7184	FAP 2020379	9,03	FULL 2204088	9/10/2017	9,08	FAP 2020379	9/10/2017	9,92	FAP 2020379	9/10/2017	9,92
7185	FAP 2020380	9,13	FULL 2204089	9/10/2017	9,18	FAP 2020380	9/10/2017	9,92	FAP 2020380	9/10/2017	9,92
7186	FAP 2020381	9,23	FULL 2204090	9/10/2017	9,28	FAP 2020381	9/10/2017	9,92	FAP 2020381	9/10/2017	9,92
7187	FAP 2020382	9,33	FULL 2204091	9/10/2017	9,38	FAP 2020382	9/10/2017	9,92	FAP 2020382	9/10/2017	9,92
7188	FAP 2020383	9,43	FULL 2204092	9/10/2017	9,48	FAP 2020383	9/10/2017	9,92	FAP 2020383	9/10/2017	9,92
7189	FAP 2020384	9,53	FULL 2204093	9/10/2017	9,58	FAP 2020384	9/10/2017	9,92	FAP 2020384	9/10/2017	9,92
7190	FAP 2020385	9,63	FULL 2204094	9/10/2017	9,68	FAP 2020385	9/10/2017	9,92	FAP 2020385	9/10/2017	9,92
7191	FAP 2020386	9,73	FULL 2204095	9/10/2017	9,78	FAP 2020386	9/10/2017	9,92	FAP 2020386	9/10/2017	9,92
7192	FAP 2020387	9,83	FULL 2204096	9/10/2017	9,88	FAP 2020387	9/10/2017	9,92	FAP 2020387	9/10/2017	9,92
7193	FAP 2020388	9,93	FULL 2204097	9/10/2017	9,98	FAP 2020388	9/10/2017	9,92	FAP 2020388	9/10/2017	9,92
7194	FAP 2020389	10,03	FULL 2204098	9/10/2017	10,08	FAP 2020389	9/10/2017	9,92	FAP 2020389	9/10/2017	9,92
7195	FAP 2020390	10,13	FULL 2204099	9/10/2017	10,18	FAP 2020390	9/10/2017	9,92	FAP 2020390	9/10/2017	9,92
7196	FAP 2020391	10,23	FULL 2204100	9/10/2017	10,28	FAP 2020391	9/10/2017	9,92	FAP 2020391	9/10/2017	9,92
7197	FAP 2020392	10,33	FULL 2204101	9/10/2017	10,38	FAP 2020392	9/10/2017	9,92	FAP 2020392	9/10/2017	9,92
7198	FAP 2020393	10,43	FULL 2204102	9/10/2017	10,48	FAP 2020393	9/10/2017	9,92	FAP 2020393	9/10/2017	9,92
7199	FAP 2020394	10,53	FULL 2204103	9/10/2017	10,58	FAP 2020394	9/10/2017	9,92	FAP 2020394	9/10/2017	9,92
7200	FAP 2020395	10,63	FULL 2204104	9/10/2017	10,68	FAP 2020395	9/10/2017	9,92	FAP 2020395	9/10/2017	9,92
7201	FAP 2020396	10,73	FULL 2204105	9/10/2017	10,78	FAP 2020396	9/10/2017	9,92	FAP 2020396	9/10/2017	9,92
7202	FAP 2020397	10,83	FULL 2204106	9/10/2017	10,88	FAP 2020397	9/10/2017	9,92	FAP 2020397	9/10/2017	9,92
7203	FAP 2020398	10,93	FULL 2204107	9/10/2017	10,98	FAP 2020398	9/10/2017	9,92	FAP 2020398	9/10/2017	9,92
7204	FAP 2020399	11,03	FULL 2204108	9/10/2017	11,08	FAP 2020399	9/10/2017	9,92	FAP 2020399	9/10/2017	9,92
7205	FAP 2020400	11,13	FULL 2204109	9/10/2017	11,18	FAP 2020400	9/10/2017	9,92	FAP 2020400	9/10/2017	9,92
7206	FAP 2020401	11,23	FULL 2204110	9/10/2017	11,28	FAP 2020401	9/10/2017	9,92	FAP 2020401	9/10/2017	9,92
7207	FAP 2020402	11,33	FULL 2204111	9/10/2017	11,38	FAP 2020402	9/10/2017	9,92	FAP 2020402	9/10/2017	9,92
7208	FAP 2020403	11,43	FULL 2204112	9/10/2017	11,48	FAP 2020403	9/10/2017	9,92	FAP 2020403	9/10/2017	9,92
7209	FAP 2020404	11,53	FULL 2204113	9/10/2017	11,58	FAP 2020404	9/10/2017	9,92	FAP 2020404	9/10/2017	9,92
7210	FAP 2020405	11,63	FULL 2204114	9/10/2017	11,68	FAP 2020405	9/10/2017	9,92	FAP 2020405	9/10/2017	9,92
7211	FAP 2020406	11,73	FULL 2204115	9/10/2017	11,78	FAP 2020406	9/10/2017	9,92	FAP 2020406	9/10/2017	9,92
7212	FAP 2020407	11,83	FULL 2204116	9/10/2017	11,88	FAP 2020407	9/10/2017	9,92	FAP 2020407	9/10/2017	9,92
7213	FAP 2020408	11,93	FULL 2204117	9/10/2017	11,98	FAP 2020408	9/10/2017	9,92	FAP 2020408	9/10/2017	9,92
7214	FAP 2020409	12,03	FULL 2204118	9/10/2017</							



**Entra nel dettaglio
con il tuo Smartphone**

Fideuram Vita Insieme: Ricerca di rendimento e di protezione del capitale. Finalmente Insieme.

Fideuram Vita SpA

Legale: Via Ennio Quirino Visconti, 80 - 00193 Roma • fideuramvitz@legalmail.it • Telefono +39 06 3571 4509 • Capitale Sociale € 357.446.836 i.v. • Registro delle Imprese di Roma, Codice Fiscale e Partita IVA 10830461009 • Fax +39 06 3571 1111

INTESA  **SANPAOLO**

Assicurazione e Riassicurazione al n. 1.00175 - Fideuram Vita è una società del gruppo

Direzione e coordinamento: Intesa Sanpaolo S.p.A. Iscritta all'Albo delle Imprese di



BPMVITA S.p.A.
Società per Azioni
Sede sociale: Via del Lauro 1
20121 Milano

BPMVITA
per te ci siamo noi

Fondi Interni

LINEA DI INVESTIMENTO	VALORIZZAZIONE AL	
	11/01/2017	04/01/2017
Financial Vita Azionario	6,810	6,770
Financial Vita Bilanciato	7,970	7,940
Financial Vita Obbligazionario	8,500	8,540
Financial Riserva Euro	7,060	7,080
Financial Global Bond	7,570	7,590
Financial Prudente	6,770	6,770
Financial Equilibrato	6,500	6,490
Financial Audace	5,830	5,800
Financial Geographic Areas	5,660	5,600
Financial Industrial Sector	5,830	5,740
BPM AZ 80	7,250	7,240
BPM AZ 50	7,490	7,490
BPM AZ 30	7,480	7,490
BPM AZ Flex	5,820	5,790
Equity 95	5,460	5,420
Equity 40	6,150	6,150
BipiemmeVita Prudente	5,480	5,480
bpmvita dinamico 80	5,610	5,600
BipiemmeVita Equilibrato	5,790	5,780
BipiemmeVita Mod. Aggressivo	6,070	6,050
BipiemmeVita Aggressivo	6,500	6,460
bpmvita orizzonte 19	5,610	5,630
BPMVITA Prosp. Crescita	5,250	5,190

Fondi Interni

LINEA DI INVESTIMENTO		
BPMVITA dinamico multimanager	4,700	4,680
BPMVITA Multiasset	5,220	5,190
BPMVITA Obbligazionario flessibile	4,950	4,940
BPMVITA Multimanager 2015	5,030	5,030
BPMVITA Multimanager 2016	5,110	5,100
BPMVITA Low Volatility 2023	5,020	5,020
BPMVITA low volatility 2023/2	5,000	5,000

Parametro di misurazione

LINEA DI INVESTIMENTO	VALORIZZAZIONE AL	
	01/01/2017	
BipiemmeVita Protezione	5,320	
bpmvita protezione 2	5,160	
bpmvita protezione 3	5,080	
BPMVITA protezione 4	5,080	
BPMVITA protezione 5	5,000	

Gestione Separata BPM Consolida

PARAMETRO DI MISURAZIONE DEL CAPITALE ASSICURATO	7,07
--	------

www.bpmvita.it



SONO I NOSTRI VALORI A RENDERCI UN GRUPPO UNICO.

Se siamo fra i protagonisti del panorama assicurativo italiano, lo dobbiamo ai nostri ideali che ci permettono di seguire i nostri clienti in ogni momento, offrendo loro prodotti innovativi e trasparenti.

AVVISO LEGALE

Regione Lazio – Soggetto attuatore delegato (D.P.R.L. n. 100179 del 08.09.2016) O.C.D.P.C. n. 388 del 26.08.2016 - Sisma 2016

AVVISO DI GARA

Questo Ente indice gara, mediante procedura aperta per l'affidamento della fornitura e posa in opera dei monoblocchi prefabbricati coibentati sovrapporzionati e di elementi prefabbricati in metallo e legno lamellare per l'allestimento di due centri per attività commerciali presso il Comune di Amatrice a seguito del sisma del 24 agosto 2016 ai sensi dell'articolo 6 dell' O.C.D.P.C. del 19/09/2016 n. 394 e dell'art. 3 dell' O.C.D.P.C. del 15/11/2016, n. 408 - CUP J7B1600400001 - Lotta 1: CIG 69417419E2 e Lotta 2: CIG 6941743888. Durata fornitura: per entrambi i lotti 60 gg. dalla sottoscrizione del contratto. Importo a base di gara: € 5.016.332,59 IVA esclusa di cui Lotta 1 per € 3.365.054,49 (di cui € 673.770,67 per lavori) e Lotta 2 per € 1.651.278,10 (di cui € 212.058,60 per lavori). Termine ricezione offerte: 23/01/17 ore 12. Apertura offerta: 24/01/17 ore 10.30. Documentazione integrale disponibile su www.centraleacquisti.regione.lazio.it

Il RUP Ing. Margherita Gubellini



Class

Il primo magazine-device per vivere bene l'era digitale

OGNI MESE IN EDICOLA

Classeditori

WWW.CLASSDIGITALWEEK.IT

WWW.CLASSABBONAMENTI.COM



Old Mutual Wealth Italy S.p.A.
Via Fatebenefratelli, 3 - 20121 Milano

Numero Verde
800-127483

POLIZZE UNIT-LINKED

VALORIZZAZIONE AL 13/01/2017			
FONDO	QUOTA	FONDO	QUOTA
AXA MULTIMANAGER PROGRESSIVE	14,971	RETE MODERATO	7,767
AXA MULTIMANAGER PROGRESSIVE (A)	12,537	SOLUZ. AGGRESSIVA	9,462
DYNAMIC EVOLUTION	16,21	SOLUZ. AGGRESSIVA (B)	7,702
DYNAMIC EVOLUTION (A)	12,754	SOLUZ. MODERATA	9,328
FLEXIBLE EVOLUTION	14,832	SOLUZ. MODERATA (B)	7,564
FLEXIBLE EVOLUTION (A)	11,377	SOLUZ. MOLTO AGGRESSIVA	9,916
GLOBAL MACRO EQUITY	15,126	SOLUZ. MOLTO PRUDENTE	6,754
GLOBAL MACRO EQUITY (A)	13,005	SOLUZ. PRUDENTE	8,28
GLOBAL VALUE FUND	10,879	SOLUZ. PRUDENTE (B)	6,759
GOLDSHOT	1126,81	SOLUZIONE MARKET TIMING	7,546
INVEST CONSERVATIVO	6,39	SOLUZIONE MARKET TIMING (A)	6,423
INVEST DINAMICO	6,652	TREND SELECTION 0-30	5,906
INVEST EQUILIBRATO	7,099	TREND SELECTION 20-60	6,176
INVEST MODERATO	7,717		
INVEST MOLTO DINAMICO	5,962		
MULTIPERFORMANCE EQUILIBRATO	10,425		
MULTIPERFORMANCE EQUILIBRATO (A)	10,447		
RETE DINAMICO	9,417		
RETE EQUILIBRATO	8,715		
VALORIZZAZIONE AL 13/01/2017			
FONDO	QUOTA	FONDO	QUOTA
OPPORTUNITA DYNAMIC	8,279	BERICO GESTIONE UNIT DINAMICA	8,869
OPPORTUNITA DYNAMIC (A)	7,009	BERICO GESTIONE UNIT DINAMICA (A)	7,479
OPPORTUNITA BALANCED	7,782	BERICO GESTIONE UNIT MISTA	9,295
OPPORTUNITA BALANCED (A)	6,546	BERICO GESTIONE UNIT MISTA (A)	7,825
OPPORTUNITA CONSERVATIVE	7,540	BERICO GESTIONE UNIT PRUDENTE	8,664
OPPORTUNITA CONSERVATIVE (A)	6,372	BERICO GESTIONE UNIT PRUDENTE (A)	7,288
OPPORTUNITA FLEXIBLE	13,780	VOL 5	9,925
OPPORTUNITA FLEXIBLE (A)	12,430	VOL 10	9,803
OBBL. ITALIA VEGA	8,877	VOL 15	9,307
OBBL. ITALIA VEGA (A)	7,827	VOL 20 SECTOR	9,479
OBBL. ITALIA VEGA (B)	8,347	VOL 20 GEO	11,426
BERICO GESTIONE UNIT AGGRESSIVA	9,206	MONETARIO	9,819
BERICO GESTIONE UNIT AGGRESSIVA (A)	7,775		

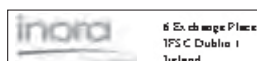
www.oldmutualwealth.it



Rappresentanza Generale per l'Italia:
via Scarsellini 14, 20161 Milano (MI)
Quotazione dei fondi assicurativi
(variazione settimanale)

Servizio Clienti: numero verde 800 11 30 85
E-mail: arealife.servizioclienti@areamail.it

DENOMINAZIONE	DATA	EURO	DENOMINAZIONE	DATA	EURO
Area Life Multi Hedge 75	03/11/2009	6,730	Area Life Brick & Share	20/10/2016	6,560
Area Life Multi Hedge 50	03/11/2009	9,945	Area Life Brick & Share PIP	12/01/2017	9,700
Area Life European Del	11/01/2017	9,800	Area Life Total Return	28/06/2010	10,000
Area Life Dynamic	11/01/2017	4,430	Area Life Total Return II	06/09/2010	10,000
Area Life Trend 2001	12/01/2017	10,130	Area Life 100 Plus	20/12/2012	12,060
Area Life Trend 2001-PIP	31/03/2011	8,130	Area Life Global 120	28/03/2013	12,050
Area Life Balance 2001	12/01/2017	10,380	Area Life Global 120	28/03/2013	12,050
Area Life Balance 2001-PIP	28/11/2009	5,600	Area Life Global 120	28/03/2013	12,050
Area Life Value 2001	12/01/2017	10,380	Area Life Saving Units Note	13/01/2017	10,800
Area Life Value 2001-PIP	12/01/2017	8,520	Area Life Prestige	25/04/2012	99,800
Area Life Bull & Bear	12/01/2017	5,530	Area Life Prestige 2	12/12/2011	108,410
Area Life Bull & Bear-Equity	15/12/2010	3,600	Area Life Global Prestige	28/08/2012	12,510
Area Life Bull & Bear-PIP	12/01/2017	7,140	Area Life Global Prestige 2	31/12/2012	11,830
Area Life World Bond	12/01/2017	5,740	Area Life Global Value	28/07/2013	11,600
Area Life Best World	12/01/2017	8,490			
Area Life Best World-PIP	12/01/2017	8,290			



Quotazione in Euro dei fondi assicurativi
(valorizzazione settimanale)



Nome Fondo	12/01/2017	
Ideal Wise Protection	914,504	
Inora Cash	186,100	
Inora Certis Money	205,260	
Inora Diamante Plus	667,192	
Inora Diamante II	648,740	
Inora Diamante Scudo	89,910	
Inora Money 1	205,260	
Inora Money 2	182,397	
Inora Optimiz Best Start II	207,744	
Inora Optimiz Best Start III	203,875	
Inora Optimiz Best Start Phoenix	104,191	
Inora Optimiz Phoenix	100,000	
Inora Optimiz PI	99,540	
Inora Optimiz Recovery	456,003	
Inora Optimiz Switcher	93,550	
Inora Optimiz Switcher II	93,550	
Inora Optimiz Target 8% II	205,016	
Inora Optimiz Target PI	101,833	
Inora Optimiz Target Recovery	455,542	
ULN Money	185,633	

SOCIETE GENERALE GROUP


Nome fondo	Valore € del	
	12/01/2017	11/01/2017
ZLAP Crescita	10,175	10,268
ZLAP Equilibrio	11,159	11,216
ZLAP Prudenza	7,595	7,640
ZLAP Protezione	9,764	9,807

DWS VITA S.p.A.
20124 Milano - Via Mecenate 10
Tel. 02/4799.1 - Fax 02/4799.4010



<div>  INTESA SANPAOLO VITA </div> <div>  </div>			
	Quotazione 11/01/2017	Attuale 04/01/2017	Precedente
Fidelity America Fund	USD	9,881	9,943
Fidelity American Growth Fund	USD	40,730	40,570
Fidelity European Growth Fund	EUR	14,610	14,670
Fidelity World Fund	EUR	20,920	20,860
In_Glb Equity Income Fund Cl A USD	USD	60,530	60,340
JP Morgan Europe High Yield Bond	EUR	2,782	2,782
JP Morgan Pacific Equity	USD	78,920	77,400
Morgan Stanley Europe Equity Alpha	EUR	43,110	42,850
BGF Global Opportunities	USD	43,940	43,220
BGF Euro Short Duration Bond	EUR	15,940	15,940
SISF Emerging Markets	USD	12,299	12,039
SISF European Large Cap	EUR	241,453	240,608
SISF Pacific Equity	USD	14,114	13,688
WestLB Euro Corporate Bd	EUR	17,730	17,740

www.intesasanpaolovita.it Società del Gruppo Intesa Sanpaolo


<div>  CARDIF </div> <div> GRUPPO BNP PARIBAS </div>			
UNIT LINKED			
Valore in data 11/01/2017			
Capital Unit 5y	EUR	10,225	
Capital Unit 6y	EUR	9,415	
Capital Unit 10y	EUR	8,034	
Valoripiu	EUR	116,448	
ValorPlus	EUR	116,683	

www.bnpparibascardif.it

<div>  CNP VITA </div> <div> INDEX LINKED </div>			
Fondi Assicurativi			
	Data	Valore	Cl. Rating
Unidiffesa Inflazione -10/2017*	16/01/17	99,71	-
Unidiffesa Inflazione II-10/2017*	16/01/17	99,71	-
Unidiffesa Inflazione III-10/2017*	16/01/17	99,71	-

* L'impresa si assume integralmente il rischio di controparte

www.cnpvita.it

<div>  CARDIF LUX VIE </div>			
Valore in data 13/07/2016			
FFL Optimiz Best Start Fund	EUR	110,55	
FFL Optimiz Best Start Fund 2	EUR	107,62	
FFL Optimiz Best Start Evolution	EUR	108,41	
FFL Sunrise Protection Emerging	EUR	107,54	
FFL Optimiz Best Start Evo 8%	EUR	102,23	
FFL Optimized Lookback Recovery	EUR	499,20	
FFL Capped Bonus Plus	EUR	90,60	
FFL EuroStoxx50 Butterfly	EUR	1040,19	
FFL Certius 6% Coupon	EUR	FFL	
Certius 6% Coupon CHIUSURA	AUD	1095,40	
Basked Index AUD	AUD	107,67	
FFL Timing Switch System	EUR	1510,12	
Active Bond Fund Euro (S)	EUR	1114,66	
Active Equity Fund Euro (S)	EUR	1287,90	
Parlife Prudence	EUR		

www.cardifluxvie.lu - info@cardifluxvie.lu


MILANO FINANZA




Raddoppia il tuo rendimento.

www.milanofinanza.it


Giornale personalizzato

Potete confezionare il giornale su misura per voi scegliendo solo le notizie che vi interessano. Scoprite come su Milanofinanza.it


Class di tutti

<div>  Assimoco VITA </div> <div> ASSIMOCO VITA S.p.A. </div>			
Compagnia di Assicurazione sulla Vita			
Via Cassanese 224			
Centro direzionale Milano Oltre			
Palazzo Giotto - 20090 Segrate (MI)			

UNIT LINKED			
	DATA	VALORE IN €	
Euroquota Aggressiva	12/01/2017	5,878	
Euroquota Equilibrata	12/01/2017	6,391	
Euroquota Prudente	12/01/2017	6,579	
Fondo Dinamico	13/01/2017	6,887	
Fondo Equilibrato	13/01/2017	5,176	
Fondo Prudente	13/01/2017	5,028	
Raffplanet Equilibrata	13/01/2017	7,315	
Raffplanet Prudente	13/01/2017	6,947	

FONDO PENSIONE APERTO			
F.P.A. Il Melograno			
	DATA	VALORE IN €	
Linea Dinamica	11/01/2017	11,239	
Linea Equilibrata	11/01/2017	12,210	
Linea Garantita	11/01/2017	12,513	
Linea Prudente	11/01/2017	13,083	

www.assimoco.it

<div>  CLERICAL MEDICAL </div>			
Corso Italia, 13 - 20122 Milano Tel. 02 7210671 E-mail: info@clericalmedical.com www.clericalmedical.it			


VALORE AL 17/01/2017			
Fondi CMIG	Nome Fondo	Valuta	Valore Quota
Multi - Asset	CMIG Multi-Assets Global	EUR	3,098
Azionario	CMIG UK Index Tracking	GBP	11,655
Azionario	CMIG US Index Tracking	USD	10,941
Azionario	CMIG Euro Index Tracking	EUR	5,868
Azionario	CMIG UK Equity	GBP	10,149
Azionario	CMIG Pacific Basin Enhanced Equity	USD	10,105
Azionario	CMIG US Enhanced Equity	USD	10,311
Azionario	CMIG Japan Enhanced Equity	JPY	861,816
Azionario	CMIG Continental European Equity	EUR	9,888
Azionario	CMIG European Enhanced Equity	EUR	7,729
Obbligazionario	CMIG Euro Bond	EUR	7,590
Obbligazionario	CMIG US Bond	USD	6,888
Monetario	CMIG US Currency Reserve	USD	5,495
Monetario	CMIG Euro Currency Reserve	EUR	5,670
Bilanciato	CMIG Euro Cautious Managed	EUR	6,916
Bilanciato	CMIG Euro Balanced Managed	EUR	8,388
Bilanciato	CMIG Euro Adventurous Managed	EUR	8,718
Garantito	CMIG Guaranteed Access 80%	EUR	5,918
Garantito	CMIG Guaranteed Access 80% Prezzo Garantito	EUR	4,043
Garantito	CMIG GA70% Flexible	EUR	4,965
Garantito	CMIG GA70% Flexible Prezzo Garantito	EUR	4,043
Garantito	CMIG GA80% Flexible	EUR	4,568
Garantito	CMIG GA80% Flexible Prezzo Garantito	EUR	4,377
Garantito	CMIG GA90% Flexible	EUR	4,678
Garantito	CMIG GA90% Flexible Prezzo Garantito	EUR	4,672

Fondi CMI			
Azionario	Clerical Med. Cont. Euro Equ. EUR	EUR	3,253
Azionario	Clerical Med. EURO Index Tr EUR	EUR	1,322
Azionario	Clerical Med. Japan Equ. JPY	JPY	58,217
Azionario	Clerical Med. Japan Indx JPY	JPY	76,996
Azionario	Clerical Med. Pacific Basin Equ. USD	USD	1,001
Azionario	Clerical Med. US Equ. USD	GBP	1,331
Azionario	Clerical Med. UK Index Tr GBP	GBP	2,173
Azionario	Clerical Med. US Index Tr USD	USD	4,044
Azionario	Clerical Med. US Equ. USD	USD	2,895
Azionario	Clerical Med. UK Global Equity	GBP	1,388
Obbligazionario	Clerical Med. Euro Bond EUR	EUR	1,805
Obbligazionario	Clerical Med. UK Bond GBP	GBP	1,556
Obbligazionario	Clerical Med. US Bond USD	USD	1,808
Obbligazionario	Clerical Med. UK Global Bond	GBP	1,295
Monetario	Clerical Med. EUR Currency R	EUR	2,508
Monetario	Clerical Med. GBP Currency R	GBP	2,499
Monetario	Clerical Med. USD Currency R	USD	1,171
Bilanciato	Clerical Med. UK Global Mixed	GBP	1,387

Fondi a Crescita Garantita			
Garantito	Clerical Med. DM Guaranteed 1 & 2(EUR)	EUR	0,862
Garantito	Clerical Med. EUR Guaranteed 2000	EUR	2,602
Garantito	Clerical Med. EUR Guaranteed 2001	EUR	2,363
Garantito	Clerical Med. EUR Guaranteed 2004	EUR	2,644
Garantito	Clerical Med. EUR Guaranteed 2004.3	EUR	2,499
Garantito	Clerical Med. EUR Guaranteed 3	EUR	2,410
Garantito	Clerical Med. EUR Guaranteed 4	EUR	2,411
Garantito	Clerical Med. EUR Guaranteed 4.02	EUR	2,358
Garantito	Clerical Med. GBP Guaranteed 1 & 2	GBP	0,978
Garantito	Clerical Med. GBP Guaranteed 2001	GBP	2,559
Garantito	Clerical Med. GBP Guaranteed 3	GBP	2,605
Garantito	Clerical Med. GBP Guaranteed 4	GBP	2,599
Garantito	Clerical Med. GBP Guaranteed 4.02	GBP	2,548
Garantito	Clerical Med. USD Guaranteed 1 & 2	USD	1,341
Garantito	Clerical Med. USD Guaranteed 2001	USD	2,494
Garantito	Clerical Med. USD Guaranteed 3	USD	2,534
Garantito	Clerical Med. USD Guaranteed 4	USD	2,534
Garantito	Clerical Med. USD Guaranteed 4.02	USD	2,483

Fondi UBS			
Azionario	UBS European Opportunity	EUR	682,249
Azionario	UBS Global Equity	EUR	753,049
Obbligazionario	UBS Bond	EUR	753,049
Convertibili	UBS Convert Global	EUR	682,249


parte del gruppo UBS Banking Group

<div>  NOVARA VITA </div>			
Assicurazioni			

Quotazioni in euro	Attuale	Precedente
	16/01/2017	09/01/2017
Novara Vita GLOBAL UNIT BNP ANDANTE	5,950	5,950
Novara Vita GLOBAL UNIT BNP BRIOCO	7,300	7,310
Novara Vita GLOBAL UNIT BNP ALLEGRO	6,640	6,670
Novara Vita GLOBAL UNIT BNP VIVACE	6,670	6,680

<div>  NOVARA VITA </div>			
Assicurazioni			

Quotazioni in euro	Attuale	Precedente
	13/01/2017	06/01/2017
Novara Vita BPN UNIT OVERLAND (S)	7,750	7,770
Novara Vita BPN UNIT FUTURA (S)	5,850	5,940
Novara Vita BPN UNIT TECHNOLOGY (S)	3,460	3,460
Novara Vita GAR UNIT BPN POSEIDON	10,760	10,760

<div>  CBA VITA </div>			
Via Vittor Pisani 13 20124 Milano Tel. 02/676120			

INDICI DI RIVALUTAZIONE ALFIERE			
Alfieri Prudente 2/1	31/12/2016	1,1073	
Alfieri Prudente 1.5	31/12/2016	1,2132	
Alfieri Prudente 1.0	31/12/2016	1,1388	

INDICI DI RIVALUTAZIONE CBA APPRODO			
CBA Approdo 1.5	31/12/2016	1,4198	
CBA Approdo 0.5	31/12/2016	1,0424	

INDICI DI RIVALUTAZIONE CBA ACCUMULO			
CBA Accumulo 0	31/12/2016	1,0653	

FONDI ASSICURATIVI UNIT LINKED			
Torre Comparto Ponderato	10/01/2017	12,2680	
Torre Comparto Dinamico	10/01/2017	13,0820	
CBA Orizzonte 30 (*)	10/01/2017	11,4610	
CBA Orizzonte 60 (*)	10/01/2017	12,1390	
Aggressivo	10/01/2017	12,1920	
Prudente	10/01/2017	9,2400	


(*) Il valore unitario della quota può variare in modo considerevole.
(*) Il risultato della gestione del fondo pensione deve essere valutato in un orizzonte temporale di sufficiente ampiezza. Sulla nota informativa di CBA PREVIDENZA, presente sul sito di CBA Vita S.p.A., sono riportati i dati storici di rendimento e volatilità conseguiti. I risultati passati non sono necessariamente rappresentativi di quelli che sarà possibile conseguire nel futuro.

www.cbavita.com

<div>  LOMBARD </div>			
FONDI PENSIONE			
Nome Fondo	Valuta	25/01/2016	
LIA Euro Unit Linked Equity Unit A	EUR	6,68	
LIA Euro Unit Linked Bond Unit A	EUR	5,46	
LIA Euro Pension Plan Equity Unit A	EUR	1,82	
LIA Euro Pension Plan Bond Unit A	EUR	1,49	
LIA Euro Pension Plan Equity Unit B	EUR	8,29	
LIA Euro Pension Plan Bond Unit B	EUR	6,78	
LIA Euro Performa Plus per unico Unit A	EUR	5,62	
LIA Euro Performa Plus per unico Unit B	EUR	4,16	
LIA Euro Performa Plus per unico Unit C	EUR	1,70	
LIA Euro Performa Plus per unico Unit D	EUR	1,26	

Client Services info@lombard.lu Tel. +352 34 61 91 277 Fax +352 34 60 90 115


* PREZZI DI OFFERTA VARIAZIONE SETTIMANALE

<div>  mediolanum VITA </div>			
FONDI ASSICURATIVI UNIT LINKED			
	16/01/2017	13/01/2017	
MV Euroequity OpportUnitA*	6,717	6,684	
MV Euroequity Sviluppo*	7,317	7,281	
MV Euroequity Protezione*	7,274	7,288	
MV Eurobond OpportUnitA*	7,822	7,828	
MV Eurobond Sviluppo*	7,281	7,286	
MV Eurobond Breve Termine*	6,934	6,935	
MV Azionario Intraprendenza	4,883	4,880	
MV Azionario Dinamismo	5,372	5,347	
MV Azionario Protezione	6,309	6,305	
MV Azionario Fedeltà**	3,342	3,342	
MV Obbligazionario Crescita	7,682	7,688	
MV Obbligazionario Moderazione	7,073	7,078	
MV Obbligazionario Liquidità	6,786	6,787	
MV Opportunity	5,799	5,772	
MV Country	5,530	5,501	
MV Sector	5,503	5,476	
MV Dynamic	6,126	6,109	
MV Balanced	6,477	6,463	
MV Moderata	6,253	6,247	
MV Prudente	6,276	6,276	
MV Azionario Intraprendenza Bis	5,951	5,923	
MV Azionario Dinamismo Bis	6,114	6,085	
MV Obbl. Evoluzione Bis	5,558	5,554	
MV Obbl. Crescita Bis	6,030	6,035	
MV Obbl. Moderazione Bis	5,853	5,857	
MV Obbl. Breve Termine Bis	5,594	5,595	
MV Obbligazionario Stabilità Bis	5,466	5,468	
MV Opportunity Bis	6,284	6,255	
MV Country Bis	6,469	6,434	
MV Sector Bis	6,875	6,841	
MV Dynamic Bis	6,637	6,619	
MV Balanced Bis	6,485	6,472	
MV Moderata Bis	6,295	6,289	
MV Prudente Bis	5,527	5,528	

* Prezzo di vendita: il corrispondente prezzo di acquisto è maggiore del 2%
** La quotazione è a cadenza mensile

Distribuito da:
BANCA MEDIOLANUM S.p.A.
Numero Verde 800-107-107
www.bancamediolanum.it

INDICI & BASKET

<div>  BANCA IMI </div>			
Largo Mattioli 3 - 20121 Milano			

Livello ufficiale al 16/01/2017 del:			
Credit Default Swap (CDS)*			
Reference Entity	CDS a 1 anno	CDS a 2 anni	
EDF	23,2	41,5	
Engie	16,7	24,1	

Reference Entity CDS a 1 anno			
Enel	19,6		
Eni	22,5		

*Fonte Market

Banca del Gruppo Intesa Sanpaolo
www.bancaimi.com

<div>  BANCA IMI </div>



MF Sicilia

LE NOTIZIE E I PROTAGONISTI DELL'ECONOMIA REGIONALE



NORMANNI, AQUILE & ELEFANTI

■ Viene siglata domani una convenzione tra Open Fiber e il comune di Palermo per la posa della rete in fibra ottica. L'intesa sarà siglata alle 11 a Villa Niscemi. A firmare saranno il sindaco Leoluca Orlando e l'ad di Open Fiber, Tommaso Pompei. Open Fiber è la società del gruppo Enel che conta di portare la fibra ottica a banda ultralarga (Bul) sul territorio nazionale.

■ Venti realtà produttive del mondo siciliano dell'eno-logia, dell'agroalimentare e dell'ospitalità che si sono contraddistinte per qualità, creatività e spirito imprenditoriale. Saranno questi i premiati al Best in Sicily 2017, l'evento organizzato dal giornale online Cronache di Gusto, in partnership con l'Assessorato regionale all'Agricoltura, che quest'anno giunge alla decima edizione e che vedrà una grande cerimonia in un contesto prestigioso come quello del Teatro Massimo di Palermo. L'appuntamento è per lunedì 30 gennaio alle 17.30. Tra i partecipanti il patron di Eataly Oscar Farinetti, testimonial del Best in Sicily, che intervorrà con una «lezione» su i giovani, l'agricoltura e il fare impresa.

A PALERMO AL LAVORO PER PROGRAMMARE GLI INVESTIMENTI

Pon Metro nel vivo

Riunione con i tecnici dei comuni dell'area metropolitana. Disponibili 61 milioni per i cinque assi di intervento. Il 23 la firma del patto e poi incontri di formazione. A metà febbraio i tavoli tematici per gli interventi

DI ANTONIO GIORDANO

Il Pon metro Città Metropolitana 2014-2020 entra nel vivo con gli amministratori al lavoro per progettare e spendere al meglio i fondi che arriveranno per gli investimenti nelle aree vaste. Sono circa 61 i milioni previsti dal patto che è stato firmato dalla città metropolitana di Palermo e dal governo questa estate. In questa ottica si è svolto un incontro presso il Noviziato dei Crociferi di Palermo promosso dal comune di Palermo e al quale hanno partecipato i referenti tecnici di una 20 di comuni appartenenti all'Area Metropolitana di Palermo mentre gli altri hanno partecipato via streaming. Obiettivo prioritario del programma, quello di guidare le aree vaste verso uno sviluppo organico dei propri territori, una migliore qualità dei servizi e, più precisamente, creare piattaforme digitali politematiche in grado di offrire servizi avanzati ai cittadini e, nel contempo, risolvere le questioni di inclusione sociale nei territori beneficiari. L'incontro di ieri si inserisce tra le azioni avviate dalla cit-

tà di Palermo in accordo con l'Agenzia per la coesione territoriale, di coordinamento tra le amministrazioni locali, volute a implementare le strategie urbane di livello sovra-comunale, riguardanti le politiche del lavoro, della innovazione/inclusione sociale, del trasporto pubblico su gomma e su ferro, delle infrastrutture, della formazione, del lavoro, della cultura e dell'ambiente. E in particolare anticipa, il tavolo del prossimo 23 gennaio, che prevede la sottoscrizione di un «patto» di collaborazione e di forte coinvolgimento delle amministrazioni per integrare e implementare la gestione di funzioni e servizi e garantire, realmente, risultati efficaci ai cittadini dei comuni interessati. Proprio in tale occasione, il sindaco della città di Palermo, Leoluca Orlando, illustrerà gli obiettivi prioritari del programma, direttamente ai sindaci dei comuni dell'Area Metropolitana. Il Pon Metro è un programma plurifondo (Fse e Fse) che si basa su cinque assi operativi: infrastrutture, ambiente, sviluppo economico e produttivo, turismo e cultura, riqualificazione e sicurezza urbana. «Il Pon Metro entra

Esuberi Unicredit, 400 in Sicilia

Saranno circa 400 i dipendenti del gruppo Unicredit interessati ai tagli del personale che saranno messi in atto dal gruppo bancario mentre una cinquantina di filiali potrebbero essere chiuse. Sono i numeri che sono stati forniti da Gabriele Urzi, della segreteria nazionale della First Cisl del gruppo Unicredit e componente della delegazione che è impegnata nella trattativa sindacale. «La trasformazione del modello di banca con modelli di business sempre più specializzati, la realizzazione di servizi personalizzati, un coordinamento più snello, canali di vendita più focalizzati, la razionalizzazione di processi e la migrazione verso canali evoluti», afferma Urzi, «non possono venire realizzati senza un positivo turnover di personale da realizzarsi con delle assunzioni che in Sicilia non avvengono da oltre dieci anni». Gli incontri proseguiranno anche oggi e tutte le settimane fino al primo febbraio, termine ultimo della procedura. Attualmente l'istituto nell'Isola conta 360 filiali e circa 4 mila dipendenti. Per il sindacato le priorità sono la volontarietà nell'adesione al Fondo esuberanti e l'adeguatezza degli incentivi all'esodo, il riconoscimento del premio aziendale 2016, la definizione del premio aziendale 2017.

nel vivo», ha dichiarato Orlando, «con una iniziativa che mira ad amplificare la rete istituzionale coinvolta. Altri passi imminenti saranno rivolti al coinvolgimento e all'informazione del mondo produttivo, al terzo settore, alla scuola e a tutti quegli attori sociali che possono e vorranno avere un ruolo attivo nell'attuazione di

questo importante strumento per lo sviluppo del territorio». Dopo la firma del patto sono previsti tre nuovi incontri, il 30 gennaio, il 7 e il 14 febbraio. I primi due saranno eventi formativi mentre al terzo si avvieranno i tavoli tematici dai quali scaturirà il confronto sugli interventi da realizzare. (riproduzione riservata)

WWW.ILTAGLIAMARE.IT

La bibbia dei naviganti è a portata di click

BUONA NAVIGAZIONE!

Iltagliamare.it, collana fondata da Mauro Mancini, è on-line con un sito ricco di utili informazioni per gli amanti del mare.

I venti, le maree, tutte le informazioni per la navigazione e le previsioni meteo sempre disponibili in tempo reale in collaborazione con ClassMeteo e The Weather Channel.

La sezione BUON VENTO! consente ai lettori di condividere la propria esperienza tramite commenti, segnalazioni e consigli.

In più il catalogo completo delle pubblicazioni della collana Il Tagliamare, oltre 40 volumi acquistabili 7 giorni su 7 con consegna a domicilio. Questo e molto altro ogni istante 24 ore su 24 su WWW.ILTAGLIAMARE.IT

Seguici su



Class editori

IL TAGLIAMARE
Collana fondata da Mauro Mancini

